IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD Chopin L. 7.000; VHS Schede di montagna L. 8.400; Italia Oggi Sette L. 1.500; Italia Oggi a L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 139 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274085/274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

Mentre D'Alema si trincera dietro il 41% della compagine governativa, Berlusconi va all'attacco: «Il Parlamento non è più rappresentativo»

Il voto europeo scuote i due poli

Crisi nel centrosinistra ma anche nel centrodestra: aria di dimissioni per Fini, Marini, Manconi e Bossi

Vittoria del nuovo e dell'alternativa

di MARIO QUAIA

Finalmente vincitori e vinti. Chi si aspettava un responso di routine ha dovuto ricredersi. Il risultato del voto di domenica rappresenta un'autentica rivoluzione rispetto al tran-tran postelettorale di vecchia maniera. Ne è uscito un quadro molto più organico e razionale che lascia poco spazio agli equivoci e alle contorsioni verbali.

Una volta tanto c'è chi ha vinto per davvero e chi è uscito sconfitto senza attenuanti. L'elettorato italiano, insomma, ha dimostrato di essere più maturo degli stessi partiti e di puntare decisamente al rinnovamento della classe politica e del modo soprattutto di gestire la cosa pubblica.

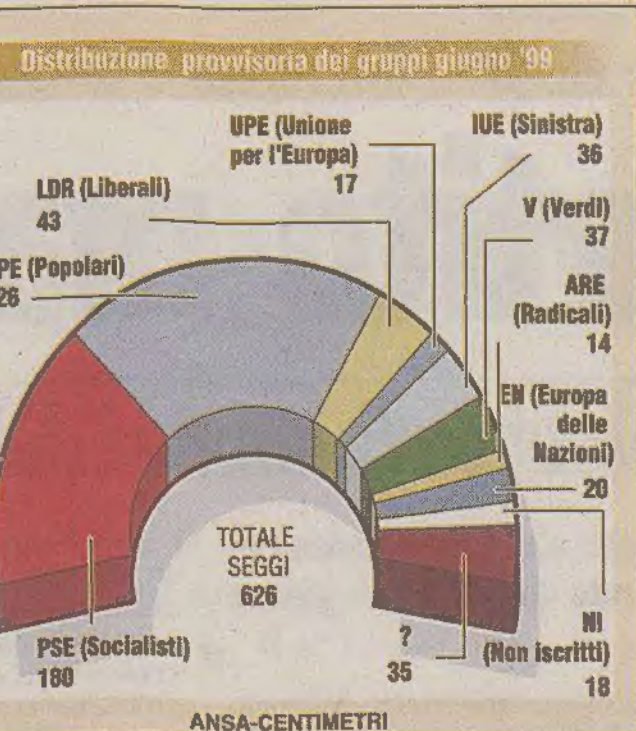
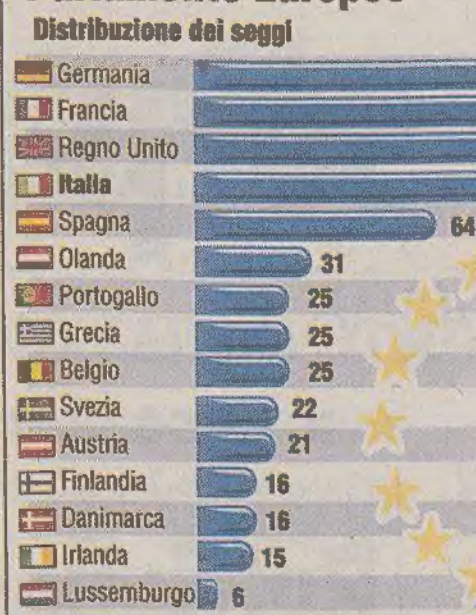
Mentre c'è ancora chi procede zavorrato dai vecchi e nostalgici stereotipi tanto cari alle genti di queste terre (destra, centro, sinistra), ecco che all'orizzonte si staglia una nuova figura di candidato: quello che mette in piazza il proprio patrimonio di serietà, credibilità e concretezza. Emma Bonino, vecchia pasdaran della politica, ha fatto dell'Europa la sua carta vincente, è apprezzata da tutti i governi dell'Unione per il suo dinamismo, la sua intraprendenza e per il modo spesso irrituale e anticonformista nell'affrontare i problemi di propria competenza (pesca e aiuti umanitari). Non a caso la Bonino ha preso voti da tutti, dall'estrema sinistra all'estrema destra: secondo le prime analisi sui flussi elettorali, il 9 per cento dei voti da Rifondazione, il 7 dai Ds, il 5 dal Ppi, il 20 dalla Lega, il 7 da An e Fi, il 15 dal centrosinistra e il 45 dai voti andati alle liste minori.

Un fenomeno più o meno analogo ha riguardato i Democratici di Romano Prodi, l'altra novità del panorama elettorale. L'elettorato, dunque, ha premiato chi cerca consensi attraverso percorsi innovativi e alternativi.

Al di là di queste due autentiche novità c'è il solito balletto delle cifre e delle comparazioni. In primis Forza Italia che, pur non bissando i risultati delle precedenti europee (30 per cento contro il 25 attuale) si installa sul gradino più alto, distanziando tutti gli altri di svariate lunghezze. Berlusconi continua a mietere consenso grazie anche a un modo diverso di proporsi agli elettori, americanizzando le campagne elettorali altrimenti destinate a spegnersi. Non sono estranei al successo un più razionale uso delle risorse investite (bastava osservare le marea di spot e di apparizioni sulle reti Fininvest) e la forma più avanzata e intelligente di far presa sull'opinione pubblica a suon di slogan e messaggi. Per gli esperti del settore quella di Forza Italia è stata la vittoria della pubblicità. Al contrario la maggioranza non ha saputo «vendere» nemmeno i successi ottenuti in campo internazionale.

Il resto fa un po' malinconia. Le forze di governo si leccano le ferite eppure D'Alema si presenta come un vincitore («Abbiamo superato il 41 per cento mentre il Polo è rimasto fermo al 38»). I numeri corrispondono ma appare sicuramente una forzatura parlare di vittoria quando il principale partito di governo ha raggiunto il minimo storico, mentre il resto degli alleati è uscito più frantumato che mai. I più disastrati sono sicuramente i Popolari, orfani ormai anche della memoria.

In crisi profonda i due tradizionali alleati del Polo: per Alleanza nazionale è stata un débâcle e Fini ieri è stato sul punto di dare le dimissioni, mentre il Ccd non è andato oltre una soglia considerata minima.

Se pochi hanno ritrovato il sorriso, la Lega è in preda alla disperazione più totale. Oggi si ritrova con i voti dimezzati anche nelle storiche roccaforti friulane. A Udine un politico dello spessore di Fontanini non è riuscito nemmeno ad andare al ballottaggio alla Provincia. Il Friuli però c'entra poco. L'unico responsabile è il solito Bossi che ormai vaga senza più mete.

BRUXELLES Astensionismo e «sorpasso» popolare con sterzata verso il centro-destra: questi i dati di rilievo del voto in Europa. Il Partito popolare europeo supera largamente il Partito socialista europeo dopo 15 anni: 225 seggi contro 180. In quanto all'affluenza, la media europea è calata al 50,6 per cento, 6 punti in meno rispetto al '94.

In Italia, a rettifica dei primi dati parziali, le europee di domenica assegnano alla maggioranza di governo oltre il 41 per cento dei voti, mentre il Polo è al 38,1; non c'è stato quindi l'annunciato sorpasso. Ma questo non impedisce al panorama politico di uscire terremotato da un voto che ha visto l'impennata della lista Bonino, lo schiacciante successo personale di Berlusconi, il buon risultato dell'Asinello di Prodi e la frammentazione del centrosinistra. Ma il terremoto scuote in modo particolare gli sconfitti (Lega, Ppi, An, Verdi). Bossi annuncia che rimetterà il mandato. Marini lo stesso, Manconi pure. E arriva perfino il clamoroso gesto di Fini, che offre le dimissioni. Forse alla fine nessuno se ne andrà, ma il colpo è stato davvero bruciante.

D'Alema, vinta la «battaglia del 40%» con Berlusconi, si dichiara soddisfatto, afferma che il governo rimane più che stabile e che non ci sarà alcun rimpasto. Berlusconi rinuncia a chiedere le dimissioni del governo ma ora sostiene che il nostro Parlento non è più rappresentativo.

Ma gli orientamenti generali sono confermati: male Lega e Rifondazione

Maggioranza, piccola rivincita nelle elezioni amministrative

ROMA Le amministrative fanno respirare il centrosinistra. Con le dovute cautele, il quadro delle provinciali e delle comunali che emerge dai primi dati del Viminale assegna buoni risultati ai candidati della maggioranza, che conquistano al primo turno le province in gran parte dell'Italia centrale.

È un voto diverso rispetto alle europee perché, a differenza del proporzionale, premia le coalizioni. Ma gli orientamenti sono confermati perché la Lega e Rifondazione vanno male, il Polo è in salute (pur scontando l'assenza del traino Berlusconi) e il centrosinistra ribadisce la sua forza nelle zone tradizionali. Secondo le prime proiezioni la maggioranza di governo dovrebbe conquistare al primo turno il Comune di Firenze, mentre a Bologna si andrebbe a un ballottaggio tra la Da e Polo. Per la provincia di Milano c'è una fuga di Ombretta Colli, del Polo, vicina ma ancora sotto al 50 per cento. La delusioneene dall'ex sindaco leghista, Marco Formentini (sotto il 10). Il fratello di Prodi, Vittorio, è ampiamente in testa con il 55,5 alle provinciali di Bologna. E così per quelle di Firenze Michele Gesualdi (centrosinistra), che sfiora il 59 per cento. In vantaggio il candidato della maggioranza anche alla Provincia di Napoli, con un 51,2 per cento contro il 37,2 di quello del Polo.

I candidati del centrosinistra sbaragliano poi il campo nelle provinciali in Toscana, conquistando la presidenza al primo turno. In Piemonte invece si va decisamente verso i ballottaggi. In Friuli, le province di Pordenone e Udine saranno contese dai due grandi schieramenti nazionali. Marche e Umbria invece concedono una larga vittoria al centrosinistra.

Ampia rivincita del Polo in Sardegna, che ottiene un lusinghiero 48,2 per cento a due terzi dallo spoglio, contro il 31,3 della coalizione autonomista di centrosinstra.

All'interno 16 pagine sulle elezioni europee e sulle amministrative

A decine di migliaia i civili che, per timore di vendette, seguono il ritiro dal Kosovo delle forze armate jugoslave che fanno dietro di sé terra bruciata

Ora fuggono i serbi. Trovate le prime fosse comuni

Centinaia i cadaveri - I bersaglieri entrano a Pec tra le rovine fumanti di una città fantasma

Di origine bolzanina uno dei giornalisti di «Stern» uccisi l'altro giorno. Nuove telefonate Clinton-Eltsin ma non si sblocca il nodo del contingente russo

BRUXELLES I soldati della Nato continuano a dispiegarsi in Kosovo, i militari di Belgrado si ritirano. Ma con loro partono anche i civili serbi, i «nuovi profughi» che rischiano di trasformare in catastrofe umanitaria anche la «liberazione». Sarebbero già 30mila, a Nis si sta allestendo un primo campo di raccolta. Il segretario generale della Nato Solana ha lanciato ieri un appello ai civili serbi: «Non andate via, la forza di pace per il Kosovo garantirà la sicurezza di tutti i cittadini, albanesi o serbi che siano».

Ma in queste prime giornate di lavoro, la macchina della Kfor sembra non riuscire a proteggere nessuno: prima di abbandonare paesi e villaggi, i paramilitari serbi sparano, incendiano, saccheggiano. Poi, andati via loro, sono i soldati dell' Uck i primi ad arrivare, a issare la bandiera albanese sui palazzi, a mostrarsi in giro armati e con la fascia rossa al braccio per controllare il territorio.

I bersaglieri della brigata Garibaldi sono entrati a Pec ieri mattina. I soldati l'altra sera si erano fermati a Djakovica perchè i militari serbi rifiutavano di lasciare la loro caserma di Pec. All'arrivo i nostri soldati hanno trovato una città fantasma, disseminata di rovine fumanti. Nella piazza principale di Pec, teatro di violenze tra le più gravi secondo quanto raccontato dai profughi kosovari che ne sono fuggiti, si sono radunati solo poco curiosi, tutti serbi, rimasti indifferenti al passaggio dei mezzi militari. Le forze serbe se ne sono andate dopo aver fatto terra bruciata. Dal canto loro gli albanesi, dopo aver esultato per la partenza dei serbi, si sono lasciati andare a atti di saccheggio.

Intanto i militari Nato hanno anche già trovato le prime fosse comuni, prove oggettive della «pulizia etnica»: una è a Kacanik e l'hanno individuata gli inglesi, l'altra l'hanno trovata i tedeschi a Prizren. Conterrebbero circa 200 cadaveri, anche di donne e bambini.

Nel frattempo, malgrado i ripetuti contatti telefonici tra Clinton ed Eltsin, nessuna soluzione è stata ancora trovata al problema del coordinamento fra il comando delle truppe russe nel Kosovo e quello della Nato.

Nel conto delle vittime intanto è emerso che era di origine bolzanina uno dei due giornalisti di «Stern» rimasti uccisi l'altro giorno a Dulje, 40 chilometri da Pristina. Le notizie sono frammentarie. Si sa che i due sono stati raggiunti da colpi di arma da fuoco. E non si riesce neanche a sapere bene se anche un terzo cronista è stato ucciso, come reso noto all'inizio dal governo tedesco, oppure no.

● *A pagina 18-19*

Il generale Mauro Del Vecchio stringe la mano a un ufficiale serbo alle porte di Pec.

L'intervento di una cordata d'imprenditori locali guidata da Pacorini evita che vengano ceduti altrove i diritti sportivi

E il basket d'élite rimane a Trieste

TRIESTE Una cordata di imprenditori locali, guidata dal presidente dell' Associazione industriali di Trieste Federico Pacorini, rileverà la Pallacanestro Trieste, neopromossa in A1. L'accordo, per il quale si era fortemente impegnato il Comune, è stato raggiunto ieri, poco prima dell'udienza in tribunale per discutere dell' ipotesi di fallimento della società, e reso noto nel corso di una conferenza stampa svoltasi in Municipio.

La complessa operazione sarà definita nei prossimi giorni e consentirà comunque l'iscrizione della squadra al prossimo campionato.

Il giudice fallimentare ha infatti accordato un rinvio dell'udienza a giovedì, quando la nuova proprietà sarà chiamata a presentare la documentazione necessaria per evitare la dichiarazione di fallimento. Nei giorni tra il 20 e il 25 giugno, inoltre, sarà sottoscritta l'intesa con i vertici dell' Adrical, attuale proprietario.

Presidente della società sarà lo stesso Pacorini.

● *In Sport*

OLTRAGGIO E LESIONI

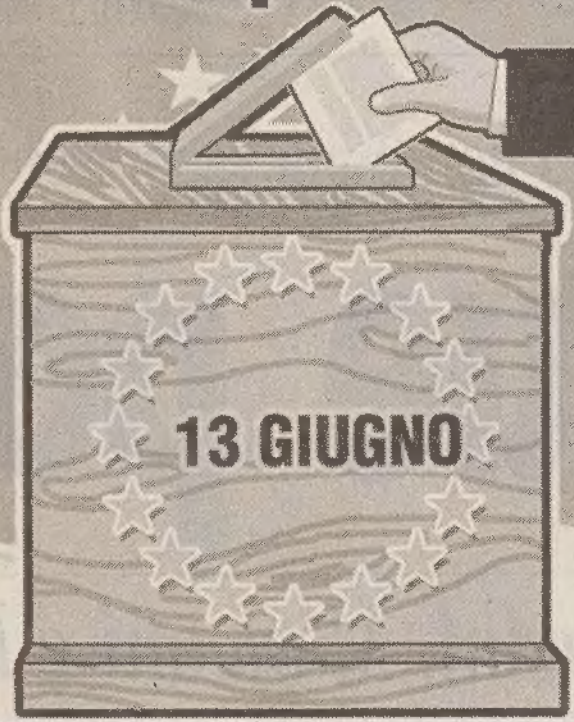
Cinque gli «ultrà» alabardati finiti in carcere a Mantova

MANTOVA Sono cinque i tifosi triestini arrestati in seguito agli incidenti scoppiati prima e dopo la partita Triestina-San Donà disputata a Mantova. Ai due fermati l'altra sera se ne sono aggiunti altri tre dopo i vari accertamenti eseguiti in questura sino a notte fonda. Gli arrestati sono tutti triestini. Le accuse sono di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamenti e lancio di oggetti pericolosi.

● *In Trieste*

Fini, Marini, Bossi e Manconi ammettono le proprie responsabilità e promettono...

Tutti gli sconfitti pronti a dimettersi

Caustico come sempre Cossiga: «Siamo fuori dall'Europa»

ROMA Vincitori e vinti. Tutti a tavolino, per decifrare l'esito del voto di ieri: ecco i commenti dei principali leader politici. E ben quattro di questi (Bossi, Fini, Manconi e Marini ammettano le loro colpe, facendo capire di essere anche disposti a imettersi). Promesse da politico? si vedrà.

D'Alema: «I risultati non pongono problemi alla stabilità di governo. Per quanto fosse impropria la sfida al governo vorrei informare che le forze politiche di centrosinistra che sostengono il governo hanno superato la soglia del 40% con un indubbio allargamento della loro base elettorale. Senza la competizione con i Democratici di Romano Prodi i DS avrebbero preso più voti».

Berlusconi (Fi): «Alla luce di queste elezioni, il Parlamento non è più rappresentativo. Non chiedo le dimissioni del governo, ma il governo e tutta la sinistra dovrebbero interrogarsi su questa situazione. Io mi limito a constatarla».

Veltroni (Ds): «Non abbiamo rimproveri da farci, abbiamo condotto bene la nostra campagna elettorale. Il governo proseguirà il suo lavoro e concluderà la legislatura».

Fini (An): «Mi assumo la piena responsabilità della sconfitta. An ha ora il dovere di riflettere».

Pannella: «Questa non è la fine di una storia gloriosa, ma l'inizio di una nuova, per una Europa federalista e liberale».

Bonino: «Il Palazzo domani sarà incredulo e forse parlerà solo della nostra campagna elettorale».

Prodi (Democratici): «Il centrosinistra non ha perso. Ha avuto una sua tenuta e grazie alla presenza dei Democratici,il cui compito è unire, estendere e riequilibrare l'Ulivo che è forte, grande e rappresenta tutto il riformismo italiano».

Bertinotti (Prc): «Risultato indubbiamente negativo. Questo esito parla a tutte le sinistre di un allarme».

Cossutta (Pdci): «Il centrosinistra ha aumentato i propri consensi: è davanti al centrodestra e si conferma come l'unica formazione in grado di governare».

Bossi (Lega): «La sconfitta è legata a un problema di identità interno alla Lega. Intendo fare un passo indietro, tutti i dirigenti della Lega devono fare un passo indietro, io rimetterò il mio mandato».

Marini (Ppi): «Risultato deludente di cui mi assumo la responsabilità».

Casini (Ccd): «Solo D'Alema può pensare di aver vinto. In Europa e in Italia i moderati hanno rialzato la schiena ed i governi delle sinistre sono stati bocciati».

Manconi (Verdi): «Mi assumo tutta la responsabilità della sconfitta netta e inequivocabile dei Verdi».

Boselli (Sdi): «Risultato buono ma ci aspettavamo di più».

Mastella (Udeur): «Senza mettere in discussione la stabilità del governo, si impone ora un serio chiarimento all'interno della maggioranza».

Dini (Ri): «Risultato deludente, non credo si debbano fare troppi allarmismi, bisogna riaggregare le forze moderate del centrosinistra».

Cossiga: «E' una grande vittoria di Berlusconi, non di Forza Italia. L' altro vincitore è Prodi. Gli sconfitti sono i DS e, con il PPI, la prospettiva di un centro popolare riformatore. Siamo fuori dall' Europa».

Lieve consolazione per Quercia, Ulivo e alleati che nelle elezioni comunali e provinciali tengono meglio rispetto alle europee scrutinate domenica

Azzurri primo partito ma il sorpasso non c'è

I dati definitivi per Strasburgo confermano che gli uomini del Cavaliere distaccano i diessini di quasi 8 punti

COMMENTO

Il governo e l'obiettivo del 40 per cento

Una scommessa vinta più con sofismi matematici che con la forza delle urne

Per un momento ieri pomeriggio ci siamo chiesti se il paese nel quale stavamo vivendo era effettivamente l'Italia: mai si era vista una fila così lunga di segretari di partito annunciare o presentare la lettera di dimissioni. Da Fini a Manconi, da Marini a Bossi tutti difronte ai risultati ottenuti dai rispettivi partiti hanno annunciato, qualcuno con piglio maggiori altri forse meno convinti, la loro uscita di scena.

L'illusione di vivere in un paese diverso è svanita presto: le dimissioni verranno discusse, forse presentate, probabilmente respinte. Così va la politica nel nostro paese. E visto che ci siamo altre due cose non ci sono piaciute nei commenti che si sono ascoltati.

Cominciamo da chi ha certamente più gatte da pelare, cioè Massimo D'Alema. Chiamato a pubblica tenzone da Berlusconi sul tema della famosa quota 40 per cento, il presidente del Consiglio ha avuto buon gioco a replicare che l'allenza di Governo avendo ottenuto complessivamente il 41,2 per cento non c'era ragione perchè l'esecutivo rassegnasse le sue dimissioni. Ma D'Alema sa che quel risultato è stato ottenuto mettendo insieme i consensi raccolti da ben dodici liste: un po' troppo anche per un abile navigatore come il capo del Governo.

Ecco perchè avremmo preferito che iniziando la sua conferenza stampa D'Alema avesse prima di tutto rilevato la sconfitta pressochè generalizzata in Europa dei governi socialisti. Dandone le dovute spiegazioni, cosa che pure ha fatto ma solo dopo aver un pò giocato con i numeri.

E' giusto che il capo del Governo difenda l'esecutivo che guida e la maggioranza che lo sorregge, ma le ragioni per cui questo Governo deve rimanere in carica non possono stare nella sfida vinta con Berlusconi a quota 40 per cento.

E qui viene fuori la seconda ragione del nostro scontento. Silvio Berlusconi è uscito vincitore da queste elezioni, ha fatto diventare Forza Italia il primo partito nazionale ma non può dire che l'attuale Parlamento italiano non è più rappresentativo. E' una forzatura di un risultato elettorale che va preso per quello che è: una votazione per il parlamento di Strasburgo. Le differenze con una competizione per il governo nazionale sono fin troppo evidenti: si vota con un sistema diverso, ogni partito corre per sè, non c'è stata competizione diretta con D'Alema che come capo del Governo non.poteva e non si è presentato. Senza contare che nessuno può garantirci che la lista Emma Bonino avrebbe ottenuto gli stessi consensi in una tornata elettorale per eleggere Camera e Senato. Con chi si sarebbe alleato la commissaria europea? Quanto al fatto che l'Asinello di Prodi non è rappresentato in parlamento, Berlusconi dovrebbe riflettere sul fatto che quasi tutti i leader dell'Asinello, se si fa eccezzione per i sindaci eletti per altro alla guida delle rispettive cittàcon i voti del centrosinistra, siedono da tempo o a palazzo Montecitorio o a palazzo Madama a cominciare da Prodi e Di Pietro.

Bastava limitarsi a dire che se le premesse sono queste l'attuale maggioranza alle prossime elezioni politiche difficilmente finirebbe per riconquistare la guida del paese. Un ragionamento legittimo e probabilmente carico di una buona dose di verità.

Riccardo Bormioli

Si accentua invece il calo degli eletti di Alleanza nazionale. Lega in arretramento anche nelle piazze storiche

ROMA Nelle amministrative il centrosinistra tiene rispetto alle europee. Al primo turno (stando ai dati non tutti definitivi, forniti nella tarda serata di ieri dal Viminale) ha conquistato 21 province tra cui quelle di Bologna (55,5%), Firenze (58,5), Perugia (59,6), Napoli (50,4), Salerno (57,4).

In altre province in cui sarà necessario il voto di ballottaggio il centrosinistra è in vantaggio, come a Torino con il 41,7% contro il 40,3 del centrodestra. I primi dati elettorali hanno sancito anche una crescita del centrosinistra in tutta la Toscana dove è risultato in vantaggio in tutte ed otto le province.

In testa nella corsa a sindaco di Firenze è risultato il candidato diessino Leonardo Dominici. Per le provinciali di Bologna il maggior numero di voti lo ha ottenuto il candidato del centrosinistra Vittorio Prodi.

Il Polo ha ottenuto un successo invece in Sardegna dove si è votato per il rinnovo del consiglio regionale. Ha ottenuto il 48,20 % dei voti. In pole position a Milano per le provinciali ieri sera era anche la candidata di Forza Italia Ombretta Colli con il 49,9%.

Il Polo non riesce però a sorpassare lo schieramento che guida Palazzo Chigi. L'ex cantante Ombretta Colli votata da un milanese su due

In calo invece Alleanza nazionale. E' stato confermato presidente della provincia di Imperia il candidato del Polo Gabriele Boscetto. In Piemonte si andrà al ballottaggio in tutte le province come in Friuli Venezia Giulia (come riferiamo più dettagliatamente nelle altre pagine), dove la Lega, che si presentava come il partito da battere, non sarà in gara. In Puglia si profila una vittoria del Polo a Brindisi con l'elezione di Nicola Frugis ed a taranto. Si andrà al ballottaggio invece per le province di Lecce e Bari.

I risultati definitivi delle elezioni europee hanno intanto confermato che Forza Italia è il primo partito italiano (25,2%), seguito dai Ds (17,3), da An (10,3), dalla Lista Bonino (8,5%) e dai Democratici (7,7%). Quasi alla pari sono Rifondazione Comunista (4,3) e la Lega (4,5). Complessivamente però il Polo (38,1) non è riuscito a sorpassare il centrosinistra (41,2).

L'affluenza definitiva alle urne è stata del 70,8% contro il 74,6 delle precedenti europee. Silvio Berlusconi è stato il leader politico più votato un po' dappertutto, soprattutto al nord ed al sud. A Milano ha ottenuto 118.586 voti, il 61,44% sul totale dei voti di Forza Italia. Emma Bonino è stata la seconda più votata nel capoluogo lombardo con 47.530 voti. Il terzo è stato Gianfranco Fini con 19.388 voti. Berlusconi è stato il più votato anche nel veneziano e nel trentino.

Al centro, invece, il primato spetta a Walter Veltroni che ha ottenuto 460.100 voti, seguito da Berlusconi con 460.100 voti e da Gianfranco Fini con 439.936. Il presidente di An è stato il più votato in assoluto a Roma dove ha ottenuto 188.232 preferenze, seguito da Berlusconi e da Veltroni. Forza Italia è il primo partito anche nel Veneto con il 26%, mentre la Lega ha subito un netto calo passando dal 15,7% al 10,7. In Sicilia c'è stata una brutta sorpresa per i Democratici.

Non hanno ottenuto alcun seggio e non è quindi risultato eletto il sindaco di Catania Enzo Bianco che già aveva festeggiato la sua vittoria.

IL CASO CDU

Vince a Strasburgo e a Roma si sente trascurato

Buttiglione scalpita

ROMA Tre mesi fa nell'agone politico non risultava presente: oggi, con il 2,1% e 663 mila voti, è il quarto partito della maggioranza. E' questo il cammino anomalo del Cdu di Rocco Buttiglione (*nella foto*), una delle sorprese delle europee. Nel luglio dell'anno scorso un congresso aveva congelato il partito per confluire nell'Udr promosso da Cossiga. Dopo il naufragio dell' Udr, Buttiglione, a marzo, ha convocato un consiglio nazionale che ha scongelato il partito riportandolo nell'agone politico. Il risultato (ella maggioranza è oggi al quarto posto con lo Sdi, «primo tra i piccoli») ha spinto Buttiglione a lanciare un messaggio a D'Alema in vista della verifica: il Cdu potrebbe pensare di uscire dal governo, visto che ci sta «scomodo» e che è «trascurato e maltrattato».

Mettendo insieme tredici liste il governo supera la fatidica «quota 40»

D'Alema si sente saldo in sella «Ho tre punti in più del Polo»

ROMA Fini è sull'orlo delle dimissioni, Manconi ha già fatto sapere che rimetterà il mandato al prossimo consiglio Federale dei Verdi, Marini rischia di ricevere il benservito dagli «amici» di partito; lui invece resta. Il lui in questione è Massimo D'Alema leader di una maggioranza uscita dolorante dal voto europeo. Eppure per certi versi D'Alema può anche cantare vittoria. «Era stato detto che avrei avuto il dovere morale - ha esordito nella tradizionale conferenza stampa del lunedì -di dimettermi se non avessi avuto un certo risultato. Ho il dovere morale di ricordare che le forze che sostengono il Governo hanno raccolto il 41,2 per cento e che il Polo ha il 38,1». La sfida di «quota 40» lanciata da Berlusconi è vinta per D'Alema e per i numeri e poco importa che per mettere insieme quel 41,2 per cento si sia costretti a sommare i risultati di ben tredici liste mentre al Polo ne bastano solo tre per stare pochi punti sotto. E la conclusione e dunque chiara: «Nnon ci saranno effetti sulla stabilità dell'esecutivo e non ci saranno nemmeno rimpasti, solo la nomina del nuovo ministro per le riforme nel posto lasciato libero da Giuliano Amato».

Ci sarà invece una riflessione comune delle forze di maggioranza, dice D'Alema, «allo scopo di creare una coalizione più solida che funzioni come un soggetto politico». Insomma per non doversi arrendere a quella frammentazione che nell'analisi del capo del Governo è costata alle forze della maggioranza qualche significativo punto in percentuale. E siccome nemmeno D'Alema può negare il calo dei Ds è su questo terreno che l'inquilino di palazzo Chigi cerca una spiegazione; la trova proprio «in quella competizione interna dovuta al sistema proporzionale e all' affollarsi in emulazione con noi di nuove liste che non c'erano». A portar via voti ai Ds per D'Alema »è stato proprio l'Asinello di Prodi ma ciononostante il risultato dei Ds è di forte tenuta«.

Al briefing di ieri a Palazzo Chigi il presidente D'Alema ha ricordato che avrebbe voluto la Bonino nel suo governo.

Certo Forza Italia ha ottenuto un significativo successo «ma che si compensa» secondo D'Alema, «con la netta sconfitta di An. Anzi, la somma è inferiore in termini di Poli al risultato del 96». Ma come spiegare la sconfitta generalizzata dei governi socialisti in tutta Europa? «La sinistra - argomenta il presidente del Consiglio - ha pagato il prezzo delle difficoltà economiche e della guerra nel Kosovo».

E la sconfitta delle sinistre in Europa? «Abbiamo pagato il prezzo delle difficoltà economiche e della guerra in Kosovo»

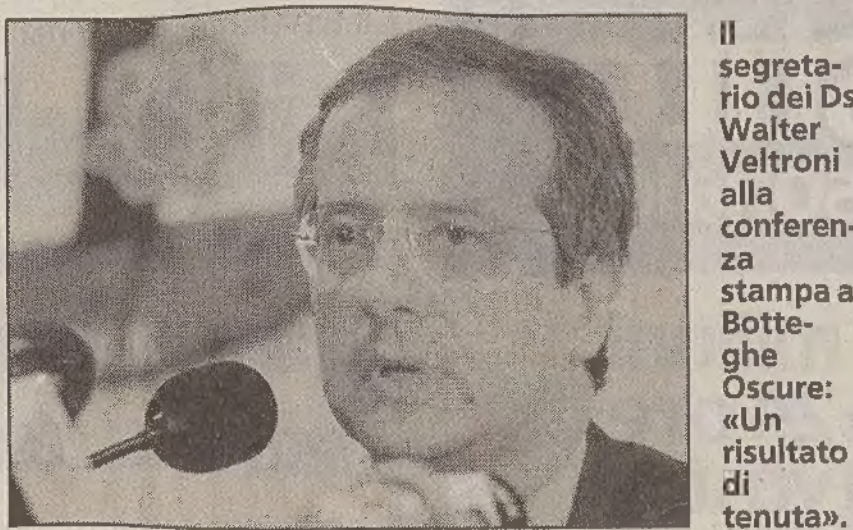
D'Alema invece si chiama fuori dal dibattito sulla collocazione che potrà avere rispetto ai due poli la lista guidata da Emma Bonino. Preferisce ricordare che la invitò a far parte del suo Governo e che il successo elettorale ottenuto domenica è difficilmente catalogabile nella situazione bipolare: «Diciamo che ha fatto la sua campagna elettorale riuscendo a sottrarsi a quel tanto di disputa provinciale ristretta in cui tanti sono rimasti impigliati». Il che ovviamente è un merito.

Veltroni e Prodi d'accordo: «Qui serve un Ulivo 2»

Ma il centrosinistra è un puzzle

ROMA Il centro destra non ha vinto la sfida del 40%, ma il centro sinistra è ridotto a pezzi. Decisamente troppi, e non si potranno mai vincere le prossime battaglie, che saranno maggioritarie, con lo spettacolo perdente di una coalizione frammentata in tante sigle in conflitto tra loro. Questo il filo comune della riflessione di Veltroni e di Prodi che, il giorno dopo le Europee, propongono ricette per ricostruire la coalizione, si chiami Ulivo 2 o Ulivo 3, questo si vedrà. Di fronte alla disfatta elettorale offrono intanto le loro dimissioni il segretario del Ppi Franco Marini e il portavoce dei verdi Luigi Manconi.

«O diamo vita all'Ulivo 2, cioè alla ricomposizione della coalizione, pure nella garanzia e nel rispetto dell' identità dei partiti, in una struttura più coesa, oppure il rischio dell'incapacità di attrarre e allargare consensi diventa molto facile», avverte il leader ds. Si dice certo che il governo concluderà la legislatura, che la Quercia ha tenuto, che la maggioranza ha vinto, che «il centro sinistra ha raggiunto il punto più alto della sia politica» sia rispetto alle precedenti Europee che alle politiche. Ma tutto questo non basta se non si elimina la «eccessiva frammentazione». «Se il centro sinistra diventa un decapartito- dice- è votato alla sconfitta».

Prodi, più che soddisfatto del cammino fatto dall'Asinello, rivendica un contributo decisivo per la tenuta del centro sinistra. E si offre come catalizzatore e grande mediatore del nuovo Ulivo, sia a sinistra che al centro. «E' nostra intenzione- spiega- unire, estendere e riequilibrare l'Ulivo, un' operazione che possiamo mettere in atto adesso con

Il segretario dei Ds Walter Veltroni alla conferenza stampa a Botteghe Oscure: «Un risultato di tenuta».

più affidabilità». Il presidente della commissione Ue può prendersi la rivincità sulle ostilità con le quali Ds e popolari avevano accolto il suo partito. Arturo Parisi chiede infatti conto a Marini delle dichiarazioni contro Prodi fatte prima del voto.

Ma il segretario dei popolari è già pronto a rimettere il mandato nella direzione del 24 maggio, entro l'anno si svolgerà poi il congresso. Lui aveva l'obiettivo di riconfermare il 6,8% delle politiche '96 e il 4,2% ottenuto è deludente. «Sono alieno dal tirarmi indietro nei momenti di difficoltà- spiega- ma questo mio rimettere il mandato è un fatto serio perchè la linea che ho portato avanti con tanta determinazione e decisione non ha dato i risultati sperati».

Il portavoce dei Verdi Luigi Manconi rimette il mandato al partito

Clemente Mastella assicura che l'obiettivo prioritario del suo Udeur sarà aggregare le forze di centro per offrire un valido punto di riferimento agli elettori.

Autocritiche e riflessioni tra i verdi dove Manconi si assume tutte le responsabilità della sconfitta (che attribuisce soprattutto alla guerra) e annuncia le dimissioni al prossimo Consiglio federale, in autunno.

Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino scarica le responsabilità sui colleghi

Troppi risparmi, scrutini in tilt

Sono stati ridotti i seggi - E adesso si chiede il voto elettronico

ROMA La colpa è della finanziaria. Lo dice, senza trovare scuse ma con molte giustificazioni, il ministro Rosa Jervolino, per spiegare le cause degli scrutini impazziti, senza precedenti negli ultimi anni.

Il governo ha deciso di risparmiare sul costo dei seggi. E così, nell'ultimo documento di bilancio, ne ha tagliati la bellezza di 31 mila e 687. Conseguenza: prefetture e Viminale sono andati in tilt perchè non ricevevano dalla periferia, prima i numeri sui votanti, poi quelli dei voti di lista.

Prima che calasse la mannaia del Tesoro, i seggi erano 92mila.La finanziaria li ha ridotti a circa 60 mila.

Meno seggi significa più elettori per ogni seggio. La media, che prima era di 800 elettori, è cresciuta di un terzo, salendo a 1200.

A questa spiegazione, se ne aggiunge un'altra. Nella giornata di domenica in molti segi italiani non si è votato, come è noto, soltanto per le europee, ma anche per molte province, per moltissimi comuni e per un consiglio regionale, quello della Sardegna.

Il voto plurimo ha significato, in alcuni casi, la distribuzione fino a cinque schede per ogni elettore. Quindi, voto complicato per chi andava al seggio e soprattutto per chi si è trovato a leggere e scrutinare non mille, ma 5 mila schede.

C'è infine la complicazione stagionale.La voglia di voto è cresciuta nella giornata, non solo per chi era andato a cuocersi al sole, davanti al mare o in collina. La miscela dei pentiti e dei reduci dal week-end ha fatto esplodere alcune migliaia di seggi. Prova regina: il 40 per cento degli elettori è andato a votare dopo le ore 17.

Il top del ritardo lo ha fatto registrare una sezione di Campobasso, Larino, che ha chiuso le operazioni di voto non alle 22, ma alla 1 e 38 minuti, perchè 300 elettori, entrati nel seggio prima delle dieci di sera, avevano diritto di votare. Qualcuno è svenuto per la ressa. La mamma di un candidato ha avuto un attacco di cuore. Solo alle 2,05 il presidente del seggio ha potuto comunicare al prefetto il numero dei votanti. Idem a Barisardo, nel Nuorese, dove si è votato fin oltre l'1. 30.

Ritardi record anche a Milano, Potenza, Salerno e in molti seggi dell'Umbria. E ci sono lentezze non sempre spiegabili, come quella della circoscrizione Nord-Est. Solo oggi la Corte d'appello di Venezia si dice in grado di esaminare i verbali del voto dei residenti all'estero.

Ai livelli alti della burocrazia, c'è qualche mugugno sulle cause dei ritardi.Si ritiene che il Viminale potrebbe decidere di istituire con rapidità il voto elettronico.

Tutto dipenderebbe da una misteriosa scelta politica, non si capisce bene di quale natura. Col voto elettronico, si saprebbe tutto in poche ore.

Renato Venditti

Il Cavaliere non chiede apertamente le dimissioni dell'esecutivo ma si chiede come si possa governare «con i cocci di una maggioranza»

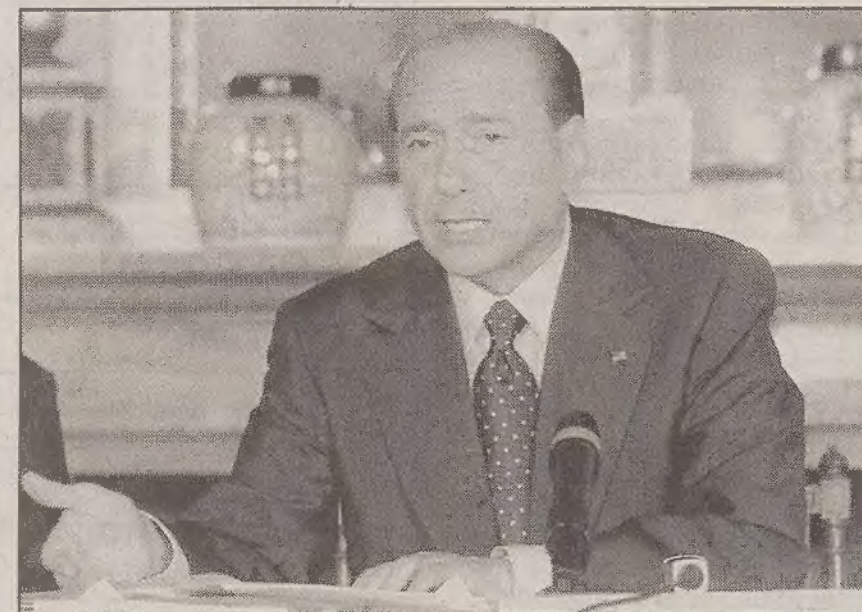
Berlusconi mette le sue condizioni al governo

Forza Italia dice no a coalizioni di larghe intese, sì invece all'elezione di una Assemblea costituente

Da Arcore la spiegazione del successo: «Invece dei pullman abbiamo fatto una campagna all'americana e così abbiamo conquistato il centro»

ROMA Il Cavaliere ha vinto la partita. Ha tenuto banco lanciando al centro-sinistra la «scommessa» di una vittoria del Polo e utilizzando messaggi chiari e diretti diffusi con tutti i mezzi di comunicazione. E' stata una campagna elettorale veramente all' americana. Altro che i desueti mezzi usati da Prodi e Veltroni (il tour in treno e in pullmann e migliaia di strette di mano). Silvio Berlusconi non si è mosso ma ha fatto «viaggiare» il suo messaggio rilasciando centinaia di interviste a quotidiani locali e decine di radio, comprando spazi per i suoi spot elettorali non solo sulle tv nazionali ma addirittura anche su quelle provinciali. Ed è stato così che ha conquistato il Centro.

«Siamo il partito dei moderati italiani, il cardine del Grande Centro che è alleato con la destra» ha affermato trionfale nel corso della sua conferenza stampa ad Arcore. E lui è il leader: più di tre milioni di persone hanno dato la preferenza «al mio nome sulla scheda elettorale. Nella storia della democrazia nessun protagonista della politica ha mai ricevuto tanti voti».

A maggior ragione, la sfida «impropria» sul 40% lanciata a D'Alema non è una questione archiviata. Dalla geografia politica emersa dalle europee, «il Parlamento non è più rappresentativo, due dei primi cinque partiti di questa consultazione (la Lista Bonino e i Democratici) non sono presenti in Parlamento». La domanda che Berlusconi pone a D'Alema è insistente: «si può governare l'Italia con i cocci di una maggioranza composta da dozzine di partiti in perenne conflitto e con i Ds che hanno

avuto un risultato molto inferiore alle aspettative?». E ancora: «quanto costerà al Paese questa maggioranza che sulle questioni sostanziali non c'è?».

Ma anche se Veltroni e D'Alema «fanno gli struzzi con la testa sotto la sabbia», Berlusconi non ha escluso che si possa riapire il tavolo delle regole. La strada maestra c'è: è quella dell'Assemblea costituente. Con una preclusione: per quanto riguarda le riforme della macchina dello Stato, la posizione di Forza Italia resta quella di sempre: «su fisco, ordine pubblico, sanità, scuola, ricerca, pensioni, su tutto insomma non ci sarà nessuna collaborazione da parte nostra». E nemmeno un eventuale governo delle «larghe intese».

Quanto alla sconfitta di An, il Cavaliere può ben dire di aver vinto quelle primarie per la leadership invocate prima del voto dal suo stesso alleato. La responsabilità della debacle, però, è tutta di Gianfranco Fini. «Prima delle elezioni ho messo in campo tutta la mia pazienza e i miei buoni consigli, ma Gianfranco ha voluto fare di testa sua. Ora ha ammesso di aver sbagliato». Chi invece ha vinto su tutta la linea è stata Emma Bonino: le sue posizione liberiste e garantiste sono «molto vicine alle nostre e credo che le distanze non siano inconciliabili». E poi, l'abile galoppata europea della Bonino, ha ricordato il Cavaliere, «è cominciata proprio con la mia nomina».

CURIOSITA'

Giovane anarchico strappa le schede elettorali
Trapani, seggio vietato a un insegnante cieco

CHIETI Alla sua prima volta al seggio elettorale, all' emozione del voto ha preferito la protesta contro il sistema politico e ha platealmente strappato le schede elettorali. È accaduto domenica sera in una sezione di Sant'Apollinare, nel comune di San Vito Chietino. Protagonista del gesto F.D.F., 18 anni appena compiuti, che ora rischia la denuncia. Il giovane, appena ricevute le schede per il voto alle elezioni europee e provinciali, le ha strappate dinanzi ai componenti del seggio e a una decina di votanti che si erano attardati o che erano in attesa del loro turno. Il fatto è avvenuto alla chiusura del seggio. Il giovane, che si è definito anarchico, ha detto di voler protestare contro il sistema politico e la partitocrazia. «L'ho fatto per me stesso - ha detto -. È stata come una prova di coraggio. Ho contestato l'attuale sistema politico che ritengo ipocrita e falso».

E a Trapani hanno negato il diritto al voto a un elettore perchè non vedente. Protagonista della vicenda un insegnante, Santo Graziano, 47 anni, che ha scritto al prefetto e all'ufficio elettorale centrale del comune denunciando l'accaduto. «Quando mi sono recato al seggio per potere esercitare un mio inalienabile diritto - racconta Graziano - il presidente, nonostante gli altri componenti dell'ufficio fossero a conoscenza della mia condizione di non vedente, mi ha detto che per potere entrare in cabina accompagnato da un assistente dovevo essere obbligatoriamente munito di un'apposita autorizzazione rilasciata dal sindaco. Si tratta - osserva Graziano - di una richiesta assurda, poichè la mia carta d'identità reca già la dicitura "segno particolare non vedente"».

Ancora, ad Ascoli, rischia una denuncia per falso una giovane candidata il cui nome figurava in due liste diverse. Alessandra Patalocchi, 25 anni, infatti, figurava, nella prima circoscrizione comunale, sia per la lista del Ppi sia per quella di An, esponendosi quindi ai rigori penali, oltre che correre il rischio di vedersi invalidare le elezioni.

Ascoli Piceno, una giovane si candida con Ppi e con An al rinnovo di circoscrizione. Rischia denuncia per falso. Voto forse invalidato

La Bonino non si sbilancia sulle alleanze che intende allacciare il suo nuovo movimento

Emma vince ma non scopre le carte

E Pannella sibillino: «Siamo opposizione anche all'opposizione»

Il successo personale del commissario europeo sullo storico leader della rosa radicale fa supporre anche rimescolamenti interni

ROMA E' l'hotel Ergife di Roma la base operativa dove si decide il «futuro» del movimento. Ancora una volta rigorosamente contro «palazzi» e «stampa di regime», lo stato maggiore della Lista Bonino non si lascia sfuggire neppure una parola sul partito che verrà. Tranne che - era scontato - la politica referendaria resterà caposaldo imprescindibile per qualunque dialogo politico. Per il resto è silenzio: non trapela nulla su eventuali alleanze e su rimescolamenti all'interno della leadership di partito. Riuniti in un conclave organizzativo post-festeggiamento, gli uomini e le donne di Pannella e della Bonino commentano i risultati, un successo al di sopra di qualunque più rosea previsione: l'8,5 per cento delle preferenze, la conquista del posto di quarto partito, il terzo in un Nord-Est prodigo di consensi che solo in Veneto ha fatto salire di 9 punti percentuali il dato delle europee '94 dei radicali in quella Regione. Con lei, la tenace «Emma for president» e la sua vittoria che è una sorpresa numerica e politica (l'Abacus parla di successo «trasversale» che ha raccolto consensi da destra, centro e sinistra) ma che soprattutto rimette in gioco, fosse solo simbolicamente, il ruolo unitario di Pannella. «La leadership? Forse si passerà a una diarchia...», si lascia sfuggire un militante. Più su dell'Asinello di Prodi e Di Pietro, due volte i voti dei Popolari e di Rifondazione, quattro volte più dei Verdi, di fatto quello della Bonino è il primo grande successo elettorale che non porta la firma del «numero uno». Un esempio eloquente: a Torino, la Bonino ha agguantato 66.940 preferenze, il secondo posto dopo il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, mentre Pannella è stato ricacciato in basso, quasi dimenticato, con appena 11.420 voti (un sesto dell'amica commissario europeo). Altri dati: a Milano, subito dopo il Cavaliere e ancora una volta stracciando Pannella, Emma ha conquistato il secondo posto assoluto Emma, è accaduto lo stesso a Venezia dove di seguito al capolista di Forza Italia è arrivata ancora la Bonino. Ma Pannella continua a dettare il proprio manifesto politico: «Noi siano opposizione a questa maggioranza e siamo opposizione di questa opposizione», aveva tuonato in nottata, ribadendo il no alla partitocrazia e la voglia di cambiamento istituzionale sulla strada del presidenzialismo, del maggioritario e del bipartitismo. Ieri ancora i ringraziamenti agli elettori, il solito attacco ai mass media che «hanno evidentemente ritenuto vuota ritualità le espressioni di commossa riconoscenza e hanno taciuto», la precisazione che «oggi il merito e il metodo che sono alla base della proposta referendaria in atto costituiscono priorità assoluta per qualsiasi intesa politica con chiunque». E poi, il silenzio. Che verrà rotto solo oggi da una conferenza stampa. Ci saranno molte cose da dire. A partire da un risultato che può essere usato per scompaginare l'equilibrio tra i poli ma anche i rapporti di forza del centro-destra. E poi, la ripetuta volontà di non schierarsi, anche se non si può dimenticare che Emma fu nominata commissario europea proprio dal governo Berlusconi.

Fini ammette la sconfitta ma rifiuta l'idea di cambiare linea

«Non sono per tutte le stagioni»

ROMA Il flop dell'Elefante era nell'aria. All'indomani dell'intesa con il Patto Segni, erano stati distribuiti ad ognuna delle federazioni regionali di Alleanza nazionale dei corni rossi antimalocchio. Era stato Teodoro Buontempo ad aver intuito che quell'accordo non avrebbe portato bene. Ora, il solitario dissidente di An accusa: «la lista An-Patto Segni rappresenta un vero e proprio fallimento per la politica strategica di Fini: la politica di un partito senza anima e senza contenuti, monolita del nulla».

Dentro il partito ci si ritrova inoltre a fare i conti con un risultato inferiore alle precedenti europee, quando il partito era stato appena sdoganato. Gianfranco Fini, che non può prendersela con i suoi colonnelli dato che è stato lui a volere più di ogni altro questa alleanza, si assume però ogni responsabilità.

«Non nascondo l'amarezza per la secca sconfitta. Ma continuo a ritenere che l'accordo politico ed elettorale con l'Elefante fosse giusto. Ma così non è stato per gli elettori, il cui giudizio in democrazia è l'unico che conta». E, dopo aver meditato di presentare le sue dimissioni (subito rifiutate dall'esecutivo) e ringraziato Segni e Taradash, chiede di verificare se c'è ancora «la fiducia perso-

nale» del partito nei suoi confronti«. La direzione nazionale convocata domani e allargata ai gruppi parlamentari, dovrà infatti prima di tutto valutare le scelte del suo presidente e poi rilanciare la linea politica del partito. E se dovesse sconfessare la linea finiana, il leader è pronto a indire un congresso e a togliere il disturbo: «Non sono mica un uomo per tutte le stagioni... E poi, tornare a fare una politica di destra pre-Fiuggi a me nessuno me lo può chiedere. Ma non credo che nessuno me lo chiederà».

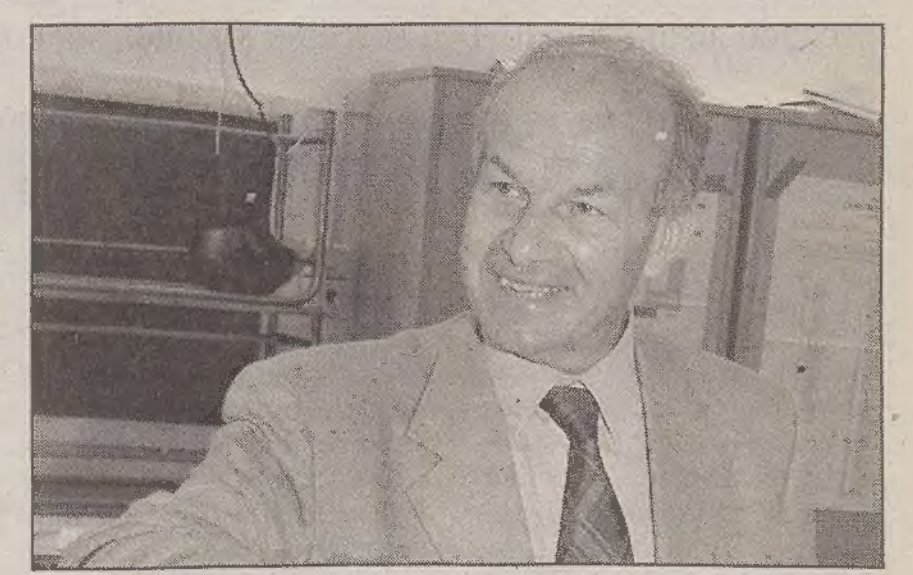
Ma i conti con Forza Italia non si chiudono altrettanto velocemente sulla fiducia. L'Elefante di Segni ha continuato a barrire, durante tutta la campagna elettorale, contro i rischi di inciucio tra D'Alema e Berlusconi. E questo il Cavaliere non lo dimenticherà facilmente tanto più che ha sempre considerato l'alleanza An-Patto Segni un elemento estraneo che «inquina» il Polo.

Pierferdinando Casini, intanto, ribadisce la soddisfazione per il risultato: il Ccd ha sopravanzato tutti i piccoli partiti «senza avere ministri e sottosegretari». E rilancia la proposta di allargamento del Polo. «Si deve trovare un modulo politico organizzativo che, facendo leva su Fi e sugli altri partiti della coalizione, possa generare un valore aggiunto».

Consistente travaso di voti comunisti verso posizioni più moderate

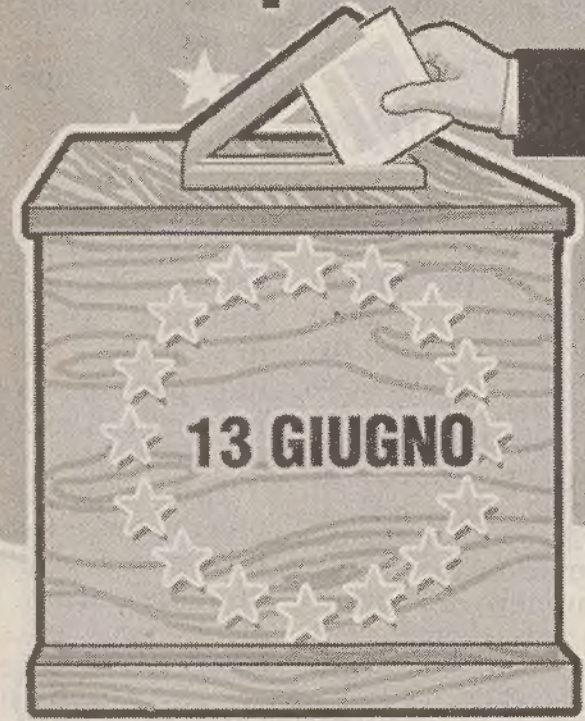
Cossutta «ruba» a Bertinotti

ROMA Un motivo di preoccupazione e due soddisfazione: di preoccupazione per il successo ottenuto da Forza Italia; di soddisfazione, in primo luogo, perchè il centro sinistra, nel suo insieme, non solo supera il centro destra ma supera quella soglia del 40% che non aveva mai superato e che era stata considerata insuperabile dai nostri avversari; in secondo luogo perchè il risultato del nostro partito, che supera il 2% malgrado l'attacco furibondo condotto da destra contro di noi per la nostra posizione contraria alla guerra e da sinistra, dalla cosidetta sinistra, per ragioni opposte. Questa la valutazione politica del voto europeo formulata da Armado Cossutta, nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio. Con lui i maggiori rappresentanti del partito: il ministro della giustizia, Oliviero Diliberto, il capogruppo Grimaldi, il coordinatore Rizzo e il deputato europeo Manisco.

Il risultato del voto, secondo Cossutta, conferma «la certezza dello spazio politico dei Comunisti italiani che molti consideravano inesistente, Rifondazione in testa. A proposito della quale devo dire che non si è riflettuto abbastanza perchè questo partito dal '96 ad oggi perde esattamente la metà dei voti a causa di un declino - non so se arrestabile o inarrestabile - che deriva dal fatto che le posizioni esasperatamente estremiste contribuiscono a togliere, per le stesse forze popolari, un punto di riferimento che Rifondazione avrebbe potuto assicurare e garantire ma che invece ha disperso con la sua politica. Devo poi sottolineare che la gran parte dei voti che noi abbiamo preso - non certo la totalità - viene da Rifondazione che dall'8, 6 è scesa al 4, 3».

Con una lunga riunione della segreteria, che proseguirà domani, anche Rifondazione comunista ha avviato l'esame del voto europeo, che si riconosce «negativo» per il partito di Bertinotti. In nessun modo, a quanto si apprende, è stata posta la questione di dimissioni del segretario del partito.

Il direttore della Abacus si prende una rivincita dopo il «flop» del referendum

«Avevamo previsto le batoste»

Stavolta i sondaggi hanno azzeccato anche i risultati più clamorosi

ROMA Il direttore generale dell'Abacus Nando Pagnoncelli ha aspettato il risultato ufficiale dell'ultima sezione prima di brindare: il precedente del referendum del 18 aprile ha lasciato aperte molte ferite. Il sondaggio diffuso domenica sera alle 22 e le proiezioni questa volta hanno «centrato» il bersaglio, cancellando la brutta figura del referendum del 18 aprile, quando l' Abacus sbagliò clamorosamente l' affluenza dei votanti.

Chiuso nella sua abitazione Pagnoncelli, dopo una notte insonne, non si lascia andare a «vendette» anche se dalle sue parole è evidente che il pensiero è rivolto a quella notte del 18 aprile. «Abbiamo fatto semplicemente il nostro dovere - dice il direttore dell' Abacus - e lo abbiamo fatto nel modo migliore, come sempre abbiamo fatto. Quella sera del referendum le condizioni oggettive erano molto diverse e quando si tratta di risultati intorno al 50 per cento l'errore è sempre possibile».

«Per arrivare a questo risultato, il lavoro fatto dall' Abacus - spiega ancora Pagnoncelli - è stato molto duro e non facile: il taglio delle sezioni, che tante disfunzioni ha provocato domenica sera, ci ha costretto a ridisegnare tutto il campione, che è aumentato da 600 sezioni a 950». Se a questo si aggiunge la presenza di numerose nuove formazioni, il risultato raggiunto dall'Abacus acquista un valore ancora maggiore.

Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti elettorali, ovvero il ballottaggio delle amministrative, il direttore dell'Abacus questa volta non fa previsioni, anche se riaffiora la «sindrome referendum».

«Nessuno ci ha ancora chiesto di lavorare su questo turno di amministrative - afferma quasi con sollievo Pagnoncelli - che, peraltro, non è di facile gestione visto che si tratta, come il referendum, di gestione di risultati sul filo del 50 per cento».

E nel giorno della rivincita, Pagnoncelli non dimentica di ringraziare tutto il personale dell'Abacus e, soprattutto, la Rai e il direttore di Canale5 Enrico Mentana: «dopo il referendum hanno continuato ad avere fiducia in noi e di questo sono estremamente contento».

Intanto, nella sede dell' Abacus è rimasto solo uno dei dirigenti, Alberto Magnani, che sintetizza con una battuta lo stato d'animo della società: «ieri c'è stata la rivincita del pianista Pagnoncelli dopo che tutti gli avevano sparato contro».

Dopo il successo un sassolino dalla scarpa Pagnoncelli vuole toglierselo. «Lo spiacevole incidente del referendum è ormai acqua passata - dice - ma continuo a dire che un errore dello 1, 2 per cento capita in ogni stima. Quindi è importante, come ieri è infatti avvenuto, distinguere la responsabilità di chi fa le stime dalla responsabilità di chi le commenta: politici e media».

Davvero difficile, conclude infine Pagnoncelli, è stato ridisegnare il campione delle sezioni e «valutare il calo della Lega e di An, ipotizzato ma non in misura così ampia».

Il leader leghista ammette la pesante sconfitta e accusa tutti, dai dirigenti del suo partito ai mass media, dai partiti di governo al Polo, tutti «centralisti»

I padani lasciano il Carroccio e Bossi s'arrabbia

Prima annuncia che rimetterà il mandato di segretario, poi ci ripensa: «È più difficile restare...»

MILANO «Occorre un passo indietro della classe dirigente. Domani o dopo domani, il tempo di radunare il consiglio federale, io rimetterò il mandato e chiederò di stabilire una data per un congresso straordinario (probabilmente in autunno, ndr)». Lo ha annunciato il segretario della Lega Nord Umberto Bossi, commentando, in una conferenza stampa nella sede milanese di via Bellerio, i risultati delle elezioni europee che hanno visto il Carroccio «sicuramente perdente: il centralismo ha vinto su tutti i campi».

E a chi gli ha chiesto se sia ad un passo dal dare le dimissioni, Bossi ha replicato: «Guardi che è più difficile rimanere sul posto che dare le dimissioni, sentirò i dirigenti. Il mio nome è legato alla libertà della Padania, nei mesi a venire decideremo millimetricamente cosa fare».

Per quanto riguarda d'Alema, Bossi ha deto che dopo i risultati delle elezioni europee «il governo deve chiedere la fiducia. E io non la voterò». E il leader del Carroccio ha avuto anche parole per Silvio Berlusconi: «Dice alcune cose che diciamo anche noi, ma non può parlare della Padania. Io non sarò mai segretario di un partito qualunquista, non alzerò mai bandiera bianca».

«I nostri voti sono andati a Pannella perché il Nord non ha visto la bandiera della libertà»

Bossi aveva esordito nella conferenza stampa con una affermazione perentoria: «noi abbiamo perso» indicando subito dopo dove è andata parte dei voti che la Lega ha perduto. «I flussi di voti - dice - sono andati a Pannella. E non basta dire che lui ha avuto su tv e giornali lo spazio che a noi invece non è stato dato. Il problema è che c'è una crisi di identità che riguarda la Padania».

«Il Nord - spiega Bossi, che al tavolo della conferenza stampa ha accanto a sè gli onorevoli Formentini, Maroni e Calderoli - vuole la sua libertà, e se non vede il bandierone della libertà spinto con forza, finisce per votare Pannella. Il problema di identità interno alla Lega è questo: non si è riusciti a sostenere con forza la libertà del Nord. Così si può dire che il centralismo ha vinto su tutta la linea, attraverso le varie maschere che ha saputo darsi».

Subito dopo parte una raffica di considerazioni, anche dure, nei confronti della classe dirigente leghista: «Qualcuno pensava che bisognasse moderare la voce - spiega Bossi - e invece è stato un errore, quando c'è una rivoluzione bisogna gridare con forza. Se si vuole la libertà del Nord bisogna che i sindaci, ad esempio, facciano delle cose, che i dirigenti siano di stimolo». «Comunque - aggiunge - questo voto può avere effetti positivi».

«Io che sempre sostenni - prosegue Bossi - la linea dell' indipendenza della Padania, potrei oggi criticare alcuni dirigenti per le loro scelte moderatiste. Le elezioni europee sono un voto di identità e con il risultato che c'è stato si trovano serviti tutti quelli che pensavano di trasformare la libertà del Nord in un piccolo regionalismo e che si sono fatti comperare per interessi personali. Il Nord non ha visto la bandiera della libertà e ci ha penalizzato».

Spiega poi, Bossi, che «quando le elezioni vanno male i dirigenti devono fare un passo indietro. Adesso bisogna mettere in atto un ripensamento generale. E anche io probabilmente ho fatto un errore, quello di chiedere alla gente di metabolizzare in pochi anni quello che invece deve essere metabolizzato in un periodo molto lungo».

Qualche giornalista chiede allora se la Lega imboccherà di nuovo la via della secessione e Bossi stronca il discorso sul nascere: «non necessariamente Padania vuol dire secessione, se mi permette questa domanda non è pertinente, la Padania è la Padania, conterrà la libertà che può contenere». E quando gli domandano se ci sarà possibilità di accordi politici, Bossi replica: «se non hai forte la tua identità e fai accordi rischi di scomparire, prima devi avere ben forte la tua identità». Farà da stampella al governo? «Mi ha confuso con Berlusconi?» replica Bossi e poi saluta.

ITALIA
DEFINITIVI

CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	NORD-EST			NORD-OVEST			CENTRO			MERIDIONALE			INSULARE			TOTALI		
PARTITI	VOTI	%	Seggi	VOTI	%	Seggi	VOTI	%	Seggi	VOTI	%	Seggi	VOTI	%	Seggi	VOTI	%	Seggi
LIGA-UNION	118.101	1,9	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	118.101	0,4	–
PENSIONATI	59.831	0,9	–	97.242	1,1	1	33.037	0,5	–	28.774	0,4	–	13.282	0,4	–	232.166	0,7	1
FORZA ITALIA	1.466.429	23,1	4	2.578.706	29,5	7	1.242.620	20,2	4	1.695.917	25,0	5	845.770	27,5	2	7.829.442	25,2	22
AN-PATTO SEGNI	529.938	8,3	1	582.169	6,7	2	954.680	15,5	3	762.558	11,2	2	373.476	12,1	1	3.202.821	10,3	9
DS	1.257.768	19,8	4	1.222.963	14,0	3	1.512.550	24,5	4	1.005.413	14,8	3	396.593	12,9	1	5.395.287	17,3	15
PPI	192.207	3,0	–	216.211	2,5	1	235.414	3,8	1	461.171	6,8	1	214.481	7,0	1	1.319.484	4,2	4
RIF. COM.	234.725	3,7	1	376.255	4,3	1	365.492	5,9	1	262.489	3,9	1	89.530	2,9	–	1.328.491	4,3	4
VERDI	135.784	2,1	1	159.833	1,8	1	101.327	1,6	–	119.144	1,7	–	32.811	1,1	–	548.899	1,8	2
LDR-CONSUMATORI	12.704	0,2	–	10.763	0,1	–	6.265	0,1	–	7.244	0,1	–	23.558	0,8	–	60.534	0,2	–
CCD	96.989	1,5	–	100.624	1,2	–	159.548	2,6	–	289.273	4,3	1	159.988	5,2	1	806.422	2,6	2
BONINO	651.653	10,3	2	1.043.572	12,0	3	465.006	7,5	1	316.541	4,7	1	154.346	5,0	–	2.631.118	8,5	7
R.I. DINI	29.462	0,5	–	59.162	0,7	–	52.238	0,9	–	139.623	2,1	1	73.320	2,4	–	353.805	1,1	1
COMUNISTI	97.886	1,5	–	188.070	2,2	1	170.349	2,8	1	122.501	1,8	–	43.446	1,4	–	622.252	2,0	2
FIAMMA	76.469	1,2	–	106.738	1,2	–	125.894	2,0	–	138.191	2,0	1	48.050	1,6	–	495.342	1,6	1
SDI	77.611	1,2	–	111.762	1,3	–	138.461	2,2	1	284.734	4,2	1	59.252	1,9	–	671.820	2,2	2
LEGA NORD	436.642	6,9	1	920.838	10,5	3	22.048	0,4	–	12.742	0,2	–	3.265	0,1	–	1.395.535	4,5	4
ELDR	29.840	0,5	–	31.450	0,4	–	47.649	0,8	1	43.036	0,6	–	16.203	0,5	–	168.178	0,5	1
LISTA CITO	6.253	0,1	–	9.933	0,1	–	6.670	0,1	–	64.974	1,0	–	5.523	0,2	–	93.353	0,3	–
DEMOCRATICI PRODI	513.982	8,1	2	633.006	7,2	2	381.695	6,2	1	626.968	9,2	2	252.267	8,2	–	2.407.918	7,7	7
SVP	155.749	2,4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	155.749	0,5	–
UDEUR	16.975	0,3	–	35.835	0,4	–	35.848	0,6	–	232.504	3,4	1	178.336	5,8	–	499.498	1,6	1
CDU	157.323	2,5	–	192.524	2,2	1	96.270	1,6	–	174.378	2,6	1	49.568	1,6	–	670.063	2,2	2
SOCIALISTA	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	42.554	1,4	–	42.554	0,1	–
UNION V.	–	–	–	41.227	0,5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	41.227	0,1	–
COBAS	–	–	–	–	–	–	4.370	0,1	–	–	–	–	–	–	–	4.370	–	–
PARTITO UMANISTA	–	–	–	10.079	0,1	–	5.009	0,1	–	–	–	–	–	–	–	15.088	0,1	–

Secondo alcuni «creativi» il successo si conquista con la pubblicità in tv, basta avere 40 miliardi da spendere. Ma Giuliano Ferrara non è d'accordo...

Per vincere basta investire in spot. Almeno quanto la Barilla

ROMA *Vittoria a colpi di spot? Secondo alcuni noti creativi italiani il fattore pubblicità è stato determinante per la vittoria elettorale di Forza Italia e della Lista Bonino. La pensano così Emanuele Pirella e Klaus Davi, Felice Lioy, Lillo Perri e Marco Carnevale, che ritengono elemento importante dell' affermazione di Berlusconi e Emma Bonino le massicce campagne pubblicitarie televisive, calcolate in 40 miliardi di investimenti, pari al budget annuale di grandi marche come la Barilla.*

Ma Giuliano Ferrara, che ieri sulla prima pagina del Foglio già profetizzava cosa si sarebbe detto sull'eventuale vittoria di Forza Italia, dice: «si può scegliere spot tv o discorsi in piazza, ma l'importante è il contenuto. Berlusconi, se lo devono mettere in testa, non ha venduto plastica, ma la coalizione moderata italiana in un'asse europeo con Kohl e Aznar. La Bonino poi aveva una bella immagine, grazie all' esperienza da commissario europeo. Berlusconi ha scelto la tv, nell' ambito di una legge sulla par condicio, inventata da Scalfaro e Dini per mettergli il bavaglio alle scorse politiche, che invece lui ha legittimamente usato».

Secondo il pubblicitario Klaus Davi, «la pressione pubblicitaria è stata fortissima: oltre 30 miliardi per Berlusconi e 10 per Emma Bonino. E' la potenza della pubblicità che impone la memorizzazione di un marchio». «Ed è proprio sull'emotività che gli spot suddetti hanno puntato, coinvolgendo l'elettorato», aggiunge Davi.

Fondamentale è stato, per le campagne di Bonino e Berlusconi, spiega Lillo Perri direttore di «Pubblicità Italia», «puntare sulla strategia vincente del testimonial, del volto che 'garantiscè un prodotto nonchè il contenuto politico. La sinistra non l'ha fatto perchè non può contare su altrettanti volti credibili e carismatici in questo momento, quindi ha preferito rinunciare».

Emanuele Pirella, che aveva curato la campagna d' esordio dell' Ulivo, dice di essersi stupito per l'assenza nella campagna della sinistra di un budget per tv. «In tv non conta quel che si dice ma il fatto di apparire. Berlusconi e la Bonino hanno dato all'elettorato l' impressione che avevano cose urgenti e importanti da farci sapere. Non che la sinistra non avesse avuto una proposta, peccato che ha dimenticato di farcelo sapere. La sua assenza è come quella di un cugino che non si fa vivo mai: alla fine solo i più affezionati se ne ricordano».

«Più dei messaggi hanno funzionato i volti, i faccioni rassicuranti», dice Marco Carnevale della Mc Cann Erickson Italiana. Pirella e Felice Lioy dell'Upa sono d'accordo: «è stata la vittoria della comunicazione. Una lezione per tutte le altre forze politiche».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 14 giugno 1999 è stata di 59.150 copie

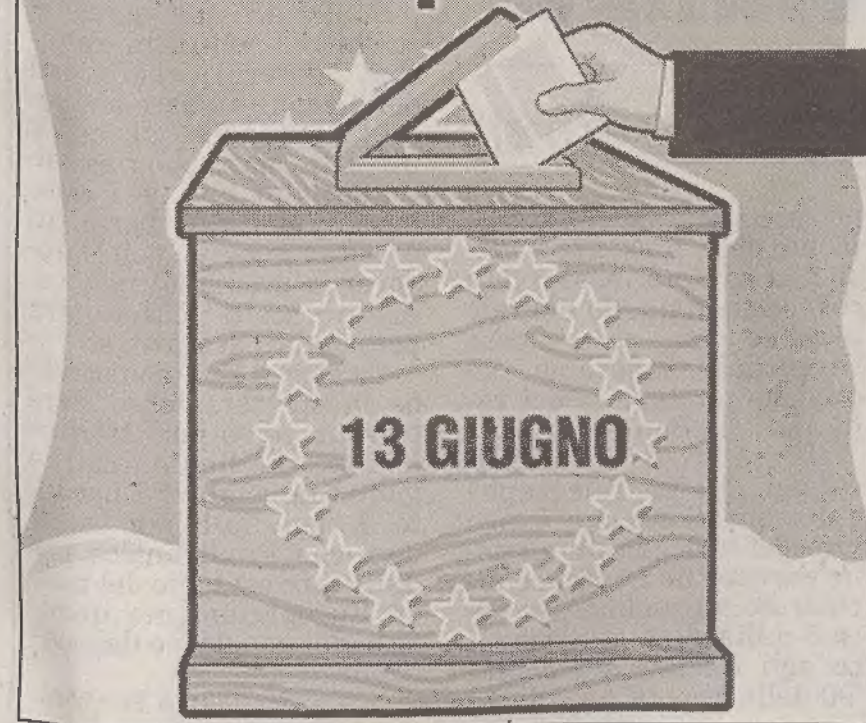
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Un voto per l'Europa

13 GIUGNO

Le elezioni europee hanno messo allo scoperto certe atipicità del territorio

Tra astensionismo e diversità

Illy: «Preoccupa il rifiuto della politica, ormai siamo americani»

TRIESTE «La vera sorpresa positiva? La sostanziale tenuta dei votanti a livello nazionale. Quella negativa? Il calo, per non dire il crollo, qui da noi, nel Friuli-Venezia Giulia. C'è una tendenza al decremento, un rifiuto della politica che deve allarmare. Ormai siamo americani, le campagne elettorali si basano soprattutto sulla credibilità delle persone, sulla loro faccia e abilità di comunicare». Riccardo Illy, sindaco di Trieste liquida il voto europeo in queste due battute, ma, affluenza a parte, il raffronto con i dati della circoscrizione Nord-Est non manca di evidenziare diversità e difformità in alcuni casi anche abbastanza rilevanti. Forza Italia, con 177.057 voti (pari al 26,7%), si è confermata anche in Friuli-Venezia Giulia il primo partito, mentre nell' intera circoscrizione il movimento di Berlusconi, pur rimanendo il più votato, si è dovuto accontentare di una percentuale più bassa, il 23,1%. Anche la lista di Emma Bonino è andata meglio in Friuli-Venezia Giulia rispetto al resto della circoscrizione. In regione, infatti, la lista del Commissario Ue uscente si è assestata sul 13% dei voti contro il 10,3% dell' intera circoscrizione. Abbastanza difformi sono stati i dati elettorali anche per i Democratici di sinistra: in regione hanno segnato un «tracollo» rispetto alla circoscrizione Nord Est: 12,7% dei voti contro il 19,8%. Lega Nord e An-Patto Segni, invece, sono andate meglio in Friuli- Venezia Giulia. Il movimento di Bossi in regione ha totalizzato 67.157 voti, pari al 10,1%, mentre a livello di circoscrizione il 'carrocciò si è fermato al 6,9%; An e Patto Segni, invece, in regione hanno raccolto il 9,5% contro l' 8,3% del dato circoscrizionale. I Democratici in Friuli-Venezia Giulia si sono «fermati» al 7,3%, contro l' 8,1% del Nord Est, mentre il Ppi è crollato al 2,9%.

Questo è forse il dato più eclatante per una regione «bianca» qual era il Friuli Venezia Giulia. Alle regionali dello scorso anno, infatti, i Popolari, pur presentandosi con il «cartello» del Centro popolare riformatore, avevano raccolto l' 11% dei consensi, una percentuale analoga a quella delle precedenti europee (11,1%). I partiti e i movimenti minori non hanno segnato performance diverse rispetto ai dati nazionali o circoscrizionali. Solo il partito dei Pensionati in Friuli-Venezia Giulia ha raccolto l' 1,1% contro lo 0,1% del dato del Nord Est.

Ritornando al tema di partenza, quello del disimpegno dal voto, si segnalano infine due situazioni emblematiche, su fronti diversi, legate all'afflusso elettorale. Spetta infatti a San Floriano del Collio (Gorizia) la palma di Comune del Friuli-Venezia Giulia con il maggior numero di votanti alle elezioni europee. Nel Comune del Collio goriziano si è recato a votare l' 89,8% degli elettori, vale a dire 643 su 716. Un attestato di fiducia nella politica e nei partiti non da poco. L' affluenza più bassa (41%) si è invece registrata a Erto e Casso (Pordenone), dove nell' unica sezione si sono presentati 158 dei 385 aventi diritto.

La lettura del voto nel Friuli-Venezia Giulia evidenzia la forte avanzata del movimento di Berlusconi, ma anche quella di un'inaspettata outsider

Forza Italia a valanga, ma la sorpresa è la Bonino

La lista dei radicali seconda in regione - Calano An e Ds, crolla il Ppi, mentre anche la Lega scricchiola

TRIESTE Forza Italia è il primo partito in regione, confermando il quasi inarrestabile trend in ascesa nazionale. La novità, peraltro, arriva dalla Lista Bonino, che al suo debutto oltrepassa il 13 per cento attestandosi come la seconda forza nel Friuli Venezia Giulia. In netta discesa i Democratici di sinistra, in caduta anche la Lega Nord, che peraltro fa meglio di Alleanza nazionale, a cui l'abbraccio con il Patto Segni (e il conseguente spostamento verso il centro) sembra aver rosicchiato una fetta non trascurabile di consensi. L'attesissimo asinello di Prodi non fa le bizze, e al debutto si guadagna il quinto posto tra le formazioni regionali, erodendo qualcosina ai Ds, ai Verdi e al Ppi, e cioè agli ex alleati del defunto Ulivo.

Un'amara sorpresa è uscita dalle urne anche per il Ppi, ridimensionato oltre ogni aspettativa, e che nel capoluogo regionale si è visto superare anche dal Ccd, quanto a percentuali. Nel dato generale, comunque, si arrocca su un 2.89 per cento che non mancherà di accelerare i tempi del rinnovamento interno, come anticipato anche dal segretario Gottardo, pur votatissimo nella sua Pordenone. Pesante anche il dimagrimento dei Verdi che, nonostante Rheinhold Messner, non raggiungono le vette di Strasburgo. Tra l'altro il dato nazionale e regionale degli ambientalisti va in netta controtendenza rispetto agli altri Paesi europei, dove i Verdi hanno guadagnato un po' dovunque. Scarse fortune, infine, per i cartelli più o meno autonomisti e mistilingui che facevano capo alla Svp e alla Liga Veneta: dello 0.58 per cento e dello 0.56 per cento, rispettivamente, le percentuali guadagnate sul campo.

Nonostante il clima trionfale che si respira tra i partiti premiati dagli elettori, emerge un altro dato: a Strasburgo forse approderà un solo regionale "doc". Dai conteggi sembrava in un primo momento che un unico candidato del Friuli-Venezia Giulia che qui vive ed opera, il leghista Roberto Visentin, avesse la certezza di ottenere il biglietto per l'Europarlamento, avendo tra l'altro totalizzato 13.000 preferenze, quasi il doppio rispetto a quelle del leader del Carroccio, Umberto Bossi. E' stato lo stesso diretto interessato, però, a smentire: prima di lui, oltre al leader, ci sono i veneti Gobbo e Dal Lago. Sospeso sul filo, invece, il giornalista e senatore Demetrio Volcic, in corsa per i Democratici di sinistra. La presenza, nel collegio, di autentici pezzi grossi emiliani quali Renzo Imbeni, Roberto Soffritti o il magistrato Elena Paciotti lo ha fatto soffrire fino all'ultimo, nonostante gli oltre 21.000 voti raccolti dall'ex corrispondente da Mosca della Rai. Ieri sera, risultando quarto assoluto, si aspettava una conferma dal Viminale.

Tra chi non ce l'ha fatta, lusinghiero il bottino della forzista Marucci Vascon, oltre quota 7000 voti, che in regione rappresenta il terzo miglior risultato in assoluto, dopo i moloch di Berlusconi (più di 70.000 preferenze) e Vittorio Sgarbi (quasi 19.000). E' rimasta comunque tagliata fuori, a favore dell'economista Renato Brunetta, della veneta Amalia Sartori e fors'anche di Iva Zanicchi, che sembra aver totalizzato "acuti" migliori nelle altre regioni del collegio.

In seno alla Lista Bonino, oltre agli scontatissimi trionfi personali della titolare e di Giacinto Pannella, gli oltre 1000 voti dell'eurodeputato uscente Gianfranco Dell'Alba potrebbero anche garantirgli la rielezione. Triste risveglio, invece, per il parlamentare uscente di An, Gastone Parigi. Il suo posto nell'emiciclo europeo dovrebbe andare con ogni probabilità al veneto Sergio Antonio Berlato, che ha raggranellato qualche preferenza pure qui da noi.

I Democratici di Prodi e Di Pietro, al debutto, riusciranno invece, con buone probabilità, a mandare l'ex ministro Paolo Costa in Europa. I 4518 voti raccolti in loco dal docente universitario ed ex presidente Friulia Flavio Pressacco, non dovrebbero essergli sufficienti per superare Costa, molto gettonato in Veneto.

Per la serie un caffè e un partito non si negano a nessuno, segnaliamo infine la curiosa "affermazione" della panmeridionalista Lista Cito, che ha trovato ben 634 simaptizzanti nel Friuli Venezia Giulia e l'exploit lievemente superiore della federazione consumatori, che di adepti ne ha trovati ben 869.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

DEFINITIVI

CIRCOSCRIZIONE NORD EST	REGIONE		PROVINCIA TRIESTE		PROVINCIA GORIZIA		PROVINCIA UDINE		PROVINCIA PORDENONE	
PARTITI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
LIGA-UNION	3.724	0,6	652	0,5	391	0,5	1.711	0,6	970	0,6
PENSIONATI	7.346	1,1	1.115	0,9	1.023	1,3	3.664	1,2	1.544	1,0
FORZA ITALIA	177.057	26,7	40.051	32,7	18.769	23,1	74.172	24,7	44.065	27,7
AN-PATTO SEGNI	63.010	9,5	15.371	12,5	6.937	8,5	27.318	9,1	13.384	8,4
DS	84.394	12,7	16.944	13,8	16.307	20,1	32.767	10,9	18.376	11,5
PPI	19.141	2,9	1.821	1,5	2.032	2,5	7.867	2,6	7.421	4,7
RIF. COM.	24.297	3,7	6.521	5,3	4.456	5,5	8.589	2,9	4.731	3,0
VERDI	11.941	1,8	2.000	1,6	1.988	2,4	5.316	1,8	2.637	1,7
LDR CONSUMATORI	871	0,1	87	0,1	87	0,1	378	0,1	319	0,2
CCD	9.236	1,4	2.100	1,7	968	1,2	4.050	1,4	2.118	1,3
BONINO	86.439	13,0	14.761	12,1	10.027	12,3	41.102	13,7	20.549	12,9
R.I. DINI	3.150	0,5	485	0,4	345	0,4	1.553	0,5	767	0,5
COMUNISTI	10.552	1,6	2.842	2,3	1.833	2,3	4.000	1,4	1.877	1,2
FIAMMA	10.720	1,6	2.584	2,1	1.505	1,8	4.899	1,6	1.732	1,1
SDI	9.299	1,4	792	0,7	629	0,8	5.753	1,9	2.125	1,3
LEGA NORD	67.157	10,1	2.351	1,9	4.037	5,0	40.584	13,5	20.185	12,7
ELDR	1.648	0,3	394	0,3	400	0,5	596	0,2	258	0,2
LISTA CITO	635	0,1	106	0,1	81	0,1	284	0,1	164	0,1
DEMOCRATICI PRODI	48.449	7,3	7.438	6,1	6.157	7,6	23.600	7,9	11.254	7,1
SVP	4.008	0,6	2.121	1,7	1.042	1,3	659	0,2	186	0,1
UDEUR	1.725	0,3	400	0,3	155	0,2	672	0,2	498	0,3
CDU	18.022	2,7	1.650	1,4	2.047	2,5	10.485	3,5	3.840	2,4

Ai margini della tornata elettorale: tra la gioia di Forza Italia e la lucida malinconia dei popolari

Romoli e Gottardo, le due facce del voto

TRIESTE La felicità dei vincenti sta tutta nella voce di Ettore Romoli, assessore e coordinatore regionale di Forza Italia. Una voce rauca, spossata dalla tensione prima, dai festeggiamenti poi, quasi incapace di formulare l'ennesima risposta della giornata. La malinconia dei perdenti viene ben testimoniata, invece, da un Isidoro Gottardo presente, lucido, già pronto ad andare in profondità per capire perchè il Ppi abbia quasi rischiato di scomparire dalla geografia politica della regione. Due aspetti di una stessa tornata, due spiegazioni ad un voto che, comunque lo si guardi, presenta qualcosa di atipico. Non per Romoli, comunque. «Avevamo fatto i nostri calcoli – racconta – e i sondaggi avevano confermato la tendenza positiva anche dopo essere stati ripetuti più volte nel tempo. Sulle indagini demoscopiche, comunque, è bene andar cauti, e dunque...». E dunque Forza Italia si è laureato come il primo partito in regione e, singolarmente, in tutte e quattro le province. «Una certa crescita era prevista, e il voto speculare a quello di altre regioni lo conferma – ammette ancora Romoli – ma è stato comunque notevole guadagnare sei punti rispetto alle ultime regionali, dove pure eravamo presenti assieme al Ccd».

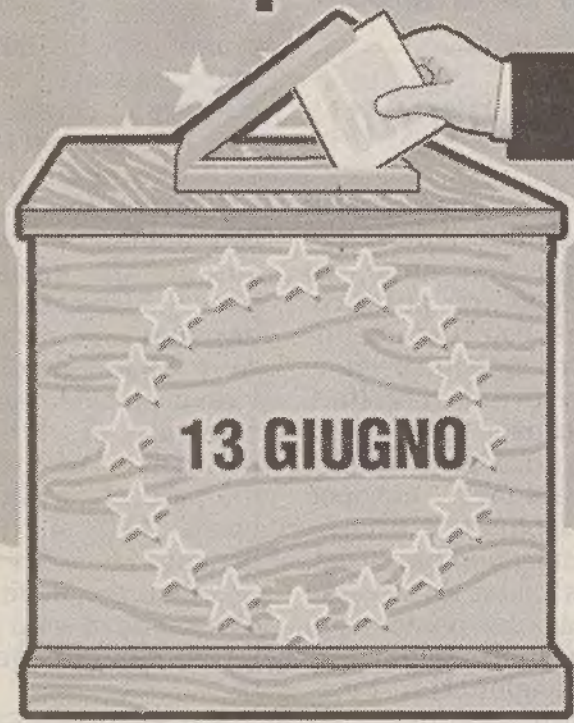
«Il nostro è stato uno sbaglio d'immagine – sottolinea invece Isidoro Gottardo del Ppi, che peraltro, quanto a consolazioni può vantarsi di essere stato il più votato a Pordenone, superando anche Parigi e Visentin – sebbene io ritenga tuttora che lo slogan "Noi popolari europei" fosse centrato. Il problema è un altro: Berlusconi è stato bravo, bisogna ammetterlo, a far credere che per rapportarsi con i Popolari europei bisognasse votare lui e i suoi candidati, e i cittadini ci hanno creduto. Per noi popolari, a questo punto cambia poco. Già prima delle elezioni avevo scritto in una lettera che qualsiasi fosse stato il loro esito dopo le "europee" il Ppi avrebbe dovuto voltare pagina. Lo faremo, imponendo la nostra identità di partito delle autonomie anche perchè, e ne abbiamo avuto un'eloquente conferma, certi errori nazionali ci hanno penalizzato, e non poco...».

Soddisfazione tra i radicali storici, ma anche i Democratici cantano vittoria e «bacchettano» Ppi e Verdi

«Con Emma per scelta, non per protesta»

TRIESTE Non un voto di protesta, ma un voto «di scelta» di qualcosa d'altro rispetto ai partiti tradizionali, sia di governo che di opposizione, che non rappresentano più il sentire comune della gente. Così Paola Sain, esponente triestina dalla Lista Bonino, sintetizza l'exploit elettorale, che ha portato i radicali «storici» al secondo posto tra i partiti della regione. E anche la scelta di uno schieramento - Bonino e Pannella a parte - senza nomi altisonanti, ma composto da militanti di lunga data e di provata fede laica e libertaria, secondo Sain, ha giocato un ruolo importante nell'affermazione. «Abbiamo consolidato il nostro elettorato, prima un po' titubante, che ora si è espresso in maniera decisa per un nuovo modo di fare politica. Non solo. Abbiamo preso voti ai Ds, ai Verdi, al Ppi e al Ccd, ma anche ad An, il cui vertice non hanno saputo cogliere il segnale proveniente dalla preferenza espressa da molti suoi deputati nei confronti della Bonino presidente della Repubblica. Persino nei comuni minori di Trieste, dove il radicamento della sinistra è consolidato, siamo riusciti a intercettare il voto sloveno, evidentemente stanco di politica vecchia e priva di contenuti».

Gran soddisfazione in casa dei Democratici, ma con un avvertimento preciso agli ex alleati della coalizione dell'Ulivo. «Il centro-sinistra - dice Daniele Gouthier, del direttivo regionale - ha pagato le scelte fatte nell'ultima consultazione regionale, quando alcuni partiti si opposero all'Ulivo. Non vorremmo che i Pinocchi che allora ci hanno sbugiardato e deriso si trasformassero ora in asinelli...». Il cartello di Prodi e Di Pietro ha senza dubbio eroso voti a Ds e Ppi, recuperando però anche all'esterno del centro-sinistra. «Il peso dei Ds non è stato spostato - analizza Gouthier - ma non sono certo dispiaciuto per il risultato di Ppi e Verdi, che scontano il "no" al referendum. La gente vuole messaggi chiari: non si può prima battersi per il bipolarismo e poi combattere l'abolizione della quota proporzionale».

Per i Democratici, comunque, la scelta del futuro va nuovamente in direzione Ulivo. «Ppi e Verdi sono alleati come prima, anche se meno importanti. Noi, invece, siamo un interlocutore serio e affidabile in più per i Ds».

ROMA Nel segno di una tradizione che vuole il voto per l'Europarlamento come un test negativo di medio termine per i governi dei rispettivi paesi, anche stavolta c'è stato il ribaltone previsto. Causato dalle difficoltà incontrate in generale (tranne che in Spagna) dai partiti socialisti sopratutto dal Pds italiano e dalla Spd tedesca, lo smottamento del gruppo del Pse è dovuto in modo non trascurabile all'introduzione in Gran Bretagna della proporzionale (i laburisti inglesi hanno perso ben 32 seggi).

Lo scivolone dei rosso-verdi tedeschi e la defezione del Labour muta i rapporti numerici

Lo smottamento dei socialisti

Il Parlamento farà pesare sulle altre istituzioni la sua forza

A conti fatti, quello che nella legislatura '94-99 era stato il gruppo più numeroso dell'europarlamento - il Pse aveva 214 deputati, 13 in più rispetto ai popolari - si ritrova ora abbondantemente sotto quota 200, surclassato dal Ppe che guadagnando circa una cinquantina di seggi è ora saldamente al primo posto.

Con i liberali e i popolari più forti, la nuova legislatura dell'assemblea dell' Unione assume già da ora una fisionomia molto diversa della precedente. Già la tradizionale staffetta fra un presidente socialista e un popolare (che doveva iniziare con l'elezione di un esponente del Psc) potrebbe saltare, o forse a salire per primo - per due anni e mezzo - sul seggio più importante dell'Europarlamento potrebbe essere un deputato del Ppe.

Cambiando i rapporti di forza fra i partiti (anche i Verdi ora sono più numerosi), muteranno anche quelli interni ai gruppi parlamentari, e la stessa presidenza della Commissione europea - che i governi di centro-sinistra hanno affidato a Prodi, ma che deve essere ratificata dai deputati di questa legislatura - appare meno solida di qualche settimana fa.

Per ottenere il primato, il Partito popolare europeo ha bisogno dei deputati di quei partiti che fino a poco tempo fa erano considerati parenti poveri, primo fra tutti Forza Italia. Ora sarà difficile ai vari Marini, Mastella, Cossiga e Buttiglione impedire ai berlusconiani di entrare a far parte di diritto della grande famiglia democristiana nella quale la grande Cdu-Csu tedesca è madre nobile, sopratutto dopo la fine della Dc italiana. Nel gruppo socialista il dimezzamento della presenza inglese non passerà inosservato così come in quello liberale avrebbe un certo peso l'eventuale adesione di qualche prodiano e dei radicali della Bonino.

Il caso Prodi. La polemica del «Daily Telegraph» sulla questione che il neo presidente della commissione europeo non avrebbe dichiarato consulenze per circa 5 miliardi di lire ricevute agli iniziali degli anni '90 della società Ase, di cui era titolare, è solo la prima bordata che i consevatori europei hanno dato - a urne non ancora aperte - all' ex premier italiano. Il Ppe e i gruppi di centro destra puntato ad una sorta di scambio - non dichiarato - con i governi progressisti dell'Unione, in base al quale il gradimento al leader ulivista potrebbe essere confermato solo se i commissari dei vari paesi (in pratica i ministri dell'Eurogoverno prodiano) non venissero scelti soltanto tra personalità di sinistra.

La stessa Bonino potrebbe inaspettatamente rientrare in corsa per ottenere il posto che fino a qualche giorno fa sembrava perduto. A oggi, nulla può escludere che Prodi finisca per diventare ostaggio del nuovo Europarlamento dominato dai popolari e dal centro-destra.

Luca Tentoni

I partiti popolari forse non si aspettavano un'affermazione con un margine così ampio di voti. Vogliono la presidenza dell'Assemblea

L'Europarlamento si sposta un po' più a destra

Anche Romano Prodi troverà ostacoli a formare la Commissione non più disegnata su maggioranza socialista

BRUXELLES Gli stessi europopolari non si aspettavano una vittoria cosi ampia: dopo 20 anni di supremazia socialista nella politica Ue alle europee di domenica il Ppe non solo ha realizzato il sorpasso dei grandi rivali del Pse, ma per di più con un netto margine di vantaggio di quasi 50 seggi.

Stando ai dati diffusi ieri pomeriggio dai servizi dell' Europarlamento, il Ppe dovrebbe contare nel nuovo emiciclo europeo 225 seggi (201 nel parlamento uscente), contro 180 al Pse (214).

La vittoria eclatante del Ppe potrebbe cambiare molte cose nella politica europea dei prossimi anni. Gli europopolari diventano la forza politica senza la quale nulla probabilmente potrà essere deciso a Strasburgo. E in seno al Ppe domenica inoltre è cresciuta a scapito dell'anima Dc-doc del Gruppo di Atene l'ala moderata di centro-destra, che potrebbe volere trasformare l'assemblea di Strasburgo in un fronte di opposizione ai governi socialisti, in maggioranza nell'Ue.

Accanto alla Cdu-Csu tedesca e ai Tories britannici cresce nel gruppo europopolare anche l'influenza di Forza Italia, di nuovo primo partito italiano, mentre è in calo quella dei partiti governativi italiani. Questo dovrebbe avvicinare l'ingresso di Fi anche nel Ppe-partito, che il presidente europopolare Wilfried Martens ha confermato di «essere pronto ad appoggiare».

Ma gli eletti di Fi non saranno i soli italiani protagonisti della ricomposizione delle famiglie politiche europee scattata dopo il voto.

An dovrebbe formalizzare nei prossimi giorni il suo ingresso nel gruppo di centro-destra Unione per l'Europa (Upe), accanto al Fianna Fail del premier irlandese Bertie Ahern, uscendo dall' isolamento nell'Europarlamento per la prima volta dal 1979. Non è del tutto escluso inoltre che i gollisti del Rpr, dati in partenza verso il Ppe, ci ripensino dopo la sconfitta di domenica e restino anch'essi nell'Upe. Una decisione dovrebbe essere presa oggi.

Anche per gli 8 eurodeputati della lista Bonino e i 7 Democratici i giochi sono aperti. La ricostituzione del gruppo radicale Are sembra difficile dopo l'ingresso dei francesi nel gruppo socialista e gli eurodeputati della lista Bonino potrebbero confluire nel gruppo liberaldemocratico, cui potrebbero aderire anche le truppe prodiane. Per la Lega invece per ora non sembra che ci siano prospettive di apparentamento.

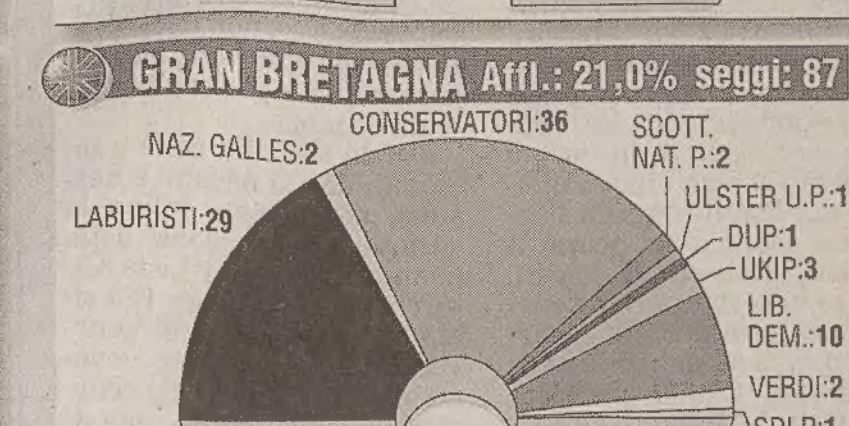
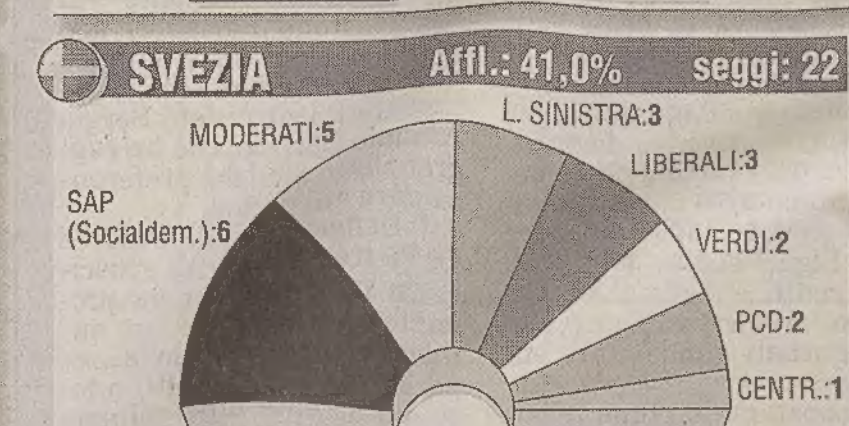
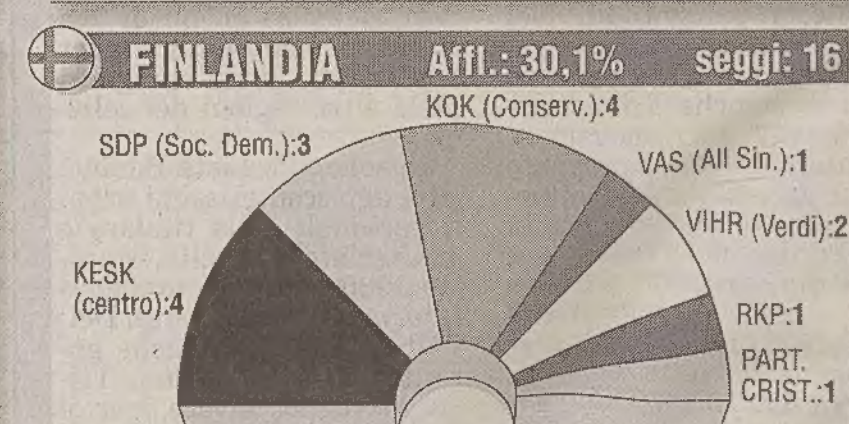
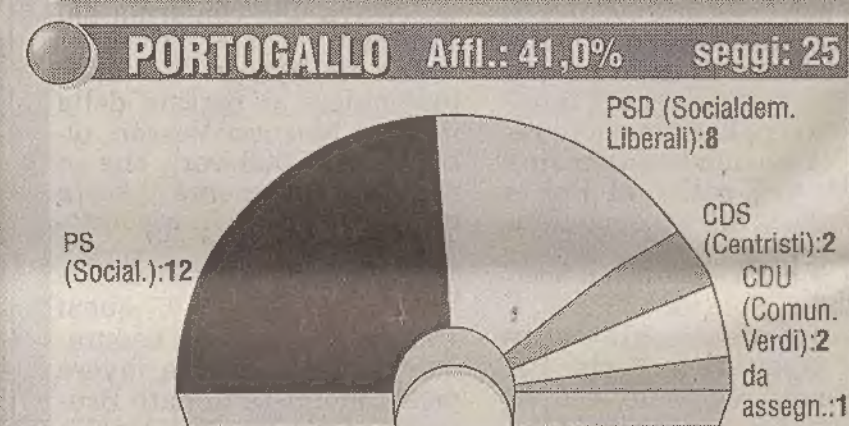
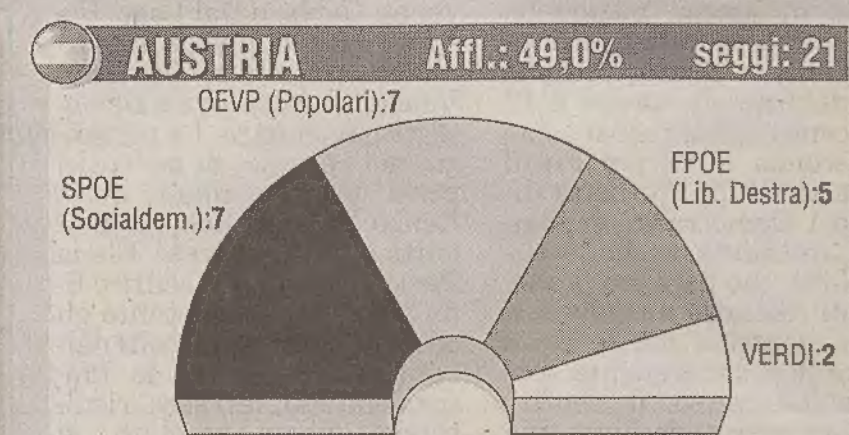
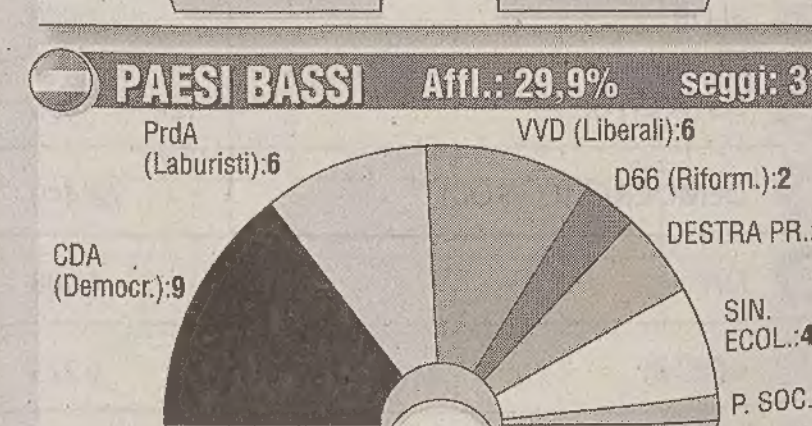
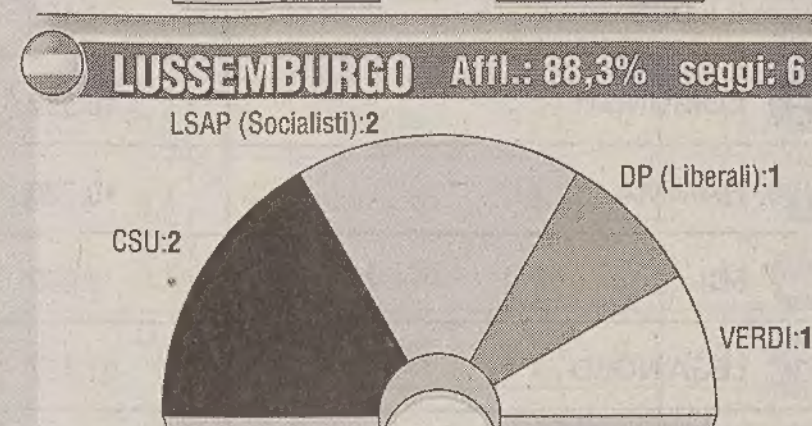
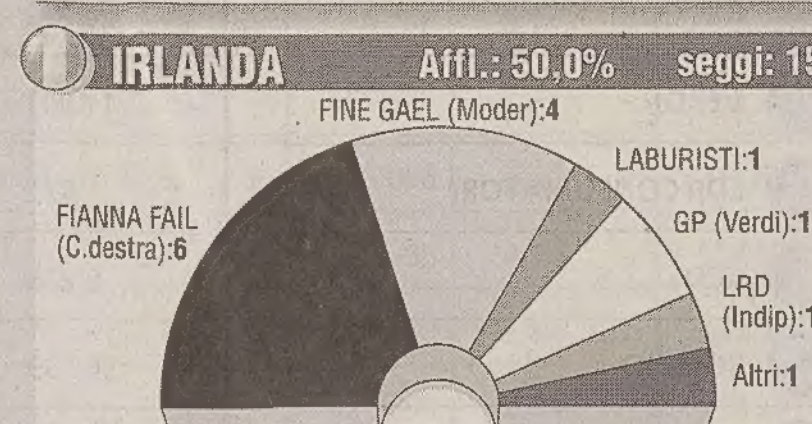
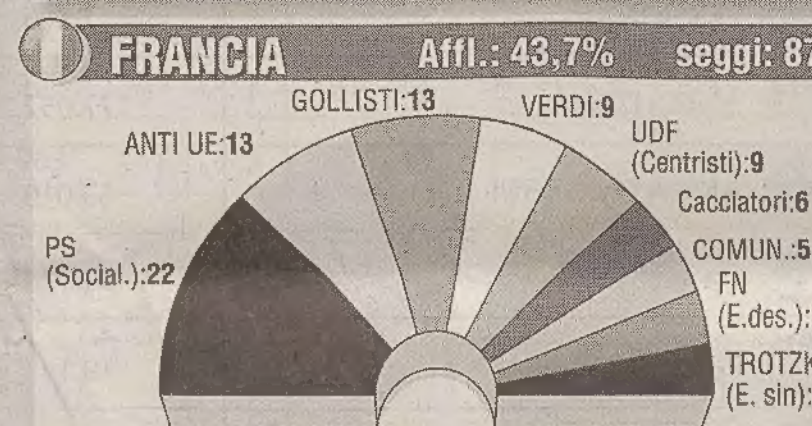
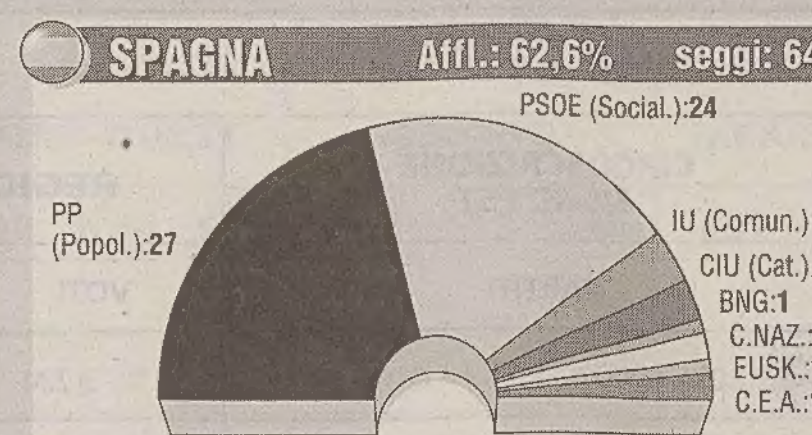
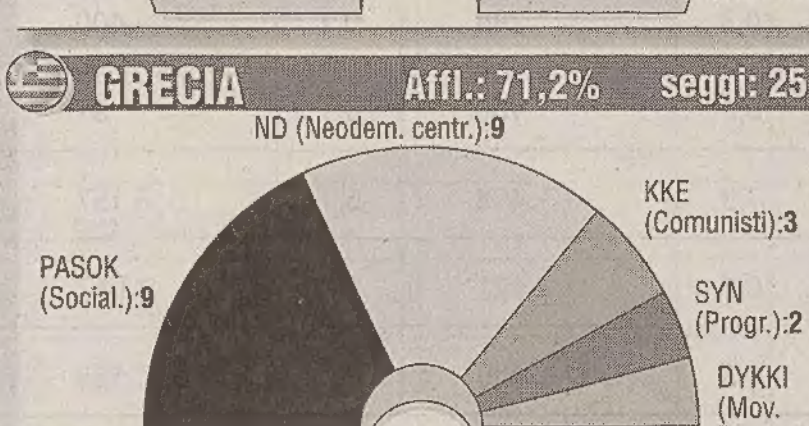
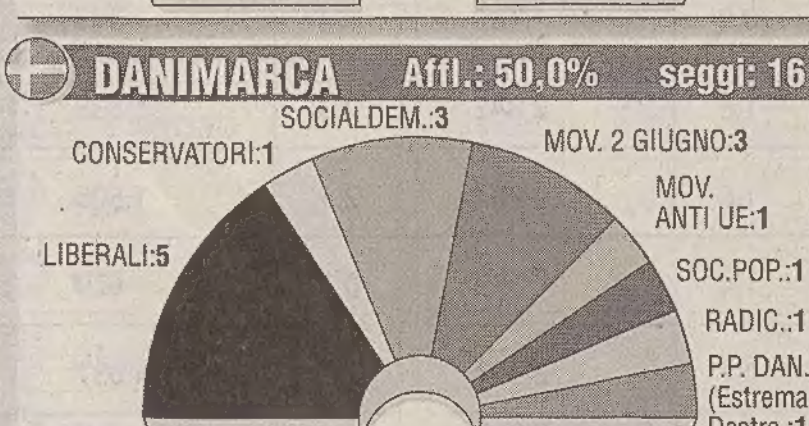
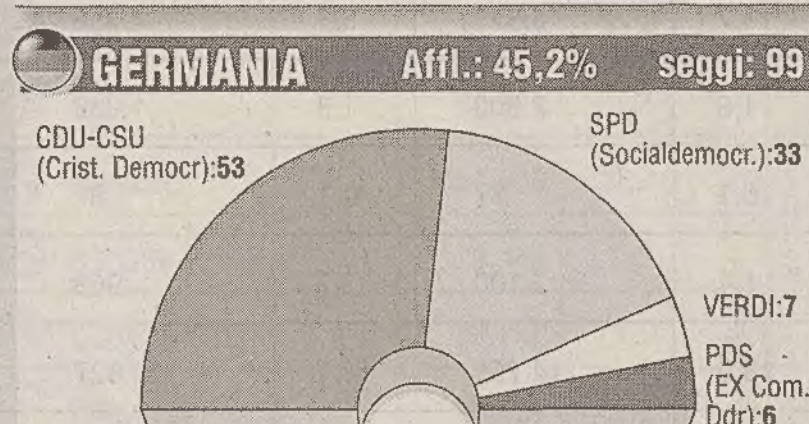
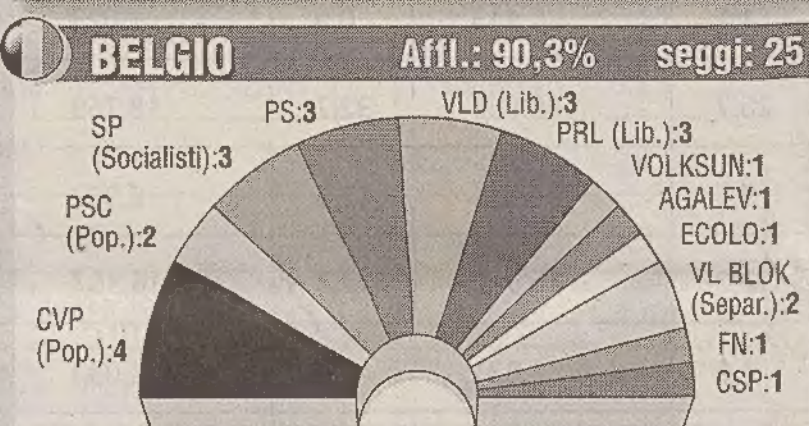
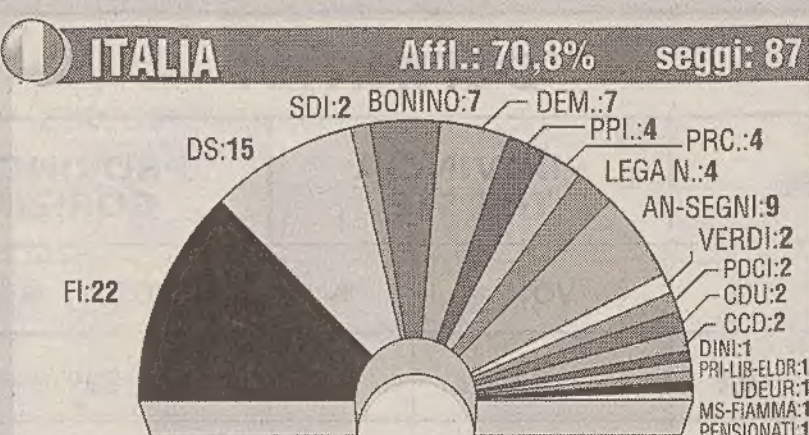
Nel gruppo comunista invece dovrebbe continuare la coabitazione fra Prc e Pdci.

Nei prossimi giorni le principali famiglie politiche europee inizieranno le consultazioni in vista della ricomposizione degli equilibri nel nuovo Europarlamento, che si riunirà per la prima sessione il 20 luglio. A Bruxelles è già in programma un vertice del Pse mercoledì, con Walter Veltroni per i Ds.

Le incognite emerse dal risultato del voto europeo potrebbero influire nelle prossime settimane anche sulla formazione del nuovo governo Ue di Romano Prodi. Dopo la loro netta vittoria, gli europopolari con ogni probabilità chiederanno di essere più rappresentati nella nuova Commissione europea, formata da Prodi in concertazione con i governi Ue (undici dei quali guidati da premier Pse). Se la maggioranza dei nuovi euroministri sarà targata Pse, e soprattutto se in Germania il governo continuerà a negare all'opposizione Cdu-Csu uno dei due eurocommissari tedeschi, uno scontro fra il nuovo capo del governo Ue e la nuova maggioranza nell'Europarlamento non è escluso.

Ma prima gli stati maggiori dei partiti europei dovranno affrontare la questione dell'elezione del nuovo presidente dell'Europarlamento. La sconfitta del Pse ha reso molto più diffcile l'elezione dell'ex-capo dello stato portoghese Mario Soares. Il Ppe infatti probabilmente chiederà la presidenza: all'interno del gruppo popolare per ora circolano soprattutto i nomi del tedesco Pottering e della francese Fontaine, due veterani dell'Assemblea comunitaria.

Così in Europa, Stato per Stato, partito per partito, seggio per seggio

ANSA-CENTIMETRI

Il Partito popolare (al governo) resta il più votato in Spagna

Aznar tiene botta al Psoe

MADRID L'elettorato spagnolo ha confermato di misura la maggioranza dei conservatori mentre l'opposizione socialista appare in recupero a danno della sinistra ex-comunista Izquierda Unida. In Spagna si votava, oltre che per le europee, anche per le comunali e per 13 dei 17 consigli regionali.

Alle europee il Partito popolare (Pp) del capo del governo Josè Maria Aznar ottiene il 39, 75% dei voti e 27 dei 64 seggi che spettano alla Spagna nel parlamento di Strasbvurgo. Il Partito socialista operaio spagnole (Psoe) riceve il 35, 26% dei voti e 24 euroseggi.

Izquierda unida (Iu) perde metà dei suoi voti (un milione di elettori) e ottiene solo 4 seggi, i nazionalisti catalani (Ciu) 3, i nazionlisti delle Canarie (Ce) 2, i nazionalisti baschi moderati (Cnep) 2, i nazionalisti baschi radicali (Hb) 1 e il Blocco nazionalista galiziano 1.

Nel complesso i popolari hanno confermato il risultato del 1994 quando avevano ottenuto il 40% dei suffragi mentre il Psoe è risucito a ridurre il suo svantaggio da 10 a soli 4 punti percentuali. Per il Psoe, si tratta di un segnale di controtendenza in vista delle politiche generali del 2000.

A livello delle comunali, con il 99, 94% dei voti scrutinati, le due maggiori forze sono in parità: il Pp ha il 34, 42% dei voti, il Psoe il 34, 22%.

In Finlandia perde solamente il principale partito di governo

Calano i socialdemocratici

HELSINKI In Finlandia perdono solo i socialdemocratici in queste elezioni europee: passano dal 21, 4% al 17, 8% delle preferenze. Il Partito conservatore, il Centro e i Verdi sono invece le formazioni che hanno fatto registrare i risultati più brillanti di una tornata elettorale che è stata contrassegnata, come in tutto il continente, soprattutto dall'astensionismo: su 4, 1 milioni di elettori, l'affluenza si è attestata al 30, 1%.

I risultati definitivi svelano che i Socialdemocratici hanno perso uno dei quattro seggi che avevano al parlamento (la Finlandia ne ha 16 in tutto).

Il principale alleato del governo a guida socialdemocratica, il Partito conservatore, è stato il più votato con il 25, 3% delle preferenze (+5, 1% rispetto al 1995) e ha mantenuto i suoi quattro seggi all'Europarlamento. I Verdi, che pure sono parte del pentapartito al governo, hanno raddoppiato i loro seggi, da uno a due, e hanno ottenuto il 13, 4% delle preferenze. Il Partito liberale conserva il seggio che aveva e la Lega cristiana, che non era rappresentata, conquista un seggio.

«Questo sembra un problema europeo. Sembra che la gente sia convinta che il governo faccia politica in Europa più del Parlamento europeo», ha commentato il premier socialdemocratico, Paavo Lipponen.

Transfuga dai socialdemocratici ha fatto triplicare i liberali

Marit, stella di Svezia

STOCCOLMA La nuova stella svedese si chiama Marit Paulsen ed ha l'aspetto di una austera professoressa di lettere. A lei, al suo carisma e alla sua grande capacità di parlare una lingua che la gente capisce, il piccolo partito liberale deve lo straordinario successo riportato alle elezioni europee: 13,3 per cento e tre seggi a Strasburgo. Una vittoria clamorosa che ne ha triplicato la consistenza.

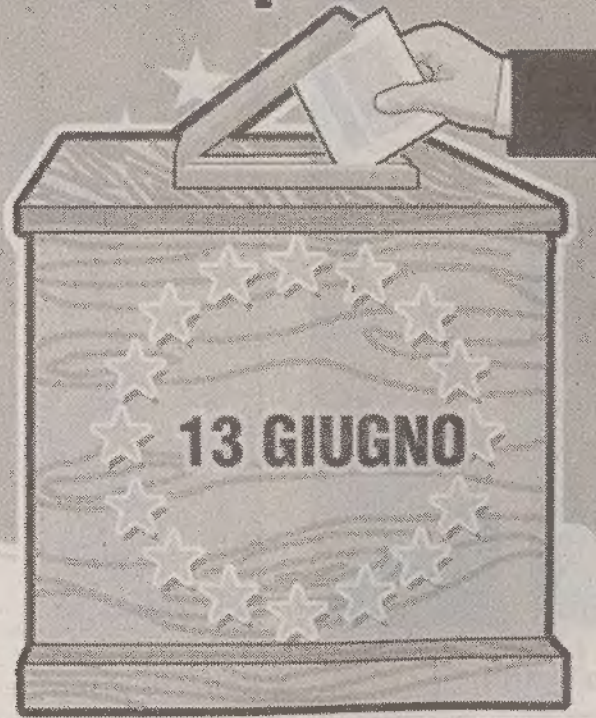
Europeista convinta, infastidita per la decisione del governo socialdemocratico di non portare la Svezia in Eurolandia e di rimanere ancora alla finestra, sei mesi fa ha lasciato il partito socialdemocratico ed è entrata in quello liberale, una forza decisamente favorevole all'integrazione europea. E' stata una scelta vincente, per lei e per i liberali.

Marit Paulsen - 59 anni e dieci figli, nessun cedimento a frivolezze ma dotata di un buon senso dell' umorismo - è una giornalista e scrittrice conosciuta e stimata nel suo paese.

Durante la campagna elettorale ha ripetuto quello che dice da anni: la Svezia non deve restare ai margini dell'Europa e deve adottare subito l'euro. La sua franchezza e la sua capacità di indicare con chiarezza gli obiettivi, hanno conquistato larga parte di quella minoranza di elettorato svedese interessato ai temi europei. Un bel dispiacere per i suoi ex compagni di partito.

Le Borse sono più attente a Wall Street mentre Duisenberg ammonisce gli europei

«Tenete i deficit sotto controllo»

Il nervosismo sui mercati legato anche al nodo Kosovo

MILANO Inizio di settimana all'insegna del nervosismo per le principali borse europee. La sconfitta elettorale delle sinistre che governano i principali paesi della Ue e soprattutto l'attesa per i dati sull'inflazione americana hanno messo in fibrillazione i mercati del Vecchio Continente. Piazza Affari ha registrato uno dei maggiori ribassi in Europa: al termine della seduta il Mibtel segnava un deprimente -1,48%. E' andata un pò meglio invece per Parigi -0,31%, Francoforte -0,08% e Londra -0,84%.

«I risultati delle europee, uniti agli ultimi riflessi della pace in Kosovo - spiegano gli analisti - hanno soltanto aumentato il nervosismo dei mercati. Il vero punto interrogativo sono i dati di mercoledì sui prezzi al consumo negli States». Ma la Borsa italiana, come del resto le altre del Vecchio Continente, guarda con una certa indifferenza alle scelte degli elettori e resta concentrata sull'andamento dei mercati statunitensi, nel timore di un rialzo dei tassi. Per i gestori italiani nè la fine della guerra in Kosovo nè la tornata elettorale hanno dato tranquillità alle borse europee e tantomeno la capacità di muoversi autonomamente rispetto ai mercati americani.

«La borsa guarda a una sola cosa: i tassi Usa» - sintetizza Giovanni Grimaldi, amministratore delegato di Prime Merril Funds. «Negli ultimi giorni la paura degli operatori per un aumento dei tassi da parte della fed a fine mese è aumentata, anche a fronte delle indicazioni sulla forza dell'economia Usa» - dice Grimaldi, che però aggiunge: «Se anche l'economia Usa continua a mostrare una crescita più robusta del previsto, non vedo perchè dovremmo fasciarci la testa in Europa, dove la crescita è al di sotto di tutte le aspettative. Non credo che le borse europee dovrebbero avere timori per un analogo rialzo in europa. Anche un cambio debole contro il dollaro è stato storicamente a vantaggio dell'Europa: solo negli ultimi mesi no».

E intanto resta in primo piano il problema di un euro stabile. Secondo il presidente della Bce Wim Duisenberg è necessario che i governi continuino a ridurre e loro deficit. «Il peso del debito pubblico è troppo alto. Per avere una valuta stabile - afferma Duisenberg in un discorso pronunciato a Utrecht - è di vitale importanza che i governi si impegnino a riportare il debito a livelli più sostenibili, come concordato nel patto di stabilità e crescita».

Duisenberg precisa che l'ammontare dei titoli del debito pubblico in circolazione nella zona euro supera 3000 miliardi di euro, circa il 60% del pil dell'intera area. «Anche se si tratta di una cifra che dà al mercato spessore e liquidità - sottolinea il presidente della Bce nel suo discorso, incentrato sul ruolo mercato dei capitali europeo e le modifiche strutturali introdotte dall'euro - non deve sorprendere la mia richiesta di vedere scendere il rapporto debito/pil. Una tale riduzione - spiega infatti Duisenberg - oltre che favorire la politica monetaria, creerebbe uno spazio nei bilanci pubblici per poter gestire i periodi di congiuntura sfavorevole e sopportare l'onere del crescente invecchiamento della popolazione. Una minore richiesta di prestiti da parte del settore pubblico lascerebbe più spazio alle emissioni obbligazionarie dei privato».

Un plebiscito in Baviera e una clamorosa rimonta per i democristiani tedeschi: bocciato il governo rosso-verde da pochi mesi in carica

La Cdu-Csu «presenta il conto» a Schröder

Stoiber adesso chiede al Cancelliere la nomina di un commissario europeo gradito all'opposizione

BERLINO A nove mesi scarsi dalle elezioni federali che hanno licenziato il governo conservatore di Helmut Kohl e incoronato quello rosso-verde del cancelliere Gerhard Schroeder, le elezioni europee hanno penalizzato al di là di ogni aspettativa la coalizione di governo a Bonn, e dispensato in particolare alla Spd una vera e propria disfatta.

Per il partito socialdemocratico è stata la peggiore pagella da 46 anni a questa parte: 30,7% dei voti, rispetto al 32,2% che aveva conseguito alle precedenti europee e al 40,9 alle federali a settembre. Per le unioni cristiano sociali Cdu-Csu di Wolfgang Schaeuble e Edmund Stoiber un successo insperato: 48,7%, dieci punti in più rispetto alle precedenti europee (38,8%) e oltre 13 sulle federali (35,1%).

Il giudizio degli elettori - come emerge chiaramente da tutte le analisi del voto - è inequivocabile: che sia l'Europa, o l' occupazione o l'economia, all'opposizione viene riconosciuta più competenza che al governo. Nonostante un record basso di affluenza (45,2%), i tedeschi sono andati a votare espressamente per bocciare i partiti di governo, Spd in testa.I Verdi, benchè in calo, si sono difesi con il 6,4% (10,1 alle europee nel '94).

Dei 99 seggi tedeschi all' europarlamento, 53 andranno alla Cdu-Csu (47 ora) e 33 (40) alla Spd. L'unione ha già presentato il conto e reclama un suo commissario a Bruxelles.

Vincitrice è anche la Pds dei post-comunisti che con il 5,8% entra per la prima volta all' Europarlamento con 6 deputati. I Verdi ne avranno 7 (12 ora). Escono di scena invece i liberali (Fdp) scesi dal 4,1% al 3%.

Per le unioni hanno votato 13,2 milioni di tedeschi (17,3 alle federali a settembre, quando però l'affluenza fu quasi doppia al 82,2%). Per la Spd hanno votato 8,3 milioni di tedeschi, contro i 20,2 milioni a settembre. Il dato sorprendente è che a decretare la vittoria dell' opposizione è stato proprio il target privilegiato della Spd: i giovani sotto i 30 anni e il tanto corteggiato nuovo centro.

Se a settembre era la Spd a distanziarsi del 5,7% sulla Cdu-Csu, ora il quadro è capovolto e il distacco dell' unione è del 18%. In Baviera è stato un plebiscito per la Csu che neanche il leggendario Franz Josef Strauss è mai riuscito a strappare: 64% dei voti. Il premier Stoiber ha negato di ambire alla cancelleria ma ha battuto cassa per un commissario Ue: «Meglio trainer del Bayern che Cancelliere» - ha detto il tifoso bavarese. Se Schroeder non ci dà un commissario è «un pessimo perdente».

Per il cancelliere, che sabato a Berlino si è spellato le mani ad applaudire la vittoria del Werder Brema sul Bayern alla Finale di Coppa, il monito è chiaro. Al punto che, si dice, egli sarebbe pronto a sacrificare il commissario Spd.

La Spd spiazzata dall'assenteismo: in nove mesi sono venuti meno 12 milioni di voti

Jospin attira i francesi verso i socialisti

PARIGI I socialisti del premier Jospin escono vincitori dalle elezioni europee in Francia: ottengono il 22,5% dei voti e tengono lontano un centrodestra diviso, i cui risultati modesti potrebbero indurre Jacques Chirac a intervenire per rimettere in sesto la sua squadra.

Al governo da due anni, la maggioranza di sinistra è confortata dai risultati elettorali. E' la prima volta che nelle europee in Francia i socialisti ottengono più voti dei gollisti, da sempre il maggiore partito del centrodestra. Ma il partito più forte, in questo voto, è l'astensionismo: va a votare solo il 49% dei francesi. Quasi un record: il confronto è con le europee del 1989, con il 48,7%.

Si tratta, naturalmente, di valutazioni ancora provvisorie, perchè alcuni risultati sono serratissimi: gollisti ortodossi e gollisti dissidenti anti-europeisti si contendono 13% il secondo posto.

La Gauche plurielle della coalizione governativa esce bene dal voto. I socialisti francesi sono gli unici, fra quelli al governo in un grande Paese Ue, a confermare la loro leadership.

Bene i Verdi di Daniel Cohn-Bendit, intorno al 10%, nettamente al di sopra delle previsioni. Meno bene i comunisti aperti di Robert Hue al 7%. Insieme, le tre liste fannno quasi il 40%. Sempre a sinistra, ma fuori dalla maggioranza di governo,anche i trotzkisti sono sopra il 5%.

I socialisti celebrano insieme il k.o. del neo-liberismo anglo-tedesco (Olivier Duhamel, «la sinistra vince se è sociale») e la «Beresina» del centrodestra (Jack Lang).

I gollisti di Nicolas Sarkozy, il partito del presidente Chirac, scendono intorno al 13% e sono di fatto alla pari con i gollisti dissidenti ed anti-Ue di Charles Pasqua. Quanto all'Udf giscardiano, arriva al 9,5%. Volendo sommare i voti del centro-destra, si arriva al 35%.

L'elettorato ha sanzionato soprattutto le ultime lacerazioni. Questi risultati potrebbero comportare un rimescolamento delle carte fra i gollisti. E dalle dichiarazioni a caldo già arrivano i primi siluri, mentre Pasqua annuncia «iniziative politiche a livello nazionale».

All'estrema destra, il Fronte Nazionale di Jean-Marie Le Pen vince, come era largamente previsto, il 'derby' coi dissidenti di Bruno Megret (definito da Le Pen «fanfarone e traditore», per colpa del quale il vecchio leader «ha corso con una gamba rotta»), che manca la soglia del 5%.

Hague aveva incentrato la sua campagna elettorale contro la moneta unica dell'Europa a favore della sterlina

Tony Blair assaggia la sconfitta per colpa dell'euro

Il Labour continua a vedere con simpatia l'integrazione economica della Gran Bretagna

«I conservatori fanno una politica di breve termine: Non si può voltare le spalle a un'area che rappresenta metà del nostro commercio»

LONDRA Una «lezione pesante ma importante per il partito laburista così come per il paese intero»: per la prima volta dall'ascesa al potere, Tony Blair ha conosciuto il deludente e amaro sapore della sconfitta elettorale.

Alle europee i laburisti hanno conquistato solo il 28% dei voti: a Strasburgo manderanno 29 deputati contro i 62 del Parlamento uscente. Ma non è questo lo spettro maggiore del premier: la Gran Bretagna, dove il livello di astensionismo ha stabilito un nuovo record toccando il 77%, ha confermato ai seggi la sua endemica opposizione all'euro.

I conservatori di William Hague, la cui campagna elettorale era centrata sui mali della moneta unica, hanno superato il partito di governo con 36 deputati. Il partito indipendentista (UK Independence Party), che auspica l' uscita della Gran Bretagna dall'Ue, ha vinto tre seggi, mentre i verdi, che non vogliono l'euro, due. Secondo i calcoli della Bbc, se non fosse stato applicato il sistema proporzionale, i risultati sarebbero stati ancora più schiaccianti.

«Siamo l'unico partito che è riuscito a parlare al paese» - ha precisato Hague, per la prima volta protagonista dopo due anni vissuti nell'ombra del premier. «La Gran Bretagna non vuole abbandonare la sterlina: ha detto no all'Euro».

Blair ha reagito con fermezza: «I conservatori fanno politica a breve termine. Per questo paese sarebbe un grave errore voltare le spalle all'Europa quando è con l'Europa che effettua più del 50% del suo commercio».

All'orizzonte, comunque, si profilano diversi problemi. Come hanno sottolineato Michael Heseltine, ex vice primo ministro conservatore e vigoroso sostenitore della moneta unica, e Paddy Ashdown, leader uscente dei liberal-democratici (10 deputati a Strasburgo): «Tony Blair sinora ha sbagliato, non ha detto ne sì ne no all'euro».

La politica dei laburisti sulla moneta unica è sempre stata articolata attorno a un referendum da tenersi nei primi mesi del prossimo governo (che dovrà essere eletto entro il maggio del 2002) ma, secondo i maggiori osservatori, Blair avrà ora più timore, e non meno, di esprimersi chiaramente a favore di adesione britannica in tempi brevi.

Dopo 20 anni la Grecia cambia registro

Il sorpasso di Nea Demokratia sul Pasok del premier Simitis e i comunisti sono in progresso

ATENE Dopo nove anni, il partito conservatore Nuova Democrazia (Nd) è tornato alla testa della vita politica greca superando nelle elezioni europee, i dati sono ormai praticamente definitivi, il Partito socialista (Pasok) del primo ministro Costas Simitis.

Il leader di Nea Demokratia, Costas Karamanlis (43 anni) - nipote dello statista Costantino Karamanlis, fondatore del partito ed ex presidente greco, morto lo scorso anno - è riuscito, a quanto sembra, a realizzare il sorpasso.

«I greci hanno detto un grande no alla politica del governo Simitis, una politica fredda e lontana dalla gente, e un grande sì ad un nuovo inizio per il paese» - ha dichiarato il leader conservatore, pienamente soddisfatto del risultato di queste europee, che attrubuiscono al suo partito un vantaggio di circa 3 punti sui socialisti (36,8% contro 33,6) rispetto ai primi exit poll, che davano una forchetta di 35-37% per Nd e 32,5-35,3% per il Pasok).

Karamanlisi ha tuttavia evitato di chiedere elezioni anticipate.

Dal canto suo il primo ministro Costas Simitis, leader del Pasok, ha definito le europee una importante battaglia politica. «Non abbiamo ottenuto il nostro maggiore obiettivo, essere il primo partito, ma il risultato per noi è positivo perchè dimostra che il paese può andare avanti con stabilità sulla via della pace e dello sviluppo».

«Siamo quasi a metà della legislatura ed è logico che il partito al governo abbia perdite - ha aggiunto - Saremo giudicati nel 2000 quando ci saranno le elezioni politiche e quando avremo completato la nostra opera».

Nuova Democrazia avrebbe 10 seggi nel nuovo Parlamento europeo (uno in più rispetto a quello uscente), il Pasok nove (uno in meno).

La sorpresa delle elezioni, a detta degli osservatori, è venuta dal Partito comunista (Kke), che è riuscito ad aumentare la sua percentuale di un paio di punti (dal 6,3% a 7,9%) e potrebbe portare da due a tre i suoi seggi a Strasburgo.

Il movimento democratico Dikki, del dissidente socialista Dimitris Tsovolas, ha mantenuto il risultato ottenuto alle politiche di tre anni fa e sarà rappresentato per la prima volta nel Parlamento europeo con due deputati.

Infine, per la coalizione di sinistra, che pure dovrebbe conservare i suoi due seggi a Strasburgo, il risultato non è soddisfacente perchè ha perso quasi 1,5 punti.

Niente da fare, infine, per il partito nazionalista di destra dell'ex ministro degli Esteri Antonis Samaras, che, oltre a non essere presente nel Parlamento greco, dovrebbe perdere i due seggi che aveva nell'Europarlamento.

Alla Gran Bretagna e all'Olanda il record continentale delle astensioni

La disaffezione abita a Nord

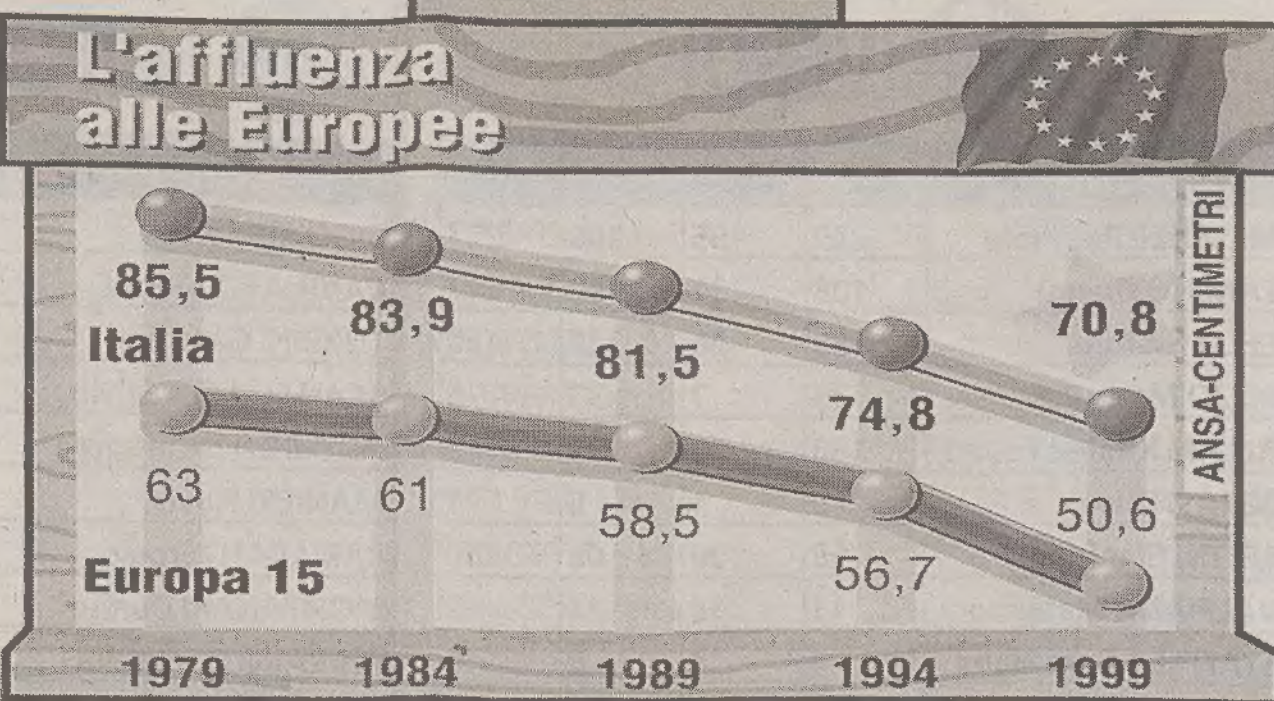
ROMA Fa parlare in Italia il tasso di astensionismo alle elezioni europee. A ben guardare negli altri paesi membri dell'Ue c'è tuttavia di che consolarsi. L'Italia, con il 70, 8 % di votanti, è al terzo posto, ben al di sopra della media europea del 49, 2 %.

Secondo i più recenti dati pubblicati dal Parlamento europeo, appartiene alla Gran Bretagna il tasso record di astensionismo, con un numero di votanti che non supera il 23 %. Dal lato opposto, e davanti all'Italia, ci sono soltanto il Belgio, con il 90 % di votanti, dove il voto è obbligatorio ed una multa è prevista per chi non vota, e il piccolo Granducato del Lussemburgo (85, 8 %).

Tra i grandi paesi, l'Italia registra il più basso tasso di astensionismo. E' stato chiesto al Presidente del Parlamento europeo se riteneva legittimo un Parlamento eletto con una percentuale così bassa di votanti. Jose Maria Gil-Robles ha risposto senza esitazione citando i dati più o meno analoghi del Congresso americano la cui legittimità non è mai stata messa in dubbio.

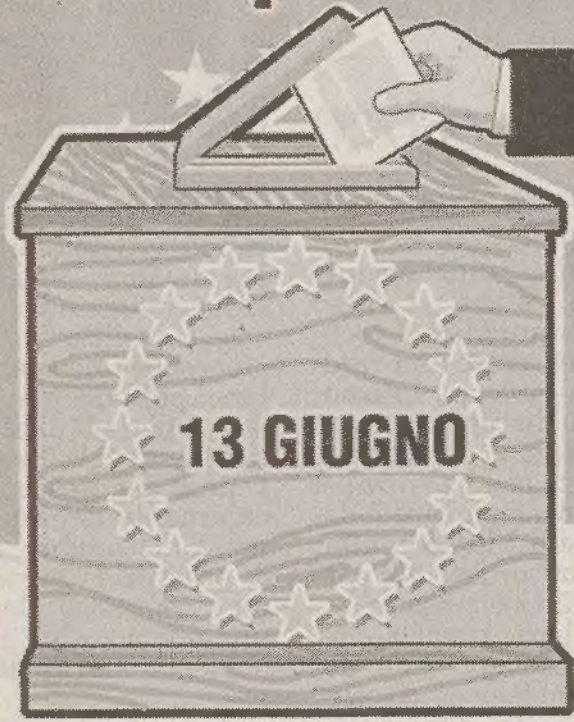
Il record storico delle astensioni resta comunque il dato politico più evidente emerso dalle consultazioni. In Olanda, oltre il 70% degli elettori è rimasto a casa, una quota che proietta i Paesi Bassi al secondo posto (dietro il Regno Unito) nella classifica della indifferenza popolare nei confronti dell'Europa.

Sono stati soprattutto i giovani a disertare le urne: ha votato solo il 18% degli aventi diritto fra i 25 ed i 35 anni ed il 22% della classe d'età fra i 18 ed i 25 anni. Gli anziani hanno invece partecipato di più: il 51% degli elettori al di sopra dei 65 si è recato alle urne.

Gli unici veri vincitori delle elezioni olandesi sono i verdi del Groenlinks, che hanno visto triplicati i voti popolari (dal 3,7 all'11,9%) e cresceranno a Strasburgo da uno a quattro seggi. I cristiano-democratici (Cda), che sono all'opposizione, restano il partito di maggioranza relativa, con circa il 27% dei voti, ma sono comunque in calo di 4 punti percentuali rispetto al 1994 e perdono un seggio a Strasburgo. Male il partito laburista del premier Wim Kok, che perde due seggi (da 8 a 6), ed uno dei suoi alleati di governo, il D66, che subisce una netta sconfitta (dall'11,7 al 5,8%) e passa da 4 a 2 seggi.

Capitano poi delle cose curiose. A Wallis e Futuna, Territorio d'Oltremare francese nel Sud del Pacifico, la lista anti-tasse ha ottenuto un discreto successo, soprattutto se confrontata con i modesti risultati su scala nazionale: 62 voti. Lo strano è che a Wallis e Futuna non si pagano tasse.

Quanto agli elettori di un altro pezzo di Francia nel Pacifico meridionale, la Nuova Caledonia, quelli dell'Isola di Belep si sono semplicmente dimenticati di votare: dei 673 iscritti, nessuno s'è presentato al seggio.

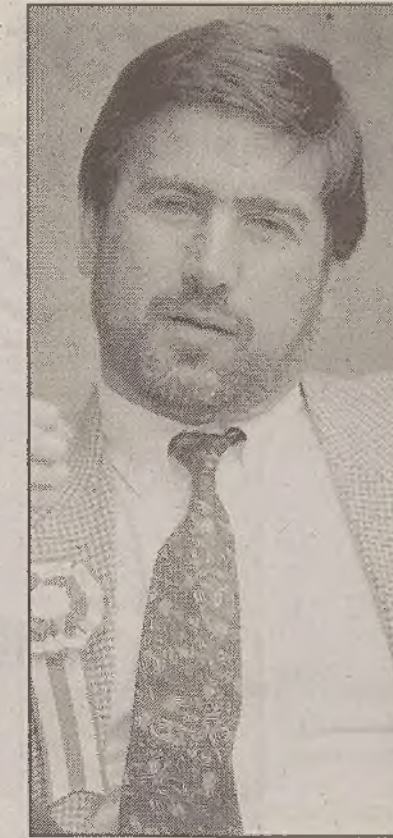
Alcune reazioni degli ambienti politici del Friuli-Venezia Giulia

Democratici «oltre il previsto» Rifondazione: siamo settimi

TRIESTE Il risultato delle elezioni europee è stato definito da «I Democratici», in un comunicato, «ottimo nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare in provincia di Udine, dove è stato sfiorato l'otto per cento, con risultati a due cifre in alcuni centri. Si tratta - hanno affermato «I Democratici» - di un risultato che va al di là delle aspettative e premia il lavoro svolto da alcuni anni sul territorio, indicando l'importanza dell'iniziativa politica per il centrosinistra, che ha evitato il tracollo della coalizione.

Per il Partito dei Comunisti Italiani, l'esito elettorale è «complesso, con elementi di preoccupazione per la presenza che appare implementata di una componente moderata e conservatrice, sia a livello regionale, sia nazionale. La maggioranza di Governo - ha sottolineato il coordinamento regionale del Pdci - è chiamata ad un serio esame del suo modo di essere politico, caratterizzato, specie in Friuli-Venezia Giulia, da un persistente moderatismo».

Per il coordinatore provinciale di Trieste di Forza Italia, Franco Franzutti, nelle elezioni europee il Movimento ha stabilito a Trieste il record regionale di voti, con il 32,7 per cento, laddove nelle restanti province di Pordenone, Gorizia e Udine Fi ha fatto registrare una media di circa il 25 per cento. Il risultato ottenuto «va ascritto - rileva in una nota Franzutti - ai risultati delle amministrazioni del Polo, dal Presidente della Giunta regionale, al Presidente della Provincia, all'intraprendenza del Sindaco di Muggia, alla ferma guida politica del movimento a Trieste».

Il Partito della Rifondazione Comunista, con un comunicato di Roberto Antonaz, della segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha definito i risultati europei «non confortanti su tutto lo scenario continentale». Rifondazione intende ripartire «dal risultato non disprezzabile di costituire la settima forza politica, in quanto a consensi, sullo scenario del Friuli-Venezia Giulia».

Vittorio Sgarbi

Roberto Visentin

Il partito del Cavaliere raccoglie percentuali più alte nella Venezia Giulia rispetto al Friuli: buona l'affermazione preferenziale di Sgarbi, distanziato Brunetta

Berlusconi il più votato, Visentin «batte» Bossi

Il leader locale del Carroccio ha «doppiato» il Senatùr - Popolari polverizzati in una regione «bianca»

TRIESTE In Friuli-Venezia Giulia il voto europeo ha confermato il trend nazionale, ma il raffronto con i dati della circoscrizione Nord-Est non manca di evidenziare diversità e difformità in alcuni casi anche abbastanza rilevanti.

Forza Italia, con 177.057 voti (pari al 26,7%), si è confermata anche in Friuli-Venezia Giulia il primo partito, mentre nell'intera circoscrizione il movimento di Berlusconi, pur rimanendo il più votato, si è dovuto accontentare di una percentuale più bassa, il 23,1%. Anche la lista di Emma Bonino è andata meglio in Friuli-Venezia Giulia rispetto al resto della circoscrizione. In regione, infatti, la lista del Commissario Ue uscente si è assestata sul 13% dei voti contro il 10,3% dell' intera circoscrizione.

Abbastanza difformi sono stati i dati elettorali anche per i Democratici di sinistra: in regione hanno segnato un «tracollo» rispetto alla circoscrizione Nord Est, 12,7% dei voti contro il 19,8%. Lega Nord e An-Patto Segni, invece, sono andate meglio in Friuli-Venezia Giulia. Il movimento di Bossi in regione ha totalizzato 67.157 voti, pari al 10,1%, mentre a livello di circoscrizione il 'carroccio' si è fermato al 6,9%; An e Patto Segni, invece, in regione hanno raccolto il 9,5% contro l'8,3% del dato circoscrizionale.

I Democratici in Friuli-Venezia Giulia si sono «fermati» al 7,3%, contro l'8,1% del Nord Est, mentre il Ppi è crollato al 2,9%. Questo è forse il dato più eclatante per una regione «bianca» qual era il Friuli Venezia Giulia. Alle regionali dello scorso anno, infatti, i Popolari, pur presentandosi con il «cartello» del Centro popolare riformatore, avevano raccolto l'11% dei consensi, una parcentuale analoga a quella delle precedenti europee (11,1%). I partiti e i movimenti minori non hanno segnato performance diverse rispetto ai dati nazionali o circoscrizionali. Solo il partito dei Pensionati in Friuli-Venezia Giulia ha raccolto l'1,1% contro lo 0,1% del dato del Nord Est.

Poche le novità anche per le preferenze: Silvio Berlusconi, con circa 70.000 voti, è stato l'uomo politico più votato in Friuli-Venezia Giulia, seguito da Emma Bonino (41.000 preferenze) e Demetrio Volcic (Ds) con 21.000 voti. Vittorio Sgarbi ha raccolto 19.000 preferenze, mentre Antonio Di Pietro, per «I Democratici», ne ha raccolte le 11.500 preferenze. Singolare il dato in casa della Lega Nord: il candidato «locale» Roberto Visentin ha raccolto 12.800 preferenze, superando il leader Umberto Bossi fermatosi a «soli» 6800 voti. Visentin, segretario della Lega Nord nel Friuli-Venezia Giulia, ha parlato di «tragedia» per commentare l'esito del voto per il rinnovo dei Consigli Provinciali di Udine e Pordenone mentre, per le elezioni europee, si è detto «personalmente più che soddisfatto». «Se vincono le liste virtuali come quella di Bonino - ha detto ancora Visentin - significa che non c'è più spazio per la politica seria. I risultati provinciali, invece, sono una conseguenza di ciò: si è passati, una volta spostati dalla Lega, ad andare dove si vuole e si è passati da una protesta per un obiettivo a una protesta e basta, votando i non partiti o i partiti inesistenti».

Tra i candidati «locali» sono andati bene anche Marucci Vascon (Forza Italia) con 7300 preferenze (terza in regione, dove ha superato il quotato Brunetta), l'europarlamentare uscente di An Gastone Parigi (7300 preferenze), Isidoro Gottardo (Ppi) con 7700 voti personali e Flavio Pressacco (I Democratici) che ha raccolto 4500 voti contro i 3400 dell'ex ministro Paolo Costa.

Infine, qualche curiosità sulla giornata elettorale: spetta a San Floriano del Collio (Gorizia) la palma di Comune del Friuli-Venezia Giulia con il maggior numero di votanti alle elezioni europee. Nel comune del Collio goriziano si è recato a votare l'89,8% degli elettori, vale a dire 643 su 716. L'affluenza più bassa (41%) si è invece registrata a Erto e Casso (Pordenone), dove nell'unica sezione si sono presentati 158 dei 385 aventi diritto.

LIGA

Nome	TS	GO	UD	PN
COMENCINI Fabrizio	37	36	40	45
SERENA Antonio	5	6	12	9
KLOTZ Eva	91	22	69	3
TAMBURINI Laura	273	12	9	1
BEGGIATO Ettore	5	0	2	1
MOROSIN Alessio	3	6	6	5
CASAGRANDE Fabio	2	0	3	0
MANINI Ennio	1	0	2	0
MUNARETTO Michele	0	1	0	0
POIRE' Alberto	0	0	0	0
ROCCON Franco	1	1	1	1
CASSINA Olivo	0	10	104	8
CONTIN Severino	1	4	4	4
TREVISAN Carlo	4	1	7	4
DERLINDATI Luigi	0	0	0	0
METRI Corrado	0	0	0	0

PENSIONATI

Nome	TS	GO	UD	PN
FATUZZO Carlo	39	27	73	19
MISEROTTI Lino	8	5	14	1
ITALIA Giuseppe	6	7	11	2
BOLDRINI Giacinto	1	1	5	2
FERRI Aldo	7	7	12	4
NARDINI Fabio	5	0	3	0
PARATI Nestore Antonio	0	1	0	1
BARATTA Egidia	2	1	2	1
BERSANI Ettore	1	2	2	2
COLOMBO Livia Maria	5	0	5	1
FERMI Emilia	1	1	3	2
MARCHESI Angelo	3	0	0	2
ORLANDI Alfa	1	0	1	0
RANZENIGO Franco	2	1	2	0
SPALLINA Graziella	3	2	7	4

FORZA ITALIA

Nome	TS	GO	UD	PN
BERLUSCONI Silvio	20.009	8.856	26.314	15.639
BRUNETTA Renato	1.392	496	1.782	2.181
COLOMBO Giuseppe	54	54	78	34
CUSUMANO Giuseppe Ezio	76	22	16	11
D'AMICO SINATTI Franca	39	16	18	5
DANESIN Alessandro	33	179	85	47
DRAGOTTO Giorgio	25	21	153	9
LEONI Roberto	10	6	47	9
LISI Giorgio	193	193	1.189	204
PASCUCCI Sergio	13	10	80	90
SANTINI Giacomo	23	262	165	59
SARTORI Amalia	14	18	482	93
SGARBI Vittorio	10.112	1.626	4.847	2.307
SPALLONE Giuseppe	13	13	20	9
VASCON Antonietta	6.025	525	610	125
ZANICCHI Iva	520	349	953	449

AN-PATTO SEGNI

Nome	TS	GO	UD	PN
FINI Gianfranco	8.509	3.456	10.918	5.121
TARADASH Marco	907	369	864	262
PARIGI Gastone	1.352	610	2.241	3.227
SLEPOI Vera	100	57	297	86
BALBONI Alberto	3	1	7	2
BALDINI Roberto	20	6	56	11
BERLATO Sergio Antonio	118	33	98	290
CAMETTI Camillo	2	7	9	2
HOLZMANN Giorgio	34	23	17	3
MARTINI Morena	20	5	19	11
PREZIOSA Giovanni	38	47	54	36
ROSSI Paolo	465	76	128	109
SBRIGLIA Enrico	1.319	158	128	39
TASSI Pietro Vincenzo	198	15	62	36
ZILLI Oronzo	15	6	31	7
ZORATTO Bruno	46	106	282	34

DS

Nome	TS	GO	UD	PN
PACIOTTI Elena Ornella	2.713	1.233	2.400	1.148
IMBENI Renzo	303	156	611	241
CARRARO Massimo	110	76	1.205	1.683
GRANDI Alfiero	205	90	234	185
SOFFRITTI Roberto	61	1	24	10
VOLCIC Demetrio	7.705	8.079	3.972	1.679
BASTICO Mariangela	14	179	44	12
BERTANI Gianfranco	22	15	37	32
CALCIATI Giovanna	15	11	43	14
CALO' Pietro	16	16	13	4
CORSI Romano	16	6	7	8
FERRANDI Giuseppe	9	6	14	2
LIVERANI Giorgio Romeo	24	13	13	16
MILANI Annalisa	34	24	44	26
PERI Alfredo	22	10	14	4
ZANIER Leonardo	124	150	2.726	319

PPI

Nome	TS	GO	UD	PN
CASTAGNETTI Pierluigi	813	659	1.268	1.816
MIOTTO Anna Margherita	72	33	69	60
GERVASIO Giuseppe	156	93	38	76
GRANDI Tarcisio	67	6	402	37
GOTTARDO Isidoro	482	871	2.225	4.305
CRISTOFORI Adolfo	152	167	216	173
ANTONELLO Carlo Venerio	1	1	3	1
BATTAZZA Nadia	4	0	6	0
BUSON Dante	1	2	5	0
CAGGIATI Eugenio	5	4	1	0
CANESTRARI Anna Elisa	2	2	1	1
DE BONA Giorgio	0	0	9	2
GORIUP Giampaolo	0	10	63	5
LAZZAROTTO Dino	0	0	3	3
OBOE Oliviero Bruno	1	6	3	5
POISETTI Piergiorgio	2	0	0	0

RIF. COM.

Nome	TS	GO	UD	PN
BERTINOTTI Fausto	2.149	953	1.609	1.027
SORINI Fausto	223	74	71	109
BETTINI Virginio	21	8	31	15
BONI Liusca	14	3	15	13
CANCIANI Igor	1.288	73	31	17
CATALANO Agostino	1	2	6	2
DE MUNARI Gianmaria	0	0	1	1
DI CARLO Carlo	9	3	120	25
FARABEGOLI Gildino	3	3	0	0
FICARRA Luigi	3	5	6	3
KERSEVAN Alessandra	51	111	393	42
MORSOLIN Licia Rita	14	461	22	6
RASERA BERNA Francesco	2	0	1	2
STEVANONI Cristina	2	0	2	1
TISSINO Tiziano	47	23	129	369
VENTURINI Simonetta	16	11	17	3

VERDI

Nome	TS	GO	UD	PN
MESSNER Reinhold	339	155	608	223
TAMINO Gianni	108	127	353	147
CELLI Giorgio	189	96	318	150
RIZZO Maria Pia	39	7	33	8
ALLAM Khaled Fouad	158	35	91	19
BERASI Oliva	3	1	6	1
BETTIN Gianfranco	68	29	98	100
VALPIANA Massimo	11	5	21	12
STAFFLER Gerd Hans	4	1	3	0
CECCHETTO COCO Alessandra	1	3	9	5
ISSAMADDEN David	8	1	21	3
FIORELLI Renato	20	446	66	15
FIORENTINI Leonardo	13	3	5	2
FRANCESCHINI Roberto	6	2	7	0
BEDESCHI Paola	4	0	7	2
BOATO Michele	19	26	35	27

LDR CONSUMATORI

Nome	TS	GO	UD	PN
RIGO Mario	5	3	14	34
CAVINATO Gianni	0	0	3	2
TURRINI Gaetano	2	10	9	13
SCANAGATTA Silvio	0	0	1	0
MELONI Franco Costantino	8	4	13	11
MANIERI Flavio	1	0	0	0
RAMADAN Farouk	0	0	1	1
MONTANARI Danilo	0	0	0	9
FERRARO Donatella	1	1	0	6
DE VITA Bruno	0	0	0	2
ERCOLE Rosanna	0	1	0	0
DALLA GASPERINA Marisa	0	0	0	2
FERRARI Adele	0	0	0	0
GORZANELLI Costante	0	0	0	0
COLASANTI Elio	0	0	0	1
FITTIPALDI Vito	0	1	2	6

CCD

Nome	TS	GO	UD	PN
CASINI Pier Ferdinando	916	435	889	581
MOSER Francesco	52	130	362	105
TABACCI Bruno	179	85	457	13
MADARO Carlo	8	8	40	13
BARATTA Silvano	1	3	2	3
BELTRAMI Franco	0	1	1	6
BERGAMO Ugo	0	1	26	4
DE POLI Antonio	0	0	5	2
FRIGO Giancarlo	1	1	6	3
MARINI Bruno	1.237	253	227	207
MORRA Gianfranco	6	1	9	5
NERI Emilio	1	0	1	1
POLLASTRI Andrea	4	0	1	2
RANZATO Luigi	11	2	22	15
ROLLI Pier Franco	1	0	0	1
SPIAZZI Francesco	34	11	9	43

Il triestino Demetrio Volcic (Ds) unico papabile in regione

Nord-Est: eletti a Strasburgo se i capilista diranno «no»

TRIESTE Domina l'incertezza sugli eurodeputati eletti nel collegio del Nord Est. Per tanti dipende dalle rinunce dei loro leader eletti in più circoscrizioni. Dalle segreterie filtrano comunque le prime indicazioni sui potenziali eletti di Veneto, Trentino A.A, Friuli V.Giulia. ed Emilia Romagna.

Per i Ds i quattro seggi dovrebbero essere assegnati a: Elena Paciotti, Renzo Imbeni, Massimo Carraro e Demetrio Volcic. L'unico seggio per i Verdi sarà quello di Reinhold Messner.

I Democratici e Svp, liste collegate, si dividono due seggi assegnati, rispettivamente, ad Antonio Di Pietro (che, secondo accordi elettorali, dovrebbe cedere il posto a Paolo Costa, primo dei non eletti) ed a Michael Ebner.

Per il seggio conquistato da Rifondazione (e che quasi certamente Bertinotti lascerà ai colleghi di partito) sono in corsa Virgilio Bettini e Fausto Sorini. Dubbi pressochè nulli, ormai, su chi andrà ad occupare il seggio riservato alla Lega Nord a Strasburgo: Umberto Bossi dovrebbe infatti lasciare il posto a Gian Paolo Gobbo (segretario veneto della Lega).

Quanto a Forza Italia i quattro seggi dovrebbero spettare a Silvio Berlusconi, Vittorio Sgarbi, Renato Brunetta ed Amalia Sartori; qualora i primi due - o uno di loro - dovessero optare per altre circoscrizioni occorrerà tener conto del quinto e del sesto in graduatoria, Giorgio Lisi e Giacomo Santini.

La lista di An-Patto Segni ha visto nel Nord Est la netta affermazione di Gianfranco Fini, ma anche in questo caso dovrebbe scattare un accordo interno e la poltrona di Strasburgo verrà occupata da Sergio Berlato.

Nella Lista Bonino, Marco Pannella ed Emma hanno ottenuto il maggior numero di consensi in tutte le circoscrizioni e quindi occorrerà attendere, anche nel Nord Est, una loro scelta. Tra i candidati giunti alle loro spalle potrebbero affermarsi Gianfranco Dell' Alba ed Olivier Dupuis.

Stando così le cose, l'unico rappresentante del Friuli-Venezia Giulia a Strasburgo sarebbe l'ex corrispondente della Rai da Mosca. Raggiunto ieri sera al telefono a Parigi, dove ha partecipato alla Ueo all'«accettazione» di Ungheria,Polonia e Ceckia, dice di non sapere nulla. Demetrio Volcic ha tenuto il cellulare spento tutto il giorno. E poi: «No results, no comment» (nessun risultato certo, niente commenti).

Volcic conferma la sua appartenenza al Nord-Est più autentico e, anche se non vuole fare anticipate dichiarazioni fuori schema, ricorda che suo padre è nato a Trieste e sua madre a Gorizia. «Non sono condizionato da localismi, ma l'epicentro della mia vita è fra Trieste e Gorizia, una zona che richiede iniziative nazionali e internazionali».

Demetrio Volcic (Ds)

Notevole il successo dell'eurocommissario uscente. Se opterà per un'altra circoscrizione, Dell'Alba e Dupuis sono i candidati meglio piazzati

Emma surclassa il vecchio maestro Pannella

La Paciotti in «pole position» tra gli eletti diessini, mentre è Fini il più gettonato nelle file di An

BONINO

Nome	TS	GO	UD	PN
BONINO Emma	9.105	5.234	18.200	9.128
PANNELLA Giacinto	1.834	870	2.479	1.290
DUPUIS Olivier	21	10	25	16
CAPPATO Marco	32	16	53	16
BORDIN Massimo	27	13	34	13
TURCO Maurizio	14	7	20	10
DELL'ALBA Gianfranco	303	163	358	208
AULIZIO Emanuele	2	0	0	0
GENTILI Marco	101	9	15	3
LAMEDICA Giuseppe	6	3	4	1
MANCUSO Roberto	6	0	9	2
MAZZUCCATO Stefano	20	9	17	9
SERAFINI Silvio Loris	2	2	3	1
STANZANI GHEDINI Sergio	0	2	1	2
VIGEVANO Paolo	10	4	2	1
ZAGHI Roberto	8	6	11	5

R.I. DINI

Nome	TS	GO	UD	PN
FIORILLO Bianca Maria	9	12	31	14
JACCHIA Enrico	11	4	10	1
CAPPELLI Vittoria Maria	2	2	2	1
SCARPA Daniele	5	7	9	4
BASTIANETTO Renato	1	0	2	0
BORTOLOTTO Giorgio	3	1	4	2
CAVINA BOARI Ginevra	1	1	9	4
DI GRAZIA Salvatore	16	2	1	0
FEDRIGONI Paolo	0	1	0	1
MERZ Giuliano	0	2	1	1
NANNI Maurizio	1	0	0	0
NIBBIO Renato	0	1	0	0
PANELLA Cinzia	0	0	2	2
POLI Mauro	5	0	6	17
RECCIA Antonio	1	1	8	0
ROSSI ZAMBELLO Sandra	0	0	0	0

COMUNISTI

Nome	TS	GO	UD	PN
COSSUTTA Armando	543	222	293	144
GALANTE Severino	16	7	9	10
MANISCO Lucio	62	26	74	54
ZORZINI Bruna in SPETIC	318	15	38	10
ADELMI Nello	37	7	14	6
CUFFARO Antonino	321	29	58	9
FARINA Giuseppe	1	0	2	0
GEYMONAT Mario	7	0	17	6
GIACOMINO Rocco Gerardo	0	0	1	0
GIADRESCO Giovanni	0	0	0	0
GIULIATO Zenone	0	0	4	1
MATVEJEVIC Predrag	202	45	53	20
MAZZIERI Angiolino	1	0	7	0
PARISI Vittorio	0	1	0	1
PRIMOZIC Damjan	17	95	8	1
ZAPPATERRA Gabriele	2	0	0	0

FIAMMA

Nome	TS	GO	UD	PN
SARGENTI Manlio Ezio	73	13	34	15
SEPPI Donato	33	11	25	8
COLLI Aldo Michele	5	0	2	0
COSMA Sergio	62	423	47	12
ANGRISANI Simone	2	1	1	0
BIGNAMI Severo	3	2	1	1
BOSSO Bruno	5	3	1	4
DE ROSA Giuseppe	11	1	3	3
FONTANIN Piero	5	5	14	4
FOTI Giovanni Franco	3	1	5	11
MARZADRO Mario	1	0	1	0
MAZZON Ennio	4	4	26	7
PEREZ Giovanni	2	1	3	3
PEZZETTA Ernesto	19	12	353	26
PORTOLAN Manlio	215	11	9	4
SALVATORE Vincenzo	8	2	4	1

SDI

Nome	TS	GO	UD	PN
BOSELLI Enrico	97	97	329	128
ALBERTINI Giuseppe	12	3	12	1
BUTTURA Roberto	0	0	0	2
DE BONA Oscar	11	31	101	35
RAFFAELLI Mario	10	0	8	3
ANCESCHI Armando	0	0	0	0
BULFONE Enrico	19	129	2.141	44
CORSINI Enrico	1	0	8	4
DE BIASI Graziano	3	0	2	0
FABBRI Gabriele	0	0	2	0
GILLERI Alessandro	298	31	9	2
NONNATO Giovanni	0	2	1	1
PEDRELLI Bruno	0	0	0	0
RESLER Elso	0	0	0	4
RONCHITELLI Ennio	3	2	2	9
ROVERE Rosanna	7	2	37	605

LEGA NORD

Nome	TS	GO	UD	PN
GOBBO Gian Paolo	53	76	264	221
BOSSI Umberto	563	785	3.836	1.758
VISENTIN Roberto	109	686	8.244	4.044
DAL LAGO Manuela	9	12	83	70
PARMA Maurizio	6	7	18	11
FANTINELLI Stefano	1	1	15	3
BELLONI Fabrizio Andrea	254	48	85	8
PANCHERI Kurt	6	7	23	3
ROBUSTI Giovanni	11	55	717	251
ANCI Giovanni	5	2	10	1
BIASI Gianni	1	0	14	3
FERRARI Genesio	2	0	9	3
GRATTONI Zorro	5	60	653	46
MAGGIOLI Marina	3	3	9	7
RINALDI Nicoletta	7	10	34	22
VACCARI Gianvittore	4	2	97	9

ELDR

Nome	TS	GO	UD	PN
LA MALFA Giorgio	69	35	124	45
ROVERSI MONACO Fabioalberto	4	1	9	9
MAZZOCCHIN Gianantonio	3	1	5	0
ANTONELLI Vittorio	0	0	0	0
BISSI Elio	1	14	1	2
BOMBARDELLI Severino	0	0	0	0
FANTIGROSSI Umberto	1	1	2	0
LUGARESI Loris	0	1	0	0
MAJO Agostino	18	212	17	3
MANNI Graziano	0	0	0	0
MATTEINI Annio Maria	1	0	1	0
MISTRI Maurizio	0	3	3	0
PIAZZOLI Paolo	0	0	1	0
QUINTAVALLA Francesco	0	0	0	0
TACCONI Fausto	4	0	0	0
VOLLI Enzio	132	20	34	3

LISTA CITO

Nome	TS	GO	UD	PN
CITO Giancarlo	53	40	69	44
SAMMARTANO Gianfranco	0	1	0	1
CORREGGIARI Gianni	6	1	1	2
INGOGLIA Pietro	1	0	0	0
MOCAVERO Paolo	6	0	1	0
MARCHIGNOLI Nando	0	0	1	0
PAGANO Antonio	2	1	2	0
PARISE Giovanni	0	0	33	1
PERRUCCI Antonio	0	2	1	1
PORTACCI Amedeo	2	0	4	10
RAO Mariano	3	0	0	0
ROTONDO Leonardo	0	0	0	0
ROVERSI Giovanni	0	0	0	0
SCHILLACI Francesco	1	1	4	0
TERRULI Francesco	0	0	0	0
VALLINI Massimo	1	0	4	6

DEMOCRATICI PRODI

Nome	TS	GO	UD	PN
COSTA Paolo	656	694	1.266	855
LA FORGIA Antonio	67	50	62	54
DI PIETRO Antonio	2.543	1.639	4.995	2.548
FILIPPI Livio	104	33	107	97
FISTAROL Maurizio	26	27	109	471
SOLIANI Albertina	8	9	66	4
PRESSACCO Flavio	202	584	3.446	312
STEFENELLI Carlo	4	3	8	2
BERGAMIN Maria	14	16	22	17
GUERRA Franca	25	29	84	29
MARCORA Luca	16	22	135	75
NESTORI Bruno	6	1	23	5
SASSO Giovanna	19	4	17	5
TAM Bruna	806	104	97	21
VILLALTA Renato	11	9	7	23
ZACCAGNINI Livia	37	37	29	16

SVP

Nome	TS	GO	UD	PN
EBNER Michael	19	7	24	6
PIRJEVEC Giuseppe	1.699	629	52	2
GRUBER Paul	8	3	6	2
MESSNER Maria	7	2	11	4
PRISTER nata RAFFEINER Monika	1	1	1	0
STAUDER Harald	3	0	2	1
STOCKER Klaus	1	0	4	0

UDEUR

Nome	TS	GO	UD	PN
FABRIS Mauro	13	6	60	22
CAVANNA SCIREA Mariella	9	4	16	8
PERTICARO Sante	9	0	6	16
ABBATI Giorgio	1	0	2	0
AGOSTINI NOVELLO Massimiliano	1	1	0	0
BELVISO Marco	0	0	34	3
BISORTOLE Luciano	0	1	3	0
CASSESE Vincenzo	59	10	19	1
DINACCI Aldo	1	1	0	2
GEMIN Piergiorgio	0	0	6	15
GIORDANO Consolato Riccardo	0	0	1	0
SALVAN Edi	0	0	3	0
STRASIOTTO Giovanni	0	0	2	152
TALAMI Lorenzo	0	0	0	0
TISO Rocco	2	0	1	0
UGHI Giuseppe	190	6	2	9

CDU

Nome	TS	GO	UD	PN
BUTTIGLIONE Rocco	93	61	243	93
GABURRO Giuseppe	17	4	10	4
LINCETTO Luciano	8	30	73	51
MOGNO Massimo	1	2	1	0
PIANCASTELLI Luca	0	0	2	0
BUCCI Gilberto	8	0	11	0
BUSIN Marc	1	0	3	0
CASADEI Marco	1	2	6	2
GALANTINI Gilberto	0	0	1	0
GALLI Alessandro	5	5	9	1
MAGGIA Pierlivio	2	1	2	3

Il sindaco catalizza i consensi, come già avvenuto nelle scorse consultazioni regionali

L'effetto Dipiazza colpisce ancora

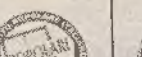
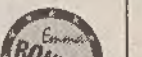
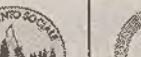
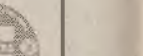
Ridimensionata An, nonostante sia presente in giunta

TRIESTE L'effetto Dipiazza ha funzionato anche alle Europee. Grazie al "trascinamento" del sindaco, infatti, Forza Italia ha ottenuto il più alto risultato in regione, ovvero il 34,10%, superiore al bottino di tutto il centro-sinistra. Grazie all'iperattivismo elettorale del primo cittadino (già sperimentato, con ottimi risultati, da Roberto Antonione alle ultime consultazioni regionali), nell'ex roccaforte della sinistra Berlusconi porta a casa 1.250 preferenze e Marucci Vascon ben 567, bruciando anche il "tuttologo" Sgarbi, fermatosi a 343. Sembra che Dipiazza si sia speso personalmente per la Vascon, indirizzando una lettera di suo pugno a tutte le famiglie. E ieri mattina festeggiava apertamente il risultato, esibendosi in euforici saltelli nella piazza principale.

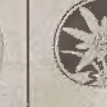
A Muggia, nonostante il successo azzurro e l'erompere dei radicali, i Ds riescono a «tenere», attestandosi al secondo posto con il 17,30%. Tengono anche i separati in casa di Rifondazione e Comunisti italiani che, insieme, totalizzano l'antico 11% della sinistra oltranzista. Ridimensionata invece An, nonostante sia attualmente al governo della città, che non va al di sopra del 9,10%. Annullati i Popolari: un misero 0,90%, pari a 67 voti.

Decisa affermazione di Forza Italia anche a Duino-Aurisina, dove gli «azzurri» sono il primo partito, con il 23,40%, staccando di cinque punti gli inseguitori Ds (16,30%). Al terzo posto l'accoppiata An-Patto Segni (12%), mentre al quarto, confermando le performance regionali, l'esordiente Lista Bonino, che si conquista un tondo 10,90%, il miglior risultato nei comuni della provincia di Trieste.

Negli altri tre comuni di Trieste i Ds sono il primo partito, con il 22,50% a San Dorligo della Valle e a Monrupino e il 30,5% a Sgonico. Forza Italia si conquista però una significativa quota di simpatizzanti anche nei comuni dell'ex cintura rossa: a San Dorligo e a Sgonico è il secondo partito, rispettivamente con il 17 e il 14,70%, mentre a Monrupino si ferma al terzo posto, totalizzando un 10,80%. A Monrupino il secondo posto va alla Svp, Suedtiroler Volkspartei, sotto il cui simbolo correvano i candidati dell'Unione slovena: con il 17,70% della Svp, alle spalle dei Ds, il comune carsico premia ancora una volta il tradizionale radicamento di sinistra e il partito della comunità etnica.

E, a proposito di sinistra storica, in tutti i comuni della provincia di Trieste Rifondazione comunista ottiene un risultato migliore dei cugini cossuttiani dei Comunisti italiani. Lo "strappo", quindi, sembra aver per il momento premiato l'ala più radicale: un voto su cui può aver inciso in maniera significativa anche la scelta pacifista di Rifondazione, contro l'appoggio al governo che i Comunisti hanno continuato a garantire durante la crisi del Kosovo. Il miglior risultato di Rifondazione è arrivato a San Dorligo (14,10%), seguito da Sgonico (10,90%), Monrupino (9,50%), Duino-Aurisina (7,70%) e Muggia (7,20%).

I radicali della Lista Bonino vanno bene un po' in tutto il territorio della provincia: all'exploit di Duino-Aurisina si affianca un altro 10,10% conseguito a Muggia, seguito dal 9.30% di Monrupino, 8,40% di San Dorligo e 7,70% di Sgonico.

Con il 34,1 per cento gli «azzurri» sfondano nella storica roccaforte delle sinistre - Exploit dei radicali a Duino-Aurisina e nel resto dell'Altipiano

Muggia, Forza Italia conquista il record regionale

Nei tre comuni carsici i Ds rimangono il primo partito - Rifondazione premiata sui Comunisti italiani

	LIGA-UNION		PENSIONATI		FORZA ITALIA		AN-PATTO SEGNI		DS		PPI		RIF. COM.		VERDI		LDR CONSUMATORI		CCD		BONINO	
COMUNI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
TRIESTE	542	0,5	946	0,8	35.930	33,8	13.579	13,1	13.766	12,9	1.674	1,5	5.001	4,7	1.744	1,6	69	0,0	1.891	1,7	13.197	12,4
MUGGIA	32	0,4	62	0,8	2.393	34,1	641	9,1	1.212	17,3	67	0,9	510	7,2	98	1,4	6	0,0	117	1,6	707	10,1
SAN DORLIGO	46	1,3	60	1,7	582	17	161	4,7	772	22,5	40	1,1	483	14,1	60	1,7	7	0,2	20	0,5	289	8,4
DUINO AURISINA	24	0,5	41	0,8	1.077	23,4	553	12,0	751	16,3	44	0,9	357	7,7	78	1,6	4	0,0	68	1,4	504	10,9
SGONICO	5	0,3	8	0,6	194	14,7	76	5,7	401	30,5	10	0,7	144	10,9	25	1,9	1	0,0	6	0,4	102	7,7
MONRUPINO	6	1,1	1	0,1	57	10,8	35	6,6	118	22,5	1	0,1	50	9,5	4	0,7	0	0,0	5	0,9	49	9,3

	R.I. DINI		COMUNISTI		FIAMMA		SDI		LEGA NORD		ELDR		LISTA CITO		DEMOCRATICI PRODI		SVP		UDEUR		CDU	
COMUNI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
TRIESTE	414	0,3	2.095	1,9	2.338	2,1	688	0,6	1.857	1,7	329	0,3	99	0,0	6.650	6,2	1.311	1,2	351	0,3	1.414	1,3
MUGGIA	23	0,3	264	3,7	127	1,8	29	0,4	174	2,4	23	0,3	4	0,0	341	4,8	44	0,6	19	0,2	107	1,5
SAN DORLIGO	16	0,4	234	6,8	31	0,9	30	0,8	121	3,5	15	0,4	0	0,0	152	4,4	236	6,8	8	0,2	58	1,6
DUINO AURISINA	23	0,5	146	3,1	85	1,8	34	0,7	143	3,1	18	0,3	2	0,0	257	5,5	308	6,7	17	0,3	59	1,2
SGONICO	9	0,6	75	5,7	9	0,6	9	0,6	37	2,8	6	0,4	1	0,0	52	3,9	131	9,9	3	0,2	7	0,5
MONRUPINO	1	0,1	35	6,6	3	0,5	3	0,5	31	5,9	3	0,5	0	0,0	20	3,8	93	17,7	2	0,3	7	1,3

I Democratici di sinistra non crollano ma perdono il ruolo di primo partito nella città dei cantieri - Buon successo della Lista Bonino

L'onda «azzurra» arriva anche a Monfalcone

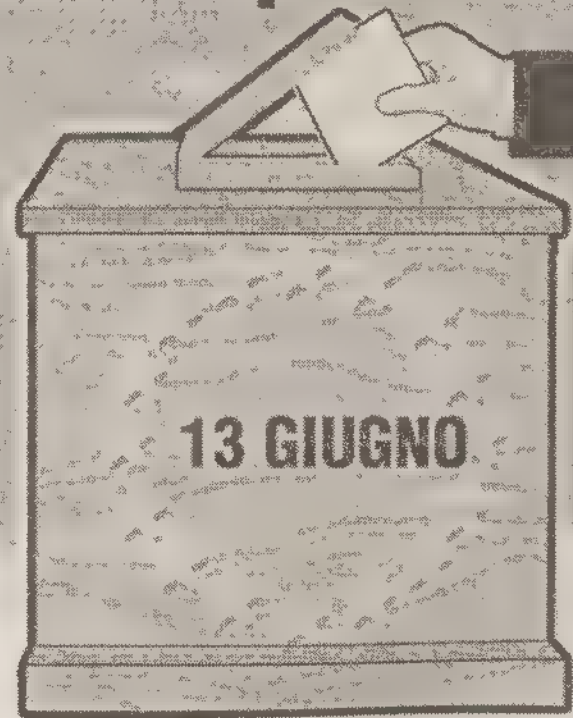
Rischiano di sparire i Popolari a vantaggio dei Democratici di Prodi - Batosta della Lega Nord

	LIGA-UNION		PENSIONATI		FORZA ITALIA		AN-PATTO SEGNI		DS		PPI		RIF. COM.		VERDI		LDR CONSUMATORI		CCD		BONINO	
COMUNI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
MONFALCONE	59	0,4	192	1,3	3.774	24,9	1.461	9,6	3.221	21,1	330	2,2	842	5,5	311	2	13	0,1	157	1	1.975	13
GRADO	17	0,3	65	1,3	1.507	30,4	541	10,9	536	10,8	174	3,5	154	3,1	72	1,4	5	0,1	141	2,8	638	12,9
AQUILEIA	12	0,5	16	0,7	303	14,2	117	5,5	711	33,4	37	1,7	207	9,7	50	2,3	1	0	10	0,4	224	10,5
CERVIGNANO	15	0,2	52	0,7	1.543	23,1	539	8	1.311	19,6	135	2	365	5,4	142	2,1	6	0,1	87	1,3	812	12,1
FIUMICELLO	9	0,3	38	1,3	555	19,3	152	5,2	710	24,7	92	3,2	230	8	61	2,1	2	0	16	0,5	280	9,7
LATISANA	29	0,5	56	0,9	1.815	32	531	9,3	683	12	92	1,6	146	2,5	86	1,1	6	0,1	337	5,9	670	11,8
PALMANOVA	17	0,4	40	1,1	914	26,8	433	12,7	314	9,2	96	2,8	91	2,6	71	2	8	0,2	55	1,6	480	14,1
S. GIORGIO N.	25	0,6	44	1,1	847	22	271	7	688	17,9	149	3,8	165	4,3	53	1,3	1	0	118	3	421	10,9
TORVISCOSA	15	0,6	43	1,9	463	20,8	124	5,5	361	16,2	66	2,9	138	6,2	46	2	4	0,1	11	0,4	285	12,8
VILLA VICENTINA	3	0,4	4	0,5	149	20,8	69	9,6	168	23,4	38	5,3	42	5,8	12	1,6	1	0,1	6	0,8	67	9,3

	R.I. DINI		COMUNISTI		FIAMMA		SDI		LEGA NORD		ELDR		LISTA CITO		DEMOCRATICI PRODI		SVP		UDEUR		CDU	
COMUNI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
MONFALCONE	57	0,4	288	1,9	244	1,6	125	0,8	639	4,2	47	0,3	20	0,1	1175	7,7	21	0,1	19	0,1	270	1,7
GRADO	20	0,4	63	1,2	141	2,8	31	0,6	303	6,1	32	0,6	3	0	300	6	3	0	11	0,2	184	3,7
AQUILEIA	5	0,2	91	4,2	19	0,8	22	1	147	6,9	7	0,3	1	0	102	4,7	0	0	5	0,2	40	1,8
CERVIGNANO	20	0,2	177	2,6	100	1,4	95	1,4	514	7,6	16	0,2	8	0,1	512	7,6	10	0,1	17	0,2	202	3
FIUMICELLO	12	0,4	100	3,4	34	1,1	32	1,1	187	6,5	3	0,1	3	0,1	214	7,4	7	0,2	9	0,3	128	4,4
LATISANA	18	0,3	118	2	90	1,5	130	2,2	454	8	10	0,1	4	0	253	4,4	3	0	4	0	153	2,6
PALMANOVA	15	0,4	25	0,7	68	1,9	39	1,1	335	9,8	8	0,2	3	0,1	280	8,2	3	0,1	5	0,1	102	2,9
S. GIORGIO N.	8	0,2	71	1,8	36	0,9	104	2,7	400	10,4	3	0	2	0	255	6,6	4	0,1	9	0,2	160	4,1
TORVISCOSA	11	0,4	28	1,2	29	1,3	101	4,5	199	8,9	4	0,1	0	0	211	9,4	0	0	3	0,1	81	3,6
VILLA VICENTINA	4	0,5	16	2,2	12	1,6	6	0,8	75	10,4	1	0,1	1	0,1	22	3	0	0	4	0,5	16	2,2

Nell'Isontino Forza Italia conquista il primato rubando voti ad An

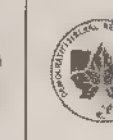
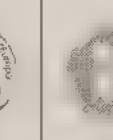
Demetrio Volcic tira la volata ai Ds

La Quercia recupera sulle politiche '96. Berlusconi supervotato

GORIZIA Forza Italia con il 23.1 per cento si prende il primato in provincia, ma «rubando» i voti ad Alleanza nazionale (8.5) penalizzata anche nell'Isontino dal sodalizio con l'Elefantino di Segni. I Democratici di sinistra (al 20.1) appaiono in flessione se si considera il dato delle Regionali di un anno fa (-1.7), ma in crescita se il raffronto viene fatto con le precedenti Europee ed anche con le precedenti Politiche. Un risultato considerato quindi positivo e aiutato dalla candidatura «forte» di Demetrio Volcic, che ha strappato in provincia 8079 preferenze, secondo solo a Silvio Berlusconi, recordman delle preferenze nell'Isontino a quota 8889.

Ma anche in provincia di Gorizia è esploso il fenomeno Bonino: la lista legata alla commissaria europea è il terzo partito con il 12.3 per cento dei voti. Difficile dire quali voti è riuscita a intercettare: forse parte del voto di protesta che nelle precedenti occasioni era andato alla Lega (passata dal 13 per cento di un anno fa a quasi il 5 di oggi), forse parte del voto di Rifondazione (che ha pagato un 2.3 per cento anche ai Comunisti di Cossutta). In crollo anche i Popolari e dimezzati i voti dei Verdi. Ma buono il risultato dell'Asinello, che ha raccolto voti nell'area del centrosinistra rubandoli un po' a tutti i partiti.

Insomma, si può dire - sebbene i raffronti siano tutt'altro che facili, vista la presenza di sigle assolutamente inedite - che i due poli hanno mantenuto praticamente inalterato l'equilibrio fra di loro, mentre è scomparso di fatto il terzo polo rappresentato dalla Lega, con, però, l'esplosione del fenomeno Bonino.

E nei commenti dei vertici dei singoli partiti si registrano note di soddisfazione da parte praticamente di tutti. Anche dei Popolari che, schiacciati alle Europee, si sono presi la loro rivincita alle Comunali.

Nel Monfalconese la «cintura rossa» non subisce contraccolpi negativi. I Democratici di sinistra si confermano un po' dappertutto il partito di maggioranza relativa, centrando il 33,6% a Turriaco, il 32,1 a San Pier, il 28,5 a Ronchi, il 29,4 a San Canzian. Un buon risultato, che fa il paio con i voti raccolti da Rifondazione comunista (addirittura il 14,3% a Doberdò, il 10 e l'11 per cento rispettivamente a Turriaco e a San Canzian). Doberdò, inoltre, concede ai Comunisti italiani di Cossutta l'unico sorriso, con un 11,6 per cento che non ha pari in tutto il resto della provincia. Curioso, sempre a Doberdò, l'11% del Sudtiroler Volkspartei, spiegato dalla candidatura nella lista dell'Alto Adige dello sloveno Joze Pirjevec.

Tuttavia il Mandamento non trascura Forza Italia, che si attesta in molti dei maggiori paesi della zona sul 18%. Così così An, con voti dal 2,6% di Doberdò all'8,2 di Staranzano, decisamente bene la lista Bonino, protagonista di un exploit all'11% distribuito in maniera omogenea sul territorio. Discreto il successo dei prodiani, calo generalizzato, invece, per Ppi, Lega Nord e Verdi.

I risultati nel capoluogo e negli altri Comuni della provincia isontina

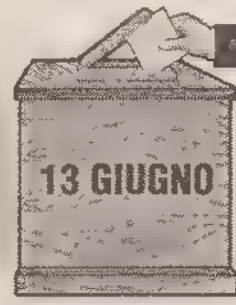
A Gorizia il centrodestra resta un «colosso»

Regge alla grande viceversa la «cintura rossa» del Monfalconese (a Turriaco i Ds superano il 33 per cento)

	LIGA UNION		PENSIONATI		FORZA ITALIA		AN-PATTO SEGNI		DS		PPI		RIF. COM.		VERDI		LDR CONSUMATORI		CCD		BONINO	
COMUNI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
GORIZIA	81	0,4	261	1,3	5.837	28,6	2 160	10,6	2.851	14	367	1,6	628	3,1	864	3,2	20	0.1	261	1 2	2 669	13,1
CAPRIVA	10	1	16	1,5	275	25.6	93	8,7	131	12,2	39	3,6	29	2,8	24	2,2	0	0	11	1	147	13.7
CORMONS	20	0,5	43	1	914	21,5	419	9,6	845	19,8	56	1,3	202	4,7	69	1,6	6	0,1	31	0.7	486	11,4
DOBERDÒ	4	0,4	11	1,2	67	7,5	23	2,6	245	27,5	9	1	127	14,2	14	1,6	0	0	2	0,2	61	6,8
DOLEGNA	3	1,1	2	0.8	80	30,5	18	6,9	21	8	13	5	4	1,5	7	2,7	0	0	3	1,1	19	7,2
FARRA	10	0,9	25	2.2	215	18.6	75	6,5	216	18,7	94	8,1	39	3,4	28	2,4	3	0,3	14	1,2	142	12,3
FOGLIANO-RED.	13	0,7	29	1,6	340	18,9	80	5	504	26	47	2,6	126	7	26	1,4	2	0,1	18	1	220	12.2
GRADISCA	19	0,4	53	1,2	903	21,1	331	7,7	858	20,1	69	1,6	330	7,7	98	2,3	9	0,2	67	1,6	714	16,7
MARIANO	12	1,1	21	1,4	170	15,7	89	6,4	191	17,6	39	3,6	50	4,6	34	3,1	0	0	36	3,3	105	9,7
MEDEA	9	1,5	11	1,8	98	16	41	6,7	125	20,5	37	6,1	25	4,1	6	0,9	0	0	2	0,3	63	10,3
MORARO	1	0,2	8	1,7	99	20,9	21	4,4	67	14,1	27	5,7	16	3,4	82	13,1	0	0	6	1	54	11,4
MOSSA	7	0,7	20	2	284	27,8	66	6,5	129	12,6	26	2.5	20	2	29	2,9	1	0,1	13	1,3	121	11,9
ROMANS	20	0,9	23	1,1	437	20	127	5,8	546	24,9	67	3,1	121	5,5	48	2,2	3	0,1	29	1,3	247	11,3
RONCHI	28	0,5	53	0,9	1.122	18,5	379	6,3	1.722	28,5	211	3,5	435	7,2	137	2,3	6	0,1	50	0,8	596	11,5
SAGRADO	8	0,6	19	1,5	243	19	79	6,2	314	24,5	46	3,6	83	6,5	30	2,3	2	0,2	3	0,2	146	11,4
S.CANZIAN	14	0,4	53	1,4	652	17,6	246	6,7	1.090	29,4	112	3	406	10,9	67	1,8	4	0,1	21	0,6	385	10,4
S.FLORIANO	8	1,4	9	1,6	73	13,1	11	2	110	19,8	6	0,9	36	6,5	7	1,3	3	0,5	3	0,5	28	5,2
S.LORENZO	4	0,4	18	1.8	230	22,5	87	9,5	122	11,9	21	2	35	3,4	22	2,1	1	0,1	16	1 7	154	15,1
S.PIER	6	0.5	10	0,9	171	15,4	79	7,1	357	32,1	24	2,2	97	8,7	22	2	0	0	12	1,1	134	12,1
SAVOGNA	8	0,7	18	1,6	142	12,5	15	1,3	274	24,1	2	0,2	111	9,7	36	3,1	0	0	1	0,1	103	9,1
STARANZANO	9	0,2	29	0,7	744	18,2	335	8,2	1.042	25,6	130	3,2	332	8,1	142	3,5	5	0,1	23	0,6	450	11
TURRIACO	11	0,7	21	1,3	190	12,1	95	6,1	528	33,6	32	2	146	9,3	21	1,3	4	0.2	12	0.8	185	11,8
VILLESSE	10	1	13	1,3	202	20,1	63	6,3	262	26,1	55	5,5	62	6,2	13	1,3	0	0	37	3,7	84	8,4

	R.I. DINI		COMUNISTI		FIAMMA		SDI		LEGA NORD		ELDR		LISTA CITO		DEMOCRATICI PRODI		SVP		UDEUR		CDU	
COMUNI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
GORIZIA	63	0,3	286	1,4	608	2,9	104	0,5	701	3,4	185	1	28	0,1	1 667	8,9	503	2,5	26	0.1	456	2,2
CAPRIVA	7	0,6	13	1,2	16	1,4	14	1,3	92	8,6	1	0,1	0	0	93	8.7	6	0.6	4	0,4	52	4,8
CORMONS	18	0,4	83	1,8	62	1,5	45	1,1	371	8.7	16	0,4	8	0,2	449	10.5	17	0.4	3	0,1	95	2,2
DOBERDÒ	4	0,4	103	11,6	2	0,2	6	0,7	44	4,9	4	0,4	1	0,1	45	5,1	98	11	5	0,6	16	1,8
DOLEGNA	0	0	5	1,9	5	1,9	1	0,4	58	22,1	6	1,9	0	0	13	5	0	0	0	0	5	1 9
FARRA	8	0,7	23	2	16	1,4	6	0,5	63	5,4	11	0,9	0	0	106	9,2	4	0,3	5	0 4	54	4,7
FOGLIANO-RED.	10	0 6	51	2,8	16	0,8	14	0,8	86	4,8	11	0,6	1	0,1	132	7,3	2	0,1	6	0,3	57	3,2
GRADISCA	18	0,4	123	2,9	60	1,4	22	0,6	157	3,7	16	0,4	1	0,1	308	7,2	5	0,1	10	0 2	103	2,4
MARIANO	15	1,4	25	2,3	17	1,6	11	1	144	13,3	2	0,2	0	0	89	8,2	2	0,2	2	0,2	51	4,7
MEDEA	6	0,8	16	2,6	11	2,6	7	1,1	45	7,4	1	0,2	1	0,2	54	8,8	2	0 3	3	0,5	49	8,1
MORARO	2	0,4	6	1,3	7	1,5	2	0,4	36	7,6	2	0,4	0	0	31	6,5	1	0,2	5	1	22	4 6
MOSSA	3	0.3	10	0,9	18	1,8	21	2.1	68	6,8	14	1,4	1	0,1	86	8,4	4	0,4	10	1	71	6,9
ROMANS	12	0,5	57	2,6	24	1 1	13	0,6	179	8,2	3	0,1	1	0,1	143	6,5	4	0,2	6	0,3	79	3,6
RONCHI	24	0,4	197	3,3	71	1,2	49	0,8	234	3 9	14	0,2	4	0,1	449	7,4	18	0,3	9	0,1	140	2,3
SAGRADO	4	0,3	39	3,1	26	2	28	2,1	80	6,2	6	0,5	0	0	87	6,8	3	0,2	2	0,2	33	2,6
S.CANZIAN	20	0,5	106	2,9	39	1,1	18	1,5	176	4,7	7	0,2	3	0,1	223	6	6	1,2	3	0,1	54	1 5
S.FLORIANO	0	0	18	3,2	10	1,8	3	0,5	22	4	2	0,4	0	0	15	2,7	170	30.6	4	0,7	18	3,4
S.LORENZO	11	1,1	14	1,4	19	1,9	24	2,3	84	8,2	5	0,5	1	0,1	94	9,2	3	0 3	4	0,4	43	4,2
S.PIER	4	0,4	29	2,6	13	1,2	12	1,1	45	4,1	0	0	1	0,1	65	5.8	1	0.1	0	0	30	2,7
SAVOGNA	11	1	71	6,2	11	1	5	0,4	49	4,3	7	0,6	1	0,1	81	7,1	159	14	3	0 3	29	2,5
STARANZANO	21	0.5	128	3.1	49	1,2	33	0,6	208	5,1	6	0,1	6	0,1	296	7,3	4	0.1	8	0,2	77	1,9
TURRIACO	5	0,3	56	3,6	14	0.9	22	1,4	89	5,7	2	0,1	1	0,1	94	6	6	0 4	4	0,2	33	2,1
VILLESSE	3	0,3	23	2,3	6	0.6	13	1,3	64	6,4	1	0,1	0	0	62	6,2	0	0	5	0 5	26	2,6

Elezioni Amministrative

13 GIUGNO

Il voto per le «provinciali» e le «comunali» si discosta dalle europee perché, a differenza del proporzionale, ha premiato le coalizioni

Amministrative, il centrosinistra «respira»

La Lega resta in lizza solo nella roccaforte storica di Bergamo. Emilia e Toscana «governative»

ROMA Le amministrative fanno respirare il centrosinistra. Con le dovute cautele, il quadro delle provinciali e delle comunali che emerge dai primi dati del Viminale assegna buoni risultati ai candidati della maggioranza, che conquistano al primo turno le province in gran parte dell'Italia centrale. È un voto diverso rispetto alle europee perchè, a differenza del proporzionale, premia le coalizioni. Ma gli orientamenti sono confermati perchè la Lega e Rifondazione vanno male, il Polo è in salute (pur scontando l'assenza del traino Berlusconi) e il centrosinistra ribadisce la sua forza nelle zone tradizionali. Il centrodestra va poi alla grande nelle regionali della Sardegna.

Per la provincia di Milano c'è una fuga di Ombretta Colli (moglie di Giorgio Gaber), del Polo, vicina ma ancora sotto al 50 per cento. Livio Tamperi (Ds) è sotto il 40. La delusione viene dall'ex sindaco leghista di Milano, Marco Formentini (sotto il 10). Oltre che per la presidenza della provincia di Milano, si va verso i ballottaggi anche nelle altre sei province lombarde in cui si è votato ieri. E a parte il caso di Bergamo, dove la Lega per un soffio va al ballottaggio contro il Polo, gli elettori leghisti saranno l'ago della bilancia fra i candidati di centrodestra e di centosinistra. A Brescia, seconda città della Lombardia, i candidati di Polo e Ulivo sono a distanza molto ravvicinata, analoga situazione in provincia di Lecco.

Nelle zone «rosse» il fratello di Prodi, Vittorio, è ampiamente in testa con il 55,5 alle provinciali di Bologna. E così per quelle di Firenze Michele Gesualdi (centrosinistra, ex allievo di Don Milani), che sfiora il 59 per cento. I candidati del centro-sinistra sbaragliano il campo nelle altre province emiliane e toscane dove si è votato, con l'eccezione di Parma. Più a sud in vantaggio il candidato della maggioranza anche alla provincia di Napoli, con un 51,2 per cento contro il 37,2 di quello del Polo.

Anche Marche e Umbria invece concedono una larga vittoria al centrosinistra. Perugia e Terni, nonchè Pesaro, Macerata e Ascoli hanno il loro presidente provinciale al primo colpo. Da notare che a Macerata, a dispetto del cognome, prevale Sauro Pigliapoco. In Abruzzo l'amministrazione provinciale va al candidato della maggioranza governativa. A Verona c'è un netto successo del Polo, ma anche qui si va al ballottaggio (40 per cento del candidato di centrodestra, contro il 30 di quello di sinistra). E anche qui la Lega subisce una battuta d'arresto, fermandosi intorno al 15.

Ampia rivincita del Polo in Sardegna. Ottiene un lusinghiero 48,2 per cento a due terzi dello spoglio, contro il 31,3 della coalizione autonomista di centrosinistra. Il partito sardo d'azione è poco sopra l'8 per cento e l'Udr al 6,6.Il centrodestra è in testa nelle provinciali a Cagliari, Sassari ed Oristano, mentre a Nuoro è in vantaggio di poco il centrosinistra.

Evento storico per il centrodestra locale

Bologna: testa a testa tra Bartolini e Guazzaloca per lo scranno municipale

BOLOGNA Sarà tutto da vedere il ballottaggio al quale si sta andando incontro tra Silvia Bartolini e Giorgio Guazzaloca per la carica di sindaco di Bologna.

Il «macellaio» candidato dal Polo per tentare di sfilare la poltrona alla candidata del centrosinistra, il consigliere regionale Silvia Bartolini, è partito bene.

Solo dopo le prime 53 sezioni scrutinate su 452, la Bartolini, con il 45,77% dei voti, ha cominciato a recuperare sullo sfidante, «fermo» al 42,99%. Fino a pochi minuti prima infatti la candidata del centrosinsitra inseguiva il leader de «La tua Bologna» che è sempre stato in testa di almeno due punti percentuali circa.

D'accordo, pochissime sezioni, ma la battaglia si infiamma subito, dal momento che le prime sezioni scrutinate sono rappresentative della città, in quanto appartengono un pò a tutti i quartieri di Bologna, dal Navile al Porto al Reno (dove Bartolini conduceva) a Santo Stefano, San Vitale, Saragozza e Savena, dove invece Guazzaloca ha mantenuto il primo posto in lista.

Vittorio Prodi, fratello del presidente della Commissione europea, confermato al vertice dell'assise provinciale

Più tardi, intorno alle 21, a circa 100 sezioni scrutinate, quindi quasi un quarto del totale, la Bartolini aumentava il suo vantaggio, attestandosi sul 46% contro il 41 di Guazzaloca.

Tutti gli addetti ai lavori l'hanno subito definita una bellissima partita da giocare. Del resto per il centrodestra è la prima volta nella storia di Bologna che si intravede un risultato alquanto straordinario. Se Guazzaloca arriverà al ballottaggio o meglio, se la Bartolini non ce la farà ad arrivare al 50+1% - la partita infatti sarà tutta da giocare.

Di diverso avviso Vittorio Prodi, che ieri sera sperava ancora che Silvia Bartolini ce la facesse. Il fratello dell'ex premier ha stravinto in Provincia, superando il primo turno con il 55,56% dei voti e confermandosi così alla presidenza.

Tracollo di Rifondazione: è sotto il 5%

Firenze: Domenici (Ds) sindaco al primo turno con i voti di verdi e Ppi

FIRENZE Leonardo Domenici, il diessino candidato del centro sinistra ce l'ha fatta. Salirà sulla poltrona di sindaco. Non ci sarà bisogno del ballottaggio. Il deputato dei Ds e membro della direzione diessina come responsabile nazionale degli enti locali ha superato la maggioranza assoluta, oscilla fra il 52 e il 53 per cento. Domenici non è stato votato solo dalla base storica del Pci ma anche dai Verdi, Ppi, Rinnovamento italiano, Comunisti italiani, Democratici e Sdi. Il suo antagonista il candidato per il centro destra Franco Scaramuzzi professore universitario ex rettore presidente dell' Accademia dei Georgofili, ha ottenuto il 34,5 per cento. Nonostante le discordie interne al centro sinistra e la non efficientissima azione di Primicerio, il centro destra non ha saputo approfittare per attirare nuovi consensi. Andando a scandagliare i risultati dei singoli partiti si vede che i Ds che con Domenici hanno colto il successo pieno, in realtà come partito perdono passando dal 36 per cento della volta scorsa al 33 per cento. Al secondo posto della coalizione di centro sinistra si ritrovano proprio il partito dei Comunisti italiani di Cossutta con il 6,35 % e al terzo i democratici di Prodi con il 4,5, seguiti dal Ppi con il 4. Tracollo di Rifondazione sotto il 5 per cento e in difficoltà Rinnovamento Italiano che ha ottenuto l'1,5 per cento (alle politiche ottenne il 7 per cento, ma i due dati non sono molto comparabili). Lieve declino per i verdi che passerebbero dal 2,9 al 2,5 per cento. Su campo opposto primo partito si confermerebbe Forza Italia con il 15 per cento, rispetto al 16,88 per cento ottenuto nel 1995 mentre An scenderebbe dal 16,12 al 13. Bisogna però tenere presente che c'è un 2 per cento assegnato alla lista presentata dallo stesso candidato sindaco Scaramuzzi. Il Ccd raccoglierebbe il 3,5 per cento e uno per cento andrebbe alla lista di Sgarbi.

I Democratici di sinistra perdono comunque un 3 p.c. e Forza Italia si conferma seconda

Provincia: buone speranze per Matarrese

Bari, il sindaco del Polo rischia la riconferma forse già al primo turno

BARI Si conoscerà solo oggi il nome del futuro sindaco di Bari. La macchina dello scrutinio è stata impietosamente pachidermica e ha prolungato la spasmodica attesa dei 9 candidati. La lotta all'ultimo voto vede ovviamente contrapposti il primo cittadino uscente, Simeone Di Cagno Abbrescia, ricandidato dal Polo delle Libertà, e Beppe Vacca, il candidato del centrosinistra. La sfida potrebbe già chiudersi oggi, senza la prova d'appello del ballottaggio. Lo sperano gli esponenti del Polo, lo temono gli avversari del centrosinistra. Nel centrodestra si è quasi sicuri che Di Cagno Abbrescia ce la farà al primo turno. E guardano con interesse al dato parziale sul voto dei baresi per la presidenza della Provincia che attribuisce al candidato Antonio Matarrese un consenso superiore al 50%. Il quorum dell'ex deputato della Dc, ex presidente della Federcalcio e attuale vice presidente dell'Uefa probabilmente si abbasserà quando si conosceranno anche i risultati degli altri 48 Comuni della provincia di Bari.

Ma costituisce un buon auspicio per il Polo che si ritrova a difendere la vittoria delle precendenti amministrative quando la regia delle candidature e delle alleanze era saldamente nella mani dell'onorevole Giuseppe Tatarella, il leader di An scomparso in febbraio. Per il centro sinistra sarebbe una vittoria conquistare il ballottaggio.

Le perdite di An alle «europee» e alle «provinciali» anche sulle latitudini pugliesi, non è motivo sufficiente per nutrire molte speranze. Forza Italia ha fatto il pieno e continua a dare una determinante e decisiva iniezione di consenso al centrodestra. È prevedibile che sia così anche alle «comunali» di Bari per le quali qualcuno nel centrosinistra comincia a fare autocritica e a imputare al candidato sindaco Beppe Vacca di essere stato «buonista» e di aver impostato una campagna elettorale aggressiva solo nell' ultima fase quando, forse, era troppo tardi.

Comunali: critiche al candidato Vacca del centrosinistra: sarebbe stato troppo «buonista»

Dai primi dati resi noti in serata lo schieramento del Polo arriva al 48,10 per cento dei consensi

Regionali sarde, il centrodestra batte gli autonomisti

«Nuovo Movimento», la lista dell'editore Grauso non arriva neanche al 3 per cento

Da Asti a Vercelli tanti indecisi

In Piemonte tutte le scelte rinviate di due settimane: si corre per otto poltrone

TORINO Per conoscere coloro che guideranno le Province piemontesi si dovrà attendere il prossimo 27 giugno. Pur essendo, infatti, ancora in corso, quasi dovunque, le operazioni di scrutinio, un dato appare certo: in tutte le otto Province piemontesi si andrà al ballottaggio. A Vercelli si confronteranno Giulio Baltaro, candidato del Polo, che ha ottenuto, al momento, il 43% e Norberto Julino, del centro-sinistra, con il 26, 8%.

Ad Asti, invece, la sfida sarà tra Roberto Marmo del Polo (45%) con Giuseppe Goria (37%), sostenuto da centro-sinistra, Rifondazione e Comunisti Italiani.

Ad Alessandria il ballottaggio sarà tra Fabrizio Palenzona (43, 7%) del centro-sinistra ed Ugo Cavallera, assessore regionale e candidato del Polo (37, 6%).

A Cuneo andranno al voto del 27 giugno Giovanni Quaglia (46, 5%), sostenuto dal centro-sinistra e Guido Crosetto (32, 1%), candidato del Polo.

A Novara si confronteranno Maurizio Pagani (45%) del Polo e Paolo Cattaneo (37%) del centro-sinistra.

A Biella sfida tra Orazio Scanzio del Polo (42, 87%) con Silvia Marsani (38, 5%) del centro-sinistra.

Infine, a Verbania, gli elettori dovranno scegliere tra Ivan Guarducci, del Polo, che ha ottenuto, al momento, il 42% ed Enrico Borghi, del centro-sinistra con il 32% di voti.

E dal Nord, al Sud. A Brindisi per l'elezione del presidente della Provincia non ci sarà invece bisogno di ballottaggio. Al termine dello scrutinio delle 374 sezioni, si è confermato un risultato sostanzialmente annunciato. Il presidente uscente Nicola Frugis con il 55, 86 per cento è stato riconfermato alla guida dell'amministrazione provinciale di Brindisi senza bisogno del ballottaggio. Lontano 18 punti percentuali è Carlo Panzuti, sostenuto dal centrosinistra, che ha ottenuto il 37, 77%. Da sottolineare che Forza Italia si è confermato il primo partito, seguito da Ds ed Alleanza Nazionale.

A Brindisi, l'uscente Nicola Frugis (Polo) arriva quasi al 56 p.c. e ottiene la riconferma al primo colpo

Anche i primi risultati delle elezioni amministrative in Toscana hanno segnalato «una tenuta ed una crescita del centrosinistra». Lo ha detto il segretario regionale dei DS, Agostino Fragai. Fragai ha anche ricordato che «fra queste province c'è Grosseto, dove noi abbiamo, due anni fa, perso nel comune capoluogo e in alcuni comuni importanti. Il risultato odierno segnalerebbe quindi una certa difficoltà del Polo».

L'editore ed imprenditore Niki Grauso, che ha tentato la scalata alla Regione Sardegna con una propria lista, in alternativa dichiarata alla giunta progressista uscente. Gli avversari lo accusano di aver tentato la strada della politica per risolvere i suoi guai economici (aveva rilevato cartiere in forte perdita attendendo invano pesanti aiuti finanziari pubblici).

CAGLIARI Successo del Polo in Sardegna per il rinnovo del consiglio regionale. I dati parziali hanno fatto registrare il 48,10% delle preferenze degli elettori sardi a favore del Centrodestra, seguito da Coalizione Autonomista con il 31,35%, dal Partito Sardo d'Azione con l'8,48%, dall' Udr con il 6,36% e da «Sa Mesa» con il 5,69%. La Coalizione Autonomista (che raggruppa tutti i progressisti) era in testa con il 39,28% solo a Nuoro, mentre il Polo era al 34,42%. Il distacco maggiore si è avuto in provincia di Cagliari, dove il Polo per la Sardegna ha avuto il 55,40% dei suffragi contro il 28,84 del Centro-sinistra. A Oristano i due dati sono rispettivamente del 43,23% e 32,12%. A Sassari, il 44,99% ed il 31,37%.

Se l'esito finale confermerà questi dati sarà necessario procedere il 27 giugno prossimo al ballottaggio tra le due coalizioni di centro-destra e di centro-sinistra.

Le elezioni in Sardegna hanno fatto registrare il successo personale del candidato del Polo Mauro Pili, imposto da Silvio Berlusconi nonostante i malumori all'interno di Forza Italia e soprattutto di Alleanza Nazionale. Mauro Pili, 32 anni, giornalista professionista, Sindaco di Iglesias (Cagliari) è al secondo mandato elettivo.

Batosta invece per l'editore Niki Grauso che con la sua lista «Nuovo Movimento» non arriva neanche al tre per cento dei consensi, nostante l'appoggio del suo giornale e la conclamata amicizia con Vittorio Sgarbi.

Successo personale per il candidato imposto da Arcore agli azzurri recalcitranti

L'AFFLUENZA ALLE URNE PER PROVINCIA

20 peggiori	%
Reggio Calabria	53,7
Siracusa	54,0
Caltanissetta	54,9
Agrigento	55,8
Enna	57,6
Trieste	58,3
Palermo	58,4
Trapani	61,1
Catania	61,2
Messina	62,1
Trento	63,0
Ragusa	63,3
Roma	63,6
Aosta	64,6
Caserta	65,0
Foggia	65,0
Genova	65,0
Catanzaro	65,5
Vibo Valentia	66,3
Belluno	66,6

20 migliori	%
Ferrara	82,8
Reggio Emilia	82,3
Cremona	82,2
Lodi	81,6
Forlì-cesena	81,3
Rovigo	81,3
Modena	81,2
Bergamo	80,9
Ravenna	80,8
Vercelli	80,5
Biella	80,3
Padova	80,0
Brescia	79,9
Viterbo	79,9
Terni	79,8
Rimini	79,7
Piacenza	79,6
Siena	79,5
Grosseto	79,1
Lecco	78,3

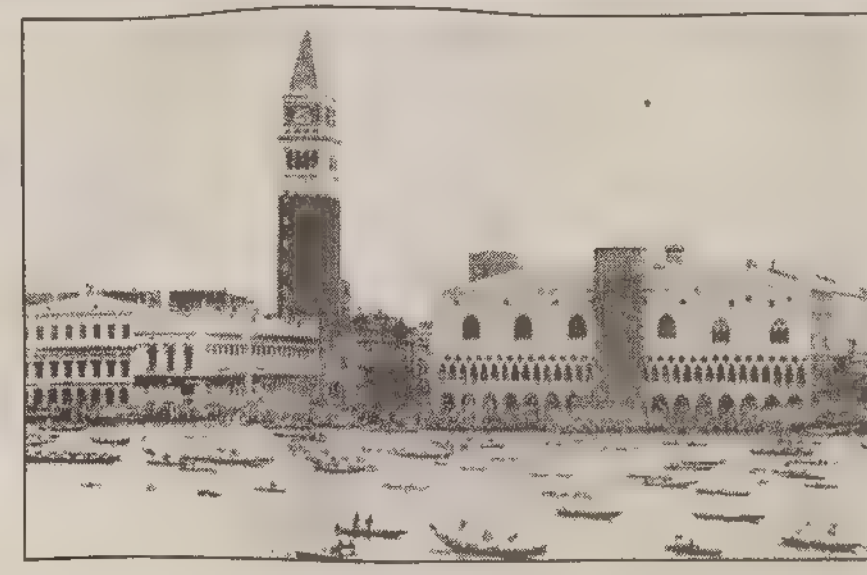
ANSA-CENTIMETRI

Tra due settimane solo spettatori i partiti di Bossi e Comencini

Veneto, Lega e Liga eliminate

VENEZIA Lega e Liga, dopo la scissione, hanno nuovamente incrociato i loro destini, accomunate questa volta dalla sconfitta - anche se più nelle poltrone che nei voti - in una delle regioni in cui erano più radicate e nelle elezioni che più le avevano premiate in passato, le amministrative. Nè il partito di Bossi nè quello di Comencini, infatti, parteciperanno ad alcun ballotaggio nelle quattro province - Venezia, Verona, Belluno e Rovigo - e nell'unico comune capoluogo del Veneto - Padova - interessati dalle consultazioni. Anzi, entrambi hanno perduto l'unica Provincia che, in periodi diversi dell' ultima legislatura, avevano controllato, quella di Verona; qui Antonio Borghesi (prima del Carroccio e ora della Liga Veneta Repubblica-Lvr) è l'unico presidente uscente a rimanere escluso dal ballottaggio, fermo a poco più del 5%. La divisione in casa leghista ha disperso i voti, che sommati rifletterebbero una sostanziale tenuta, e Comencini può solo consolarsi pensando che il candidato a Belluno è sostenuto anche dal suo partito.

Tutti gli altri sono duelli tra centrodestra e centrosinistra, ma con due eccezioni: a Belluno Angelo Costola (Fi-An), con il 24%, dovrà vedersela con l'autonomista Oscar De Bona (Intesa Dolomitica, Ppi, Lvr), con il 37,9%, mentre a Rovigo il confronto sarà tra il candidato ulivista Federico Saccardin (48,4%), e l'uscente Alberto Brigo (26,8%) (Fi e Popolari polesani Europa).

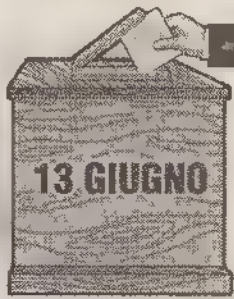
Sfida più «classica» a Venezia, dove andranno al ballottaggio, per il Polo, l'ex segretario della Dc veneta, Luciano Falcier (36,44%), e, per il centrosinistra, il presidente uscente Luigino Busatto (39,40%), che potrà

contare anche sull'appoggio dei Democratici (oltre l'8%). Il Polo è solidamente in vantaggio invece a Verona con Aleardo Merlin (41,9%), inseguito a distanza dall'ulivista Franco Bonfante (29,9%).

Testa a testa infine a Padova tra il diessino Flavio Zanonato (41,7%), alla ricerca del terzo mandato consecutivo, e l'imprenditrice Giustina Destro (41,8%), alla testa di una lista civica collegata al Polo: i due sono divisi da meno di cento voti e l'ago della bilancia potrebbero diventare gli elettori della Lega Nord, che al primo turno hanno sostenuto il sen. Luciano Gasperini (5%).

Complessivamente, analizzando i voti di lista, i partiti del centrosinistra perdono tutti più di qualche punto percentuale, in misura maggiore dove si sono presentati i Democratici: di rilievo a Padova la perdita del partito del sindaco, i Ds, che cedono quasi il 10%. Tengono invece i partiti del Polo, con una lieve flessione di An, mentre Fi cresce a Verona (quasi il 4%) e cala leggermente a Padova.

Testa a testa a Padova: i due avversari divisi da cento voti

Elezioni Amministrative

13 GIUGNO

Un voto in dissonanza con i risultati delle europee quello espresso nei paesi della provincia triestina

In Carso si riconferma il centrosinistra

Mirko Sardo a Sgonico, Boris Pangerc a San Dorligo e Alessio Krizman a Monrupino

S. DORLIGO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
SKUPAJ INSIEME	BORIS PANGERC	2433	69,5	SKUPAJ INSIEME (BORIS PANGERC)	2640	67,3
LEGA NORD	DANILO SLOKAR	253	7,2			
POLO PER S. DORLIGO	GIORGIO CESAR	431	12,3	POLO PER S. DOLIRGO (RENATO SCHETTINI)	605	15,3
FRONTE GIULIANO	SILVANA MONDO	380	10,8			
				LISTA VERDI (MARIA TERESA ZIVIC)	243	6,2
				LEGGE NATURALE [illegible] (ALESSANDRO CORBATTO)	183	4,7
				LISTA S. DORLIGO ROBERTO RAFFAELE	262	6,4

Il sindaco riconfermato di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, risponde al telefono e tira un sospiro di sollievo. Certo per «smaltire» la tensione e la stanchezza della campagna elettorale, e non per il timore di non essere riconfermato. «Sono molto soddisfatto. Soprattutto per la riconfermata fiducia da parte della gente di questo Comune. Ho ottenuto circa il 2 per cento di voti in più rispetto alle precedenti votazioni,, e questo mi rassicura sul lavoro svolto fino a oggi. Voglio dire a tutti che continuerò su questa linea, e che questa scelta permette agli abitanti di San Dorligo di continuare ad avere stabilità politica e amministrativa. La gente, ne sono certo, ha approvato e apprezzato il programma concreto della lista Skupaj-Insieme.

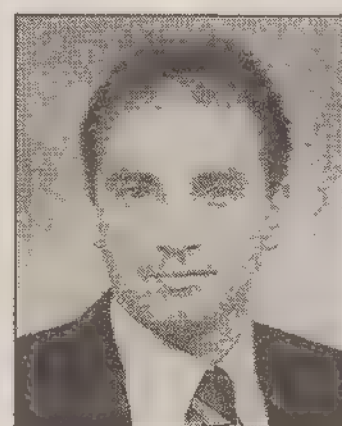
Boris Pangerc

«Quanto all' immediato futuro, attendo il decreto ufficiale, e poi nominerò la nuova giunta comunale. Intanto domani (oggi, ndr) vado in Comune, nel mio ufficio, come ogni giorno».

SGONICO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
POLO PER SGONICO	CLAUDIO LA MAGRA	194	14,4	POLO PER SGONICO (UMBERTO ERCULESSI)	306	20
SKUPAJ INSIEME	MIRKO SARDO	803	59,9	SKUPAJ INSIEME (TAMARA BLAZINA IN SIMONETTA)	943	61,8
UNIONE SLOVENA	GIUSEPPE GRUDEN	270	20,1	UNIONE SLOVENA (GIUSEPPE GRUDEN)	278	18,2
LEGA NORD	LUCA NOVAK	72	5,3			

Si è preso due settimane di ferie dal suo lavoro, il nuovo sindaco di Sgonico, Mirko Sardo. Due settimane che certo non saranno di vacanza, ma serviranno a iniziare a concretizzare il lungo e complesso programma elettorale.

Adesso, intanto è il tempo di festeggiare. Raggiunto a casa, poco dopo il verdetto, Sardo ha voluto ringraziare: «Voglio prima di tutto ringraziare elettori ed elettrici italiani e sloveni che hanno votato per me e per la lista Skupaj-Insieme. Questo voto è anche un giudizio buono, anzi ottimo, dato alla precedente amministrazione, ed è una dimostrazione di fiducia nei miei confronti.

Mirko Sardo

«A questo punto sono sindaco, e non posso descrivere la mia soddisfazione per questo risultato. Voglio sottolineare che sarò il sindaco di tutti quanti i cittadini, e vedrò di fare il meglio, di ricambiare tutta questa fiducia. Abbiamo dieci giorni per metterci in moto, e assicuro che ho già iniziato a lavorare».

Potremmo definirla una asimmetria politica. Un voto in dissonanza con i risultati delle elezioni europee. A Sgonico, Monrupino e San Dorligo ha vinto il centro sinistra. Le elezioni europee, insomma, non hanno influito sulle decisioni elettorali degli abitanti dei tre paesi della provincia triestina: a quanto pare, una cosa è decidere chi governa l'Europa, e un'altra e scegliersi il sindaco di casa. Nei tre Comuni in questione tutto, infatti, è andato come ci si attendeva che andasse, all' insegna della continuità, e nella fiducia di quanti fino ad ora hanno già governato.

Mirko Sardo a Sgonico, Boris Pangerc a San Dorligo e Alessio Krizman a Monrupino sono i tre «nuovi» sindaci che la gente ha votato, premiando le liste di centro-sinistra. Di nuovo, a dire il vero, c'è solo Mirko Sardo, che sostituisce Tamara Blazina a Sgonico, ma ne riconferma la forza politica, la Lista Skupaj-Insieme.

I numeri, in tutti e tre i Comuni, parlano chiaro: la riconferma di Boris Pangerc a San Dorligo della Valle, con il 69,57 per cento dei voti supera anche il risultato di quattro anni fa, con un più 2 per cento rispetto alla precedente tornata elettorale, e all'ipotesi di ballottaggio si sostituisce l'immagine di un quasi-plebiscito. Il candidato del Polo, Giorgio Cesar, ha ottenuto 431 voti (il 12,32 per cento delle preferenze), e la vera sorpresa arriva dalla aspirante sindaco del Fronte Giuliano, Silvana Mergiani Mondo, che ha ottenuto 380 preferenze (10,87 per cento); il 7,23 per cento dei voti, pari a 253, è andato infine al candidato della Lega Nord, Danilo Slokar.

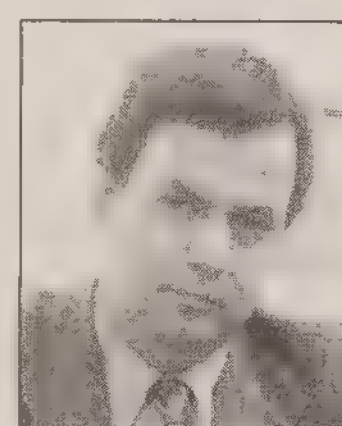
Sul Carso occidentale, a Sgonico e Monrupino, il panorama è destinato a cambiare, con il Polo che lascia le redini dell'opposizione all' Unione Slovena: a Monrupino, in particolare, il rieletto sindaco Alessio Krizman della Lista Progressista (335 voti, il 59,93 per cento) dovrà vedersela con il candidato dell'Us Andrej Skabar, ventinove anni, quasi digiuno di politica: il giovane vigile urbano che lavora a Muggia è stato votato dal 23,08 per cento degli elettori, un gruzzolo di 129 voti, contro i 66 (11,81 p. c.) di Franco Guerra, il candidato del Polo, i 24 (4,9 p. c.) di quello della Lega Nord, Stefano Bellafontana, e i 5 voti (0,89 p. c.) di Lucka Krizmancic Rossi, Fronte Giuliano, che così avrà tutto il tempo per occuparsi del suo neonato Carlo Francesco.

Sgonico come Monrupino, quanto agli schieramenti in campo: il sindaco Mirko Sardo governerà dall'alto dei suoi 803 voti (59,9 p. c., altra, curiosa e quasi cabalistica simmetria con il primo cittadino di Monrupino), vedendo all'opposizione il politico dell'Unione slovena Giuseppe Gruden (270 voti, il 20,1 p. c.); tra i due candidati non locali ha avuto la meglio Claudio La Magra del Polo (194 voti, il 14,4 p. c.), mentre il più giovane aspirante sindaco di questa tornata elettorale, Luca Novak, della Lega Nord, 24 anni, ha ottenuto il 5,3 p. c. delle preferenze, pari a 72 voti: sufficienti per continuare, come si era proposto, a studiare «da sindaco», in attesa di ripresentarsi alla prossima tornata elettorale.

Francesca Capodanno

MONRUPINO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
POLO PER MONRUPINO	FRANCO GUERRA	66	11,8	POLO PER MONRUPINO (FRANCO GUERRA)	116	19
LISTA PROGRESS.	ALESSIO KRIZMAN	335	59,9	LISTA PROGRESS. (ALESSIO KRIZMAN)	295	48,5
UNIONE SLOVENA	ANDREJ SKABAR	129	23	UNIONE SLOVENA (LORENZO MILIC)	196	32,2
LEGA NORD	STEFANO BELLAFONTANA	24	4,2			
FRONTE GIULIANO	LUČKA KRIZMANCIC	5	0,8			
				UNIONE DEI CROATI (GRAZIANO DE PETRIS)	2	0,3

Ha lavorato, ma solo fino alle 20, anche nel giorno della sua rielezione. Il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman è a dir poco soddisfatto di questo risultato elettorale: «Sono contento non solo perché abbiamo vinto le elezioni, ma anche perché è aumentato il numero di persone che ci ha votato. Sono 335, contro le 296 della volta precedente. Tutto ciò significa che la gente ha apprezzato il mio lavoro e quello della Lista Progressista. La fiducia, aumentata aggiunge maggiori responsabilità...

Alessio Krizman

«Quanto alle cose da fare, ho già nominato, in maniera informale, gli assessori, Nives Gustin, rinconfermata, e Nadia Debegnac. La prima cosa da fare, in ogni caso, è un incontro con Andrej Skabar e con Franco Guerra, per dire che siamo pronti a collaborare. Come è emerso dalla campagna elettorale, i punti in comune sono davvero molti, e su questi si può lavorare insieme». Già fissata anche la data per il primo consiglio comunale: lunedì prossimo.

Il ballottaggio tra due settimane darà il nome del nuovo presidente della Provincia

Udine, spareggio Melzi-Strizzolo

Il primo: «Spero di vincere» - Il secondo: «Centrosinistra credibile»

PROVINCIA DI UDINE 1999			
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%
	ERNESTO PEZZETTA	4.807	1,6
	GIOVANNI PELIZZO	26.388	8,8
	MICHELE MACORATTI	9.223	3,1
	MARTA TAVERNA TESOLIN	7.947	2,7
	PIETRO FONTANINI	59.914	20,1
	IVANO STRIZZOLO	84.703	28,4
	CARLO MELZI	101.683	34,1
	SERGIO D'ORLANDO	3.717	1,2

PROVINCIA DI UDINE 1995		
	VOTI	%
Lega Friuli Udine	12.981	3,9
Rif. Com.	21.392	6,5
Ppi-Lega Nord	94.904	28,7
Pds	50.644	15,3
Ccd-Fi-An Pannella	126.382	38,3
Verdi-Patto	24.045	7,3

CAMERA 1996 PROV. UDINE		
Votanti: 80,8%	VOTI	%
Rif. Com.	21.051	5,78
Alleanza Nazionale	51.043	14,01
Movimento Sociale	4.132	1,13
Lega Nord	103.841	28,51
Mov. In. Nord Libero	1.636	0,45
Pds	44.157	12,2
Popolari per Prodi	30.639	8,41
Ccd-Cdu	23.454	6,44
Forza Italia	71.745	19,69
Fed. dei Verdi	12.588	3,46

UDINE Carlo Emanuele Melzi, candidato del Polo, e Ivano Strizzolo (Ppi, Ds, Democratici, Sdi, Verdi e Comunisti italiani) si contenderanno, al ballottaggio del 27 giugno, la carica di presidente della Provincia di Udine.

«Il mio risultato e quello delle liste che mi hanno sostenuto - ha commentato Strizzolo - sono la testimonianza più concreta che il centrosinistra, quando ritrova unità d'intenti e di programmi, rappresenta ancora una prospettiva credibile per la gente». Secondo Strizzolo, poi, «non va sottovalutata la presenza dei singoli candidati. Quelli dei partiti che mi hanno sostenuto erano tutti molto radicati sul territorio. Così si spiega il positivo risultato della coalizione».

L'industriale: «Ho notato affinità con la Dc e la lista Pelizzo». Il segretario del Ppi: «Sentirò gli autonomisti»

Il segretario regionale del Ppi non ha voluto annunciare quale tattica seguirà nei prossimi giorni. «Domani (ossia oggi, ndr) - ha ribadito - mi incontrerò con i rappresentanti dei partiti della coalizione. In quella occasione studierò il quadro politico e deciderò cosa fare. Non chiederò apparentamenti. Questa è stata la linea adottata in campagna elettorale e tale rimarrà anche in queste due ultime settimane».

Strizzolo, tuttavia, non ha mancato di «aprire» agli autonomisti. «Abbiamo sempre detto che il centrosinistra era ed è sensibile alle istanze degli autonomisti friulani. In questo senso intavolerò colloqui con loro, ma non ci saranno apparentamenti di alcun genere. Decideranno loro chi appoggiare».

Melzi ha voluto attendere più a lungo prima di commentare il voto. Forse l'ex presidente degli Industriali friulani si aspettava un risultato più favorevole poichè molti esponenti del Polo lo davano vincente già al primo turno. Così non è stato e ora per l'imprenditore di Fusine in Valromana si apriranno due settimane intense nelle quali ricercare il consenso mancante. «Mi avrebbe fatto piacere essere promosso al primo turno - ha scherzato Melzi - ma siccome così non è stato, ora si apre una fase nella quale i partiti dovranno decidere e muoversi. In campagna elettorale - ha spiegato Melzi - ho notato molte affinità e assonanze con altri movimenti, dalla Dc alla lista Pelizzo. Quindi auspico convergenze. Con il 35% non si vincono le elezioni. C'è bisogno del 51%. Quindi i partiti che mi hanno sostenuto dovranno muoversi e decidere. C'è poi il quadro politico regionale che può insegnarci qualche cosa».

Melzi, che ha voluto ringraziare tutti i sostenitori, ha poi ricordato di «aver fatto tutto quanto nelle sue possibilità. Ma non ho mai sottovalutato nè Strizzolo e neppure Fontanini. Erano due avversari temibili. Andrò al ballottaggio con Strizzolo e, naturalmente, spero di vincere. Comunque - ha concluso Melzi - dico anche che sono contento del risultato raggiunto. Oltre ai voti dei partiti, infatti, penso di aver portato in dote un buon numero di voti personali».

Né De Anna né Rossi intendono chiedere apparentamenti con altre forze politiche

Pordenone, sorride il forzista

Determinanti i Democratici per la riconferma del centrosinistra

PROVINCIA DI PORDENONE 1999			
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%
	MARIO DELLE VEDOVE	3.592	2,3
	ALBERTO ROSSI	46.085	29,2
	ELIO DE ANNA	59.777	37,8
	MARCO MARCHI	11.874	7,5
	PIO DE ANGELIS	6.968	4,4
	CORRADO DELLA MATTIA	29.993	18,9

PROVINCIA DI PORDENONE 1995		
	VOTI	%
Polo	53.919	30,8
Rif. Com.	15.016	8,6
Lega N.-Ppi-Grande Prov.	4.199	2,4
Aut. Friuli	5.926	3,4
Sin. Dem.	33.872	19,3
Legge Nat.	2.578	1,5

CAMERA 1996 PROV. PORDENONE		
Votanti: 81,8%	VOTI	%
Pds	22.698	11,5
Popolari per Prodi	18.111	9,2
Fed. dei Verdi	6.309	3,2
Rif. Com.	11.707	5,9
Lega Nord	63.256	32,1
Nord Libero	775	0,4
Forza Italia	40.746	28,7
Alleanza Nazionale	22.266	11,3
Ccd-Cdu	9.939	5,0
Mov. Soc. Tricolore	1.233	0,6

PORDENONE «Era un risultato prevedibile. Anche i sondaggi delle ultime settimane avevano chiaramente delineato questo scenario. Al ballottaggio il centrodestra si confronterà quindi con il centrosinistra, ma per quanto mi riguarda non farò alcun apparentamento». Elio De Anna (Forza Italia) è soddisfatto per il risultato raggiunto «anche perchè puntavo a un 33%. Dalla metà delle sezioni scrutinate, invece, la coalizione che mi sostiene è assestata sul 37.4%. Insomma siamo andati bene».

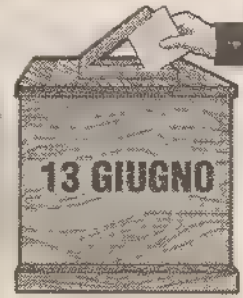
Il candidato alla presidenza della Provincia di Pordenone per il centrodestra, però, non si nasconde le difficoltà. «Alberto Rossi, in quanto presidente uscente, sarà un avversario molto temibile. Per questo nei prossimi giorni valuterò assieme a tutti i partiti che mi hanno sostenuto la situazione politica e deciderò quale strategia adottare. Fin d'ora però posso dire - ha spiegato De Anna - che non chiederò apparentamenti».

Il risultato delle urne rispetta i sondaggi che per il 27 giugno vedevano in lizza i due raggruppamenti

Il candidato del centrodestra, sostenuto da Fi, An e Ccd, guarda con interesse alla Lega Nord. «Bisognerà vedere cosa deciderà il Carroccio - ha spiegato De Anna - anche perchè il quadro politico nel quale si inserisce questa competizione può avere riflessi in sede regionale. Per quanto mi riguarda punterò però sulla gente. Sia su quella che mi ha votato al primo turno, che devo ringraziare, sia su quella che non mi ha votato, alla quale dovrò chiedere il consenso».

Anche l'altro candidato al ballottaggio, col 30% di consensi, il presidente uscente Alberto Rossi (sostenuto da Ds, Ppi, Sdi e Comunisti italiani) non ha intenzione di chiedere apparentamenti ufficiali. «Al ballottaggio - ha spiegato - non vanno due coalizioni di partiti, ma due candidati. Pertanto non ha senso fare apparentamenti. Il confronto deve avvenire tra i due candidati a presidente i quali, a mio modo di vedere, devono chiedere il consenso alla gente».

Rossi, tuttavia, non rinuncia a mandare qualche freccia e tendere qualche mano. Le frecce sono per i Democratici. «Il loro risultato è stato ottimo, sia alle europee, sia alle provinciali (oltre il 7%). Ma non hanno portato il loro candidato al ballottaggio. Insomma non hanno accettato di far parte della famiglia più ampia del centrosinistra. Il 27 giugno non so come voteranno, ma...». Quanto alla Lega, Rossi ha ribadito che «il voto leghista è stato in flessione rispetto anche a quattro anni fa. Nemmeno loro hanno il loro candidato al ballottaggio. Non chiederò apparentamenti. Valuteranno gli elettori chi tra me e De Anna avrà le caratteristiche per governare la Provincia di Pordenone nel prossimo mandato».

Anche secondo Rossi, infine, «il risultato delle urne era il più prevedibile. I sondaggi che noi avevamo, a parte qualche lieve scostamento, davano al ballottaggio centrodestra e centrosinistra. È quello che è avvenuto».

A senso unico i rinnovi dei Consigli comunali nella Sinistra Isonzo

Monfalconese, en plein di sindaci rossi

A Staranzano e a San Canzian evitati i ballottaggi - I Ds conquistano anche Fogliano

STARANZANO

LISTE	CANDIDATO	VOTI	%
CRESCERE INSIEME PRC	GIORGIO NOGHEROTTO	2.573	61,5
AN FORZA ITALIA - CCD	ADRIANO RITOSSA	975	23,3
LISTA VERDE STARANZANO	LUCIANO GIORGI	320	7,7
LEGA NORD	SILVANO VISINTIN	313	7,5

LISTE	1999		LISTE	1995	
	VOTI	%		VOTI	%
CRESCERE INSIEME	1.520	42,3			
PRC	660	18,3	UNITI PER STARAZANO (GIORGIO NOGHEROTTO)	498	12,4
			PER STARANZANO (GIORGIO NOGHEROTTO)	1361	33,7
AN	390	10,8	AN (PAOLO NAIBO)	408	10,1
FORZA ITALIA CCD	442	12,3	AZZURRI PER STARANZ. (MASSIMO TRICARICO)	330	8,2
LISTA VERDE STARANZANO	293	8,2	VERDI (LUCIANO GIORGI)	510	14,6
LEGA NORD	291	8,1			
			STARANZANO INSIEME (FRANCO BRUSSA) (LEGA NORD + PPI)	980	21,8

SAN CANZIAN

LISTE	CANDIDATO	VOTI	%
PROGETTO COMUNE	MARIO BUTTIGNON	1.144	30,9
INSIEME PER SAN CANZIAN DS - COMUNISTI ITAL.	FULVIO CALLIGARIS	1.721	55,7
PRC	SALVATORE MONELLO	495	13,4

LISTE	1999		LISTE	1995	
	VOTI	%		VOTI	%
PROGETTO COMUNE	1.069	32,5			
INSIEME PER SAN CANZIAN	913	27,8	INSIEME PER S. CANZIAN (FULVIO CALLIGARIS)	1117	33
DS - COMUNISTI ITALIANI	820	25	LISTA ISONZO (FULVIO CALLIGARIS)	813	24,1
PRC	482	14,7			
			PROGETTO COMUNE (ARMANDO GIOSTRA) (LISTA CIVICA + PRC)	1449	42,9

Rieletto a larga maggioranza il candidato di «Crescere Insieme» e Rifondazione comunista

Un «bis» scontato per Nogherotto

STARANZANO Grande euforia per Giorgio Nogherotto subito dopo i risultati che lo hanno riconfermato sindaco di Staranzano. Ha ottenuto il 61,54% dei voti, sostenuto dalla coalizione di centro sinistra «Crescere Insieme» composta dai Democratici della sinistra, Partito popolare e Socialisti e da Rifondazione comunista. Il suo più immediato avversario, Adriano Ritossa di Alleanza nazionale assieme a Forza Italia-Ccd, si è attestato al 23,32 per cento.

Come giudica a caldo questi risultati?

«Una grandissima soddisfazione. Ho ottenuto più di quello che era nelle previsioni. Pensavo di superare il 50 per cento proprio di misura, mai avrei creduto di di superare quel limite con questa portata».

Quali sono state le molle che hanno fatto scattare questo ampio consenso?

«Credo che la gente abbia apprezzato il lavoro fin qui svolto. Poi, l'ampia convergenza di questa nuova coalizione di centro sinistra con l'ingresso dei popolari ha contribuito ad accrescere la fiducia dei cittadini verso la scelta».

E adesso?

«Dobbiamo rimboccarci le maniche: ci aspetta tanto lavoro che sarà coordinato dalla nuova giunta che proporrò al Consiglio entro la fine del mese. Quella proposta dovrà essere una squadra forte che ci consentirà di affrontare tutti i problemi».

Quali saranno le prime risposte alla cittadinanza?

«Ci sono sul tappeto diverse questioni da affrontare. Non parole, ma fatti concreti con una serie di risposte alla comunità, approfondire il dialogo con le altre istituzioni del Mandamento, con la Regione e la Provincia e non deludere le aspettative della comunità».

Cosa cambierà con le forze politiche nel nuovo Consiglio?

«E' difficile rispondere adesso a questa domanda. C'è un'incognita, anche perchè il Polo delle libertà ha conquistato quattro seggi, con in testa un capogruppo esperto come il consigliere regionale Adriano Ritossa. Non so se potrà accollarsi anche questo compito, di certo la giunta dovrà tener conto di questa nuova forza, che è aumentata rispetto alle passate elezioni. Poi ci sono i Verdi e la Lega Nord. Quindi ci sono tutte le premesse per avere un confronto fra le diverse anime politiche di Staranzano».

Cosa ne pensa, quindi, di queste nuove coalizioni?

«Posso dire che in campagna elettorale sono tutti stati degli avversari corretti e leali, non ci sono state polemiche inutili o attacchi personali. Questo è un buon segno».

Ciro Vitiello

Giorgio Nogherotto

Successo di Fulvio Calligaris riconfermato al primo turno

«Ho vinto una sfida con me stesso»

SAN CANZIAN D'ISONZO Fulvio Calligaris evita il ballottaggio e si conferma sindaco di San Canzian d'Isonzo per altri cinque anni. Non ci sarà bisogno del secondo turno. Tutto è stato già deciso con il voto di domenica. Calligaris era sostenuto da due liste, «Insieme per San Canzian» e Ds-Comunisti italiani che hanno ottenuto il 55,7 per cento.

La lista di Mario Buttignoni (Progetto Comune) ha conquistato il 30.9 per cento, mentre quella Salvatore Monello («Partito delle Rifondazione comunista») si è attestata sul 13,37 per cento.

Il prossimo Consiglio comunale sarà così formato da cinque consiglieri di «Insieme per San Canzian», cinque di Ds-Comunisti italiani, quattro di «Progetto Comune» e due di Rifondazione comunista. Un successo, quello di Calligaris, che non lascia dubbi e che è stato subito chiaro fin dalle prime schede scrutinate. Un'affermazione riconosciuta anche dai due altri concorrenti alla poltrona di sindaco, Buttignoni e Monello.

Sindaco Calligaris, si aspettava un'affermazione così ampia?

«Per la verità avevo dei dubbi, soprattutto dopo aver visto il risultato delle europee. Allo spoglio delle prime schede ho capito che potevo farcela. Sono molto soddisfatto e voglio ringraziare tutti i cittadini di San Canzian. Ho vinto una sfida con me stesso».

A cosa pensa sia dovuto il successo elettorale?

«Gli elettori evidentemente hanno apprezzato quanto di buono è stato fatto negli ultimi anni. Personalmente nella passata amministrazione mi sono impegnato per la soluzione di nuovi e vecchi problemi. Ecco questo credo sia stato il segreto della mia riconferma».

Come sarà il prossimo Consiglio comunale?

«Sarà di ottimo livello, soprattutto all'opposizione. Rispetto moltissimo Salvatore Monello e Mario Buttignoni. Da loro mi aspetto un confronto costruttivo sui problemi reali del comune».

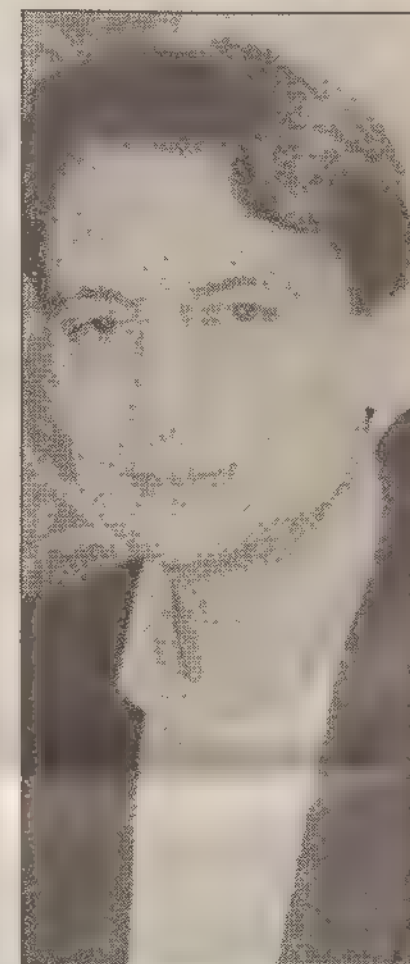
Quali saranno i primi interventi della nuova giunta?

«Sicuramente la sistemazione delle piazze di San Canzian e Pieris: i residenti di queste due località se lo meritano. Nel programma si sono anche altri lavori che nei prossimi mesi cercheremo di programmare».

Da quale delle due liste è stato più votato?

«Le liste che mi hanno sostenuto hanno lavorato bene entrambe. La campagna elettorale è stata condotta serenamente. Se ho ricevuto tanti voti vuole dire che il lavoro paga e la gente sa apprezzare, aldilà degli slogan e delle polemiche».

fe. vi.

Fulvio Calligaris

FOGLIANO RED.

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
FOGLIANO INSIEME	MAURO PIANI	972	54	FOGLIANO INSIEME (MAURO PIANI)	997	49
OLTRE IL 2000	MASSIMO POLONI	828	46	CONTINUITÀ (FRANCO VISINTIN)	1036	51

TURRIACO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
CENTROSINISTRA PER TURRIACO	ALESSANDRA BRUMAT	1196	72,4	UNIONE PROGRESSISTA (ALBERTO CLEMENTE)	1200	69
LIBERI CITTADINI PER TURRIACO	CARLO MUSET	456	27,6	PROGETTO TURRIACO (ALICE MASAT)	540	31

DOBERDÒ

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNITÀ CITTADINA	MARIO LAVRENCIC	588	64	UNITÀ CITTADINA (MARIO LAVRENCIC)	580	57,1
UNIONE SLOVENA	MARTINA PAHOR ABRAMI	331	36	UNIONE SLOVENA (MARIA FERLETIC)	436	42,9

Mauro Piani quasi sorpreso: «Non ci credevo»

FOGLIANO «Se i dati sono quelli reali, non posso che esprimere la gioia per la vittoria di una squadra e del suo progetto politico». Il neo sindaco quarantaquattrenne Mauro Piani, soppesa con prudenza le tabelle, ancora ufficiose. Ma non nasconde la soddisfazione di un risultato che, «a differenza delle storiche vittorie "di stretta misura" concesse sempre a Fogliano Redipuglia, premia evidentemente non una sola persona, ma una formazione politica che ha lavorato e il suo programma». Perchè questa volta, la differenza con Massimo Poloni, lo sconfitto di questa tornata amministrativa, è chiara: 972 voti su 828 rendono la forbice visibile. Motivo per il quale Piani si dice «sorpreso: è proprio questo il dato che, lusingandoci, va riferito alla nostra preparazione».

Quattro anni fa, Piani perse per un soffio, ora può ben dirsi il primo cittadino di Fogliano. «Non me l'aspettavo, sinceramente - aggiunge -, anche se in paese, durante la campagna elettorale, la sensazione di potercela fare diventava sempre più chiara. E considerando che, pur senza il sindaco Visintin, nella formazione antagonista c'erano i due terzi della giunta uscente». Al suo avversario restano i «cocci» di un'esperienza amministrativa «che non andava così bene», annota Piani.

Quanto agli obiettivi, Piani punta dritto sul problema scuola, viabilità, ma anche sui piccoli problemi quotidiani. E sulla Cava Monte Sei Busi di Redipuglia, ora sottoposta a ripristino ambientale, promette un lavoro attento e chiaro «assieme agli imprenditori e ai cittadini».

FOGLIANO Il successore di Franco Visintin, sindaco «storico» di Fogliano Redipuglia, è il suo rivale di quattro anni fa, Mauro Piani, candidato della lista «Fogliano Insieme». Piani stavolta la spunta su Massimo Poloni, della civica «Oltre il 2000», superandolo di circa 150 voti, consumando così una rivincita sulla formazione «ispirata» proprio da Visintin, appoggiata dalle componenti locali di Forza Italia e comprendente sei elementi della precedente maggioranza.

Il nuovo sindaco è espressione dell'area di centro-sinistra, che mette assieme l'appoggio dei Democratici di sinistra, dei popolari e dell'area filocomunista. In pratica, a Fogliano Redipuglia si è ribaltato il risultato delle elezioni amministrative del 1995, quando Franco Visintin, forte della propria personalità e della sua immagine di «tuttofare», aveva battuto Piani appena di una manciata di preferenze.

L'affermazione di Piani è, comunque, abbastanza netta: un 56 contro un 46 per cento che segnano la decisa svolta alla guida del paese bisiaco.

Vince la Brumat, per la prima volta il leader è donna

TURRIACO Si è tinto di rosa il risultato delle elezioni comunali di Turriaco. Alessandra Brumat, 40 anni, è il nuovo sindaco di Turriaco.

Qual è stata la prima reazione ai risultati ?

«Sono contenta e frastornata nello stesso tempo».

Si aspettava una percentuale così alta di consensi?

«No. Tuttavia credo che i cittadini abbiano compreso il programma politico e soprattutto che la nostra è una coalizione stabile. Da domani cominceremo subito a lavorare per rispondere alle esigenze del paese».

Essere l'unica donna-sindaco del Mandamento, la imbarazza?

«Al momento no. Ma sono felice che tra i sindaci ci sia anche una voce femminile. Forse con i colleghi uomini saranno diversi i modi di ragionare, di dare il taglio a determinati problemi, diverse le sensibilità, ma credo che, stringi stringi, gli obiettivi dovranno essere comunque raggiunti».

Cosa cambierà nella sua vita ?

«Praticamente tutto. Sarò impegnata molto, ma riuscirò a farcela poichè continuerò ad avere un rapporto stretto con la famiglia, consapevole dell'importanza dei compiti che mi sono stati affidati. Poi ho fatto un patto con gli elettori che dovrò rispettare».

Qual è il primo messaggio che vuole mandare ai turriachesi?

«Sarò il sindaco di tutti e tutti verranno rappresentati al di là degli schieramenti politici».

Del suo predecessore, Alberto Clemente, cosa dice?

«E' stato un maestro in tutto, anche in semplicità».

civ.

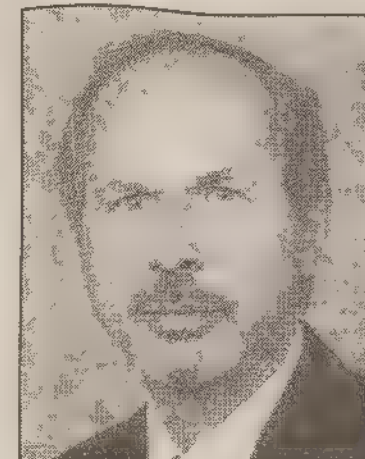
TURRIACO Alessandra Brumat vince a Turriaco, rispettando le scontatissime previsioni della vigilia. La sua lista di centrosinistra supera il 72 per cento e batte Carlo Muset (lista «Liberi cittadini») che si attesta comunque su un dignitoso 27,6 per cento. Sarà perciò una donna a guidare nei prossimi cinque anni l'amministrazione di Turriaco, dopo che Alberto Clemente, primo cittadino da una vita, ha deciso di abbandonare l'attività politica. La presenza femminile sullo scanno più alto del Consiglio è una novità assoluta per il comune della Bisiacaria.

Gli elettori di Turriaco hanno comunque votato per la continuità: Alessandra Brumat era infatti vicesindaco nella passata amministrazione e si era fatta notare per la sua dinamicità e impegno. E' stato lo stesso Clemente a volere che fosse lei la candidata ideale per la sua sostituzione. I favori del pronostico sono stati perciò ampiamente rispettati anche se, forse, una distanza così ampia tra le due liste non era nelle previsioni.

Mario Lavrencic resta in sella (lo è da 19 anni)

DOBERDO' «Cambiare musica? Mi pare invece che a Doberdò del Lago molti abbiano pensato che musica e direttore d'orchestra fossero "ok"». È la battuta con cui il rieletto sindaco Mario Lavrencic (in carica dal 1975 all'80 come vicesindaco e dall'80 come sindaco del Comune carsico) ha commentato il risultato delle elezioni amministrative di ieri, replicando alle affermazioni fatte nei giorni scorsi dalla sua avversaria Martina Pahor Abrami, candidata per l'Unione slovena.

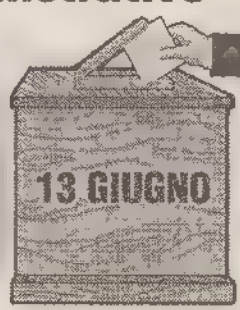
Perchè a Doberdò le hanno dato ancora fiducia?

«Penso che nelle consultazioni amministrative i cittadini non diano più di tanto peso alle questioni ideologiche, ma valutino le cose fatte. I risultati ottenuti da me e dalla mia squadra nell'ultimo mandato sono visibili: mi riferisco soprattutto alle opere pubbliche. Ammetto che ci sono delle lacune, ma le risolveremo con nuova energia nell'ambito della Città mandamento».

Cosa ha pesato negativamente nel risultato dell'Unione slovena?

«Beh, c'erano alcuni errori nel loro programma. Hanno proposto degli interventi molto pesanti sul territorio, penso soprattutto all'ipotesi di realizzare la superstrada del Vallone. Un progetto come questo, che di fatto snaturerebbe il Carso, ha sicuramente messo in allarme molti residenti. Gli elettori sono molto attenti a quanto peso hanno nei programmi la salvaguardia dell'ambiente e la qualità dei servizi».

e. d. s.

DOBERDO' Nessuna sorpresa a Doberdò del Lago: Mario Lavrencic si conferma sindaco con un'altissima percentuale di voti. La sua lista, «Unità cittadina», si è attestata al 64 per cento, battendo nettamente, anche oltre le previsioni, Martina Pahor Abrami, che capeggiava la lista dell'Unione Slovena attestatasi al 36 per cento. Una vittoria netta che conferma a capo dell'amministrazione di Doberdò un sindaco da 19 anni sulla breccia (ma ancor di più, se si considerano anche i cinque anni con la carica di vicesindaco). Il risultato, durante lo spoglio, non è mai stato in forse. Il suo successo è apparso subito netto.

Gli elettori del comune carsico hanno così voluto premiare la continuità ed anche, a detta di molti, «la buona amministrazione». Il Consiglio sarà composto dagli otto consiglieri della lista di Lavrencic più i quattro della minoranza. Un particolare: nelle amministrative le schede non valide sono state 56, 37 le bianche mentre quelle nulle sono state 19.

Non sono mancate le sorprese nel rinnovo di numerose amministrazioni comunali

Basso Friuli tra conferme e ribaltoni

Ad Aquileia sinistre battute dopo mezzo secolo. Muradore e Osso al ballottaggio a Palmanova

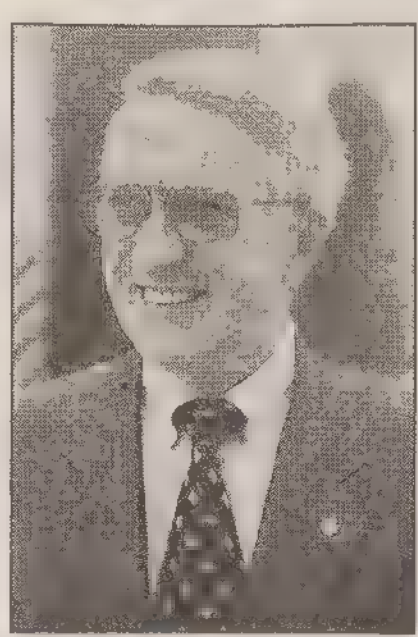
PALMANOVA

LISTE	CANDIDATO	VOTI	%
IN HOC SIGNO TUTA (Per Palmanova, Jalmicco, Sottoselva)	ROBERTO OSSO	897	26,7
POLO DELLE LIBERTÀ / INSIEME AL POLO	ALCIDE MURADORE	1.455	43,4
PROGETTO COMUNE	ROSA RICCIARDI	586	17,5
LISTA ZANUS	FLAVIO ZANUS	417	12,4

LISTE	1999		LISTE	1995	
	VOTI	%		VOTI	%
IN HOC SIGNO TUTA	578	29,7	IN HOC SIGNO TUTA (ROBERTO OSSO)	1248	39,3
POLO DELLE LIBERTÀ	416	21,4	BUON GOVERNO (FEDERICO CRESSATI)	804	25,3
INSIEME AL POLO	299	15,4	INSIEME AL BUON GOVERNO (FEDERICO CRESSATI)	227	7,1
PROGETTO COMUNE	365	18,8			
LISTA ZANUS	286	14,7			
5 sezioni su 7			CITTÀ FUTURA (ROSARIO DI MAGGIO)	899	28,3

Alcide Muradore sperava di risolvere tutto al primo turno

PALMANOVA Sarà un testa a testa tra Alcide Muradore, candidato del centrodestra, e Roberto Osso, sindaco uscente, nel ballottaggio in programma il 27 giugno, a decidere chi sarà il sindaco di Palmanova a cavallo del 2000. Svanita dunque la speranza di Alcide Muradore, portabandiera del Polo delle Libertà, di risolvere a suo favore la corsa alla poltrona di primo cittadino già al primo turno. Nonostante gli ottimi risultati raggiunti (ha conquistato 1455 voti, pari al 43,4 per cento delle preferenze) dovrà ancora battersi con il rivale, come avvenuto quattro anni fa.

Come Osso, anche Alcide Muradore si è dimostrato comunque soddisfatto degli esiti, definiti ottimi, della consultazione. Ma in effetti ha palesato una certa insicurezza per come potrà andare a finire il ballottaggio. «Ci incontreremo con i candidati delle liste che mi hanno sostenuto nella giornata di domani - ha detto Muradore - ed assieme valuteremo le strategie da intraprendere per questo nuovo scontro».

Ancora tutte da valutare dunque possibili alleanze. Intanto Rosa Ricciardi, candidata di «Progetto Comune», ha mancato l'opportunità di una nuova chance e si è dichiarata dispiaciuta degli esiti, in considerazione del fatto che l'eventuale ballottaggio le avrebbe permesso di far comprendere meglio il suo progetto e i suoi contenuti che prevedono metodi alternativi per il governo della città.

Osso è fiducioso: «La storia potrebbe ripetersi»

PALMANOVA «Sono sicuramente soddisfatto dell'esito di queste prime consultazioni. E' ciò che ci aspettavamo con avversari sicuri di vincere al primo scrutinio». Così il sindaco uscente Roberto Osso, riapparso ieri sulla scena del ballottaggio in Palmanova, con la sua lista «In hoc signo tuta», a quota 558 voti di scarto rispetto al suo contendente Alcide Muradore. In effetti, la speranza di Muradore, sostenuto dal Polo delle Libertà, era proprio quella di risolvere a suo favore la corsa in prima istanza. Nonostante gli ottimi risultati, però, dovrà ancora battersi con Osso, come avvenuto quattro anni fa.

«La situazione è identica al '95 - ha ribadito Roberto Osso - cambia solo il mio avversario, che allora era Federico Cressati sostenuto da due liste di matrice di centrodestra».

Mentre Flavio Zanus, l'assessore uscente che si proponeva all'elettorato palmarino con la sua «Lista Zanus» (autonomisti e Lega), escluso dalla sfida assieme a Rosa Ricciardi (Progetto Comune), si consola: «Considerato i mezzi che avevamo a disposizione, ritengo di aver ottenuto un risultato accettabile, che comunque mi consente di proseguire la mia azione politica in consiglio». Ora, dunque, tocca al ballottaggio e alle scelte successive da parte dei due schieramenti sconfitti, far scaturire il nuovo sindaco.

AQUILEIA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
AQUILEIA FUTURA	DANIELE CASOTTO	897	40,9	AQUILEIA FUTURA (ROBERTO TOMAT)	985	39,4
PER AQUILEIA	SERGIO COMELLI	952	43,3	PARTECIPARE PER AQUILEIA (AUGUSTO LENA)	876	35,4
RIFONDAZIONE, PRAXIS, FRIULI, VERDI	RENATO IACUMIN	346	15,8	RIFONDAZIONE, PRAXIS, FRIULI, VERDI (RENATO IACUMIN)	639	25,2

Sergio Comelli al fotofinish, si volta pagina

AQUILEIA Ribaltone clamoroso nella città romana con la vittoria di Sergio Comelli, della lista civica «Per Aquileia», che, dopo mezzo secolo, è riuscito a strappare alla sinistra il municipio. Comelli, 63 anni, primario radiologo all'ospedale di Palmanova, ha battuto di strettissima misura il portacolori di Ds e Comunisti italiani, Andrea Casotto.

«Onestamente - ha esordito il neosindaco -, non ci aspettavamo di vincere: per noi, già dare del filo da torcere alla corazzata della sinistra sarebbe stato un buon successo». Il nuovo primo cittadino di Aquileia, quindi, è addirittura reduce che se si rende conto che adesso comincia il difficile. «I temi che dovremo affrontare - ha spiegato - sono veramente importanti per il futuro della nostra città; non ultimo il fatto che stiamo per entrare nell'anno del Giubileo».

Rivolgendosi ai suoi avversari, quindi, Comelli chiede in un certo senso collaborazione ai suoi avversari. «I miei rapporti con le altre forze presenti in consiglio saranno improntate all'apertura verso tutti coloro che vorranno contribuire allo sviluppo del nostro paese».

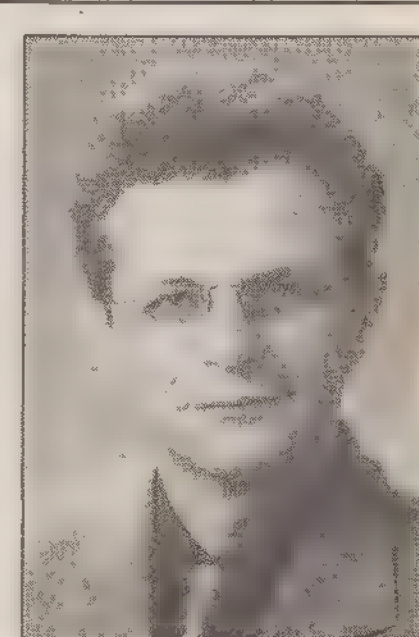
Con lui, siederanno in consiglio anche Daniela Cassinari, Pietro Michelin, Daniele Pasini, Livio Sverzut, Alessandro Marussig, Giorgio Liuzzi, Ondino Moderz, Carlo Cossar, Rolando Di Stefano, Eleonora Franzin, Gianni Fantini; nella minoranza, Daniele Casotto, Andrea Mian, Alviano Scarel, Roberto Tomat e Renato Iacumin.

FIUMICELLO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
FIUMICELLO PER TUTTI	MASSIMILIANO OLIVO	1.144	37,5			
INSIEME PER FIUMICELLO	PAOLO DEAN	1.206	39,5			
NOVITÀ E DIALOGO	MARIO FURLANUT	481	15,8			
RIFOND. COMUNISTA	PAOLO BOLPET	218	7,2			
				PROGETTO FIUMICELLO (Massimiliano Olivo) (Ds + Prc)	1806	55,9
				PAR FLUMISEL (Carmen Zenadocchio)	1260	39
				CCD (Luciano Risoli)	164	5,1

Dean scalza Olivo dopo una battaglia all'ultima scheda

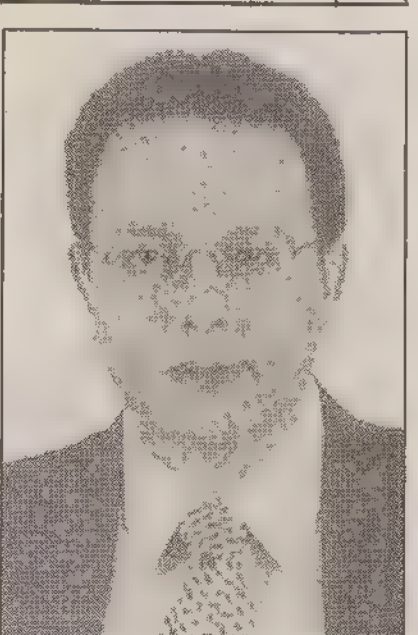
FIUMICELLO Battaglia sul filo del rasoio, tra quattro liste a Fiumicello. Alla fine, l'ha spuntata Paolo Dean, con «Insieme per Fiumicello», frutto dell'alleanza tra i diessini con il Ppi. Una lotta all'ultimo voto con il sindaco uscente Massimiliano Olivo che, allorquando fu siglato il patto Ds-Ppi, ritenne di ripresentarsi alla ribalta con una lista propria. Dean è ora il neosindaco con il 39,5%, Olivo lo segue a quota 37,5%.

E a Fiumicello ieri s'è tirato un sospiro di sollievo tra Dean e compagni, incappati durante la campagna elettorale in una «virulenta» vicenda giudiziaria che ha preso di mira tre consiglieri uscenti inseriti in lizza. «Abbiamo vinto di pochissimi voti su Olivo - ha commentato Dean -, ma il testa a testa era previsto». E rivolgendosi agli sconfitti: «La nostra campagna - continua Dean - è stata incentrata sul fatto che vogliamo rappresentare le istanze di tutta la comunità. Saremo attenti al confronto democratico. Spiace solo che il confronto, molto acceso, sia stato incentrato, anziché sui programmi a parlar male di alcune persone».

Il Consiglio è composto, alla maggioranza, da Vittorino Feresin, Enrico Bianchin, Sergio Bianchin, Lorenzo Canesin, Rosanna Fasolo Visintin, Mauro Pozzar, Sergio Iacuzzo, Stefano Vezil, Gianfranco Tomasella, Claudio Pizzin e Giuliano Pozzar. In minoranza, Olivo Massimiliano, Rossella Lepre, Francesco Rusin, Sara Tuniz e Mario Furlanut.

GONARS

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
GENTE PER IL PAESE	MARIA LUISA BRAVIN	936	41,4	GENTE PER IL PAESE (GUIDO DORIGO)	1547	47,1
LISTA CIVICA	IVAN CIGNOLA	1.327	58,6	LISTA CIVICA (ELISETTA MORETTI)	1704	52,9

Ivan Cignola: «Più voce alle frazioni»

GONARS Ivan Cignola è il nuovo sindaco di Gonars. Appoggiato da una lista civica, dove figurava anche l'ex primo cittadino Elisabetta Moretti, Cignola ha vinto alla grande la competizione che lo vedeva opposto a Maria Luisa Bravin, anch'essa portabandiera di una civica «Gente per il paese»: circa quattrocento voti di differenza, per un 58,6% di suffragi, hanno determinato il successo del neosindaco Cignola che a caldo ha detto: «Sono davvero soddisfatto, anche perché l'esito è stato netto e sicuramente al di là di ogni più rosea previsione. Il lavoro svolto dal gruppo di governo nei quattro anni passati ha pagato e la gente del nostro comune ha voluto la continuità». Delusione invece dalla parte opposta, non tanto per la sconfitta, ma per un mancato equilibrio di forze perché sembrava, almeno alla vigilia, che i due candidati si giocassero la poltrona di primo cittadino alla pari.

Cignola, 35 anni, geometra, è stato assessore all'Urbanistica nell'ultimo quadriennio. Si propone quale sindaco con la volontà di avere una rappresentanza in giunta anche degli esponenti della sua lista delle frazioni. «Ora festeggiamo – ci dice il neosindaco – ma già dai prossimi giorni definiremo i quadri. Valuteremo le preferenze espresse dai cittadini per formare l'esecutivo, ma non è escluso qualche recupero dei componenti la lista per dar voce in giunta anche a Fauglis e Ontagnano».

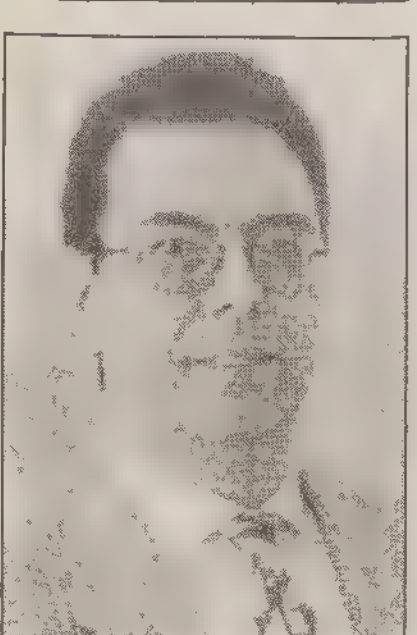
Alfredo Moretti

MARANO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNITI PER MARANO	GRAZIANO PIZZIMENTI	1.035	73,7	UNITI PER MARANO (GRAZIANO PIZZIMENTI)	688	46,6
INCONTRO MARANESE	FABIO FORMENTIN	370	26,3			
				MARANO LAGUNARE 2000 (FEDERICO REGENI)	607	41,1
				FORZA MARANO (SARA STOLFO)	180	12,2

Graziano Pizzimenti questa volta ha fatto il pieno

MARANO «Ne siamo usciti oltremodo rafforzati: quattro anni fa vincemmo con 80 voti di vantaggio, oggi con 700». E' decisamente entusiasta il riconfermato sindaco di Marano Lagunare, Graziano Pizzimenti. La sua squadra, «Uniti per Marano», lista civica con 4 esponenti leghisti, ha ottenuto la bellezza di 1035 voti, il 73,7 per cento. A Fabio Formentin, con la sua «Incontro Maranese», che ci teneva a definirsi «rappresentativa un po' di tutto l'arco costituzionale», sono rimasti 370 voti, assestatosi al 26,3%.

Pizzimenti quasi non ci crede: «Abbiamo pressoché triplicato, non posso che ringraziare tutti, elettori e collaboratori. Una vittoria così schiacciante non la prevedevo proprio, anche visto il tenore del confronto, stile "noi contro tutti". E dire che quei "tutti" nel risultato comunale hanno smentito l'esito provinciale ed europeo. Auguro comunque anche alla nuova opposizione un buon lavoro».

In Consiglio ora siederanno, per la maggioranza, Roberto Giacomo Perego, Mirto Scala, Giuseppe Regeni, Adriano Cimigotto, Giovanni Isidoro Corso, Daniela Ceccherini, Mario Ceccherini e Maria Regeni. Della minoranza fanno parte invece con Fabio Formentin, Nevio Angelo Regeni, Paola Rossetto e Claudio Callegaro.

TERZO D'AQUILEIA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
PROGETTO DEMOCRATICO	FULVIO TOMASIN	1.188	75,7	PROGETTO DEMOCRATICO (RENATO ANTONELLI)	1365	77,2
ALTERNATIVA	ANGELO PERLIN	381	24,3			
				INSIEME A TERZO (LORENZO BOCCALON)	403	22,8

Fulvio Tomasin guida l'exploit della sinistra

TERZO Fulvio Tomasin, 42 anni, vicesindaco uscente, insegnante e componente del Consiglio scolastico provinciale, ce l'ha fatta a Terzo di Aquileia: con il suo «Progetto Democratico» (Ds, Rifondazione e indipendenti) ha ben onorato l'eredità del primo cittadino uscente Renato Antonelli, inanellando un chiaro successo: 1188 voti, pari al 75,7 per cento. Al suo concorrente, Angelo Perlin, presentatosi con la variegata civica «Alternativa», ha lasciato solo 381 voti, il 24,3%.

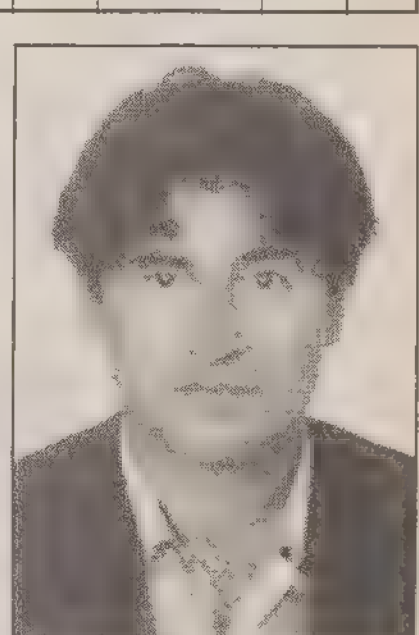
Un successo che ora accarezza con piena soddisfazione: «E' un risultato - ha dichiarato a caldo il neosindaco - inaspettato nelle proporzioni. Avendo ceduto il passo Antonelli, un exploit così chiaro non era scontato». Consenso alto, «merito - aggiunge Tomasin - dell'amministrazione uscente che ha saputo gestire e impegnarsi al meglio. La gente lo ha capito e ha premiato». Giornata di euforia, dunque, nel piccolo centro della Bassa, nel segno della continuità, ma non dimenticando che il Duemila attende al varco i nuovi amministratori con il piglio di chi deve «metterci una marcia in più». E infatti, Tomasin non sottovaluta la necessità di «introdurre le opportune novità». In Consiglio siederanno, per la maggioranza, Renato Antonelli, Nicola Simeon, Irene Margarit, Michele Tibald, Nicola Furlan, Elisa Borghet, Michele Sclausero e Loris Bidut. All'opposizione, Angelo Perlin, Helenio Rizz, Renato Francescotto e Tomas Milocco.

TORVISCOSA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
IL MIO PAESE	EDI BELTRAMINI	560	24,3			
LISTA NOVA	MARENO SETTIMO	346	15,1	LISTA NOVA (MORENO SETTIMO)	665	27,2
INSIEME PER TORVISCOSA	ROBERTO DUZ	1.395	60,6	INSIEME PER TORVISCOSA (ROBERTO DUZ)	964	39,4
				LISTA CIVICA VITA (GIULIANO VRECH)	556	22,7
				FRONTE FRIULI (STEFANO COLUSSI)	257	10,5

Roberto Duz nel segno della continuità

TORVISCOSA Roberto Duz ha rispettato i pronostici. La sua lista di centrosinistra «Insieme per Torviscosa» ha fatto il vuoto intorno a sé conquistando il 60,6 per cento dei voti. Duz dunque resta saldamente sulla poltrona di sindaco per altri cinque anni. Nè la lista civica «Il mio paese» che faceva capo a Edi Beltramini, nè gli ambientalisti capitanati da Mareno Settimo sono stati capaci di raccogliere il consenso necessario a mettere in pericolo il successo del sindaco uscente. Nell'ordine hanno ottenuto il 24,3 e il 15,1 per cento.

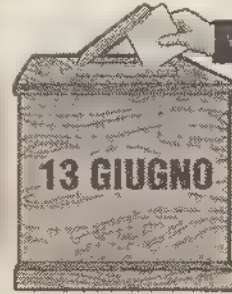
Un voto nel segno della continuità, dunque, che non è riuscito a scalfire la tradizionale egemonia del centrosinistra nel centro industriale della Bassa friulana. E il segno, probabilmente, che i problemi del lavoro sono attualmente quelli che preoccupano di più la comunità. Più che quelli ambientali.

Il nuovo Consiglio comunale di Torviscosa risulta ora composto da undici rappresentanti della lista uscita vittoriosa dalle urne: Vittorino Zaninello, Ilario Tomba, Renato Strizzolo, Anna Maria Chessa, Enrico Monticolo, Martina Pittini, Elena Di Palma, Aldo Tessarin, Mario Devescovi, Sergio Segatto e Giancarlo Sorato. Edi Beltramini porta con sè all'opposizione Giuliano Vrech e Rosario Taverna. Mareno Settimo invece siederà all'opposizione accanto a Massimo Bignolin.

Elezioni Amministrative

13 GIUGNO

A Gradisca il Polo è nuovamente sconfitto - In netta flessione Alleanza nazionale - Perdono anche i Ds

Fabris e Tomasinsig vanno al ballottaggio

Il presidente della Provincia Brandolin soddisfatto: «Prevalgono i candidati del centrosinistra»

A Gradisca Gianni Fabris ha posto tutte le premesse per ottenere la conferma per un nuovo mandato di sindaco: il suo 42 per cento ottenuto domenica è un buon viatico per il ballottaggio del 27 giugno anche perché, dati alla mano, non si vede come il suo avversario Egone Tomasinsig possa recuperare l'enorme svantaggio.

Oltre al successo travolgente di Fabris, pronosticabile ma non con queste proporzioni, ci sono da registrare la sconfitta del Polo e la flessione della Sinistra.

Appare subito evidente, da una prima analisi, che «Gradisca insieme», che godeva dell'appoggio dei Ds e dei Verdi, e Rifondazione comunista non sono riuscite a sfondare. Si sono attestati al 30 per cento quando quattro anni fa Pds e Verdi, pur con liste separate, avevano messo insieme complessivamente il 43 per cento.

Dove sono andati i voti fuoriusciti dalla Sinistra? Dati alla mano a goderne di più è stato proprio Fabris, il quale pur presentando la sua come lista civica di centro sia riuscito a ottenere il voto degli elettori delusi della Sinistra ed anche dei Democratici dell'Asinello che alle Europee, a Gradisca, hanno messo insieme un apprezzabile un 7,2 per cento.

Il Polo esce per la seconda volta sconfitto. Era riuscito, rispetto a quattro anni fa, a trovare l'unità su una candidatura unica, ma non è stato sufficiente, Il Polo ha pagato il cedimento di An, rivelatosi anche alle Europee. Rispetto alle Comunali di quattro anni fa Alleanza nazionale ha perso il 3 per cento e una leggera flessione si è registrata anche in Forza Italia (-1,5), che non ha ripetuto l'exploit delle Europee. Ha tenuto invece il Centro democratico gradiscano, erede politicamente dei Cittadini per Gradisca di quattro anni fa. Ma è soprattutto la perdita di voti a destra che non ha permesso a Marina Bressan di sopravanzare il candidato della Sinistra Tomasinisg e ottenere così un posto per il ballottaggio, che era l'obiettivo del Centro-destra.

Intanto c'è da registrare una nota del presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, che «esprime apprezzamento e soddisfazione per il risultato delle elezioni amministrative nei comuni dell'Isontino». «Il fatto che in tutti i Comuni siano prevalsi o abbiano avuto accesso al turno di ballottaggio soltanto candidati del centro sinistra - afferma Brandolin - conferma come gli esponenti dell'area socialdemocratica, di quella ambientalista e i cattolici popolari della nostra provincia siano nettamente i più rappresentatitvi del volere della gente e degli ideali che questa esprime. A tutti invio un sincero augurio di buoni lavoro nella certezza che quanto di positivo fatto finora potrà trovare la giusta prosecuzione nell'ambito della Conferenza dei sindaci».

fr. fem.

GRADISCA

Gianni Fabris e Egone Tomasinsig si contenderanno al ballottaggio del 27 giugno la carica di sindaco di Gradisca . Marina Bressan, che godeva dell'appoggio del Polo, è stata esclusa dalla competizione elettorale, ma il divario con la Sinistra non è molto alto, tanto che per gran parte del pomeriggio c'è stato un testa a testa con Tomasinsig. Fabris aveva subito preso il largo ed era apparso con anticipo che aveva colto l'obiettivo del ballottaggio con una percentuale superiore a quella di 4 anni fa. Allora il sindaco aveva ottenuto il 24 per cento, cedendo il primo posto alla candidata della Sinistra, che poi era risultata sconfitta al ballottaggio.

LISTE	CANDIDATO	VOTI	%
PER GRADISCA	GIANNI FABRIS	1.835	41,5
FORZA ITALIA CENTRODESTRA GRADISCANO AN	MARINA BRESSAN	1.236	28,0
GRADISCA INSIEME PRC	EGONE TOMASINSIG	1.350	30,5

LISTE	1999		LISTE	1995	
	VOTI	%		VOTI	%
PER GRADISCA	1.592	41,2	PER GRADISCA (GIANNI FABRIS)	1.092	24,3
FORZA ITALIA	630	16,3	PER GRADISCA INSIEME (PAOLO LAZZERI)	803	17,8
CENTRO DESTRA GRADISCANO	279	7,2	CITTADINI PER GRADISCA (FERRUCCIO COLOMBI)	251	5,6
AN	196	5,1	AN (DARIO MARANGOTTO)	384	8,8
GRADISCA INSIEME	798	20,6	PROGETTO GRADISCA (DAN MARIA MASAU)	1.251	27,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	369	9,6	CITTADINI CON L'AMBIENTE (FRANCO BRESSAN)	707	15,7

FABRIS Il sindaco uscente tra brindisi, telefonate e un pensiero alla madre

«La mia forza? La coerenza»

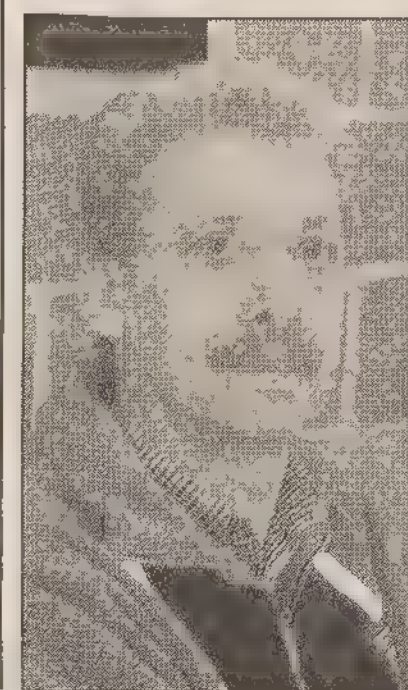
Sono circa le 17.30 quando Gianni Fabris ha la certezza matematica di essere uno dei due candidati, l'altro sarà poi Egone Tomasinsig, che affronteranno il ballottaggio. Il primo, istintivo pensiero corre all'anziana madre, che chiama immediatamente al telefono per avvertirla di questa prima importante tappa elettorale verso la riconferma della carica di sindaco.

Una vittoria che Fabris dedica subito «a Gradisca e alla sua - dice testualmente - meravigliosa gente, che ha riconosciuto pienamente il suo operato, svolto ottemperando a quel programma proposto nel 1995 e poi pienamente rispettato. La mia forza è stata la coerenza, la continuità, l'umiltà e la massima disponibilità verso i gradiscani». «Forti di questo risultato - conclude - andremo al ballottaggio con gli stessi intendimenti per proseguire sulla stessa strada».

A questo punto riceve i complimenti del segretario provinciale del Ppi, Brussa, e dei presenti in municipio, mentre le voci del suo successo già si allargano ed il telefono squilla a ripetizione per le congratulazioni da parte di politici che di molta gente comune. Cominciano a saltare i primi tappi di spumante ed egli stesso alza il calice pronunciando un vigoroso cin cin per Gradisca e i suoi cittadini.

e.c.

TOMASINSIG Lo sguardo già diretto verso nuovi alleati per rinnovare il Comune

Testa a testa vinto sul sociale

Sarà Egone Tomasinsig, candidato della lista Nuova proposta-Gradisca insieme, a sfidare il 27 giugno il sindaco uscente Gianni Fabris dopo un testa a testa con la candidata di Forza Italia Marina Bressan.

Di area diessina, 53 anni, Tomasinsig era appoggiato anche dalla lista di Rifondazione comunista ed ora parte con un pacchetto di voti che supera di poco il 30 per cento. «Non presento utopie - aveva detto in campagna elettorale -, ma cose concrete e realizzabili». Tra queste cose un buon funzionamento dei servizi sociali, la tutela dell'ambiente e il sostegno a iniziative culturali e sportive.

. E questi saranno ancora i suoi punti principali del programma che in queste due settimane saranno di nuovo al centro del dibattito e del confronto preelettorale, sperando di trovare nuovi alleati nella sfida contro Fabris, soprattutto in coloro che vogliono cambiare e rinnovare l'amministrazione comunale.

MOSSA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
INSIEME PER MOSSA (centro)	PIERLUIGI MEDEOT	858	100	INSIEME PER MOSSA (PIERLUIGI MEDEOT)	850	73,4
				POLO PER MOSSA (EDOARDO ZOFF)	228	19,7
				LISTA IUSTA MOSSA (FRANCO FERESIN)	80	6,9

Medeot, solo e vincente anche contro l'astensionismo

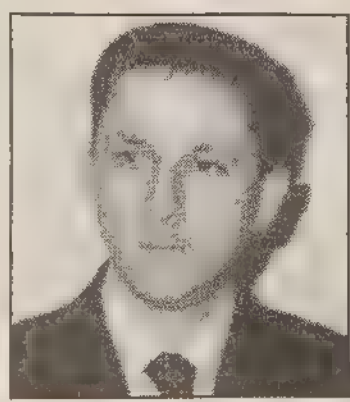
Nel panorama elettorale, Mossa si era da subito caratterizzata per la presenza di un'unica lista, denominata «Insieme per Mossa» e capeggiata dal sindaco uscente Pierluigi Medeot. La squadra avversaria «Polo per Mossa» guidata da Edoardo Zoff era stata, infatti, esclusa dalla contesa elettorale per diverse irregolarità.

L'astensionismo era quindi l'unico (e temibile) avversario da battere per il sindaco Medeot: se fosse andato a votare meno del 50% della popolazione il rischio dell'avvento di un commissario prefettizio era reale. Ma l'elettorato mossese ha premiato la rinnovata lista «Insieme per Mossa» che si è guadagnata 858 voti (167 le bianche, 83 le nulle). E all'indomani di quest'importante affermazione, il sindaco Pierluigi Medeot è euforico.

«Un triplice grazie sincero va agli elettori - sottolinea a caldo - per il grande senso civico dimostrato nel recarsi alle urne per evitare il commissariamento e le sue conseguenze; per aver riconosciuto un impegno serio, faticoso e coerente svolto nel precedente mandato e volto principalmente a rafforzare l'unità paesana e a far crescere la sua autonomia amministrativa»

Pierluigi Medeot

«Non ultimo un grazie per avermi rinnovato la fiducia insieme ad una nuova squadra fatta esclusivamente di persone al di sopra di qualsiasi ideologia politica. Un team di persone serie e capaci, spinte da tanta volontà di lavorare per la propria comunità. Nella consapevolezza che l'arte del costruire è assai più difficile di quella del distruggere».

«Quanto al futuro - conclude Medeot - porteremo avanti i programmi di questi ultimi anni, puntati a salvaguardare, migliorare l'unità del nostro paese».

CAPRIVA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
SERVIRE CAPRIVA (centrosinistra)	GIUSEPPINO TONUT	655	60,4	SERVIRE CAPRIVA (GIUSEPPINO TONUT)	529	45,8
VIVERE CAPRIVA (centrodestra)	MAURO FEDERICI	429	39,6	INSIEME PER CAPRIVA (NICOLA BRAIDA)	397	34,4
				CON LA GENTE (IVO FORNASERIO)	228	19,8

I lavori pubblici regalano a Tonut il terzo mandato

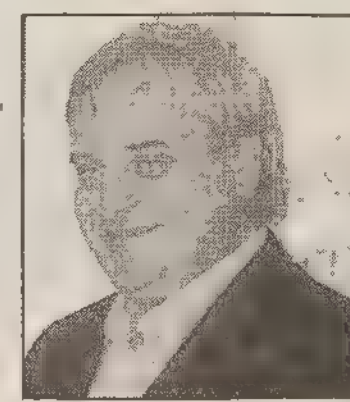
Sudato per la calura, ma felice. E' il ritratto di Giuseppino Tonut che per il terzo mandato consecutivo sarà sindaco di Capriva del Friuli. Una vittoria netta, «coronata» da 655 voti contro i 429 ottenuti dalla lista avversaria «Vivere Capriva» capeggiata da Mauro Federici, titolare di una ditta di autotrrasporti a Gorizia. Nel programma pre-elettorale Tonut aveva puntato sul tema dei lavori pubblici: dalla viabilità alla sistemazione idraulica del paese, dall'illuminazione pubblica alla manutenzione e integrazione dei servizi comunali.

Giuseppino Tonut

«Un segno chiaro e forte che il lavoro svolto in tutti questi anni è stato apprezzato dalla comunità - esordisce Tonut -. Proprio per questo ho puntato su una squadra rinnovata e giovane per continuare e completare l'operato della Giunta uscente: una sorta di "piccola rivoluzione" all'insegna della continuità. Un vivo ringraziamento va all'elettorato che mi ha appoggiato per l'ennesima volta, mentre nutro profondo rispetto e considerazione per coloro che hanno dato fiducia alla lista avversaria»

«Guardando al domani, ci attendono cinque anni intensissimi - sottolinea il primo cittadino -. Il lavoro, certo, non mancherà ma sono consapevole che la mia squadra sarà all'altezza della situazione. Si tratta di persone serie, affidabili, pronte a mettersi al servizio della comunità. La sistemazione definitiva del Versa e la realizzazione del nuovo sottopassaggio saranno solo due dei progetti che porteremo a termine...».

«Un'ultima riflessione la dedico a me stesso. Prometto sin d'ora ai miei elettori che lavorerò con lo stesso entusiasmo del primo giorno in cui mi sono insediato come sindaco di Capriva. Del resto se l'entusiasmo fosse mancato non mi sarei nemmeno candidato».

f.fa.

FARRA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
IMPEGNO COMUNE (centro)	MAURIZIO FABBRO	842	72,7	IMPEGNO COMUNE (MAURIZIO FABBRO)	901	76,1
FARRA FUTURA (centrosinistra)	BRUNO ZUPPEL	316	27,3	NUOVA PROPOSTA (PIERINO BLASIG)	283	23,9

Fabbro, l'ennesimo successo «Mai promesso l'impossibile»

A Farra d'Isonzo Maurizio Fabbro si riconferma alla guida del paese, per la terza volta consecutiva con una percentuale più che convincente, quasi plebiscitaria, superiore al 72,71 per cento dei consensi (847 voti) contro le 316 preferenze di Bruno Zuppel.

«Ringrazio tutti i cittadini — commenta un soddisfatto Fabbro — che hanno ritenuto di porre la loro fiducia in me e nella mia squadra e tengo a precisare che, come ho fatto nel passato, cercherò di non deluderli».

Maurizio Fabbro

Il risultato secondo Fabbro «premia una squadra seria, che propone risposte serie alla comunità, così come le ha date in passato e che con l'aiuto di tutti cercherà di proporre anche in futuro.

«In questi anni abbiamo cercato di realizzare progetti concreti, senza cercare l'impossibile. Non è stato possibile centrare ogni obiettivo, però abbiamo dato segni e risultati tangibili - continua il primo cittadino di Farra. - Rassicuro comunque i cittadini che non sarò sindaco solo di una parte, ma di tutta la comunità».

«I risultati si ottengono quando c'è la collaborazione e il consenso della popolazione - aggiunge - E io mi sento sorretto dalla mia gente: questi mi conforta e mi aiuterà a svolgere con serenità il lavoro che ci attende nei prossimi cinque anni di mandato». «Ora il pensiero corre alla giunta — conclude il sindaco appena riconfermato — che verrà completata entro la settimana. Tuttavia, posso anticipare che vice sindaco sarà Stefano Gregorat».

f.m.

SAN LORENZO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
CIVICA SAN LORENZO (civica)	GUALTIERO FRANCO	621	57,5	CIVICA SAN LORENZO (GUALTIERO FRANCO)	405	39,2
SAN LORENZO DOMANI (centrosinistra)	RAFFAELA SCARPARO	129	11,9	PER SAN LORENZO (MARCO TURUS)	325	31,5
PROGETTO PER LA COMUNITÀ (centrodestra)	ALBERTO DEL NEGRO	331	30,6	DEMOCRATICI PER SAN LORENZO (ALBERTO DEL NEGRO)	302	29,3

Gualtiero Franco vince ancora «E ora basta contestazioni!»

A San Lorenzo netta conferma del sindaco uscente, Gualtiero Franco.

Infatti la percentuale raggiunta dal primo cittadino con la lista civica «San Lorenzo» raggiunge il 57 per cento dei voti con 621 preferenze, contro le 331 della compagine «Progetto per la comunità» di Alberto Del Negro e le 129 di «San Lorenzo domani» che proponeva Raffaella Scarparo.

«Il successo ottenuto — sottolinea Franco — ci pone al riparo da ogni contestazione, è un premio al lavoro svolto e all'impegno profuso in questi quattro anni di lavoro per tutta la comunità paesana»:

Gualtiero Franco

«La lista è stata pesata in base alle professionalità dei singoli componenti, tant'è che anche i candidati che non hanno trovato posto hanno già il loro compito nell'ambito del programma. E lo stesso impegno — aggiunge — lo riproporremo con maggior vigore e convinzione per il prossimo mandato quinquennale: sono stato eletto con i voti di una parte consistente dell'elettorato, ma voglio essere il sindaco di tutti, nessuno escluso».

«Voglio infine sottolineare — conclude Franco — il fatto che questa riconferma mi gratifica dal punto di vista personale. La mia proposta e la mia squadra hanno ottenuto un successo netto, che ci premia della buona amministrazione del quadriennio appena trascorso.

«Il programma che mi propongo di realizzare è la naturale continuazione di quello incominciato quattro anni fa e che, da qui al termine del mio mandato, cercherò di terminare».

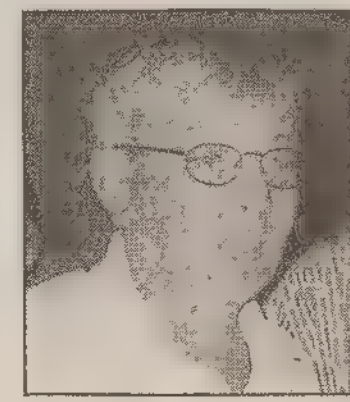
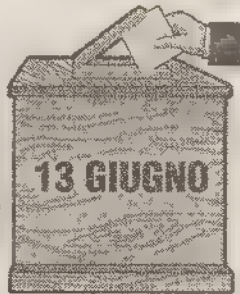
f.m.

Elezioni Amministrative

13 GIUGNO

A Moraro per una manciata di voti battuto il sindaco uscente Demartin - Nella Destra Isonzo conferma per i sindaci dell'area popolare

E il «verde» Fiorelli sorprende tutti

Un nuovo primo cittadino anche a Medea: Mucchiut supera nettamente Cisilin

La sorpresa nella Destra Isonzo viene da **Moraro** dove il verde Renato Fiorelli è riuscito a vincere le elezioni battendo il sindaco uscente Roberta Demartin. Leader da diversi anni della lista «Par Morar» - era stato anche eletto consigliere comunale una decina di anni fa -, Fiorelli è riuscito a prevalere moltiplicando i voti presi alle Europee sempre a Moraro, unico centro in provincia dove i Verdi hanno ottenuto una percentuale elevata (13,1 per cento).

Cambio di guardia anche a **Medea** dove Renato Mucchiut ha prevalso nettamente sul sindaco uscente Renato Cisilin con una percentuale che ha sfiorato il 50 per cento. Per il resto gli altri sindaci che si erano candidati hanno riottenuto dai propri cittadini il via libero per un altro mandato, che questa volta sarà di cinque anni. Oltre a Fiorelli, di prima nomina risulta anche Adriano Nadaia, eletto a **Mariano del Friuli** dove però il sindaco uscente Ovidio Olivo non si era candidato. Nadaia ha prevalso nettamente su Maria Luisa Bevilacqua, che aveva l'appoggio della Lega Nord oltre che di parte della vecchia maggioranza di sinistra, e della lista civica Mariano 2000.

In sette comuni i sindaci uscenti non hanno difficoltà a cogliere i voti per un nuovo mandato

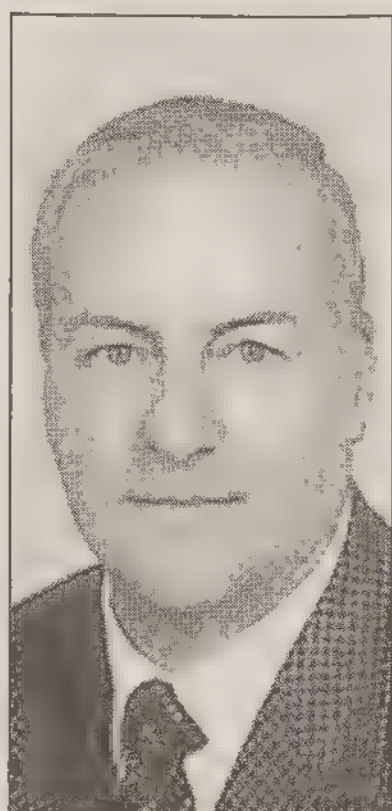
Difficile dare una coloritura politica a queste elezioni: molte erano le liste civiche e le alleanze anche tra i partiti cambiavano da paese e paese legate come erano al candidato. Si può dire che, con le dovute eccezioni, che hanno prevalso le liste di centro sinistra guidate da candidati con alle spalle un lunga esperienza amministrativa. L'elettorato ha voluto premiare la loro affidabilità se Tonut a **Capriva,** dopo 10 anni alla guida del Comune ha visto aumentare i consensi dei cittadini, se Fabbro a **Farra** continua a raccogliere voti plebiscitari, se Mucchiut dopo venti anni di consigliere e assessore ha battuto il sindaco uscente. Medeot a **Mossa** non aveva avversari, ma proprio anche la mancanza di opposizione, seppure non auspicabili in un dibattito democratico, significa che il suo operato in questi dieci anni non aveva favorito la nascita nel paese di contrapposizioni decise.

Nei due comuni a maggioranza slovena si sono confermati i sindaci uscenti: Marco Petejan a **Savogna** alla guida di una lista di sinistra, mentre a **San Floriano** Adriano Corsi dell'Unione slovena ha consolidato il successo di quattro anni fa sempre su Humar della Sinistra.

Solo candidature di bandiera quelle di An, presentatasi a Dolegna, Moraro e San Floriano. A **Dolegna** An era l'unica lista avversaria di Crosato - percentuali bulgare le sue - ed è per questo che sarà l'unica opposizione in consiglio comunale. A Moraro, dove si era presentata una lista tutta di donne, e a San Floriano invece An non è riuscita ad ottenere alcun posto all'opposizione.

fr. fem.

MARIANO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
MARIANCORONA (centro-sinistra)	ADRIANO NADAIA	552	48,7	MARIANO E CORONA (GIUSEPPE POIANA)	555	45,9
MARIANO 20000 (civica)	ANNAMARIA DENTI TARZIA	155	13,7	INSIEME MARIANO E CORONA (OVIDIO OLIVO)	654	54,1
LISTA CIVICA MARIAN CORONA (lega+indip.)	MARIALUISA BEVILACQUA	427	37,6			

Da professore di italiano a sindaco: la vittoria di Adriano Nadaia

«Con me dalle parole ai fatti»

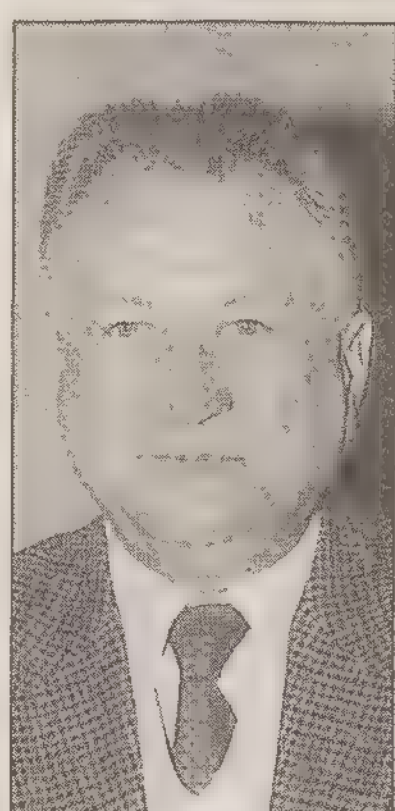
Adriano Nadaia è il nuovo sindaco di Mariano del Friuli. Cinquantaquattro anni, professore di italiano nella scuola media di Mariano, subentra a Ovidio Olivo che ha deciso di mettersi da parte in questa consultazione elettorale. Migliorare la fruizione del paese e tutelare l'ambiente sono stati i punti cardine del programma proposto al giudizio degli elettori. Una serie di proposte ripagate con 552 voti contro i 427 ottenuti dalla lista «Marian Corona» della ventinovenne Marialuisa Bevilacqua e i 155 guadagnati da «Mariano 2000» capeggiata da Annamaria Denti Tarzia.

È all'indomani di quest'importante affermazione, la soddisfazione è evidente sul volto di Nadaia, mista però alla consapevolezza del lavoro che lo attende. «Gioia immensa - esordisce a caldo -. Questo è il sentimento che provo in questo momento. Abbiamo messo in campo una squadra competitiva e affidabile che si è saputa guadagnare la fiducia dell'elettorato. Ma il difficile viene adesso: sino ad oggi le parole sono state protagoniste, ora devono emergere i fatti»

«Proprio per questo - conclude - la prima cosa che farò da sindaco sarà quella di rasserenare l'ambiente dopo una campagna elettorale sin troppo spinta. I miei avversari? Ognuno ha giocato le sue carte con le qualità che aveva a disposizione».

f. fa.

SAN FLORIANO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNIONE SLOVENA	ADRIANO CORSI	326	55,1	UNIONE SLOVENA (ADRIANO CORSI)	303	49,3
LISTA CIVICA	GIOVANNI HUMAR	251	42,4	GRAPPOLO D'UVA (GIOVANNI HUMAR)	292	47,6
ALLEANZA NAZIONALE	ANDREA CARAGNANO	15	2,5	MS FIAMMA TRICOLORE (GIORGIO CANTARUT)	19	3,1

Riconferma per Adriano Corsi, l'imprenditore dell'Unione slovena

«E ora pensiamo all'Europa»

Riconferma per Adriano Corsi. L'imprenditore dell'Unione Slovena è stato rieletto sindaco di San Floriano del Collio. Nulla da fare, quindi, per il candidato della sinistra-slovena, Giovanni Humar, fermatosi a soli 75 voti dal sindaco uscente. La terza lista in lizza, Alleanza nazionale, raccoglie solo le briciole (15 voti) e abbandona i sogni di rappresentare la minoranza italiana.

Il consiglio comunale, così, non cambia volto. Sarà molto simile a quello della passata legislatura. Anche i problemi sul tappeto saranno gli stessi. E quindi la parola d'ordine della nuova Giunta Corsi è continuità.

«A questo punto - commenta a caldo Corsi - non resta altro che rimboccarsi le maniche e portare avanti i tre soliti punti. Quali? Quelli che ho tracciato in campagna elettorale. Finire, in primis, i lavori intrapresi (assieme a Provincia e Comunità montana) la passata legislatura. Poi rilanciare le potenzialità economiche del comune. Non è certo il nostro compito, ma potremmo rilanciare le opportunità della zona. Conservare l'arredo urbano e salvaguardare l'ambiente. Infine, dovremo attrezzarci per l'imminente ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Dovremo (anzi, avremmo già dovuto) organizzarci con i nostri vicina di Brda. Il tempo stringe».

Corsi risponde, poi, anche al rivale Humar sui ritardi per la costruzione del Centro sociale. «Nella scorsa legislatura - conclude - abbiamo dato il via al secondo lotto di 400 milioni. E anche nella prossima continueremo su questa linea».

a.c.

DOLEGNA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNITI PER DOLEGNA (lista civica)	GIOVANNI CROSATO	260	86,1	UNITI PER DOLEGNA (GIOVANNI CROSATO)	187	54,1
ALLEANZA NAZIONALE	GRAZIANO CANCIAN	42	13,9	ALLEANZA NAZIONALE (RENZO ROSARELLI)	23	6,3
				INSIEME PER DOLEGNA (LORIS MANGANO)	144	39,6

Crosato, a furor di voti (86%) pronto alla sfida del turismo

Una formalità. Giovanni Crosato, come da pronostico, viene rieletto sindaco di Dolegna del Collio. E anche questa volta è un vero e proprio plebiscito. Crosato ha ottenuto ben 260 voti (86,09 per cento) contro i soli 42 del rivale di Alleanza nazionale, Graziano Cancian, fermatosi a 42 preferenze (13,91 per cento).

E ora per Crosato inizia un'altra avventura. «Non solo per me - commenta il neo-eletto sindaco di Dolegna del Collio - ma per tutto il paese. Prima di attuare i punti del mio programma voglio, infatti, fotografare assieme al consiglio comunale, a tutto il consiglio, la situazione attuale. E solo dopo aver tracciato un quadro preciso del paese, intraprenderò questa avventura conscio delle necessità di questo comune di pochi abitanti, ma di tante realtà imprenditoriali».

«Dovremo insomma contribuire alla promozione delle novanta aziende agricole, dei venti ristoranti e degli altri agriturismi. Insomma il lavoro non sarà facile», conclude Giovanni Crosato.

E dopo aver enunciato il programma per questo quadriennio, Crosato vuole ringraziare coloro che l'hanno votato.

«Non so ancora la percentuale - commenta il rieletto primo cittadino di Dolegna del Collio - ma sono davvero tanti 206 voti. Sono un peso che dovrò saper portare. Insieme a chi? Non lo so, non ho ancora deciso la mia squadra».

a.c.

MEDEA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNITI PER MEDEA (centro-sinistra)	RENATO CISILIN	240	36,9	UNITI PER MEDEA (RENATO CISLIN)	326	49,2
VIVERE MEDEA (sinistra-centro)	RENATO MUCCHIUT	324	49,8	PROGETTO MEDEA (LUIGI GEROMET)	298	44,14
PROGETTO MEDEA (civica)	LUIGI GEROMET	87	13,3	ALLEANZA NAZIONALE (PAOLO BUIAT)	32	4,7

Mucchiut, le faide politiche gli hanno portato fortuna

Renato Mucchiut è il nuovo sindaco di Medea. Ha battuto il sindaco uscente Renato Cisilin piuttosto nettamente: 49,8 per cento contro 36,9; più distanziato Luigi Geromet con il 13,3.

Infermiere, 51 anni, Renato Mucchiut è da vent'anni impegnato nella vita amministrativa del paese prima come consigliere, poi come assessore. Nell'ultimo mandato è stato vicesindaco nella giunta Cisilin fino a pochi mesi fa quando dissidi interni hanno portato alla rottura dell'alleanza e alla presentazione di una propria lista appoggiata dai Popolari e dai Socialisti.

«Questa vittoria non mi ha sorpreso più di tanto - ha affermato a caldo Mucchiut - perché ero fermamente convinto del buon lavoro portato avanti in campagna elettorale dal mio team. La prima cosa che farò da sindaco sarà quella di potenziare la sicurezza a Medea contro i pericoli derivanti dalle alluvioni provocate anche dalla rottura degli argini del Judrio».

«Ho comunque parole di apprezzamento per Cisilin - ha detto Mucchiut -, che negli ultimi quattro anni aveva portato avanti un programma serio per migliorare il paese. Farò affidamento anche su di lui per mettere in pratica al meglio i miei intenti politici».

«Ho scelto di staccarmi dalla Giunta precedente - ha affermato il nuovo sindaco - unicamente perché mi ero reso conto che con Cisilin non era più possibile dare unità al paese, un'unità che assieme al miglioramento dei rapporti fra amministrazione pubblica e cittadinanza è invece al centro del mio programma».

«I venti anni trascorsi all'interno dell'amministrazione comunale - ha concluso Mucchiut - mi torneranno utili in questa nuova avventura quinquennale».

m.c.

MORARO

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
ESSERE PAESE (centro)	ROBERTA DEMARTIN	223	45	ESSERE PAESE (ROBERTA DEMARTIN)	279	51,4
PAR MORAR	RENATO FIORELLI	249	50,2	PAR MORAR (GIULIANA APPIA BATTISTIN)	236	43,5
ALLEANZA NAZIONALE	ILVA GREATTI	24	4,8			

Il paese si spacca e Fiorelli per 26 voti batte la Demartin

Una piccola grande sorpresa. L'esponente dei Verdi, Renato Fiorelli è il nuovo sindaco di Moraro. Dopo un avvincente testa a testa ha battuto per una manciata di voti il primo cittadino uscente Roberta Demartin, sostenuta dalla lista «Essere paese». Ventisei i punti di scarto in favore del candidato sindaco della «Lista par Morar» (249 contro 223). Quasi quanti ha ottenuto la lista tutta femminile proposta da Allenza Nazionale. La candidata sindaco Ilva Greatti vedova Zucchiatti ha, infatti, raccolto 24 voti: insufficienti per entrare a far parte del Consiglio comunale.

Ma la sorpresa, dicevamo, è costituita da Renato Fiorelli. «Collaborazione e concretezza» erano le parole d'ordine del suo programma elettorale. Collaborazione fra tutte le realtà paesane e concretezza nell'operare una decisa cura ricostituente ordinaria e straordinaria. In particolare si era proposto il riutilizzo della scuola elementare, destinata a divenire un centro vivo e attivo per le attività delle associazioni volontaristiche paesane. Temi che hanno fatto breccia sul 50,2 per cento dei moraresi che hanno dato fiducia al team di Renato Fiorelli.

Moraro si conferma, così, un paese «spaccato a metà». Già nelle precedenti comunali, Roberta Demartin aveva vinto con il 51,4 per cento dei voti contro il 43,5 % della «Lista par Morar». Tradotto in voti: 279 contro 236. In quest'occasione il sindaco uscente ha denunciato un decisivo «meno 56» contro il «più 13» dei vincitori. In questo senso la terza squadra, allestita da An, ha recitato la parte di lista «di disturbo» rubacchiando 24 voti alle due compagini principali.

f. fa.

SAVOGNA

COMUNALI '99				COMUNALI '95		
LISTE	CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
LISTA CIVICA (sinistra)	MARCO PETEJAN	560	46,6	LISTA CIVICA (MARCO PETEJAN)	722	56,4
UNIONE SLOVENA	GIULIO OZBOT	344	28,6	UNIONE SLOVENA (SEVERINO KLEDE)	557	43,5
INSIEME PER SAVOGNA	VLADIMIR KLEMSE	299	24,8			

Petejan vola verso il 2004, in guerra con la burocrazia

Marco Petejan è stato riconfermato a sindaco di Savogna d'Isonzo fino al 2004. Una notizia scontata, certa, che non emoziona più di tanto nemmeno il diretto interessato raggiunto telefonicamente dopo pochi minuti dalla diffusione dei «trionfali» dati finali. Dati che parlano, per Petejan e per la sua lista civica «Unità comunale», del 46 per cento delle preferenze contro rispettivamente il 28,5 e 24,8 per cento dei suoi avversari Giulio Ozbot («Unione slovena») e Vladimir Klemse («Insieme per Savogna»).

Petejan, 42 anni, avrà dunque modo di dare continuità al suo programma politico iniziato nel 1994. «Grossi impedimenti burocratici avevano impedito a molti dei miei progetti di trovare concreta attuazione nel primo quadriennio. Questi ulteriori cinque anni di fiducia accordatimi dalla cittadinanza di Savogna serviranno a completare le iniziative legate al miglioramento dell'acquedotto, dei marciapiedi e delle strade (soprattutto quella per il San Michele)».

Petejan, pur soddisfatto per la riconferma ottenuta, non è riuscito a tenere a freno la polemica che più di ogni altra aveva accompagnato la campagna elettorale nel paesino del Collio. «Purtroppo abbiamo avuto ancora una volta la riprova che il lavoro serio e costante non paga. Esce dal nulla una terza lista (quella, per intenderci, capitanata da Klemse, ndr) e cerca subito di rubarti il posto. Per fortuna che ha rubato più voti all'Unione slovena che all'Unità comunale...».

L'unica nota dolente della giornata, in casa Petejan, è legata alla perdita del 10 per cento di preferenze rispetto al 1994. «È a prima vista un fatto fisiologico. Sarà in ogni caso necessaria un'analisi più attenta: non vorrei che tragga le proprie origini dai primi "scricchiolii" della Giunta da me presieduta».

m.c.

Il contingente britannico ha scoperto le prime tracce degli eccidi di massa contro i kosovari perpetrati dai miliziani serbi

Davanti agli inglesi le prime fosse comuni

Prove importanti per il Tpi dell'Aia e Londra proclama: «I responsabili saranno processati»

Nei pressi di Kacanik e di Prizren sono state rinvenute le tombe di circa duecento cadaveri. Alcune testimonianze confermano le atrocità

BRUXELLES A due giorni dall' ingresso della Kfor in Kosovo, sono state trovate - come molti temevano - le prime fosse comuni: si trovano nei pressi di Kacanik e di Prizren e conterrebbero circa 200 cadaveri, secondo le informazioni fin qui diffuse. Anche di donne e bambini.

«Non è che l'inizio» ha detto una fonte dell'Alleanza lasciando intendere che i macabri ritrovamenti di ieri preludono a molte altre scoperte del genere a mano a mano che le forze di pace si installeranno nelle zone loro assegnate.

«Esistono riscontri fotografici e altri elementi che lasciano ritenere che scoperte del genere non siano un caso isolato» ha detto la fonte, ricordando che il Tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aia sui crimini di guerra commessi nella ex Jugoslavia ha chiesto ai paesi della Nato di collaborare alla ricerca di prove che possano inchiodare il regime serbo alle sue responsabilità.

Anche il Tpi ha confermato ieri i ritrovamenti. Sono stati i militari britannici a individuare tre fosse comuni dietro una pompa di benzina nei pressi del cimitero di Kacanik, a pochi chilometri dalla frontiera con la Macedonia, poco distante dal posto di frontiera di General Jankovic.

Lo ha annunciato ieri a Londra il ministro della difesa George Robertson parlando di una «scoperta orribile».

Ritiene anche lui che «questa scoperta anticipi altre scoperte del genere» e dice che «i responsabili saranno tradotti in giudizio».

Poco dopo il ritrovamento di Kacanik, dove sono state individuate due grandi fosse con un circa 80 corpi, più una terza in cui si distinguono almeno cinque bare, è giunta la notizia che anche a Prizren, nella zona assegnata alle forze tedesche, era stato fatto un analogo ritrovamento, con un centinaio circa di corpi.

A Kacanik, il settore affidato alle forze Usa, i militari britannici hanno circondato le fosse per proteggerle nell'attesa dell'arrivo degli esperti di medicina legale che raccolgono prove per conto del Tpi.

Quando sono giunti i soldati americani, si sono messi di guardia. Alcuni medici albanesi hanno deposto fiori sulle fosse comuni.

Da Londra, ha annunciato il ministro dell'interno Jack Straw, è giunto in Kosovo un gruppo di esperti di medicina legale.

Il numero delle vittime dei due siti è stato indicato da gente della zona che ha parlato di un eccidio avvenuto nella notte tra l'8 e il 9 aprile in tre villaggi: Stagov, Rumjeva e Kothmice.

«Li hanno colpiti con i calci dei fucili e mazze di legno, poi chi non era morto è stato finito con un colpo di pistola alla tempia» ha detto un testimone.

Tra le vittime, molti uomini ma anche donne e bambini e perfino una neonata di appena tre mesi.

Il 9 aprile la Nato aveva denunciato l'esistenza di fosse comuni in Kosovo indicando Pusto Selo e Izbica come probabili siti e mostrando alla stampa foto aeree.

Ma secondo l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug», le fosse comuni trovate in Kosovo sono una «montatura» dell'Uck che starebbe tentando di «distrarre l'attenzione» della Nato dal loro rifiuto ad essere disarmati.

Un ufficiale inglese osserva sbalordito i tumuli dove sono sepolte le vittime kosovare di una fossa comune.

Il comandante gen. Mike Jackson fa il punto dell'operazione «Joint Guardian»

«La zona peggiore ai russi»

PRISTINA A due giorni dall'ingresso delle truppe Nato in Kosovo, il generale britannico Mike Jackson, comandante della Kfor, ha fatto la sua prima apparizione pubblica a Pristina spiegando i primi passi dell'operazione «Joint Guardian». Con una scorta potentemente armata Jackson, ha tenuto la sua prima conferenza stampa nell'unico grande albergo della città in una sala allestita in poche ore dall'ufficio stampa Nato proprio di fronte al centro di informazione serbo di Pristina che sembra in via di smobilitazione. Dopo quello militare dei carri armati, l'Alleanza atlantica si è appropriata del potere dei media. «In due giorni 14 mila uomini sono entrati in Kosovo secondo gli accordi militari di Kumanovo e in base alla risoluzione delle Nazioni Unite - ha esordito Jackson - le truppe britanniche sono arrivate sabato sera a Pristina, i francesi domenica a Gnjlane, i tedeschi a Prizren, gli italiani a Pec, Decani e Djakovica». Sulla presenza russa all'aeroporto Slatina, il generale britannico ha risposto più volte che «si tratta di un problema politico che non è mio compito discutere». Poi si è lasciato andare ad una battuta. «Dopo che ho visto la situazione sul terreno - ha detto - sono felice che lo tengano i russi, è troppo lontano dalla citta».

Il comandante della Kfor ha espresso «rammarico» per le sparatorie di domenica a Prizren e a Pristina, nelle quali le truppe Nato hanno ucciso due serbi. «Non sono sorpreso - ha spiegato - perchè si tratta di una operazione complessa mentre era in corso il ritiro delle forze jugoslave che si dovrà concludere il 21 giugno». Ieri un migliaio di veicoli serbi, militari e civili, si sono diretti verso nord: il 25 per cento della colonna, lunga 30 km, era costituita da mezzi militari, tutto il resto erano macchine civili, cariche di masserizie delle famiglie dei soldati che lasciano il Kosovo. Anche l'esodo dei civili non sembra arrestarsi e ieri sembra si sia accelerato dopo che un serbo ieri mattina è stato ucciso da un albanese in una strada del centro, e mentre si moltiplicano voci di attacchi dell'Uck che - secondo le autorità serbe - ha assunto il controllo di molti villaggi. Accanto ad una evidente tensione la città questa mattina mostrava segnali di normalità. Sulla Vidavdanska, la stessa strada sulla quale è stato ucciso il civile serbo, le macchine procedevano a passo d'uomo per il traffico, i bar erano affollati, si vedeva molta gente con sacchetti della spesa: uova, formaggio, pane, ciò che si può trovare nei pochi negozi ancora aperti di commercianti serbi.

In due giorni 14 mila uomini sono entrati a «presidiare» il Kosovo

ANALISI

I compiti del contingente internazionale

Davanti ai fucili della Nato nessuno deve sentirsi un po' più uguale degli altri

Non prometteva nulla di buono quel distribuire gomme americane e sigarette dai carri armati. Quello stringere mani e farsi fotografare con i bambini inneggianti. Troppi «deja vu» riportavano l'osservatore agli scenari della seconda guerra mondiale. Tanto che una sorta di «lotta partigiana» (nei modi e non certo nei fini) alla rovescia sembra essersi scatenata nei primi giorni di «invasione» del Kosovo contro le truppe della Nato. Troppi gli irregolari, troppi i paramilitari sul territorio dove, novelli «hajduki», hanno approfittato della guerra per saccheggiare, depredare e arricchirsi. La loro contropartita è stata quella di compiere, a volte, i servizi più sporchi, che assumono il raccapricciante aspetto del genocidio.

Irregolari e paramilitari che politicamente si riconoscono nelle fasce più oltranziste dell'ideologia superomista di Milosevic sono diventati ora delle vere e proprie schegge impazzite, soprattutto dopo la formale rottura con il governo centrale degli ultra-radicali di Vojislav Seselj. Abile tribuno e demagogo il «D'Annunzio dei serbi», profondamente contrario agli accordi di pace accettati dall'esecutivo e dal Parlamento, potrebbe facilmente strumentalizzare la resistenza di questi gruppuscoli che senza nessuno da combattere si troverebbero inopinatamente disoccupati. Senza poi dimenticare il profondo senso di frustrazione che si sta lentamente insinuando nella popolazione. Che ora scopre i suoi profughi. Umiliata da un potere, quello di Milosevic, che le ha riservato finora solo cocenti sconfitte e offesa dallo sferragliare dei carri armati della Nato sul sacro suolo della patria. E una disfatta totale può creare molto più scompiglio politico e sociale di una vittoria mutilata.

Solo che oggi, in mezzo a qui sommovimenti tellurici in atto nei tessuti socio-politici di Serbia e Kosovo, ci stanno i nostri soldati. I quali certo non si facevano illusioni. Ed è emblematico il modo assolutamente pronto e micidiale con cui i militari hanno risposto al fuoco. L'assestamento sarà lungo e, purtroppo, doloroso.

L'importante è che la diplomazia sappia offrire il supporto politico indispensabile all'azione militare per riscrivere prima possibile la geografia istituzionale della regione. Senza ripetere gli sbagli bosniaci, dove è stata architettata una struttura fragile e farraginosa che finora (gli accordi di Dayton furono firmati nel 1995) non ha praticamente mai funzionato. Certo il Kosovo non è la Bosnia e Pristina non è Sarajevo, ma non dimentichiamo che le premesse che hanno determinato in entrambi i casi la catastrofe sono le stesse.

La «lotta partigiana» degli irriducibili è dunque iniziata. Da parte serba e da quella kosovara. Il disarmo dell'Uck, promesso dallo stesso leader Hasim Taqi, non è neppure iniziato e i guerriglieri stanno abilmente insinuandosi nei vuoti lasciati dalle truppe di Belgrado e non ancora «riempiti» dagli uomini della Nato. Uck e paramilitari impazziti serbi mirano entrambi a un unico scopo: creare la confusione, il marasma militare che rischierebbe di contagiare anche la non facile temperie diplomatica, vedi le difficoltà dei rapporti tra Alleanza atlantica e Russia. L'arrivo delle truppe di Mosca ha avuto poi un significato, forse solo simbolico, che ha fatto però assumere alla sconfitta jugoslava un sapore meno amaro. Belgrado e i suoi scherani paramilitari hanno compreso di non essere soli. Una piccola ala protettrice si è improvvisamente aperta di fronte a loro. Non perché il Cremlino avalli la politica della distruzione e della pulizia etnica, ma perché la crisi in Kosovo è stata per Mosca il mezzo per insediarsi in modo sempre più stabile nei Balcani.

L'importante è che i soldati occidentali si comportino sul terreno minato del Kosovo non da occupatori ma da uomini con le stellette in grado di tutelare la pace, con estrema equità nei confronti delle parti a confronto. Questo non vuol dire arrendevolezza. Le regole d'ingaggio sono molto chiare. Anche ai paramilitari serbi e ai guerriglieri dell'Uck. Tutti devono essere uguali davanti ai fucili della Nato e nessuno deve sentirsi più uguale degli altri.

Mauro Manzin

Paramilitare serbo

Clinton parla di nuovo con Eltsin mentre il premier Stepashin colloquia con il vice Al Gore e Cohen discute con il collega Serghieiev

Washington-Mosca: linee telefoniche incandescenti

Previsto un vertice Usa-Russia a Helsinki - La soluzione sembra comunque vicina

Chiesto il disarmo dell'Uck

Possibile l'intesa con l'Alleanza ma la Russia chiede con forza una visibilità in Jugoslavia

MOSCA Un'intesa con la Nato è possibile, ma la Russia insiste nel chiedere visibilità per il proprio contingente in Kosovo e nel pretendere - parallelamente al ritiro serbo - il disarmo dei guerriglieri albanesi dell'Uck. A tre giorni dal blitz dei suoi parà a Pristina, Mosca sembra moderare i toni nel confronto con l'Occidente, mentre si avvicinano anche le scadenze per ottenere i prestiti del Fmi. Ieri Boris Eltsin ha avuto un nuovo contatto telefonico con Bill Clinton, in attesa (salute permettendo) dell'incontro a quattr'occhi di domenica, al vertice G8 di Colonia. Potrebbe essere quella la sede dell'accordo definitivo: per preparare la strada - è stato deciso ieri - si incontreranno prima i ministri della difesa Igor Sergheiev e William Cohen. I negoziati proseguono «senza soluzione di continuità», ha assicurato il capo dei servizi segreti russi, Vladmir Putin, al termine di una riunione del Consiglio di sicurezza dedicata al Kosovo. «Vi sono tutte le ragioni di ritenere che si concluderanno con successo», ha aggiunto conciliante. Mosca tuttavia rivendica «un ruolo importante», ha ricordato il primo ministro Serghiei Stepashin che, assente Eltsin, ha presieduto la riunione di ieri. Il premier ha affermato che grazie «all' attivismo diplomatico e alle pressioni russe» è stato compiuto «un primo e importante passo», vale a dire la fine delle ostilità.

Ora però, secondo Stepashin, «occorre consolidare i risultati raggiunti ... E impedire ogni forma di violenza e terrorismo». Il riferimento all'Uck è evidente, tanto più che lo stesso Eltsin ne ha parlato con Clinton come di un fattore che «mette a rischio il processo di pace». Il ministero della difesa accusa del resto i contingenti occidentali della Kfor di aver lasciato entrare al loro seguito i miliziani albanesi, nonostante una risoluzione dell'Onu che ne prevede la smilitarizzazione. Anche questo punto è dunque al centro dei colloqui russo-americani. Colloqui che Eltsin ha disposto di continuare a livello di delegazioni militari, ma anche politiche: quasi a voler dimostrare che il ruolo assunto dai militari - i quali secondo la stampa russa hanno ripetutamente scavalcato il potere politico negli ultimi giorni - non è preponderante. D'altronde i generali, pur avendo ottenuto un successo d'immagine e rafforzato la posizione russa nella trattativa, devono fare ora i conti col destino incerto dei 200 parà asserragliati nell'aeroporto di Pristina.

Il premier Stepashin

WASHINGTON Linee telefoniche incandescenti tra Washington e Mosca: mentre Bill Clinton era ieri mattina al telefono con Boris Eltsin, il premier russo Serghiei Stepashin discuteva con il vicepresidente Usa Al Gore, e il segretario di stato Madeleine Albright contattava il collega Igor Ivanov. Il tutto con un solo scopo: risolvere il «caso russo» che sta complicando la missione della Nato in Kosovo. La stretta ed un possibile accordo dovrebbero avvenire nei prossimi giorni a Helsinki, quando si incontreranno i ministri della difesa William Cohen e Igor Serghieiev, che verranno poi raggiunti da Albright e Ivanov. Per Albright, i colloqui Washington-Mosca hanno conseguito ieri «progressi reali». Albright ha previsto che nell'incontro che lei e Cohen avranno con la controparte russa si tenterà di «risolvere i problemi di lungo termine concernenti la partecipazione russa alla Kfor». Il segretario di stato ha comunque ribadito che «i prossimi saranno mesi di ritorno e ricostruzione» in Kosovo. «Continuiamo a lavorare intensamente con loro per mettere a punto un modo efficace per dispiegare le truppe russe in Kosovo. Noi pensiamo che la Russia parteciperà (alla Kfor). Ecco perchè discutiamo», ha riassunto il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart, che, come già era avvenuto ieri, tende a minimizzare le conseguenze del blitz russo a Pristina. «Non è una presenza militarmente significativa», ha detto.

Non è ancora certa la data dell'incontro Cohen-Serghieiev, ma Clinton spera di strappare a Eltsin un'intesa di massima prima di partire per l'Europa questa sera, alla volta del vertice G8 e del faccia a faccia con il leader russo. Mentre le truppe Nato dell'operazione «Joint Guardian» avanzano caute ma decise in Kosovo, Washington ha preso completamente nelle sue mani l'iniziativa volta a raggiungere un accordo che permetta ai russi di partecipare alla Kfor sotto il comando Nato. Si parla ormai di una non meglio precisata «zona di responsabilità» russa che eviti la creazione di un vero e proprio settore russo, che - temono a Washington - porterebbe alla spartizione del Kosovo in un'entità serba ed una albanese. Secondo i piani, i russi potrebbero rispondere ad un comandante di un paese non-Nato, il quale a sua volta riferirebbe al comando Nato in Kosovo. Nel linguaggio dell' amministrazione Usa, quelli che vengono discussi al momento sono «dettagli» della presenza russa. La questione dell'aeroporto viene considerata meramente tecnica, e lasciata quindi ai militari sul campo a Pristina, ma il coinvolgimento diretto dei massimi vertici dell'amministrazione lascia intendere che non si tratta solo di «dettagli».

Clinton, a sinistra, e Eltsin si sono parlati telefonicamente.

In città oltre ai tedeschi ci sono i miliziani dell'Uck e i soldati dell'esercito jugoslavo

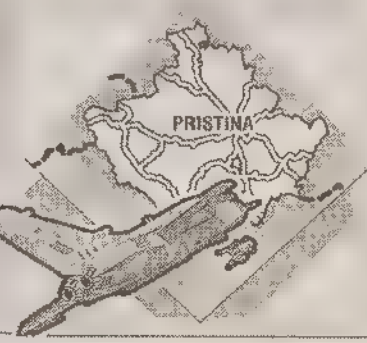
Tre eserciti occupano Prizren

PRIZREN Il nuovo «Kosovo libero» comincia da Prizren. Questa mattina la parte serba della popolazione è fuggita sotto i fischi e i lanci di pietre degli albanesi: migliaia di giovani sono scesi in piazza, a festeggiare con balli, raffiche di mitra e caroselli d'auto, mentre tre battaglioni dell'Uck hanno assunto il controllo del primo quartiere della città. Ma non tutti i soldati serbi sono ancora andati via e così adesso, con il contingente tedesco della Kfor, gli «eserciti» che convivono a Prizren sono diventati tre. Una miscela militare, politica ed etnica che ha trasformato questa cittadina del Kosovo meridionale in una rumorosa bomba a orologeria. Dopo l'uccisione di giornalisti avvenuta domenica a meno di 20 km da qui, i soldati tedeschi sconsigliano di uscire dalla città. A sei km da Prizren, lungo la strada che conduce alla front .a albanese di Mori . fermo da due giorni un gruppo di circa 300 soldati serbi in attesa dell' ordine di ritiro. «Stanno trascorrendo il tempo bevendo - dice un portavoce del contingente tedesco - molti di loro sono ubriachi, potrebbero essere pericolosi, è meglio non avvicinarsi». Domenica sera i soldati serbi hanno addirittura improvvisato un posto di blocco respingendo alcuni giornalisti che volevano rientrare in Albania.

. .. un ufficiale dell' esercito ..to jugoslavo ha detto che entro l'una di notte sarà completato il ritiro di tutte le unità militari da Prizren: se la notizia verrà confermata dai fatti, significherà che le autorità militari di Belgrado hanno addirittura anticipato di 24 ore il termine per l'evacuazione dalla zona, che scade alla mezzanotte di oggi. Probabilmente una mossa per ridurre il rischio di incidenti, che l'arrivo dell' Uck in città ha fatto evidentemente crescere. I guerriglieri indipendentisti, armati di mitragliatrici leggere, nella tarda mattinata hanno preso il controllo del quartiere «Scuola nuova», che dista meno di 100 metri da una delle caserme ancora presidiate dai soldati jugoslavi. «In questa zona sono impiegati circa mille uomini - ha detto il comandante dell'Uck «Drini» - noi abbiamo ormai il controllo di tutte le strade di accesso alla città. Il nostro scopo è di collaborare con la forza di pace per evitare che i serbi possano ancora colpire la popolazione civile o saccheggiare le loro abitazioni».

«Drini», che ieri si è intrattenuto in amichevole colloquio con un ufficiale tedesco, ha aggiunto di aver garantito ai responsabili della Kfor che i suoi soldati non provocheranno incidenti nè attaccheranno i reparti jugoslavi impegnati nella ritirata.

I militari di Belgrado dovrebbero ritirarsi entro la giornata odierna

BALCANI IN FIAMME

Dopo una marcia di 40 ore il nostro contingente raggiunge la zona d'assegnazione e occupa i punti strategici

Ore 16: i bersaglieri presidiano Pec

Il generale Del Vecchio al comandante locale: «Portiamo pace» - Nessun incidente

L'ultranazionalista vuole i voti dei neorifugiati

Seselj, solito opportunista, esce dal governo di «Slobo» garantendosi ancora il futuro

BELGRADO L'ultranazionalista Vojislav Seselj è uscito dal governo di Belgrado abbandonando la barca piena di falle del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. «Con l'occupazione (da parte della Kfor) del Kosovo non abbiamo più alcuna ragione per restare al governo» ha detto Seselj sbattendo la porta in faccia a Milosevic il cui Partito socialista serbo (Sps), con quello della moglie Mira Markovic (Jul, Sinistra unita jugoslava) non ha più, anche se per poco, la maggioranza in parlamento (110 seggi su 250).

Vojislav Seselj

Ma osservatori a Belgrado sostengono che Seselj, abile amministratore del proprio futuro politico, intende in realtà speculare sul diffuso scontento popolare e incassare, alle prossime politiche, i dividendi che il revanscismo delle decine di migliaia di profughi in fuga dal Kosovo gli assicureranno con quasi matematica certezza. Un Seselj sganciato dal potere in crisi è potenzialmente pericoloso per l'attuale regime e per lo stesso futuro percorso della democrazia in Serbia, fanno notare informate fonti giornalistiche e dell'opposizione a Belgrado. Sfruttando la delusione dei serbi per le precedenti, sciagurate guerre di Milosevic in Croazia e in Bosnia, Seselj ha ben amministrato il suo capitale elettorale fino a ottenere 82 deputati al parlamento di Belgrado. Ora a Milosevic restano due alternative. Il presidente potrebbe infatti richiamare al governo Vuk Draskovic, pittoresco e «confuso» leader del Movimento per il rinnovamento serbo (Spo, 45 deputati), che ieri avrebbe fatto intendere la sua disponibilità. Ma quest'ipotesi è giudicata meno probabile rispetto a quella che prevede la formazione di un governo di minoranza con l'appoggio esterno del Partito radicale serbo di Seselj.

Durante il viaggio la colonna della «Garibaldi» ha viaggiato affiancata a una dell'esercito «nemico» in ritirata: occhiate e gesti di sfida ma nulla di più

PEC Dopo quasi 40 ore di viaggio dal confine macedone di Blace, il contingente italiano della Kfor ha raggiunto ieri intorno alle 16 Pec, uno dei simboli dell'integrità territoriale e dell'ortodossia serba in Kosovo, dove il comando della Brigata Garibaldi si è insediato nei capannoni dell'ex fabbrica automobilistica della Zastava mentre reparti controllano accessi e punti sensibili.

E' stato un viaggio lungo e faticoso attraverso un Kosovo in fiamme, dove, paradossalmente, può capitare che la colonna dell'esercito in ritirata viaggi affiancata a quella del «nemico» della Nato per alcuni chilometri e che i soldati si limitino a lanciarsi reciproche occhiate di sfida. Oppure che gli «sconfitti» tirino dai camion barrette di cioccolata prodotta in Italia ai giornalisti e ai fotografi che viaggiavano al seguito della «Garibaldi», come hanno visto fare ai soldati italiani con i bambini albanesi.

Sono ore estremamente confuse e pericolose quelle che si vivono in Kosovo. Nella ritirata, le truppe serbe si comportano come un qualsiasi esercito di occupazione sconfitto: saccheggiano case e negozi, rubano auto e camion per il viaggio di ritorno, bruciano abitazioni e commettono ogni genere di atrocità per ora non verificabili ma solo raccontate da albanesi, che con l'Uck rendono la pariglia, spesso prendendo l'iniziativa. Quello che, invece, è sotto gli occhi di tutti sono centinaia di edifici rasi al suolo o dati alle fiamme in tutti i villaggi, i paesi e le città attraversati dalla colonna italiana. Decani, cittadina a metà strada tra Djakovica e Pec, è un cumulo di macerie carbonizzate: non si vede un solo civile ma pullulano soldati e miliziani serbi armati fino ai denti. Gli albanesi che vi abitavano sono probabilmente ospitati in campi profughi in Macedonia, Albania o Montenegro e i pochi serbi sono già in viaggio per timore di ritorsioni. Tra le colonne di militari e paramilitari in ritirata si vedono molte auto civili cariche all'inverosimile di persone e masserizie. Molti gli agenti di polizia che scappano con le famiglie al seguito. Pec, che contava quasi 50 mila abitanti, ha subito un'ulteriore devastazione nelle ore precedenti l'arrivo degli italiani.

«Siamo venuti per portare la pace»: con queste parole Del Vecchio ha salutato il colonnello Zdravkovic, comandante della 125.a Brigata meccanizzata jugoslava durante la cerimonia per il passaggio di consegne per il controllo dell'area di Pec. L'incontro è avvenuto nelle sede dell'ufficio postale di Pec. All'uscita dai colloqui il comandante della «Garibaldi» non ha rilasciato dichiarazioni. Era stato concordato il ritiro delle forze serbe per le 16. In quelle ore si vedevano alte colonne di fumo nel centro della città. Testimoni oculari hanno riferito di miliziani serbi armati di mitragliatori e bombe a mano che attraversavano la città sparando raffiche in aria. In serata Del Vecchio ha incontrato il sindaco serbo di Pec, Iovan Popovic, per discutere di alcuni problemi logistici. Popóvic ha detto di essere «contento» dell'arrivo degli italiani.

Banditi hanno puntato i «Kalashnikov» contro la pattuglia, ma spari in aria li hanno fatti fuggire

Albania, carabinieri nel mirino

DURAZZO Gli hanno puntato contro i fucili, tre kalashnikov. I carabinieri, che scortavano un convoglio di profughi da Kukes al Sud dell'Albania, si sono limitati a sparare in aria dei colpi di avvertimento e le tre persone armate sono fuggite. In questo episodio, forse, si può riconoscere il modo di operare dei carabinieri della Msu (Multinational specialised unit) che da due mesi operano a supporto di Afor, la missione umanitaria che si occupa dell'emergenza dei profughi kosovari in Albania.

In questo episodio e in una frase: «Non siamo qui per sparare ma per aiutare». Il tenente colonnello Franco Alessio Pischedda è convinto che «stare in mezzo alla gente, parlare con i rifugiati, cercare di capire quello di cui hanno immediatamente bisogno, è molto meglio. E' per questo che tutti ci amano». Probabilmente ha ragione.

Sono molti gli episodi di «ordinaria umanità» che i carabinieri della Msu - tra cui anche una sezione dei Gis e un plotone di paracadutisti - hanno compiuto finora. Il 25 aprile, così, nella zona di Peskopie, durante una scorta a militari italiani del Genio, una pattuglia di carabinieri ha prestato soccorso a una bambina di due anni, gravissima, perchè colpita alla testa dal calcio di un cavallo. La pattuglia, percorrendo 40 chilometri di una strada impossibile, l'ha trasportata a tempo di record al più vicino ospedale. Stesso intervento a favore di una neonata, che viaggiava su un trattore sotto una pioggia battente da Kukes a Lezhe. Un sottufficiale, intervenuto perchè il mezzo era rimasto bloccato, si è accorto delle gravissime condizioni della bambina e ha fatto intervenire un medico che l'ha salvata.

Molti anche i «ricongiungimenti familiari» resi possibili dai militari Msu. Una ragazza, Abina, scomparsa nell'incidente del 15 maggio scorso a Valona, dove un motoscafo carico di clandestini andò contro uno scoglio provocando morti e feriti, è stata rintracciata proprio dai carabinieri dopo difficili accertamenti in diversi campi profughi del Sud dell'Albania. Il 25 maggio a Girokastro, è stata invece la volta di Mimosa, kosovara, 23 anni: ha potuto riabbracciare il resto della famiglia in fuga dal suo villaggio. Solo ieri, infine, i carabinieri hanno rintracciato e riconsegnato ai genitori un piccolo albanese di tre anni che vagava nudo sulla spiaggia di Durazzo.

Gabriel Gruener, col fotografo Volker Kraemer, lavorava come corrispondente di guerra per il settimanale «Stern»: era un esperto dell'area balcanica

Altoatesino uno dei due reporter freddati dai cecchini

Ancora mistero su chi ha sparato.- Smentite le voci di un terzo giornalista tedesco ucciso

Difficile localizzarlo

Si cerca Arkan Il capo delle Tigri è sparito da Belgrado

BELGRADO Ogni sera, per i 78 giorni dei raid della Nato, Zeliko Raznatovic, alias 'comandante Arkan', ha immancabilmente fatto il suo ingresso dei locali più 'in' di Belgrado. Preceduto da alcune fidate guardie del corpo, il temuto capo delle Tigri, il corpo paramilitare da lui costituito a Erdut (Slavonia orientale) nel 1991, Arkan si faceva vedere all'Hotel Hyatt, all'Intercontinental e all'esclusivo ristorante del Club degli scrittori, sempre affollati di giornalisti stranieri.

Intendeva così, dicono a Belgrado, smentire le voci che lo volevano nel Kosovo impegnato nelle sporche operazioni di pulizia etnica. Ma ora, a guerra finita, Arkan sembra di nuovo scomparso nel nulla. Nessuno lo ha più visto da quando, per l'ultima volta, sono risuonate a Belgrado le sirene del cessato allarme aereo. Negli ultimi tempi d'altra parte Raznatovic aveva privilegiato il suo ruolo di «uomo d'affari» impegnato nel riciclaggio di denari nelle case da gioco di sua proprietà. Ingrassato, padre di 10 figli («per contrastare l'esplosione demografica degli albanesi» aveva detto) Raznatovic, 47 anni, ha probabilmente delegato ad altri il comando sul campo delle sue Tigri, dicono fonti informate a Belgrado.

BONN La vicenda dei due giornalisti uccisi domenica nel Kosovo mentre seguivano l'ingresso della Forza di pace Kfor resta per molti versi avvolta nel mistero. Si è solo chiarita l'identità di uno dei due: si tratta di un italiano, Gabriel Gruener di Malles Venosta in Alto Adige; l'altro è il collega tedesco Volker Kraemer. Entrambi lavoravano per il settimanale tedesco 'Stern'.

La giornata è stata fitta d'informazioni contrastanti, spiegate con le grandi difficoltà di ricevere informazioni precise dal Kosovo. Così l'incertezza rimane sulla presunta morte di un accompagnatore dei due reporter: sulle prime era stato annunciato il ritrovamento del cadavere di un terzo tedesco, probabilmnente anch'egli giornalista, ma l'informazione non ha trovato conferma e in serata si ipotizzava un errore. E' assodato invece, come precisa 'Stern' nel deplorare la morte dei suoi due reporter, che Gruener e Kraemer sono stati uccisi domenica pomeriggio a Dulje, 40 chilometri a Sud di Pristina, da colpi di arma da fuoco sparati da grande distanza.

Kraemer, classe '43, al settimanale dal '69 e già distintosi nel '68 nell'invasione sovietica della Cecoslavacchia, è morto sul colpo, Gruener in un ospedale della Macedonia. Gruener, nato nel '63 a Malles Venosta, era stato più volte inviato nei Balcani e ne era diventato un esperto. Era stato anche in Ruanda e altri punti «caldi». Voci secondo cui i due erano stati attirati in un agguato con la promessa di essere accompagnati sul luogo di fosse comuni non hanno trovato conferma. Il governo di Bonn ha porto le condoglianze ai familiari. Dalla redazione di Amburgo, sgomenti e molto colpiti, i giornalisti di 'Stern' hanno raccontato che i due colleghi, i cui nomi vanno ad aggiungersi al lungo elenco dei reporter morti in servizio, erano sulla via del ritorno da Prizren verso Skopje, Macedonia, da dove volevano inviare al giornale i servizi e le foto sull'ingresso dei soldati tedeschi nel Kosovo. Durante il tragitto evidentemente sono stati attaccati da cecchini, che hanno sparato da grande distanza. «Chi abbia sparato, al momento non è chiaro»: per Stern «si tratta di un assassinio compiuto con perfidia». Il settimanale assicura di continuare le ricerche, anche per appurare la sorte dell'interprete macedone che, presumibilmente, accompagnava i due reporter e che viene tuttora dato per disperso.

Secondo una delle voci giunte da Prizren durante la giornata, il terzo giornalista dato per ucciso avrebbe lavorato per il secondo canale televisivo pubblico tedesco 'Zdf'. Ma i dirigenti di quest'ultimo ancora ieri serata facevano sapere di non sapere nulla di tale asserita morte e di non potersi spiegare come la voce sia potuta circolare.

Solo ieri 30 mila persone hanno abbandonato case e villaggi puntando a Nord: chi li accoglie non ha neanche di che sfamarli - L'Uck massacra tre «rivali»

Ora la catastrofe umanitaria è l'esodo dei serbi

BELGRADO Tre civili serbi sono stati uccisi ieri da guerriglieri dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) a Vojlovica, due km a Nord-Ovest di Pristina. Lo si apprende da testimoni oculari: le vittime facevano parte di un convoglio di civili di serbi kosovari diretti in Serbia, bloccato da un gruppetto di guerriglieri. Costoro hanno scelto tre giovani uomini, due dei quali fratelli, e li hanno fucilati sul posto davanti ai familiari. Due dei testimoni del fatto sono ricoverati in ospedale sotto shock.

Sta assumendo le proporzioni di una vera catastrofe umanitaria l'esodo dei serbi che a decine di migliaia stanno fuggendo dal Kosovo nel timore di rappresaglie da parte degli albanesi, ora che sembra giunta l'ora della resa dei conti. «Solo oggi almeno 30 mila serbi hanno abbandonato le loro case e villaggi nel Kosovo e si stanno lentamente dirigendo verso Nord» ha detto Momcilo Trajkovic, leader del Movimento di resistenza serba, organizzazione moderata creata per tutelare i diritti civili dei serbi del Kosovo. «Nel Sud della provincia non ci sono più serbi: ad Orahovac, Urosevac, Prizren, Stimlje, Suva Reka non c'è più l'ombra di un nostro connazionale» ha detto Trajkovic aggiungendo che da domenica sera è cominciato anche un esodo da Pristina. «Dopo gli incidenti a Vranjevac (sobborgo del capoluogo, dove sono stati uccisi due soldati e un poliziotto) i serbi non si fidano più neanche della presenza dei russi e si mettono in marcia verso il Nord».

A migliaia, sono già arrivati in varie città della Serbia meridionale: Nis, Kragujevac, Kraljevo, Smederevo e Leskovac, città in ginocchio per i bombardamenti Nato e che da quattro anni hanno già fatto il «pieno» dei profughi serbi delle Krajine e della Slavonia orientale e occidentale riconquistate nel '95 dai croati. «Ho paura di una vera e propria catastrofe umanitaria» dice il sindaco di Kragujevac, Vesna Pajevic. «Nella nostra città stanno arrivando a migliaia e noi abbiamo già 70 mila disoccupati», provocati dalla distruzione dell'industria Zastava da parte dei missili Nato. «E' un flusso incessante; ma siamo noi, che già ospitiamo tanti profughi serbi da Croazia e Bosnia, siamo noi ad avere bisogno di aiuti umanitari» aggiunge disperata. Agenzie e Tv di Stato ignorano il problema. «Sarebbe come ammettere la sconfitta» dice un giornalista belgradese. «Non si può risolvere un esodo provocandone un altro» sostiene Vladan Batic, coordinatore dell'Alleanza per il cambiamento che raggruppa tutti i partiti dell'opposizione. I profughi arrivano a bordo di sgangherate carrette trainate da trattori o vecchie auto «ma non abbiamo posto per loro, non abbiamo neanche di che sfamarli» aggiunge la signora Pajevic. Nel Montenegro «sono arrivati in tre giorni 11.800 serbi dal Kosovo; altri 4.500, già presenti, si rifugiano in Serbia».

DAL MONDO

Distribuzione sotto controllo medico

«Droga di Stato», passa il referendum in Svizzera: eroina agli «irriducibili»

GINEVRA La Svizzera ha approvato con esiguo margine la legge nota come «droga di Stato», che autorizza la prescrizione medica di eroina ai tossicomani «irriducibili» (gratuita per i meno abbienti) e, secondo osservatori politici, si tratta di un duro colpo all'ipotesi di depenalizzare in futuro le droghe leggere. Il referendum di domenica sulla prescrizione di eroina a un ristretto numero di tossicodipendenti, che abbiano provato senza esito almeno una terapia, è stato approvato dal 54,4% dei circa due milioni di votanti su 4,6 milioni di elettori. Una percentuale molto bassa - hanno scritto ieri i giornali locali - rispetto ad altre consultazioni sul tema. Ma il governo vede confermata la sua politica di lotta alle tossicodipendenze.

A Salisburgo tragedia familiare a causa di debiti Padre e madre sparano ai figli e poi si uccidono

VIENNA Cinque morti per una tragedia familiare in Austria, dove un uomo e la sua compagna hanno ucciso i loro tre figli e si sono poi suicidati. Il tragico episodio, ancora al vaglio degli inquirenti, - come riporta l'agenzia locale Apa - è avvvenuto a Strasswalchen, nel Salisburghese, dove un uomo di 33 anni e la sua compagna di 31 hanno ucciso a colpi di arma da fuoco prima i due figli di lui, di sei e otto anni e poi la figlia di lei, di cui non viene specificata l'età. In due lettere di addio, la coppia spiega il folle gesto con la disperazione derivante da una serie di debiti, contratti non si sa in quali circostanze e per quali motivi.

D'Alema, Orban e Drnovsek riuniti a Maribor: la Trilaterale discute sui Balcani ancora in fiamme

ROMA In uno dei momenti più drammatici e difficili della storia dei Balcani, l'Italia prosegue nella sua «Ostpolitik» varata in questi anni con una lunga serie d'iniziative. Oggi a Maribor, in Slovenia, si riuniscono i capi di governo d'Italia, Ungheria e Slovenia per un vertice di quella Iniziativa trilaterale che è una sorta di cooperazione rafforzata nell'ambito dell'Ince, l'Iniziativa centroeuropea dimostratasi, in questi anni, una vera e propria cerniera capace di unire e fare incontrare quelle due Europe nel passato divisise dalla contrapposizione tra Est e Ovest. D'Alema, Orban e Drnovsek avranno in primo piano nell'agenda la delicatissima situazione in Kosovo.

Algeria: inizia il processo agli integralisti che nel '94 sgozzarono un equipaggio italiano

ALGERI Si apre oggi a Jijel, 300 km a Est Algeri, il processo al gruppo di terroristi islamici accusati di aver sgozzato, la notte tra il 6 e il 7 luglio '94, sette marinai italiani a bordo del mercantile «Lucina», ancorato nel porto di Djendjen. I marinai, cinque campani e due siciliani, furono le prime vittime italiane del terrorismo islamico algerino e la loro morte suscitò sgomento ed orrore. E' possibile, dicono fonti della magistratura, che il processo si concluda in giornata. Gli accusati, una trentina, appartengono tutti al Gruppo islamico armato (Gia) che ha seminato e che continua a seminare la morte in molte regioni dell'Algeria, tra cui Jijel.

Elenco consegnato dal procuratore Guariniello al presidente del Coni in un incontro svoltosi nel massimo riserbo

Decine di calciatori si dopavano

Quasi nessuna squadra ha rispettato la regola della «notifica preventiva»

Dopo aver assunto certi farmaci i giocatori spesso non sapevano spiegare per quali motivi li prendessero e quindi di che mali soffrissero

TORINO Molte decine di nomi di giocatori di serie A, B e C sono finite nella lista nera che il procuratore Raffaele Guariniello ha consegnato ieri mattina al presidente del Coni, Gianni Petrucci, sentito a Torino nel massimo riserbo. Come a dire: adesso vedete un po' voi quali provvedimenti adottare. L'inchiesta è quel calderone di cui ancora non si è visto il fondo: il doping nel mondo del calcio. Le persone coinvolte hanno militato negli ultimi tre o quattro campionati e avrebbero assunto sostanze soggette a particolari restrizioni.

Questo filone pieno di sfumature viene inaugurato da Guariniello alla fine dello scorso anno, quando i carabinieri del nucleo operativo sequestrano tutti i verbali dei prelievi antidoping effettuati da ottobre a dicembre al termine degli incontri di serie A, B e C. E scopre quello che dal punto di vista dell'accusa è un trucco, mentre si riduce a un equivoco per la difesa: nessuna squadra ha rispettato la regola della cosiddetta «notifica preventiva» dovuta alla Federazione medici sportivi e alla Federcalcio dei calciatori in cura con farmaci vietati. Un'informazione prevista dalle norme Cio e Coni che ha pure forza di legge dal '95 (Dpr 522 del 29-11-'95 in materia di tutela della salute), è rispettata da altre federazioni (nuoto, volley, tiro a volo), ma ufficialmente viene ignorata dalla Figc. Nel calcio questa notifica prevista per tutti i giocatori si è limitata a due per squadra, cioè i sorteggiati ai controlli antidoping. Esempio paradossale: se un club crede fermamente nelle virtù del ventolin (broncodilatatore contro l'asma ma anche stimolatore della respirazione e del sistema cardiocircolatorio) e lo usa sistematicamente per dare «una mossa» alla combriccola, o si inventa che tutta la squadra soffre di asma oppure - molto più comodo - rivela che due lo hanno preso, ma solo al momento del prelievo. E il problema è a monte: i medici delle squadre di calcio debbono effettuare la cosiddetta «notifica preventiva», ma fino a qualche mese fa questa prassi era continuamente violata, tanto che l'unica squadra in regola era il Prato (serie C2).

Guariniello scopre che nelle dichiarazioni rilasciate dopo i sorteggi ricorrevano farmaci tipo corticosteroidi, beta agonisti e anestetici locali assunti per motivi terapeutici. Peccato che una volta interrogati alcuni calciatori non sapessero spiegare quali fossero questi motivi, e quindi di quali malanni soffrissero. Sospetto del magistrato: si dichiara forse in via preventiva la positività a sostanze vietate per ottenere la non punibilità? Scoperta: a Roma nessuno controlla l'autenticità delle autocertificazioni. Di qui la lista nera consegnata ieri al presidente del Coni: adesso la palla passa alla giustizia sportiva.

Lisa Gandolfo

Il procuratore Guariniello ha consegnato al presidente del Coni un elenco di calciatori che si sarebbero dopati.

IN BREVE

Il piccolo nacque cerebroleso Medici multati di un miliardo

TORINO Dovranno pagare più di un miliardo di lire (esattamente un miliardo e 168 milioni), due ginecologi torinesi per aver fatto nascere un bimbo cerebroleso. La sentenza è della Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la regione Piemonte, che ha, peraltro, modificato il verdetto «provvisoriamente esecutivo» emesso dal Tribunale nel 97, quando a pagare non un miliardo, bensì quasi 2500 milioni, era stato condannato l'ospedale nel quale i due medici prestavano la loro opera. Il «caso» ebbe inizio il 19 febbraio 1984 quando Maria Antonietta C. venne ricoverata con diagnosi di «prodromi di travaglio di parto a termine gravidanza». Il parto andò male: nacque infatti, un bimbo, Sabino, con gravissime lesioni cerebrali. Iniziò, allora, una causa civile tra la famiglia e l'ospedale, all'insaputa dei medici che avevano partecipato al parto. In primo grado il Tribunale di Torino, con sentenza «provvisoriamente esecutiva» condannò l'ospedale a pagare 2447 milioni di danni ai genitori di Sabino. Un anno più tardi, però, la Corte d'appello annullò la condanna, ma respinse la domanda dell'azienda ospedaliera di ottenere la restituzione delle somme versate ai familiari del bimbo cerebroleso.

Un localizzatore come un pacchetto di sigarette per sapere dove ci si trova e ottenere soccorso

ROMA Dopo le navi, gli aerei, i Tir, anche le singole persone potranno essere localizzate ed eventualmente soccorse via satellite. La novità sarà possibile con un nuovo localizzatore satellitare portatile, delle dimensioni di un pacchetto di sigarette realizzato dalla Viasat, la joint venture tra Magneti Marelli e Telespazio. L'apparecchio sarà chiamato «Bip-Bip», verrà messo in vendita in Italia a 150 mila lire e consentirà di contattare tramite telefono o cellulare Viasat per conoscere la propria posizione, avere informazioni sui servizi a sè più vicini e ottenere soccorso.

«Bionde» nel Tir sotto un ingente carico di pesche Preso camionista tedesco proveniente dalla Grecia

ANCONA Il porto di Ancona continua ad essere preferito dai contrabbandieri di sigarette nonostante che negli ultimi tempi la Guardia di finanza abbia sequestrato diverse spedizioni provenienti dalla Grecia. Ora è la volta di sette tonnellate di «bionde» a essere individuate in un autoarticolato sbarcato da un traghetto in arrivo dall'Ellade. La merce era stata occultata tra un ingente carico di pesche e sarebbe dovuta approdare nel mercato clandestino del Nord Europa. Alla guida del mezzo un tedesco di 28 anni che è stato arrestato.

Premio a New York a don Pierino Gelmini per aver fondato la «Comunità Incontro»

PERUGIA Don Pierino Gelmini, fondatore della «Comunità Incontro» per il recupero dei tossicodipendenti, riceverà oggi, a New York, il riconoscimento di «Servitor pacis», assegnato dalla fondazione «Path to peace». Il riconoscimento viene assegnato in concomitanza con il premio che porta lo stesso nome della fondazione, «Path to peace», «a persone la cui opera e attività nel mondo, a servizio dei poveri e degli indifesi, li distingue come strumenti di pace e di riconciliazione». Don Gelmini è «Servitor pacis» per la sua «splendida opera, la Comunità incontro che, con tanta passione e dedizione, ha fondato per il recupero dei giovani drogati».

Consumatore-acquirente di droga muore di infarto mentre lo interrogano per un traffico di cocaina

TRENTO Un uomo è morto ieri pomeriggio nella questura di Trento in un interrogatorio nell'inchiesta sul traffico di cocaina fra la Lombardia e il Trentino, che la scorsa settimana aveva portato all'arresto di otto persone. Giuliano Gretter, 43 anni, considerato dagli inquirenti uno dei consumatori-acquirenti nella maxi-inchiesta iniziata un anno fa, si è sentito male nell'ufficio della narcotici alla presenza di due ispettori, accasciandosi per un infarto. Immediato l'intervento dei sanitari del «118» che per un'ora hanno tentato invano di rianimarlo.

Sedicenne belga scappata di casa un paio di mesi fa era con un siciliano in un villaggio turistico calabrese

CATANZARO Una ragazza belga di 16 anni, di cui i genitori avevano denunciato la scomparsa alcuni mesi fa, è stata trovata dai carabinieri in un appartamento di un villaggio turistico in località «Ginepri» di Lamezia Terme, lungo il litorale tirrenico catanzarese. La giovane era in compagnia di un quarantenne originario dell'Agrigentino che in passato ha risieduto in Belgio. L'uomo che era in compagnia della ragazza è ricercato dalla polizia belga, alla quale nei mesi scorsi era stata presentata la denuncia di scomparsa della giovane.

Ritrovata la giovane padovana della quale non si avevano più notizie dopo l'uccisione del fidanzato

Giallo a Porto Escondido: Erika è salva

PUERTO ESCONDIDO È sana e salva Erika Pontarollo, la ragazza padovana di 24 anni della quale non si avevano più notizie dopo l'uccisione del suo fidanzato, Antonio Gerolimetto, freddato in circostanze ancora poco chiare in Messico. La famiglia attende nei prossimi giorni il ritorno della ragazza, partita dalla casa di Tombolo, nel Padovano, lo scorso inverno. Destinazione Messico, Puerto Escondido. Per una vacanza insieme a un' amica, aveva detto ai suoi. Quello che aveva taciuto è che nella località messicana avrebbe trovato Antonio, il suo fidanzato, un uomo che alla sua famiglia non era mai piaciuto. Ora Antonio è morto, il suo corpo privo di vita è stato trovato in una discarica ed Erika si trova al centro di un giallo internazionale che coinvolge anche due poliziotti messicani.

Per Erika e Antonio Puerto Escondido è stata l'ultima spiaggia. Trentuno anni, alle spalle un passato di arresti e denunce per spaccio di stupefacenti e furto, Antonio lo scorso autunno aveva lasciato l'appartamento di Campo San Martino, nel Padovano, e in paese nessuno da allora l'ha più visto. Spariti, lui e suo fratello Simone, col quale viveva. In paese nessuno si era dato pensiero per loro. «Antonio era un tipo strano», dicono al bar Centrale, un locale che l'uomo frequentava nelle ore più impensate. «Era sempre insieme a una bella ragazza bionda, Erika la chiamava. Arrivavano sconvolti, pieni di fame e io gli offrivo quello che avevo sul banco». Ventiquattro anni, studentessa alla facoltà di psicologia di Padova, nelle parole di sua madre Luigiina Feronato, Erika è una ragazza «tranquilla, allegra, sensibile, amante della danza, della musica e del disegno». E dal 1990 innamorata di Antonio, «un giovane non troppo tranquillo», dice la madre della ragazza, che non ha mai visto di buon occhio il legame tra i due.

Legame che i Pontarollo credevano troncato da tempo. E invece lei lo scorso dicembre ha fatto le valigie ed è partita per il Messico, per raggiungere il fidanzato che nel frattempo si era trovato un posto di barista a Puerto Escondido. Ai suoi aveva detto che andava in vacanza con un'amica. «Erika ci telefonava ogni 15 giorni, ha detto che aveva trovato lavoro», riferisce sua madre. La settimana scorsa la vita messicana della coppia è finita dopo una lite con due poliziotti fuori servizio, un diverbio scoppiato in un bar, pare per alcuni apprezzamenti diretti alla ragazza

Antonio Gerolimetto

Gerolimetto, un giovane che non piaceva alla famiglia di lei

ai quali Gerolimetto aveva reagito. La coppia sarebbe stata invitata dai due poliziotti a uscire dal locale e a seguirli. Due ore dopo, in una discarica veniva ritrovato il cadavere dell'italiano. E della ragazza si erano perse le tracce.

Fino a ieri, quando la procura dello stato di Oaxaca, nel Sud del Paese, ha fatto sapere che Erika è viva e sta bene. A giorni tornerà in Italia e potrà chiarire i troppi lati oscuri di questa vicenda che autorità messicane e testimoni raccontano in almeno tre modi diversi.

Monica Zicchiero

Vertice a Lussemburgo dei quindici ministri dell'Agricoltura e oggi a Bruxelles si riunirà il Comitato scientifico per il problema diossina

Controlli alimentari nell'Ue, rafforzare la sicurezza

È stato chiesto al governo europeo di migliorare le verifiche e la qualità dei prodotti

Tardano ad arrivare i risultati delle analisi in corso nei laboratori italiani: per un quadro completo bisognerà attendere la fine della settimana

ROMA La necessità di rafforzare la sicurezza e i controlli alimentari nell'Ue: i Quindici riuniti a Lussemburgo sono tornati ad affrontare l'emergenza diossina. .

A rappresentare l'Italia il ministro delle Risorse Agricole, Paolo De Castro, che è intervenuto con durezza: «L'Italia - ha detto - è in prima linea sul fronte della crisi della diossina e ne paga le conseguenze». La contaminazione della diossina, ha aggiunto, «porta nuovamente alla ribalta il problema, che l'Italia intende sviluppare in futuro, della sicurezza alimentare e in generale dell'agricoltura. Credevamo illuderci, che molto fosse stato fatto nell'Ue dopo gli anni bui della crisi della "mucca pazzA" - ha detto il ministro - e invece eccoci qui di nuovo a riparlare di sicurezza e di qualità».

I ministri hanno quindi chiesto al «governo» Ue di esaminare il modo di migliorare i controlli e la qualità dei prodotti alimentari, ma anche la sicurezza delle materie prime che possono essere utilizzate nella fabbricazione di mangimi. Insomma - hanno detto i Quindici - ci vogliono norme rigorose per rafforzare la sicurezza alimentare e riconquistare la fiducia del consumatori.

Oggi comunque, a Bruxelles, ci sarà la riunione del Comitato scientifico sull'alimentazione umana, nel quale si affronterà anche il problema della contaminazione da diossina. Per l'Italia prenderanno parte alla riunione esperti del laboratorio di tossicologia dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Nell'incontro si dovrebbe fare il punto sulla genesi della vicenda diossina e sulle procedure che si stanno adottando nei diversi Paesi europei. Francia, Olanda e Belgio potrebbero essere i primi a presentare dati preliminari, tenendo conto che sono stati i primi Paesi a essere allertati.

Tardano invece ad arrivare i risultati delle analisi in corso nei laboratori italiani. Per avere il primo quadro della situazione bisognerà attendere la fine della settimana.

Virginia Piccolillo

Lecco, il tredicenne si scusa: «Mai più la "roulette russa"»

LECCO *Aveva un gran terrore della morte e sfidandola credeva di poter vincere la paura. Si è giustificato così, con il sindaco di Malgrate (Lecco), il ragazzino tredicenne che la scorsa settimana in paese era stato visto sdraiarsi sulla strada e sfidare le auto di passaggio, spostandosi solo in extremis fra gli applausi di un gruppo di una quindicina di coetanei e coetanee divertiti. Il ragazzino ora si dice pentito, e promette che non lo farà mai più. A convincerlo a uscire allo scoperto è stato un amico. Il sindaco se l'è così ritrovato davanti domenica in municipio mentre era alle prese con la bagarre elettorale. La sfida da «roulette russa» era stata segnalata al sindaco, Gianni Rota, che per questo l'altro giorno aveva lanciato un appello pubblico condannando l'episodio e mettendo in guardia tutti i genitori della zona. Lo stesso sindaco domenica è stato avvicinato dal protagonista dell'assurda sfida, uno scolaro di seconda media, che scusandosi ha promesso che mai e poi mai tornerà a fare una cosa simile. Il primo cittadino ha ascoltato in silenzio il racconto del ragazzino: «Un amico per farmi coraggio mi aveva detto: "Tu sei immortale", così per convincermi mi ero messo a sfidare la morte. Mi scuso. Non lo farò mai più. Lo prometto».*

Craxi: il conto «Protezione» in Cassazione

ROMA Approda in Cassazione la vicenda del conto «Protezione» e oggi la quinta sezione penale deciderà se confermare o meno le condanne di Bettino Craxi (5 anni e 9 mesi), Claudio Martelli (4 anni condonati), Licio Gelli (5 anni e 9 mesi), l'imprenditore Silvano Larini (4 anni condonati) e l'ex direttore finanziario dell'Eni, Leonardo Di Donna (4 anni e 6 mesi), tutti imputati per bancarotta fraudolenta e illecito finanziamento ai partiti. Già in appello i giudici della Corte di appello di Milano, nel giugno '97, ridussero le pene ma confermarono l'impianto della sentenza di primo grado in relazione ai 7 milioni di dollari che nel 1981 finirono nelle casse del Psi, passando da quelle dell' Eni attraverso il Banco Ambrosiano e il conto «Protezione» sulla banca svizzera «Ubs». A Craxi la disponibilità del conto venne data da Larini durante una passeggiata a Porta Romana, a Milano, presente anche Martelli che non ha mai smentito la circostanza ma che ha sempre negato di aver avuto una parte attiva nella vicenda e, soprattutto, di essersi attivato presso Gelli affinchè esercitasse pressioni nei confronti del banchiere Roberto Calvi. Quando nel febbraio del '93 Martelli - allora ministro Guardasigilli - ebbe il preannuncio dell'avviso di garanzia da parte del pool Mani pulite, che indagava sul conto «Protezione», si dimise dall' incarico.

Saint Vincent: bloccato un baro «elettronico»

AOSTA *Era convinto di avere messo a punto un apparecchio elettronico in grado di sbancare i casinò, ma non ha potuto sperimentarlo. Già conosciuto come baro e inibito dalle case da gioco di mezza Europa, sabato è stato bloccato dalla polizia mentre stava per puntare su una delle roulette nel casinò di Saint Vincent, dove era entrato con un documento falso. Laszlo Kovacs, di 58 anni, di origine ungherese, è stato denunciato per ricettazione, uso di atto falso e tentata truffa. Ma la vera sorpresa gli agenti l'hanno avuta quando hanno perquisito la camera d'albergo, a Nus, che aveva preso in affitto. Oltre al suo passaporto, sono stati trovati mini-congegni elettronici e batterie che sarebbero dovuti servire per vincere alla roulette. Vistosi scoperto, Kovacs ha confessato di aver tentato di truffare il casinò con una specie di cronometro elettronico, nascosto in una scarpa. Battendo il piede quando il croupier lanciava la pallina sulla ruota, il baro metteva in azione il congegno e lo fermava dopo il primo giro. Una voce sintetizzata, gli comunicava, tramite un auricolare, la velocità della pallina. Grazie alla sua perfetta conoscenza dell'ordine dei numeri della roulette, l'uomo era convinto di poter individuare in quale settore della roulette la pallina si sarebbe fermata. Forse era solo l'illusione di un giocatore incallito, ma la polizia ha sequestrato l'apparecchio elettronico e l'ha denunciato.*

Karol Wojtyla giovedì lascia la Polonia diretto nello Stato caucasico

Papa, visita-lampo in Armenia

VARSAVIA Papa Wojtyla ha stravolto l'iter del suo viaggio all'Est. Con un'improvvisa decisione, presa nella mattinata di ieri, ha protratto di un giorno la durata della visita apostolica estendendola dalla Polonia dove si fermerà fino a giovedì, a Yerevan, nell'Armenia cattolica. Altro che «defaillance» per la caduta di sabato: Giovanni Paolo II ha preso in solitudine una decisione che lo farà restare per un altro giorno lontano dal Vaticano. L'annuncio è stato dato dal portavoce Navarro il quale ha detto che il Pontefice «venerdì 18 giugno si recherà in Armenia per una visita personale al Catolicos di tutti gli armeni, sua Santità Karekin I», e in quella circostanza incontrerà anche il presidente della Repubblica. Quindi ha spiegato che con questa visita, il Papa «vuole esprimere a Karekin I la sua vicinanza spirituale in questo momento di sofferenza»; subito dopo farà ritorno nella notte a Roma.

Fortemente determinato com'è Karol Wojtyla, ha trascurato le pur evidenti fatiche del suo pellegrinaggio polacco che lo costringono a rallentarne il ritmo ma senza annullare alcun impegno non foss'altro che per non deludere le entusiastiche attese del suo popolo. Pur se affaticato infatti e sempre con il cerotto bianco sulla tempia (cammina lento trascinando i piedi ma ha rifiutato anche il sostegno del cardinale Glemp) il Pontefice ha assolto i suoi due impegni di ieri: la messa con l'omelia a Lowicz e l'incontro con la popolazione di Sosnowiec.

Nella prima ha esaltato il ruolo della famiglia, nella seconda ha ribadito che la vita umana è sacra. Quanto all' istituto familiare deve essere sostenuto dalla Chiesa e dallo Stato. S'è rallegrato per il fatto che in Polonia si moltiplicano le scuole cattoliche con una indiretta allusione alle polemiche italiane sulla questione. E ai religiosi ha intimato: «Spalancate le porte della chiesa affinchè tutti e in modo particolare i giovani» possano attingere al suo tesoro spirituale.

Assai vigoroso è stato il secondo discorso che ha affrontato il problema dell'«Homo faber» dei nostri tempi, quando «l'uomo non viene più trattato come artefice, come colui che crea, ma come uno strumento di produzione». Talvolta le leggi di mercato dimenticano i diritti dell'uomo poichè a causa del profitto si fa perdere il lavoro; occorre dunque «lo spirito di sacrificio per non offrire sull'altare del benessere la propria umanità».

Il Papa con le studentesse in costume. Giovedì lascerà la Polonia per visitare in Armenia il patriarca ammalato.

Le Finanze stanno predisponendo «manuali di controllo» che rivolgeranno la loro attenzione su banche e assicurazioni

Fisco, anche i grandi evasori sotto tiro

Meno verifiche sugli errori formali, sanzioni «più umane e flessibili»

ROMA Il Fisco promette di cambiare passo contro i grandi evasori. E se per verificare la fedeltà delle dichiarazioni dei lavoratori autonomi si affida agli studi di settore messi a punto in accordo con le associazioni di categoria, per quanto riguarda la grande evasione annidata in larga parte nelle imprese di maggiori dimensioni promette un diverso modo di procedere. I controlli saranno più frequenti e basati su 'manuali di controllo' che il ministero delle Finanze sta mettendo a punto per inviarli poi agli ispettori del fisco e alla Guardia di Finanza.

Oltre alla novità di metodo ci sono anche novità di sostanza. I manuali di controllo punteranno infatti in particolare la loro attenzione verso banche e società finanziarie e assicurative. Un settore finora sostanzialmente trascurato dal fisco che preferiva concentrare l'attenzione verso commercianti e lavoratori autonomi.

A spiegare come si intende procedere è stato ieri nel corso di un convegno a Bergamo il direttore generale delle entrate Massimo Romano. «L'attenzione di verifica sarà concentrata più su elementi sostanziali di evasione e sempre meno su aspetti formali, come evidenti errori di compilazione o altro». Oltre a ciò si punterà a tenere sotto controllo le grandi aziende con maggiore assiduità. «Dovrà finire l'epoca dei controlli rarefatti e delle sanzioni record, che puntualmente non venivano pagate e vinivano annullate dal solito sciagurato condono». Si tratta quindi di arrivare a sanzioni «più umane e flessibili» da unire a controlli «che non rappresenteranno più un confronto vessatorio perchè basato su regole predefinite». Quelle spiega Romano contenute nel manuale di controllo.

Il perchè del concentrarsi dei controlli sulle grandi imprese è presto spiegato. «Su quattro-cinque milioni di società attive sono solo 5 mila quelle con fatturato sopra i 50 miliardi». Di fatto il 60% del volume d'affari è concentrato in questa fascia di imprese.

Gli autonomi dovranno imparare a convivere con gli studi di settore. Proprio nei giorni scorsi il Ministero delle Finanze ha inviato una direttiva al Comandante della Guardia di Finanza e al direttore generale delle entrate proprio per chiedere la corretta e generalizzata applicazione degli studi di settore varati nel marzo scorso. I primi 45 interessano circa 1 milione 300 mila contribuenti e hanno effetto già dal periodo di imposta 1998.

L'offensiva del Fisco conta quindi di riuscire a limitare le fasce di evasione puntando, spiegano al ministero, sulla diretta collaborazione degli interessati.

Per piloti, steward, hostess volano anche le pensioni

ROMA Volano le pensioni di piloti, hostess e steward e degli altri dipendenti delle compagnie aeree, prima tra tutte l'Alitalia. I trattamenti di vecchiaia liquidati lo scorso anno - secondo quanto si ricava dal bilancio consuntivo '98 - hanno sfondato quota 100 milioni di lire annue. Per l'esattezza, hanno raggiunto la cifra media di 101.854.800 lire annue, pari a 7.835.000 lire al mese per per 13 mensilità. Per il Fondo volo dell'Inps si tratta di un vero e proprio record perchè fino ad oggi mai nessuna pensione dell'istituto aveva raggiunto come valore medio un tetto del genere. Per le pensioni d'invalidità e ai superstiti, il dato medio scende a 75 milioni di lire lorde annue. Tali cifre, tuttavia, si riferiscono solo alle 138 pensioni liquidate lo scorso anno. Se si guarda, invece, al complesso delle pensioni in pagamento (4.175 a fine '98) l'importo medio scende a 54 milioni.

Una previsione di interventi che supera i 10 mila miliardi: sul Dpef si sono visti ieri Visco e Amato

Finanziaria, più sostegno alla ripresa

ROMA Il Governo, mettendo da parte le difficoltà politiche, cerca di stringere i tempi per la presentazione del Documento di programmazione economica, che per legge deve essere illustrato entro il 30 giugno. Ieri i ministri del Tesoro e delle Finanze sono stati a lungo a Palazzo Chigi per cercare di valutare i principali aspetti del Dpef che i tecnici stanno scrivendo in queste ore. Alla luce del lieve miglioramento della congiuntura arrivato nelle ultime settimane le previsioni di crescita potrebbero attestarsi per il '99 intorno all'1,3%. Una crescita molto bassa che sconta però un primo semestre a crescita pressoché ferma cui dovrebbe sommarsi una seconda metà dell'anno più dinamica. Che consentirebbe nel 2.000 una crescita del 2,2% e del 2,6% nel 2.001. Il ministro del Tesoro appare però intenzionato a sostenere la ripresa con misure stringenti. E per quanto riguarda la prossima legge Finanziaria l'entità degli interventi potrebbe lievitare sopra i 10 mila miliardi fin qui previsti. Fonti ministeriali azzardano una manovra da 14 mila miliardi di cui almeno 9 mila da reperire attraverso tagli di spesa. Non saranno però toccate in misura significativa le pensioni. Il capitolo previdenza, secondo le ultime indicazioni, si limiterà infatti a segnalare l'esigenza di potenziare la previdenza integrativa (spostando parte dei contributi Inps a favore dei fondi pensione) oltre a tenere stretta la cinghia sulla spesa corrente. Per il resto niente tasse, ma nuovo giro di vite a trasferimenti verso settori tradizionalmente nel mirino come Poste, Ferrovie e Enti locali. Sui tempi della presentazione si parla della prossima settimana.

Passiamo ora alla Borsa. Le privatizzazioni hanno dato un contributo elevato allo sviluppo del nostro mercato finanziario, ma è auspicabile che le prossime operazioni possano essere realizzate con una nuova disciplina che riduca i vincoli sui diritti di proprietà. E quanto sottolinea la Consob nella relazione di 19 pagine indirizzata al ministero del Tesoro. La Commissione, però, rileva che i «poteri speciali e i limiti ai possessi azionari hanno generato un rischio da regolamentazione degli assetti societari». Per quanto riguarda i poteri speciali, cioè la Golden Share in particolare, la Commissione sottolinea che la mancata previsione in pendenza di un'offerta pubblica del momento in cui possono essere esercitati «producono una notevole incertezza tra gli investitori, come anche mostrato recentemente dal caso Telecom». Un rilievo anche sui rischi generati dalla possibilità di introdurre dei limiti al possesso azionario nelle imprese privatizzate, prima che avvenga la dismissione. «Nell'attuale sistema di vigilanza sugli intermediari e sui mercati esistono sovrapposizioni di competenze e disomogeneità nell'individuazione dell'assetto dei controlli pubblici che andrebbero affrontate»: il ministro del Tesoro Giuliano Amato scende in campo, con una relazione al Parlamento, nel dibattito avviato dal presidente della Consob Luigi Spaventa sulle autorità di vigilanza sul mercato finanziario e sui possibili conflitti con i poteri attualmente assegnati alla Banca d'Italia.

Borsa e privatizzazioni: Consob chiede meno vincoli per la proprietà

Costituita una joint-venture con un gruppo inglese allo scopo di operare su un mercato che da solo rappresenta il 70% di quello mondiale

Sim2, accordo multimediale per sbarcare negli Usa

L'azienda pordenonese punta a ritagliarsi una fetta del 10% nel campo dell'«home theatre»

Dall'inviato

MIAMI Nel set cinematografico di Miami, Sim2, la società friulana che lavora nel campo della multimedialità, sbarca in Usa. In questi giorni l'amministratore delegato della società, Maurizio Cini, ha siglato un accordo paritetico con il distributore inglese, La Owl Video Systems di Dave Juby, per la costituzione di una joint venture dalla quale è nata Sim2 Seleco Usa, azienda che ha la sua sede operativa a Miami. Il mercato della tecnologia elettronica Usa da solo rappresenta il 70 per cento di quello mondiale e vale circa 8-9 miliardi: «Il nostro obiettivo – afferma Cini – è quello di conquistare nel segmento dell'home theatre americano una quota del 10 per cento. I grandi proiettori professionali che consentono di trasferire il cinema in casa rappresentano, accanto ai decoder digitali, uno dei principali mercati di sbocco». Sim 2 Multimedia ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile di 150 milioni: «un risultato ancora contenuto – afferma Cini – provocato da una situazione di contrazione per quanto riguarda alcune aree strategiche dell'azienda, in particolare sui mercati dell'estremo Oriente e dell'Europa continentale. L'avvento di una forte concorrenza e lo sviluppo di tecnologie nuove hanno creato nuovi stimoli ma anche turbolenze sui mercati». Tuttavia (esclusa l'incidenza sui risultati dell'ammortamento da avviamento) il risultato operativo gestionale della società pordenonese ha segnato nel 1998 un incremento dell'11 per cento a quota 4,8 miliardi (erano 3 nel '97 e 800 milioni nel primo anno di vita della società). Le previsioni parlano di un fatturato nel 2001 a quota 120 miliardi sullo sfondo di un aggressivo piano di rilancio. Nel mondo spietato e frenetico della tecnologia elettronica Sim Multimedia è riuscita a battere un'agguerrita concorrenza, consolidando la leadership a livello europeo in molti segmenti dei sistemi video. «Nel 1998 abbiamo cercato di consolidare i risultati degli ultimi tre anni – ha precisato Cini – puntando su settori di nicchia e mantenendo invariati i livelli del margine operativo. Il nostro obiettivo è stato quello di investire molto nella ricerca e sviluppo. Un notevole valore aggiunto proviene poi dal canale distributivo, capace di assicurarci una presenza commerciale su scala planetaria». Sim Multimedia è presente in 45 Paesi: dall'Estremo Oriente ai Paesi dell'est sino agli Stati Uniti dove oggi Miami diventa l'avamposto sull'oceano. «Oggi – afferma Cini – siamo uno dei due produttori mondiali di proiettori frontali a cinescopi dopo un appassionante testa a testa con il colosso americano della Runco».

Nel 1997 la società ha registrato un «lieve incremento» nella vendita dei decoder: «Sul mercato italiano – afferma Cini – c'è una situazione di preoccupante incertezza legata alla definizione dei sistemi d'accesso condizionato». La presenza fra gli azionisti di Italtel (accanto al gruppo Formenti e alla finanziaria Friulia) avrebbe dovuto garantire una strategia più incisiva nel campo delle applicazioni digitali via satellite. Sim Multimedia (400 decoder l'anno) fornisce Stream, la società del gruppo Telecom nella quale ha fatto il suo ingresso di recente il gruppo Murdoch. Entro l'anno il governo dovrebbe emanare il decreto sul nuovo standard europeo che potrebbe cambiare le regole del gioco fra i maggiori produttori sullo sfondo del duello fra Stream e i francesi di Canal Plus.

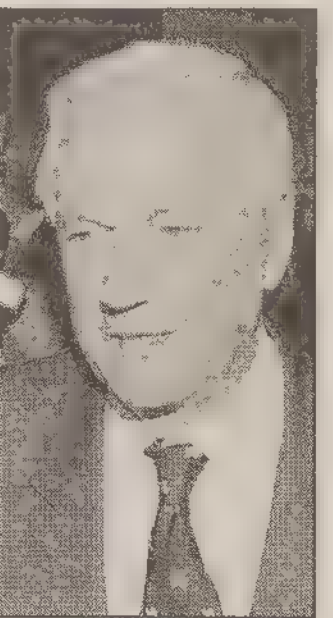
Il nuovo assetto della Telecom con l'arrivo dell'Olivetti e di Roberto Colaninno ha aperto altri possibili scenari. Italtel, uno dei soci di Sim2 Multimedia, sarebbe in vendita e secondo insistenti voci di mercato un possibile acquirente sarebbe proprio la triestina Telital, azienda leader e in rapidissima espansione nel campo della produzione di hardware per telefonia cellulare. Sui mercati si parla di una possibile operazione in joint venture che potrebbe coinvolgere anche la Marconi. Una ipotetica cessione di Italtel (che controlla il 33 per cento di Sim Multimedia) si rifletterebbe inevitabilmente anche sull'assetto della società pordenonese che potrebbe quindi (nel caso di realizzassero le voci di mercato che conducono alla Telital) parlare anche «triestino», ma sono per il momento solo scenari ipotetici. Questi movimenti sono rimbalzati anche a Miami dove Sim Multimedia punta a un deciso rilancio di immagine. L'amministratore delegato Cini rileva che l'obiettivo della società resta la «redditività» ma preferisce non commentare una situazione «ancora in evoluzione». Intanto la società ha investito nel '98 il 6 per cento del fatturato in ricerca e sviluppo, puntando al rinnovo dei suoi prodotti soprattutto nel campo degli home theatre e delle videopareti per studi televisivi. Inoltre sono stati completati due progetti di ricerca: il primo nel campo del cinema elettronico e il secondo nel settore della trasmissione digitale terrestre dei programmi. Un terzo progetto è stato condotto assieme a una società della Philips (Fimi) per la produzione di un monitor al plasma. Un ultimo fronte riguarda il trasferimento dalla tv analogica a quella digitale che potrebbe in futuro costringere il mercato e i principali produttori a una mezza rivoluzione: fra gli scenari ipotetici c'è anche una possibile rottamazione dei televisori in vista.

Piercarlo Fiumanò

Rapporti con Mediobanca? «Molto buoni»

Fresco: anno di transizione per la Fiat, nuovo slancio dalle nuove produzioni

TORINO «Stiamo attraversando un momento difficile, dove le sfide sono molte, ma i nuovi prodotti ci daranno lo slancio per la seconda parte dell' anno». Lo ha detto ieri sera il presidente della Fiat, Paolo Fresco, davanti a 15 mila persone intervenute al Lingotto per l'assemblea generale dell'Ugaf (Unione gruppi anziani Fiat). «Questo - ha aggiunto Fresco - è un anno di transizione, ma importante. Noi vogliamo giocare d'attacco, essere più forti e più robusti. Solo così possiamo competere nel mercato, vogliamo raggiungere l'eccellenza in tutto e lo dimostrano le recenti acquisizioni come quelle delle Case e Pico. C'è la certezza - ha precisato - che la Fiat sta avanzando a ritmo serrato in un processo di trasformazione che ci permetterà di essere forti sul mercato mondiale».

E i rapporti tra Fiat e Mediobanca? «Very good». Questa la risposta di Fresco in margine al Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti a Cernobbio. «Sono molto buoni», ha detto. «Ci vuole una maggiore flessibilità del sistema-Paese», ha detto ancora Fresco; per il presidente della Fiat si tratta «di un fatto culturale: in Italia e in Europa - ha detto - bisogna riuscire ad aumentare la nostra disponibilità al cambiamento». Quanto alle discussioni sul doppio livello di contrattazione, Fresco ha risposto con una battuta: «lascio il problema agli esperti di sindacalismo...». Riguardo il gruppo Hdp «credo sia più interessante il settore editoriale rispetto a quello della moda», ha commentato ancora Fresco. La Fiat è primo socio (con oltre il 13%) della finanziaria guidata da Maurizio Romiti, cui fa capo il gruppo Rcs e i marchi Valentino, Fila e Gft.

Il contagio delle crisi economiche è «la naturale e automatica conseguenza della globalizzazione. Il contagio ci sarà sempre, ma stiamo imparando a gestire le crisi in modo più intelligente»: ha poi detto Fresco, nel suo intervento a Cernobbio. «Il capitalismo funziona - ha riferito lo stesso Fresco - se vengono rispettate le regole». Tuttavia, «si vedono paesi che non rispettano le regole, che perdono il pelo ma non il vizio, come il mercato della Corea». Tra le regole del capitalismo esistono punti fermi: «L'eliminazione della corruzione, la messa in campo di leggi antitrust e fallimentari».

Fs, '98 su binario «rosso» Ma un po' meglio del '97

ROMA Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie ha approvato il progetto di bilancio '98 che chiude con una perdita di esercizio di 2.438 miliardi, tenuto costo della sterilizzazione degli ammortamenti consentita dal fondo per 1.743 miliardi, ma anche di accantonamenti e svalutazioni per circa 1.000 miliardi. Al risultato di bilancio '98, migliorato rispetto ai 7.324 miliardi di perdite del '97, ha contribuito il progresso del margine industriale (+400 miliardi circa). La fase positiva per l'azienda - sottolinea la nota - è testimoniata anche dall'andamento dei ricavi che, in calo nel '98, «sono cresciuti del 3,9% nei primi quattro mesi del '99 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». In precedenza l'assemblea degli azionisti delle Fs ha deliberato la costituzione di un Fondo di ristrutturazione che consente l'abbattimento degli ammortamenti dell'azienda. Intanto si profila un nuovo terreno di conflitto tra sindacati e azienda nella già tormentata vicenda Ferrovie. Si va verso la costituzione entro il primo gennaio 2000 di quattro società e non di due come previsto nella direttiva del governo? L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali ma dalle Fs smentiscono che ci siano decisioni già prese.

IN BREVE

L'inflazione preoccupa il governatore Fed

Greenspan ammonisce Wall Street: produttività Usa ormai al massimo

WASHINGTON La produttività dell'economia americana è giunta «al suo picco massimo». E' quanto ha dichiarato Alan Greenspan, governatore della Fed, a due settimane dall'attesa riunione del Fomc che dovrà decidere se alzare o meno i tassi Usa. Greenspan ha sempre detto che l'aumento continuo della produttività era uno degli elementi che finora hanno frenato l'inflazione Usa. Il governatore ha lanciato il nuovo avvertimento nel corso di un'audizione al Congresso, ma il destinatario era Wall Street. «Il tasso di crescita della produttività non può aumentare all'infinito - ha detto Greenspan - e, mentre mi sembra che nella comunità finanziaria e forse anche a Wall Street vi sia la convinzione che l'accelerazione della produttività non sia giunta al suo massimo, l'esperienza passata ci consiglia prudenza».

Addio ai Bot, arrivano i Boc: un vero exploit dei buoni obbligazionari emessi dai Comuni

ROMA Addio Bot, viva i Boc: dietro il gioco di parole si nasconde l'irruzione, sulla scena finanziaria, dei buoni obbligazionari comunali. I sindaci delle città italiane hanno infatti lanciato dal giugno '98 ad oggi 90 emissioni per un controvalore complessivo che sfiora i 1352 miliardi di lire, con un aumento del 219%. L'exploit per i titoli obbligazionari agganciati agli enti territoriali riguarda anche i buoni provinciali e quelli regionali: in un anno i Bop emessi hanno superato i 311 miliardi di lire, mentre per i buoni regionali la Sicilia ha dominato la scena con tre emissioni di 693 milioni di euro (circa 1342 miliardi di lire). I dati sono stati resi noti da un'indagine condotta per il «Sole 24 ore» dalla Luxor Fi.Data. In un anno (da giugno '98), tra Boc, Bop e Bor sono state emesse obbligazioni per un controvalore di oltre 3004 miliardi di lire.

Dopo il caso Vieri, Cragnotti arriva in Sud Africa: deve affrontare la fusione tra Cirio e Del Monte

ROMA Chiuso il dossier Vieri, Sergio Cragnotti si prepara ad affrontare la fusione tra la Cirio e la sudafricana Del Monte, di cui già controlla il 30,4% attraverso Del Monte Royal holding. Il progetto, in cantiere da almeno dieci mesi, verrà illustrato oggi dal patron della Lazio al «cda» della Del Monte Royal che si svolgerà a Johannesburg con la partecipazione di Vivian Imerman, a capo del consorzio che detiene un ulteriore 30% di Delhold. L'operazione prevederebbe l'incorporazione di Del Monte Royal in Cirio. Il progetto di fusione, che secondo i piani originari dovrebbe andare in porto tra la fine di quest'anno e i primi mesi del Duemila, è accompagnato da un processo di rafforzamento delle sinergie, tuttora in corso, tra i due marchi, in grado di determinare risparmi pari a 100 miliardi in cinque anni.

Esordisce traghetto Grimaldi tra Livorno-Palermo Ecco la «Victory», riallestita dai cantieri Mariotti

LIVORNO Prima corsa per la motonave Victory, sesta nave della flotta Grandi navi veloci del gruppo genovese Grimaldi, che compirà la tratta Livorno-Palermo-Livorno. La Victory diventa così la prima nave titolare della linea trisettimanale con la Sicilia. La nave, acquistata nel 1989 dai cantieri giapponesi Mitsubishi-Kobe, riallestita presso i cantieri Mariotti, può trasportare fino a 950 passeggeri con auto a seguito e ha 90 persone di equipaggio. Ha tre garage, 2.100 metri lineari di capacità di trasporto carico pesante.

Diego Della Valle si è stancato della Comit: mandato di consigliere al termine, i litigi con Maranghi

MILANO «Con l'assemblea del 21 giugno finisco di essere consigliere di amministrazione e con molto piacere smetto di occuparmi di Comit e spero poi di non dovermi mai più occupare di cose con questo tipo di problematiche». Lo afferma Diego Della Valle, consigliere della Comit, in una intervista al settimanale «Bloomberg investimenti» in cui parla degli screzi con Vincenzo Maranghi e afferma che la sua società, la Ema, è pronta per quotarsi in borsa.

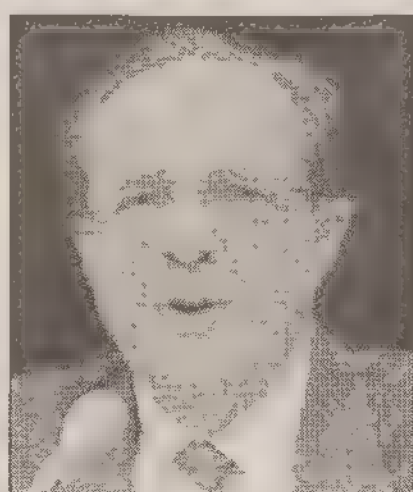
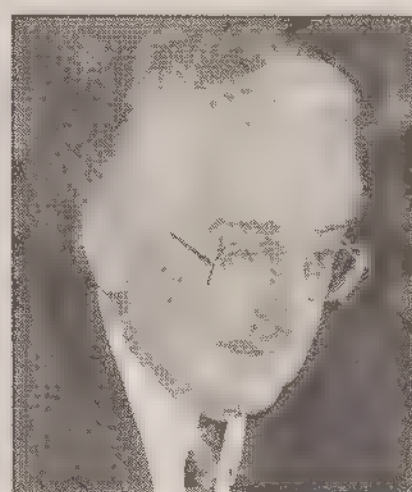
L'ex ministro della Difesa ha incontrato i leader politici per il contenzioso sul confine marittimo

Golfo di Pirano, test per la pace

Il «mediatore» Usa William Perry in missione a Lubiana e Zagabria

Progressi nei negoziati bilaterali: «parafato» ieri l'accordo giuridico-patrimoniale. Regolerà i rapporti derivanti dalle proprietà nella ex Jugoslavia

LUBIANA La definizione del confine marittimo tra Slovenia e Croazia potrebbe fungere da esempio per la pacifica ricomposizione di tutte le vertenze internazionali. È partito da questa constatazione il soggiorno in Slovenia, dell'ex segretario alla difesa americano William Perry (*foto a sinistra*), consulente dei due Paesi impegnati a determinare la linea di demarcazione nel golfo di Pirano.

L'illustre uomo politico, cui Lubiana e Zagabria hanno chiesto da privato cittadino un consiglio sulla complessa problematica delle frontiere, ha incontrato tra domenica e lunedì, tutte le massime autorità slovene e croate. Assieme al ministro degli Esteri, Boris Frlec ha effettuato anche un sopralluogo nel mare conteso. Nei colloqui è stato messo al corrente dei voluminosi incartamenti raccolti dalla diplomazia slovena sul confine marittimo. A Perry è stata ribadita la volontà della Slovenia di mantenere il controllo su tutto il golfo di Pirano e di garantirsi così lo sbocco in mare più aperto, come condizione primaria per lo sviluppo delle attività marittime.

La ricerca di un compromesso dura da molti anni e ha portato i rispettivi esperti in un vicolo cieco. Il parere di Perry, per quanto non vincolante, avrebbe grande peso nelle trattative sloveno-croate. La risposta dell'ex capo del Pentagono giungerà in tempi relativamente brevi. Una data precisa non è stata fissata. Tutto dipende dalle informazioni che potranno essere trasmesse all'ospite nel corso delle brevi visite in Slovenia e Croazia. Non si esclude pertanto un nuovo round di consultazioni forse negli Stati Uniti, dove le parti in causa avevano già incontrato Perry, agli inizi di maggio.

Da Lubiana il rappresentante Usa si è recato a Zagabria dove ha incontrato il presidente Franjo Tudjman (*foto a destra*) e il ministro degli Esteri Mate Granic. I croati hanno confermato sì la volontà di «conciliazione», tuttavia mantenendo il controllo sul golfo.

Ieri intanto è stato raggiunto un importante traguardo tra i due Paesi. E' stato «parafato», dopo un negoziato di tre anni, l'accordo giuridico-patrimoniale. Il documento regolerà i rapporti derivanti dall'ex federativa (e dall'ex proprietà sociale), così come verranno definiti gli investimenti comuni nei due stati.

I gruppi politici respingono una soluzione proposta dall'esecutivo di Lubiana

Capodistria: l'«affaire» della frantumazione paralizza ancora il governo e il Parlamento

LUBIANA Per Capodistria tutto rimane, almeno per il momento, ancora invariato. Il Parlamento sloveno ha respinto la settimana scorsa la nuova proposta governativa per frantumare una municipalità ritenuta troppo estesa dalla Corte costituzionale con una sentenza emessa nel settembre scorso. L'esecutivo aveva creduto di risolvere la vertenza dando vita a una nuova amministrazione comunale con sede a Villa Decani, alla quale affidare tutto l'entroterra rurale capodistriano. In Parlamento è rimasto senza la maggioranza necessaria dopo lunghi dibattiti e dilemmi sulle procedure da seguire.

Al termine ha prevalso, evidentemente, la tesi che indicava come assolutamente obbligatoria l'indizione di un referendum popolare per far nascere qualsiasi nuova municipalità.

Unanime la soddisfazione di quasi tutti i deputati regionali e delle massime autorità capodistriane. Le forze politiche, sempre molto divise, hanno preso così ancora un po' di tempo, prima di risolvere il caso Capodistria che si trascina ormai dal lontano 1994. A quanto pare i deputati potrebbero orientarsi ora verso l'indizione di elezioni amministrative ordinarie in città (in sostituzione di quelle vietate dalla Corte costituzionale nel novembre scorso) e, in seguito, verso altri pacati dibattiti, che portino all'eventuale divisione del comune.

L'opportunità di farlo arriva da una legge specifica, già all'ordine del giorno della sessione ordinaria del Parlamento appena conclusa e rinviata a quella che si apre domani. In merito dovrà esprimersi ancora la commissione parlamentare per le autonomie locali. Chiamerebbe alle urne gli elettori per il rinnovo del Consiglio comunale e la scelta del nuovo sindaco, in carica ormai per il quinto anno. Vi sarebbe, inoltre, la possibilità di snellire le procedure e di attribuire in tempi relativamente brevi lo status di municipalità autonoma a qualsiasi comunità locale, che ne esprimesse il desiderio e che soddisfacesse le condizioni minime di legge.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,97 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 254,58 Lire
Kuna 1,00	= 0,1315 Euro
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.255,33 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.069,25 Lire/l
SLOVENIA	
Talleri/l 106,60	= 1.117,05 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 980;14 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il direttore generale della Croatia Line, Vukic ha rassegnato le sue irrevocabili dimissioni

FIUME Sempre più acuta la crisi alla compagnia armatrice fiumana Croatia Line (ex Jugolinija), ormai prossima al fallimento. Lo scorso week-end a rassegnare le dimissioni è stato il direttore generale Dario Vukic, in carica dal 1992 e uno degli esponenti di spicco dell'Accadizeta fiumana e regionale. Vukic ha presentato le dimissioni nel corso di una riunione del consiglio d'amministrazione della compagnia di Palazzo Rinaldi, dimissioni accettate dal cda che contemporaneamente ha dato il proprio beneplacito alla proposta di Vukic che a subentrargli sia Darko Smolic.

Si tratta dell'ex direttore dell'agenzia di rappresentanza che la Croatia Line aveva a Milano e che circa due mesi fa è stata chiusa per il dissesto finanziario dell'armatrice. Vukic, da più parti indicato come la longa manus fiumana del potentissimo Ivic Pasalic (capo della lobby erzegovese), ha dichiarato ai giornalisti che negli ultimi due anni ha più volte rimesso il suo mandato nelle mani del premier, dimissioni puntualmente respinte.

«Se ero io il problema maggiore della compagnia - così Vukic - adesso tale ostacolo è stato superato e la Croatia Line non potrà che trarne beneficio». Dopo l'ironica constatazione, il dimissionario direttore ha puntato il dito accusatore contro il governo, rilevando che l'Esecutivo «non ha mai dato effettiva prova della volontà di risanare l'azienda ed anzi le nostre proposte sono state minimizzate da pressioni e incomprensioni».

Riunione a Umago dei deputati e dei sindaci dell'area istriana

Troppe code ai valichi lungo il fiume Dragogna

UMAGO Code chilometriche al confine che divide in due l'Istria e la cura dei pazienti croati nell'ospedale sloveno di Isola. Sono questi due dei temi, di ordine pratico ma molto sentiti a livello locale, che hanno caratterizzato il quinto incontro dei sindaci e dei deputati sloveni e croati dell'Istria. La riunione s'è svolta ieri a Umago, presenti deputati dei due Paesi e i rappresentanti dei molti comuni di confine. Innanzitutto è stato constatato che nonostante il forte impegno e la buona volontà di risolvere i problemi che pesano sulle popolazioni dell'area confinaria poco o nulla si è riusciti a fare. Da qui la ferma intenzione di esercitare delle pressioni sui rispettivi governi, allo scopo di sensibilizzare ulteriormente sulle problematiche che forse a livello nazionale possono sembrare di secondo piano ma che rivestono invece un'importanza fondamentale per le popolazioni di confine.

A Umago è stata pertanto rilevata la necessità di ratificare - da parte del governo di Lubiana - l'accordo sul piccolo traffico di frontiera, già approvato dal Sabor di Zagabria lo scorso anno. Durante la riunione si è poi parlato dei problemi quotidiani che «attanagliano» coloro che vivono lungo al confine. Fra questi figura sicuramente quello del transito dei valichi istriani in queste giornate estive. Si formano code chilometriche, specie in entrata in Slovenia, con attese anche di due ore. Tempi intollerabili soprattutto per i pendolari e per il turismo. Per questo si dovrebbe trovare una soluzione, sveltendo i controlli al massimo, come hanno rilevato anche il deputati della Dieta Ivan Jakovcic e Damir Kajin. I quali hanno proposto maggiori pressioni sui rispettivi governi nell'ottica della cooperazione transfrontaliera da poco sottoscritta anche dalla Croazia.

Così come è stato chiesto dall'onorevole Mario Gasparini di far diventare l'ospedale di Isola un nosocomio che possa servire l'intera area del Litorale e dell'Istria nord-occidentale. Il mini-ambulatorio di Umago, infatti, non può bastare alle esigenze dei pazienti da una e dall'altra parte del confine. Durante la riunione il deputato dell'Hdz Nevio Setic ha auspicato che questi incontri vengano allargati anche ai rappresentanti di Muggia.

Tre depuratori sul Carso sloveno finanziati dall'Ue

SAN DANIELE DEL CARSO Prosegue secondo i piani prestabiliti la collaborazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia nell'ambito dell'ambizioso progetto Phare che viene realizzato grazie al sostegno finanziario dell'Unione europea. Finora della cinquantina di programmi ideati ne sono stati realizzati 23. Il dato è emerso alla seduta del comitato congiunto italo-sloveno riunito in questi giorni nell'antico castello della suggestiva località di San Daniele del Carso (Stanjel), sull'altopiano carsico.

Grazie proprio ai mezzi del programma Phare, anche questa località viene gradatamente restaurata.

Nel corso della riunione è stato rilevato che attualmente tre sono i progetti essenziali all'ordine del giorno, i quali verranno gradatamente realizzati e la cui spesa globale si aggira sui 5 milioni di Ecu. Il primo programma si intitola Eco-Adria e riguarda la tutela ambientale di una vasta zona di questo territorio. Con un investimento complessivo di 3 milioni di Ecu verranno costruiti depuratori nei comuni di Aidussina e Villa del Nevoso e la canalizzazione nel comune di Sesana. Un altro milione di Ecu verrà invece destinato all'incremento dell'occupazione nel comprensorio costiero. Tra l'altro è prevista la fondazione di alcuni istituti specializzati a Capodistria e Nova Gorica dedicati a questa delicata tematica di grande attualità.

Infine, un milione di Ecu verrà investito per la costituzione di uno speciale fondo per l'incremento di piccoli progetti nell'ambito della collaborazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia.

LETTERA

«Un grazie al console per quella targa in lingua slovena»

Al Console generale italiano Sig.ra Rosa Maria Chicco Ferraro

In occasione della Festa nazionale italiana, abbiamo deciso di ringraziarla pubblicamente per il fatto da noi tanto atteso e da lei compiuto qualche settimana fa. Dopo 35 anni di continue violazioni dello Statuto comunale di Capodistria, della stessa Costituzione slovena e dei principi democratici, finalmente è stata lei, nella veste di legale rappresentante della Repubblica d'Italia per il Litorale sloveno a dimostrare ad un vasto pubblico il suo alto livello di democraticità e comprensione, facendo installare la tabella del Consolato generale d'Italia a Capodistria in lingua slovena. Siamo più che certi che il fatto non è avvenuto in conseguenza della delibera della Corte costituzionale, cioè confermando il diritto costituzionale della minoranza italiana in Slovenia di scegliere liberamente il proprio vessillo, che per caso è diventato identico alla bandiera statale italiana - quella esposta davanti al suo consolato.

In questa occasione la preghiamo di riferire agli organi competenti dello Stato che rappresenta, che siamo soddisfatti che è stia muovendo qualcosa riguardo alla legge di tutela globale della minoranza slovena, la quale attende da decenni l'adempimento degli impegni assunti dall'Italia democratica. Siamo consci che il Parlamento italiano non approverà mai e poi mai una giusta legge di tutela globale degli sloveni in Friuli-Venezia Giulia, prendendo come esempio delle leggi di tutela che sono attuate per i tedeschi in Sudtirolo e per la minoranza italiana in Slovenia. Nel suo futuro impegno le auguriamo ancora tanto successo, con il quale potrà rafforzare ulteriormente la coesistenza tra i due popoli, sia sulla costa slovena, che nel Fvg.

Igor Andrej Rozac
Ass. Iniziativa Popolare Capodistria

La Dieta rifiuta l'idea del ministro della Cultura, che non vuole implicazioni regionali per la statua

«Devono chiamarlo Bronzo di Lussino»

LUSSINPICCOLO La statua in bronzo rinvenuta settimane fa in acque lussignane e risalente a terzo-quarto secolo avanti Cristo deve portare il nome di Bronzo di Lussino per valorizzare adeguatamente l'area del ritrovamento. E' l'opinione, anzi la richiesta espressa dai dirigenti della sezione lussignana della Dieta democratica istriana che hanno tenuto una conferenza stampa dedicata all'ormai notissima statua.

Poco dopo il rinvenimento del bronzo atleta, il ministro della Cultura croato Biskupic aveva incontrato i giornalisti per dichiarare, tra le altre cose, che quello era da considerarsi il Bronzo di Croazia, un nome dunque di carattere nazionale e scevro pertanto di qualsivoglia implicazione locale o regionale. Ma i regionalisti istriani non ci stanno e hanno fatto sapere che la statua appartiene territorialmente all'isola e che perciò il nome deve rispecchiare tale identità.

«Siamo di fronte a un ritrovamento di valore eccezionale - ha dichiarato il presidente dei dietini isolani, Steno Vidulic - che ha un'importanza culturale e storica per tutti noi ed è in grado di arricchire l'offerta turistica di Lussino. Per tale motivo la Dieta appoggia gli sforzi della Giunta del sindaco Balija affinché la statua trovi adeguata collocazione a Lussinpiccolo».

Ai giornalisti è stato fatto presente che purtroppo né la Radiotelevisione statale, né il dicastero della Cultura hanno saputo valorizzare il Bronzo di Lussino in senso mediatico, come invece avrebbe meritato. «Tutto quello che si sa della nostra statua nei Paesi dell'Europa occidentale - è stato detto - lo dobbiamo alla promozione fatta in ambito locale e a conoscenze private che abbiamo all'estero. Ma ciò non è sufficiente».

I 110 anni del liceo di Fiume in una preziosa monografia

FIUME Resa finalmente giustizia nei riguardi del Liceo fiumano, lo splendido palazzo di via Barcich inaugurato l'8 gennaio 1888, che vanta 110 anni di istruzione in lingua italiana. A riparare il torto, la monografia del liceo dal titolo «Tra storia e ricordi - 110 anni di vita scolastica», monografia fresca di stampa, presentata la scorsa settimana dalle professoresse Maria Schiavato, Erna Toncinich, Ilaria Rocchi-Rukavina, Gianna Mazzieri-Sankovic e Ingrid Sever, quest'ultima preside della scuola media superiore italiana.

Le cinque professoresse, facenti parte del comitato di redazione della monografia, hanno illustrato al pubblico intervenuto alla presentazione i contenuti del volume, concepito in due segmenti: quello storico e quello in cui una quindicina di ex studenti del liceo raccontano e si raccontano, estraendo dalla memoria i ricordi più belli, ma anche momenti non esaltanti, legati alla loro cara istituzione e al palazzo. Tra le testimonianze, quella del noto regista Sandro Bolchi, anch'egli ex studente liceale fiumano. Tra le caratteristiche concernenti l'edificio ideato dall'architetto triestino Giacomo Zammattio, quella di evitare con particolare cura di passare sotto il lampadario intitolato stemma nell'atrio. Una scaramanzia ricordata nel volume e che ha accomunato decine di generazioni di liceali, molti rimasti a Fiume e tanti sparsisi in Italia, in Europa, nelle due Americhe, in Australia, ovunque insomma.

La realizzazione della monografia è stata possibile anche grazie alla Regione litoraneo-montana, alla città di Fiume, alla collaborazione tra Unione italiana e Università popolare di Trieste, e poi citiamo il Libero comune di Fiume in esilio, la Società automoto di Fiume, le assicurazioni Croatia, la stamperia Zambelli, le famiglie Stalzer di Pádova e Oratoriu di Bergamo, Anita Antoniazzo-Bacchina ed Egon Hreljanovic, autore delle foto. La monografia è in vendita al liceo, al prezzo di 50 kune.

A. M.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	27	32	PECHINO	22	29
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	4	19	RIO DE JANEIRO	20	23
BRUXELLES	13	22	KIEV	19	29	SAN FRANCISCO	12	20
BUDAPEST	17	22	L'AVANA	23	30	SANTIAGO	6	18
BUENOS AIRES	2	16	LIMA	15	17	SEOUL	18	32
CARACAS	18	28	LOS ANGELES	16	24	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	16	27	MANILA	27	31	SYDNEY	9	16
DUBAI	28	39	MONTEVIDEO	4	16	TAIPEI	23	30
DUBLINO	12	18	NAIROBI	15	24	TEL AVIV	20	31
FRANCOFORTE	15	23	NEW YORK	18	27	TOKYO	22	29
GIAKARTA	24	32	NIZZA	17	24	TORONTO	20	29
HANOI	26	33	NUOVA DELHI	29	39	WASHINGTON	19	28

HELSINKI 13/26 – OSLO 13/14 – STOCCOLMA 16/25 – MOSCA 10/24 – COPENAGHEN 10/19 – LONDRA 11/21 – AMSTERDAM 11/20 – BERLINO 13/22 – VARSAVIA 17/21 – PRAGA 11/19 – PARIGI 13/19 – VIENNA 14/20 – GINEVRA 12/25 – LUBIANA 15/22 – ZAGABRIA 16/23 – BUCAREST 18/33 – BELGRADO 17/20 – MADRID 11/30 – BARCELLONA 17/25 – ROMA 15/28 – SOFIA 14/26 – LISBONA 15/27 – ISTANBUL 20/26 – ALGERI 18/27 – TUNISI 18/30 – ATENE 23/32 – LARNACA 21/30 – IL CAIRO 22/37

VIABILITA' SS 13 «Pontebbana» - tronco Carnia-Confine di Stato: senso unico alt. dal km 224 al km 224,6. SS 14/55: in località Sabilici, senso unico alt. al km 0,9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. SS 52 «Carnica» - tronco bivio Carnia-Passo Mauria senso unico alt. in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6. SS 52 bis «Carnica» - tronco Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico: senso unico alt dal km 17,4 al km 17,9. In Comune di Paluzza senso unico alt. al km 14,7. SS 54 «del Friuli» - tronco Passo Predil-Tarvisio-Ratece: senso unico alt. dal km 94,3 al km 100,5. SS 55 «dell'Isonzo»: in località S. Giovanni al Timavo, senso unico alt. al km 0,3 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali SS 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Cattinara-Molo VII: chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36.6 (Valmaura, e 40,1 ,Molo VII) SS 512 «del lago di Cavazzo» - tronco Tolmezzo-Gemona senso unico alt dal km 13,2 al km 13,5

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C – 1.000 m 17 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 24/27 – Tmin. 15/18

Tmax. 21/24 – Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,2	25,6
GORIZIA	18,5	26,4
MONFALCONE	15,3	28,3
UDINE	18,9	26,5
PORDENONE	16,4	25,4

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 14 giugno 1999

OGGI — attendibilità 70%

Sui monti cielo variabile con possibili rovesci o temporali; sul resto della regione al mattino cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio peggioramento e dalla serata probabili piogge moderate (5-10 mm). Sulla costa soffierà a tratti bora moderata.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo nuvoloso con piogge in genere moderate (5-10 mm). Sui monti e zone prealpine sarà possibile anche qualche temporale. Le piogge saranno più probabili al mattino.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 8 °C – 1.000 m 15 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 22/25 – Tmin. 18/21

Tmax. 21/24 – Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	19	25
VENEZIA	18	24
MILANO	15	20
TORINO	15	15
GENOVA	15	13
BOLOGNA	18	26
FIRENZE	17	28
PISA	13	26
ANCONA	15	26
PERUGIA	15	28
PESCARA	17	27
L'AQUILA	12	26
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	15	25
CAMPOBASSO	17	26
BARI PALESE	18	27
NAPOLI	19	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	26
R. CALABRIA	18	26
PALERMO	20	25
MESSINA	22	26
CATANIA	19	28
CAGLIARI	15	27
ALGHERO	15	26

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulle zone alpine cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite, ma con tendenza a peggioramento: molto nuvoloso o coperto sulla rimanente parte del Nord con precipitazioni temporalesche più intense sull'Emilia-Romagna. Al centro: alternanza di schiarite e annuvolamenti con associate manifestazioni temporalesche, più intense sulla Toscana e versante adriatico. Al Sud e sulle isole maggiori: nuvolosità variabile, con schiarite più ampie sul versante ionico e addensamenti più consistenti su quelli tirrenici dove saranno possibili isolate precipitazioni.

TEMPERATURA: in graduale diminuzione.

VENTI: deboli localmente moderatti da Nord-Ovest.

MARI: generalmente mossi.

ANIMALI

Mentre in alcuni rioni triestini sono all'opera i killer dei gatti

Storia di Orzo, il cane solo adottato dai cittadini di Aprilia

■ Ha l'impronta di una favola la storia di Orzo, un pastore maremmano che viveva in provincia di Latina con il suo padrone morto lo scorso maggio in un incidente stradale. Il cane ha seguito passo passo il corteo funebre e poi non si è più mosso dall'ingresso del cimitero. Il grande amore di Orzo per lo scomparso ha toccato il cuore di tutti gli abitanti della cittadina di Aprilia Tanto che l'amministrazione comunale ha deciso di adottarlo. La locale azienda sanitaria ha voluto far costruire per il fedelissimo pastore una cuccia all'interno del camposanto così potrà stare per sempre accanto al suo padrone. Per il sostentamento di Orzo non ci sono problemi: la gente ci pensa dal giorno in cui è stato notato davanti alla cittadella del silenzio.

■ La sentenza 1215 della Cassazione è un fermo monito per chi non rispetta le esigenze degli animali: il supremo Collegio ha confermato la sentenza del pretore di Grosseto che aveva inflitto a un contadino della Maremma un milione e mezzo di multa: in gennaio aveva lasciato il suo cane un giorno e una notte nel podere senza alcun riparo e per di più legato a una catena molto corta.

■ Per la grande calura, la Lega antivivisezionista nazionale invita i cittadini a collocare ciotole d'acqua, senza arrecare disturbo alle persone, nei cortili, sui terrazzi e ovunque sia possibile affinché i randagi e i volatili possano dissetarsi.

■ I killer dei gatti non demordono: dopo le stragi di Cattinara e della zona di Gretta sono entrati in azione anche nel rione di San Giovanni e in via Mascagni nella zona dello stadio. Alcuni sono morti avvelenati, altri spariti misteriosamente, come una micia di via Mascagni da poco sterilizzata. La crudeltà si estende a macchia d'olio: nei pressi della Sissa, a Miramare, è stato trovato un felino con l'addome squarciato. Gli autori di questi gesti di idiota malvagità certo ignorano che gli stessi sono perseguiti dal Codice penale e puniti con sanzioni giustamente severe.

■ I sei cuccioli portati al pubblico canile, dei quali abbiamo pubblicato la foto, sono stati tutti adottati e anche un altro Fido ha trovato casa. In via Orsera, ci sono dieci cani, tra i quali un pastore tedesco femmina, un cane tipo caccia trovato a Rabuiese, uno Yorkshire non puro e altri. Per averne uno chiamare in mattinata lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215981) ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete abbastanza chiari e convincenti: è il momento di illustrare un vostro progetto ai superiori. Molti interrogativi in una storia d'amore.

Toro 20/4 20/5
Mettete da parte i pensieri privati e buttatevi anima e corpo in un nuovo progetto di lavoro. In amore abbiate un po' di coraggio!

Gemelli 21/5 20/6
Siete ad un punto cruciale della vostra attività: vi conviene valutare bene ogni prossima mossa. Avrete un amore nuovo di zecca.

Cancro 21/6 22/7
La vostra creatività in questo momento è un pò frenata dagli avvenimenti, ma vi rifarete e avrete successo. Ottime chance in amore.

Leone 23/7 22/8
Nella vostra amata professione si registra in questi giorni un aumento di impegno ma anche dei ritmi. Attenti a una cotta pericolosa.

Vergine 23/8 22/9
Siete molto decisi e sicuri di voi stessi: è il momento di prendere decisioni di lavoro. In amore c'è qualcosa non vi convince proprio.

Bilancia 23/9 22/10
La fortuna è in questi giorni dalla parte vostra e vi sarà di aiuto negli accordi di lavoro. L'amore è stimolante, ma pure contrastato.

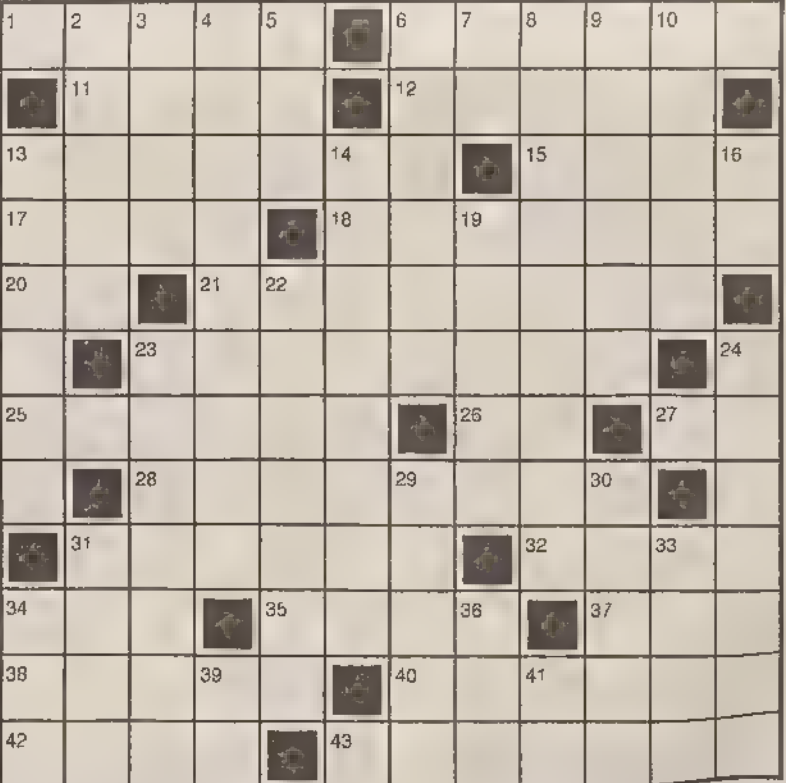
Scorpione 23/10 21/11
Vi conviene essere sempre sinceri con le persone con le quali lavorate ormai da molti anni. In amore la vostra lealtà non sarà premiata.

Sagittario 22/11 21/12
Non sempre l'esperienza acquisita potrà aiutarvi a superare gli ostacoli nel lavoro. Attenzione, rischiate di finire in una trappola d'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Malgrado i vostri errori la situazione professionale non è affatto compromessa, ma muovetevi con cautela. Fortunati voi che non siete affatto gelosi...

Aquario 20/1 18/2
Non c'è motivo di essere preoccupati per un nuovo incarico professionale: siete molto preparati. In amore rischiate di perdere la testa.

Pesci 19/2 20/3
Non è il caso di forzare la mano nella professione: non è ancora arrivato il momento giusto. Irrequietezza sentimentale pericolosa.

I GIOCHI

CAMBIO DI INIZIALE (7)

Intrigo a corte

Del Gran Cordone autentico esponente
fino all'osso vantò la sua presenza;
però quel pidocchioso (ne era a capo)
l'han deposto. Motivo di prudenza?

Marienrico

INDOVINELLO

La casetta dei nani

Una casetta rosa a mezza costa,
nell'intrico dei rami ecco è nascosta.

Cerasello

ORIZZONTALI: 1 È il massimo - 6 Giorgio, noto creatore di moda - 11 Una capitale coreana - 12 Schiava della matrona - 20 Articolo per studentesse - 21 Vi risiedeva il signorotto - 23 Chiusura a sbarre - 25 I giorni di novembre - 26 Ultime in graduatoria - 27 La quarta nota - 28 La più calda è quella estiva - 31 Non ha mai fine - 32 Si danno al cane - 34 Giorni del calendario romano - 35 L'Irlanda con Dublino - 37 È correlativo di qual - 38 Tony della canzone - 40 Una figlia di Edipo - 42 L'antico Teverone - 43 Come dire risaputo.

VERTICALI: 2 Avere coraggio - 3 Incrinato, danneggiato - 4 Ciascun componente di una banda - 5 Liquidi che ungono - 6 Milite della polizia - 7 Gemelle in guerra - 8 Ferdinando, navigatore portoghese - 9 Si porta al dito - 10 Nome d'uomo - 13 Mariangela attrice - 14 Compose «Cavalleria rusticana» - 16 Vocali di moda - 19 Uno dei colli di Roma - 22 Stella dello Scorpione - 23 Accolgono carta straccia - 24 Il nome di Galilei - 29 Un padre dannunziano - 30 La moglie di Assuero - 31 Il paradiso terrestre - 33 Sono in ottima salute - 34 Fa perdere la calma - 36 Punto cardinale - 39 Il sottoscritto - 41 Adesso a Napoli.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *GLI OCCHI.* Cambio di iniziale: *GALLONE, PALLONE.*

LOTTO

Sono d'attualità i numeri delle figure «4» e «80»

È stato sorteggiato il numero 8 su Torino, che registrava la stessa assenza di 104 colpi con il 57 di Milano e l'80 di Genova. Noi riteniamo di attualità i numeri della figura «4» e della decina «80» su Bari con preferenza a 4 22 81 89 31, mentre su Firenze emergono gli estratti 33 78 36 67. Su Milano interessa il 57, indipendentemente dal fatto di essere l'attuale capolista. Per un ambo secco 20 57. Su Venezia spicca il segno «0» in finale, unitamente alla figura «9» e quindi il gioco di ambo è proponibile con le seguenti combinazioni 19 63 90 9 - 69 89 77 63. Segnano un forte scompenso i vertibili per ambo al comparto veneziano e in breve può preferirsi la formazione 12 21 26 62 63.

Prosegue il ritardo dei primi estratti di Torino con un minimo di 134 turni e un massimo di 156, alla data del 16 giugno. Tentativo d'ambo con 34 64 13 63, ricordando che il segno «4» dovrebbe produrre l'ambo in tempi brevi per recuperare lo squilibrio in atto. Buon capogioco l'1 su Palermo.

Capilista: Bari 31 (79), Cagliari 49 (76), Firenze 4 (93), Genova 80 (104), Milano 57 (104), Napoli 23 (20), Palermo 89 (76), Roma 63 (82), Torino 13 (155), Venezia 63 (133).

g. c.

I tanti dubbi dopo i combattimenti

Può una democrazia imporsi con le armi?

Al di là degli esiti della guerra condotta dalla Nato nella ex Jugoslavia, un primo elemento mi sembra utile sottolineare: cerchiamo di mettere la sordina all'enfasi, all'esercizio dialettico e speculativo sui drammatici fatti ai quali abbiamo assistito ininterrottamente da due mesi e mezzo a questa parte.

Un fastidioso tono apodittico e saccente sembra, infatti, aver avvelenato i cervelli: specialisti, opinionisti, storici, esperti militari, scrittori, si lanciano spesso in speculazioni e ragionamenti sottili, si schierano ora con gli interventisti ora con i non interventisti. In certi momenti sembra veramente di essere precipitati nelle settimane di fuoco che hanno preceduto il primo conflitto mondiale e che, al nostro paese, non hanno certamente portato niente di buono.

Il filo del ragionamento che propongo, e cerco di farlo in sordina, senza clamori e con tutti i dubbi e le incertezze che mi attraversano (dubbi benefici e, ritengo, preziosi), si snoda su due piani: il piano pragmatico e il piano drammatico o patetico.

Dal punto di vista pragmatico vorrei porre una sola questione: la guerra ha limitato i danni e la virulenza della «pulizia etnica» in corso nel Kosovo? So benissimo che il tema è già stato posto mille volte, ma molto spesso in toni e in modi a me personalmente mai chiari e del tutto limpidi, sovrapposti com'erano da mille illazioni e speculazioni. Naturalmente rispetto la repressione in atto si tratta di un bilancio che non è ancora possibile fare, ma dai rilievi e dai documenti della Nato nonché dalle testimonianze dei fuggitivi, l'impressione è quella di un livello di distruzione e morte di vaste proporzioni.

Ora, se la «pulizia etnica», se la guerra che era già in corso nel Kosovo, avesse mantenuto i livelli precedenti all'intervento Nato, è ragionevolissimo pensare che il numero dei morti e delle distruzioni sarebbe senz'altro minore. Allora qual è il vantaggio che ci ha offerto la guerra? C'erano altre opzioni ancora da adottare prima di pensare alla guerra?

Qui forse si può azzardare una modesta ipotesi. Non era solo o prevalentemente importante «salvare» e difendere i kosovari dalla repressione, ma era prioritario colpire Milosevic pur sapendo che così facendo molti avrebbero sacrificato la vita, la casa, spesso la possibilità di ritornare a vivere nel loro paese. La guerra ha quindi sue ragioni politiche che rispondono ad una visione globale del mondo, ad un modello e modo di essere ai quali ci si è chiamati, giustamente o meno, ad adeguare. Le ragioni umanitarie della guerra sono perciò deboli e alle volte decisamente pretestuose.

Dal punto di vista drammatico non può sfuggire la gigantesca operazione portata avanti dai mezzi d'informazione.

Le lunghe code dei profughi, i volti atterriti dei fuggiaschi, dei vecchi, donne e bambini, invadono quotidianamente le nostre case. In questi giorni si sono aggiunti i sopravvissuti di alcuni campi di prigionia serbi dei quali abbiamo visto le schiene piagate dai colpi, gli occhi inorriditi, sconvolti.

Raramente si è assistito agli effetti della guerra in presa così diretta. E qui si assiste ad un primo paradosso: le scene delle quali siamo spettatori ci spingono a sostenere la necessità di intensificare l'intervento militare mentre esse sono anche il risultato dell'intervento militare. Le stesse vittime sono portatrici di questa contraddizione dal momento che pur avendo subito la repressione in conseguenza della guerra, invocano i bombardamenti e sostengono la necessità di perseverare nell'attacco. La catena delle cause e degli effetti non è sempre lineare, ma, come si diceva, è indubbio che l'accresciuta violenza che subiscono le vittime dipende in gran parte dai bombardamenti che i serbi a loro volta subiscono.

Ma, appunto, le vittime possono porsi questa distinzione? Possono ragionare sulle cause prime che determinano tale situazione? Esse sono inevitabilmente animate dallo spirito di vendetta: che atteggiamento si deve allora adottare?

Il mondo dell'informazione ci fa vedere anche le distruzioni che subiscono i serbi, ma non possiamo negare che esse ci appaiono piuttosto «asettiche», come dire, puramente materiali, non devastanti dal punto di vista umanitario, fatti salvi i riprovevoli errori delle «bombe intelligenti» che, in quanto errori, attestano una volta di più la pulizia della guerra condotta dalla Nato.

Ciò che ci colpisce è prevalentemente la carne martoriata dei kosovari, mentre non possiamo negare che la mancanza di corrente elettrica e di acqua a Belgrado ci pare una giusta punizione per i tre anni di assedio che Sarajevo ha precedentemente subito da parte dei serbo-bosniaci.

Una prima incertissima conclusione forse si può azzardare: la guerra della Nato trova legittimazione negli stessi effetti che causa in una sorta di spirale senza via di uscita che non sia l'annientamento di Milosevic. Ma veramente il regime di Belgrado rappresenta una dittatura sanguinaria che deve essere abbattuta a costo di tante vittime? E quale alternativa politica credibile e praticabile è pensabile? E può la democrazia imporsi ad ogni costo con le armi?

Marco Coslovich
Trieste

AUSTRALIA

Prove generali di Olimpiadi

SYDNEY La coreografica danza di centinaia di ragazzi ha celebrato l'inaugurazione del nuovo stadio di Sydney dove si apriranno solennemente le Olimpiadi del 2000.

Costruite nuove case invece di fare guerre

Il Governo italiano con tutti i miliardi di lire che sta spendendo per la guerra in Jugoslavia avrebbe potuto costruire e dare una casa a milioni di famiglie italiane bisognose.

Il governo italiano non può ignorare che attualmente nel nostro Bel Paese ci sono più di 3 milioni di famiglie che vivono in coabitazione, che più di 7 milioni abitano in case senza impianto di riscaldamento, in alloggi degradati.

Altri ancora, quasi 4 milioni, che non dispongono di servizi igienici, altre centinaia di migliaia che non dispone neanche dell'acqua potabile, altri 6 milioni che vivono in più di due persone nella stessa stanza, e altri 500.000 che abitano in cantina o in seminterrati. A questa triste lista vanno pure aggiunte migliaia di famiglie di terremotati che vivono ancora in container, e altre centinaia di migliaia di extracomunitari fatti entrare in Italia con il beneplacito dello stesso governo italiano costretti a vivere in vere e proprie bidonville degradando di fatto le periferie delle città.

Vanno aggiunte ancora migliaia di famiglie inseguite dal provvedimento di sfratto che non sanno dove sbattere la testa.

Sempre secondo l'Assocasa, associazione che tutela gli inquilini e assegnatari di Trieste, i dati sopracitati confermano in maniera inequivocabile quanto poco interesse il Governo Italiano stia dimostrando verso il problema della casa, mentre invece preferisce spendere ogni giorno centinaia di miliardi per la guerra che non è nostra e che non ci appartiene, che avrebbe potuto essere risolta gratis con la sola diplomazia.

Marino Tuzzi
Trieste

Camon e Valdevit non credono alla pace

Sono rimasto offeso e disgustato per il tono degli articoli di Ferdinando Camon e Giampaolo Valdevit pubblicati rispettivamente nel Piccolo di venerdì 4 e sabato 5 giugno 1999.

Evidentemente questi signori devono soffrire di un qualche complesso di colpa per la sconfinata ammirazione che nutrono verso l'operato degli Stati Uniti d'America. Non si spiegherebbe altrimenti l'odio e il livore che trasuda dai loro scritti nei confronti del movimento pacifista internazionale.

Seguendo fino alle estreme conseguenze il loro ragionamento, se la Nato avesse lanciato fin dall'inizio una bella bomba atomica sopra Belgrado, come hanno fatto gli americani nel 1945 con Hiroshima e Nagasaki, probabilmente questa guerra sarebbe finita ancora prima di cominciare, ma a quale prezzo?

Quanto all'imporre con la forza a uno Stato sovrano differenti modelli socio culturali, è un'idea ripugnante che porta spesso a delle amare conseguenze, basti pensare a quello che è successo alcuni anni fa agli americani nel Vietnam e all'Unione Sovietica in Afghanistan.

Per quel che riguarda il sottoscritto, sono orgoglioso di aver dato il mio piccolo contributo al movimento contro la guerra, e sono convinto che la mobilitazione di centinaia di migliaia di pacifisti in tutto il mondo ha avuto un peso determinante per la cessazione di questa immane tragedia, al di là delle affermazioni dei signori Ferdinando Camon e Giampaolo Valdevit i quali evidentemente non credono alla cultura della pace e della convivenza.

Gianni Ursini
Trieste

50 ANNI FA

15 giugno 1949

● Da ieri è in circolazione per le strade cittadine il «Camion del Seminario», per il ritiro presso famiglie e negozi di materiale inservibile, come rottami di metallo e barattoli vuoti, stracci e carta. Il camion è contrassegnato dalla scritta «Raccolta per la costruzione del Seminario».

● È stata impostata al Cantiere Martinuzzi di Muggia la prima nave ERP: una petroliera di 500 tonn., che verrà costruita per conto della Società Montanari di Fano. È il segno della ripresa dell'impresa navale muggesana, solo pochi mesi fa sull'orlo del fallimento e rinata per intervento del GMA, come hanno ricordato nei loro interventi il nuovo direttore ing. Giacomelli e il capo della commissione interna Baron. Altra lieta cerimonia anche al vicino Cantiere Felszegy, dove è stata avviata la costruzione di una nave di 1200 tonn. per conto dell'armatore Sperco di Trieste.

Passa per il Kosovo la via della droga

Il direttore della rivista di politica internazionale «Limes» ha commentato qualche giorno fa in televisione la crisi del Kosovo. Ha dichiarato che la via della droga d'Oriente almeno per l'80 per cento passa per il Kosovo ed è gestita in piccola parte dalla mafia serba e quasi per la totalità dalla mafia kosovara. Ha aggiunto che non si può capire la crisi attuale del Kosovo se non si ha ben presente il fatto che la via della droga passa per questo luogo. Da altra fonte vengo a sapere che il Vietnam due decenni fa era la principale via della droga che dai Paesi d'Oriente passava nei Paesi occidentali. In entrambi i casi vediamo che gli Stati Uniti d'America si sono messi a bombardare con motivazioni almeno in apparenza nobili questi due territori. L'etnia albanese è ben rappresentata negli Stati Uniti, molto meno di quella serba, e il congresso americano annovera qualche esponente di spicco che si dà molto da fare per sollecitare le ostilità contro i serbi. Forse dovremmo fare un po' di più dietrologia prima di bere ciò che ci propinano i mass media. In Cina, per evitare la sovrappopolazione, si ha diritto ad avere un solo figlio. Chi ha il secondo paga allo Stato oneri sociali corrispondenti a sette anni di lavoro in tasse per non far gravare proprie scelte fatte dentro al letto matrimoniale sulla comunità. Mantenere inalterato il rapporto tra popolazione e territorio è un principio sempre presente in Cina. Castigando le popolazioni più prolifiche all'interno della Cina, giustiziando i trafficanti e i truffatori, si risolvono quasi totalmente i problemi di ordine pubblico perché non viene minato il patto sociale. La filosofia di quel governo è che i diritti umani sono un valore «relativo» e non assoluto e che dipendono dalla storia e dalla cultura di un popolo. Conoscendo la prolificità, la vocazione a delinquere di albanesi e kosovari probabilmente un regime cinese che manda annualmente al patibolo 500 persone avrebbe fatto molta più economia di vite umane di quante ne debbano essere immolate oggi nel Kosovo. Il concetto occidentale per cui comanda il 51 per cento della popolazione con diritto di voto va bene se si tiene conto della variabile prolificità di popoli diversi che vivono sullo stesso territorio. Nessuna persona che crede nella procreazione responsabile sarebbe disposta a ospitare nel proprio appartamento una donna che mette al mondo 12 figli in dodici anni. Se si vuol capire il problema del Kosovo di oggi e dell'Europa di domani bisogna fare uno sforzo e capire anche questo aspetto trascurato ma preoccupante del problema «convivenza».

Edoardo Marchio
Trieste

Troppi privilegi ai parlamentari

Si sente troppo spesso dire che il cittadino italiano dovrà stringere la cinghia. Sicuramente, non lo dovranno fare gli ottantasette eurodeputati italiani, che riceveranno ben 60 milioni di lire al mese, per un mandato che dura cinque anni; non parliamo poi dei 630 deputati del Parlamento che ne ricevono «solamente» 19 per tre settimane di lavoro al mese e possono usufruire delle tante agevolazioni come, tanto per citarne alcune, la possibilità di ottenere il rimborso di sei paia di occhiali, d'usufruire di un pc da otto milioni... Nonostante queste belle cifre l'astensionismo in aula è un'immorale abitudine: per risolverla e far adempiere il loro dovere, vengono addirittura dati dei gettoni presenza, come se lo stipendio percepito non fosse adeguato! Deve, però, finire quest'offesa ai milioni di italiani, che lavorano duramente da mattina a sera; ai tanti anziani, che si vedono decurtare le loro già esigue pensioni, a tutti coloro che sono sull'orlo dell'indigenza. Essi votano e delegano i rappresentanti, affinché gestiscano la cosa pubblica per il bene comune, non per il proprio portafoglio! Il cittadino deve ora ricordare ai nostri politicanti, che solo il fatto di ricoprire queste importanti cariche istituzionali, dovrebbe essere motivo di orgoglio e di prestigio, in sé sufficienti a ripagarli. Uno stipendio più vicino alle buste paga di tutti noi e meno privilegi sono la ricetta necessaria per riformare la classe politica ed il suo privilegiato modo per allontanare da posti così importanti molti avventurieri a caccia di comode poltrone. Salari altissimi, enormi garanzie, assurdi benefici ed, a quanto pare, ben pochi doveri non sono certo le caratteristiche del mondo politico di un Paese civile!

Alberto Grassi
Trieste

Dopo il danno anche la beffa

Leggo in seconda pagina del Piccolo dell'11 giugno dichiarazioni del Presidente Clinton secondo le quali ora «gli europei dovrebbero accollarsi i costi della ricostruzione» in Kosovo e Serbia! Dopo il danno ora siamo alle beffe! L'Europa non conosce limiti nel servilismo vigliacco alla politica imperiale degli Stati Uniti.

Osservo che la campagna aerea contro la Jugoslavia era totalmente illegale e senza autorizzazione Onu e adesso non vogliono pagare le distruzioni che hanno provocato!

L'Italia, ovvero i servi del governo, ha dato le basi per provocare tali distruzioni stracciando la Costituzione e adesso manda anche i soldati con la «forza di pace». Il Parlamento aveva votato per la fine dei bombardamenti e ora dobbiamo accollarci le spese della ricostruzione di una guerra aerea criminale?

Non bastano le bombe che minano l'Adriatico e i costi del tracollo economico subito a causa della guerra scatenata dagli Usa, anche la ricostruzione dovremo pagare! Noi! Se la paghino gli americani coi loro soldi!

Se al governo ci fosse una classe dirigente con spina dorsale si dovrebbero far chiudere subito tutte le basi Usa in Italia ed uscire immediatamente dalla Nato.

La Nato rappresenta unicamente una delle manifestazioni dell'imperialismo americano nel mondo; le altre manifestazioni sono date dalle società multinazionali e dai ricatti economico-politici che i governi Usa impongono poi con la forza militare al mondo intero.

Questo vuole essere anche un appello sia per uscire al più presto dalla Nato sia per punire quei governanti che hanno tradito la Còstituzione per fare da servi agli americani.

Gabriele Campana
Trieste

Eurostar, una lumaca tra i binari

Con il nuovo orario, c'è, finalmente, l'Eurostar, treno prestigioso che, arriva, buon ultimo a Trieste, dopo aver servito perfino Bella-Muro e S. Bonifacio, ma lo fa con un'andatura da gita campestre. La ragione è evidente: l'Es non può arrivare prima a Mestre perché trova sulla strada il Regionale 5898, ma soprattutto non può partire dopo da Trieste (almeno 10 minuti) perché troverebbe sulla strada il 5900, regionale da Latisana. Sembra quasi che l'Azienda ferroviaria abbia dimenticato come si fanno le precedenze e così l'Es, pur non fermando a Latisana va più lento dei già lenti IC, mentre il cambio di macchinista a Venezia richiede 11 minuti (a Firenze solo 8).

Il caso non è ovviamente solo: l'IC 608 per Milano, dopo aver sostato a Mestre, per invertire la locomotiva, 15 minuti (nella citata, ultratrafficata, Firenze S.M. Novella solo 9), impiega poi fino a Milano ben 2h e 56', contro le già eccessive 2h e 45' degli altri, in quanto, disciplinatamente, dopo Brescia (il Tergeste) si accoda ad un Interregionale, il 2094, in arrivo a Milano alle 10.45. Anche in questo caso l'ipotesi che l'IC da Trieste possa avere la precedenza, non sfiora i sommi.

Anche il treno notturno Trieste-Roma-Napoli ha finalmente un orario più idoneo, dopo i primi miglioramenti ottenuti lo scorso anno dal Prefetto e da un Comitato femminile, (pressioni e proteste danno risultati) ma, a prescindere dalla fermata a Roma Tiburtina, il nostro treno, da Roma a Napoli, impiega più degli altri di pari livello accodandosi, gentilmente, dopo Formia al D2385.

Purtroppo il quadro della «maggiore attenzione» non è completo: il nuovo IC Tigullio impiega, dalla partenza da Trieste al secondo passaggio a Mestre, ben 2h 40', con oltre 30' di sosta a Venezia ed una media di circa 60 km all'ora!!! L'anticipo inoltre ha lasciato completamente sprovvisto il pomeriggio da qualsiasi collegamento diretto con Milano, affidato a precarie coincidenze a Mestre.

In senso inverso, alla sera, ottenuta grazie all'Es, una nuova coincidenza da Milano, rimangono le altre: chi arriva con l'IC Cattaneo (20.10 da Milano) a Mestre alle 22.43 ha il piacere, se va bene, di vedere i fanalini di coda del treno per Trieste che è partito alle 22.33, poi nulla fino alle 0.16.

Vi sarebbe qualche altro esempio, ma nell'attesa e speranza che, oltre ai cittadini si muovano le Istituzioni regionali e comunali, ricordo che, in Regione, è sparito il Praga-Udine-Venezia e che continuano a mancare, oltre al più volte chiesto treno veloce al mattino per Milano, i treni autocuccette che arrivano, invece, a Capodistria e Venezia e che, in sintonia con i traghetti per la Grecia, non mancherebbero di attirare un turismo sia pur di transito.

Per rimanere in campo ferroviario, in attesa della sperata, ma ultrafuturibile Alta Velocità, languono le piccole ma utilissime migliorie: dalla Cormons-Redipuglia, ove le Ferrovie, pur riconoscendone la funzionalità, rifiutano di mettere il poco che serve per completarla senza che la Regione si muova, ai lavori di potenziamento, con banalizzazione, della Monfalcone Aurisina da tempo «languenti» ed alla non ancora avvenuta riapertura della Treviso-Portogruaro; nulla, inoltre, si vede per l'auspicata velocizzazione (180 km), con spesa modesta, della Monfalcone-Mestre (lo studio è pronto). La Regione ed il mondo economico di Trieste, inoltre, sono assenti in quanto si va operando tra Belluno e Bolzano, per la ferrovia Cadore-Pusteria (e quindi Brennero), ma questo è già un altro discorso. Non rimane che auspicare un maggiore impegno, pensando che venticinque anni addietro l'IC (allora Rapido) più veloce collegava Trieste con Milano in 3h 48' ed il più lento in 4h 10'. Oggi sono circa cinque ore, con tutti i progressi della tecnica e dei mezzi.

Paolo Sluga
Monfalcone

---

†

È scomparso un bravo elettricista e persona onesta

Mario Stendardo

già dipendente delle Assicurazioni Generali di Trieste.

Lo comunica il figlio PAOLO, la moglie SILVANA, assieme alla nuora VALENTINA e ai nipoti ADRIANO e GIOIA.

Un sentito ringraziamento ai parenti e amici che gli sono stati vicini fino all'ultimo.

L'addio verrà dato giovedì 17 giugno p.v.

La salma, esposta alle 8 in via Costalunga, verrà trasportata alle ore 9 presso la Chiesa di Servola per la Santa Messa.

Trieste, 15 giugno 1999

Ciao

Mario

Famiglie PERLITZ, TAGLIAPIETRA.

Trieste, 15 giugno 1999

Partecipano addolorati gli amici RAMPATI, RIMOLI e ZORZON.

Trieste, 15 giugno 1999

Si è spenta lontana dalla sua Zara

Anna Mujan ved. Massaria

La rimpiangono le figlie ISA, LIBERA e MARIA, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa POSARELLI.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 giugno, alle ore 9.30, nella chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana.

Sistiana, 15 giugno 1999

---

†

Il giorno 12 giugno si è spenta la nostra cara e buona

Carmela Godina

La piangono le sorelle LIDIA, MARIUCCIA, il fratello MARIO e famiglia, i nipoti EMANUELA con MARIO e MICHELE.
Un sentito ringraziamento alla Clinica Medica di Cattinara.
Il funerale si svolgerà mercoledì 16 giugno, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Milkovic

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia DARIA, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie, con partenza dalla casa del defunto, avranno luogo nella chiesetta di Gropada alle 12.20, di mercoledì 16 giugno.

Trieste, 15 giugno 1999

La moglie FLAVIA e i figli MARGOT e SAURO ringraziano di cuore tutti i parenti, amici e colleghi che hanno partecipato al loro dolore per la prematura scomparsa di

Eugenio Gerzeli (Roy)

Trieste, 15 giugno 1999

Il giorno 16 giugno ricorre l'anniversario di nascita di mia figlia

Liliana Spadaro

e la sua mamma FIORDALIGI la ricorda con amore.
A cinque mesi dalla sua morte verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di San Giacomo alle ore 8.

Trieste, 15 giugno 1999

I ANNIVERSARIO

Un anno fa lasciava questa terra e apriva gli occhi alla Luce di Dio

Lorenzo Stigliani

maestro di vita e di bontà.
Con immutato dolore e con lo stesso rimpianto di allora il figlio ANTONIO e la nipote EMANUELA lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 15 giugno 1999

Gli amici del Club Volo Libero Monte Carso ricordano il loro amico

Paolo Morelli

nel I anniversario della scomparsa.

Trieste, 15 giugno 1999

---

†

Grazie mamma d'averci tanto amate.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Marzulli ved. Pahor

Lo annunciano con grande dolore le adorate figlie, i generi, i nipoti, la sorella ANNA, il cognato e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 17 giugno, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1999

All'Eterno appartiene la Terra e tutto ciò che è in essa.

Si è spenta serenamente

Antonia Bratos ved. Cekada

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e FULVIO, le nuore, nipoti, pronipoti, la cognata MILENA e parenti tutti.
Un ringraziamento alla signora LISETTA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, 16 corrente, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1999

È mancata

Violetta Svetina in Vasari

La piangono il marito CARLO, i figli RICCARDO e WALTER, le nuore, i nipoti, la sorella SILVERIA con la famiglia, parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa CARDELLA e l'équipe medica della Nefrologia del Maggiore.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 giugno 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Santi Triolo

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, LUCIANA con FRANCO, i nipoti ANDREA con ROBERTA, ERIKA, MONICA, ROBY, FEDERICO e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 16 giugno, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1999

È mancato

Nello Fontanot

Ne danno l'annuncio i figli ROSSANA e FREDY, i fratelli LUCIANO, ADRIANO, CLAUDIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle 16.30, a Crevatini (Casa dei Pompieri).

Crevatini-Muggia, 15 giugno 1999

I ANNIVERSARIO

Giuliano Curci

Sempre con noi.

FRANCA e PAOLA

Trieste, 15 giugno 1999

X ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice signora

Clara Lazzari

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, oggi, alle ore 18.

Trieste, 15 giugno 1999

Nella necrologia di

Silvana Pipan ved. Degrassi

è stato erroneamente omesso MARINO FORNI e famiglia.

Trieste, 15 giugno 1999

La denuncia del sindacato al convegno goriziano sulla 626, presente il sottosegretario Morese

Lavoro, sicurezza lontana

Urli (Cisl): «Inadeguati gli interventi nel Friuli-Venezia Giulia»

GORIZIA Il sindacato riconosce le proprie mancanze, ma rileva, al tempo stesso, l'«incomprensibile vittimismo degli imprenditori». Norberto Urli, membro della segreteria regionale della Cisl, denuncia l'inadeguatezza della Regione nel sostenere gli interventi a favore della sicurezza sul lavoro. Che, peraltro, ha sottolineato il presidente regionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Claudio Dreossi, dovrebbe essere inserita in un più ampio progetto di prevenzione, da sviluppare già nelle scuole come materia di studio. L'Anmil del Friuli-Venezia Giulia raccoglie 40 mila iscritti. Dreossi ha fatto sentire la loro voce: «Noi siamo quelli rovinati dalla mancanza di prevenzione. E chi è evade per primo la legge 626 è proprio lo Stato. Su questo, bisognerebbe meditare. Noi vogliamo collaborazione. Non trattateci come appestati».

Cinque anni sono trascorsi dall'approvazione del decreto legislativo 626. Le nuove disposizione in materia di sicurezza sul lavoro hanno aperto una nuova strada. Ma il cammino da percorrere è ancora lungo, perché solo nel 1998, in Italia, sono stati 1204 i decessi dovuti a infortuni sul lavoro.

Del bilancio e delle prospettive della legge 626 si è parlato ieri mattina, nello spazio culturale «Giuseppe della Torre» della Cassa di risparmio di Gorizia spa, dove l'azienda di consulenza Salus srl ha ospitato il sottosegretario al lavoro, Raffaele Morese, per fare il punto della situazione. «Il Governo - ha spiegato Morese - si sta impegnando a realizzare un testo unico sulla sicurezza sul lavoro. Entro la fine dell'anno potrebbe essere pronto questo strumento, essenziale per rafforzare, estendere e accelerare i processi di crescita culturale e civile di tutte le parti in causa».

«E' meglio - ha detto Morese - lavorare in condizioni di sicurezza che rischiare o rendere precari i rapporti di lavoro, in una visione congiunturale. Questo per noi è un passaggio decisivo. Nella globalizzazione dei mercati e della produzione vinceranno solamente quanti sapranno realizzare prodotti eccellenti dal punto di vista qualitativo, e nell'eccellenza ci deve essere anche la sicurezza sul lavoro».

In merito, rappresentano ancora una minoranza gli imprenditori che hanno già sviluppato una precisa cultura dell'utilità del servizio. Lo ha ribadito Mario Brancati, direttore della Salus, sottolineando il valore dell'investimento a favore della salute dei lavoratori, dell'ambiente di lavoro e, complessivamente, della qualità produttiva di un'azienda, grande o piccola che sia.

Sul tema, ha portato il suo contributo anche Marcello Tavio, rappresentante della direzione regionale della sanità, che ha ricordato come il quadro statistico relativo agli infortuni sul lavoro debba essere giudicato sottostimato, perché non prende in considerazione il mondo sommerso del lavoro nero nè tutti gli incidenti, anche di grave entità, che non vengono registrati. E il presidente dell'Unione degli industriali della provincia di Gorizia, Gianfranco Di Bert, ha puntato l'indice contro i sistemi sanzionatori che vengono impiegati nei confronti dei privati, spesso in difficoltà nell'applicazione della 626.

Dalia Vodice

Collaborazione economica con la Russia

Il trasporto marittimo e aereo punto qualificante dell'intesa con la regione della Vologda

TRIESTE Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e il primo vicegovernatore della regione russa di Vologda, Alexei Plekhanov, hanno sottoscritto ieri a Trieste un protocollo di collaborazione tra le due regioni. «Un documento - afferma un comunicato della Regione - che impegna a favorire la collaborazione economica, incentivando contatti diretti tra imprese, associazioni imprenditoriali ed enti economici; la collaborazione nei settori culturali e della ricerca scientifica e ad avviare uno studio congiunto in materia di trasporti internazionali e via di comunicazione».

«Un particolare riferimento - rileva ancora la nota - riguarda la reciproca trasmissione di informazioni riguardanti il settore della logistica e delle infrastrutture di trasporto marittimo, terrestre ed aereo. La regione di Vologda (Federazione russa) è situata a nord di Mosca e per dimensione corrisponde ad un territorio pari a quello dei paesi del Benelux, della Danimarca e della Svizzera messi assieme.

Gli abitanti sono un milione e 344 mila, mentre l'economia si fonda su comparti produttivi di antica tradizione (lavorazione del legno, della carta, produzione di materiali da costruzione) insieme a settori avviati dagli anni '50 (metallurgia, meccanica, chimica, ottica). Secondo i dati forniti la Vologda produce il 20% del ferro e il 18% dell'acciaio della Federazione russa.

«Questo protocollo - ha dichiarato Antonione - corrisponde sia all'interesse dimostrato dalla regione di Vologda per il Friuli-Venezia Giulia, sia all'iniziativa del nostro Governo regionale di aprire una nuova fase di rapporti con le realtà dei paesi dell' est europeo».

«Intendiamo - ha aggiunto - avere forme di collaborazione molto concreta ed è per questo che abbiamo inserito nel protocollo la costituzione da subito di un gruppo di contatto misto per sviluppare programmi e progetti con il coinvolgimento diretto di operatori ed enti economici del Friuli-Venezia Giulia».

Contributi per il risparmio energetico
Altri due miliardi e mezzo dallo Stato

L'erogazione alle famiglie avverrà in conto capitale e a fondo perduto

TRIESTE Aboliti nel 1996 per le regioni a statuto ordinario, tornano i contributi a favore del risparmio energetico, ma solo per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano. Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha infatti approvato recentemente la ripartizione tra le due province e le regioni Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia-Giulia e Valle d'Aosta della somma di 18 miliardi di lire destinata alla realizzazione di interventi per l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Alla nostra Regione spettano 2,5 miliardi di lire, 7,8 sono stati destinati alla Sicilia, 5,2 alla Sardegna e la parte restante alle province autonome di Trento e Bolzano e alla Regione Valle d'Aosta.

I finanziamenti in questione prevedevano l'erogazione di contributi in conto capitale (a fondo perduto) per la realizzazione di interventi di risparmio energetico previsti dal Piano energetico nazionale del 1991.

Questi finanziamenti erano stati soppressi dalla legge Finanziaria a decorrere dal 1996 per le regioni a statuto ordinario, ma erano stati ripristinati con la Finanziaria per il 1998, ma solo per le regioni a statuto speciale e per le province di Trento e Bolzano e nei giorni scorsi il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha determinato la ripartizione dei fondi. A beneficiarne, oltre ai privati, possono essere anche interi condomini.

E a proposito di risparmio energetico, oltre ai contributi per lavori finalizzati proprio a questo scopo, va ricordata anche la legge 449 che concede alle famiglie di detrarre il 41 per cento delle spese sostenute e che andranno a sostenere tra il 1998 e il corrente anno per lavori di ristrutturazione.

Lo sgravio fiscale contempla, tra l'altro, le spese di messa a norma degli impianti elettrici a metano e le spese finalizzate al conseguimento di risparmio energeitco, come ad esempio, caldaie ad alto rendimento, ma anche l'installazione di doppi vetri per impedire la dispersione del calore.

Leggi, disposizioni, normative si sono susseguite per dare un quadro in merito alla progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici. Si ricorda al proposito che per l'impianto termico autonomo, con potenza della caldaia fino a 35 kW responsabile può essere chi abita l'appartamento, mentre la manutenzione deve essere affidata a una ditta abilitata che deve eseguirla una volta l'anno. Le prove di combustione, invece, sempre a opera di una ditta abilitata, devono essere eseguite ogni due anni.

Critici i Comuni che rivendicano un tavolo di concertazione

Assistenza, obiettivi impossibili 86 miliardi sono troppo pochi

TRIESTE Migliorare l'assetto organizzativo del servizio sociale, quindi fronteggiare le situazioni di bisogno economico in maniera omogenea sull'intero territorio regionale. Indispensabile, inoltre, sviluppare i servizi domiciliari e quelli diurni e sostenere il costo di progetti che favoriscano la permanenza nel proprio ambiente di vita e dunque in famiglia delle persone non autosufficienti.

Queste le linee guida e gli obiettivi del Fondo sociale, istituito per la prima volta con il bilancio regionale di quest'anno con una dotazione di 86 miliardi di lire, che accorpa una parte delle risorse destinate ai servizi di natura sociale e assistenziale, in particolare a quelli di maggiore importanza e rilevanza, in passato ripartiti su diversi capitoli di spesa. Il documento indica anche altre finalità, tra cui le principali riguardano i problemi psichiatrici e l'accoglienza degli immigrati.

Secondo il rappresentante dell'Anci, l'assessore comunale di Trieste Gianni Pecol Cominotto, le finalità indicate dal Fondo non sono raggiungibili con le sole risorse previste dal bilancio regionale per cui Anci e Regione dovrebbero concordare preventivamente ogni loro azione. I sindacati hanno invece espresso contrarietà al fatto che i finanziamenti per l'attuazione della legge a favore delle persone anziane, in quanto compresi nel fondo sociale, non sono chiaramente identificabili e quantificabili.

Queste le osservazioni espresse al tavolo di concertazione cui siedono, oltre ad Anci e sindacati confederali, anche rappresenti degli enti di assistenza. Il raggiungimento degli obiettivi deve avvenire con l'impiego di queste risorse, la cui gestione, però, è stato concordato, deve essere affidata alle amministrazioni comunali, con autonomia di destinazione, sulla base comunque degli indirizzi indicati dalla Giunta regionale.

IN BREVE

I cristiani e le politiche sociali in un documento delle Caritas

UDINE «I cristiani e le nuove politiche sociali» è il tema del documento ecclesiale elaborato dalle Caritas diocesane del Friuli-Venezia Giulia, dalla Pastorale sociale e del lavoro di Gorizia, Udine e Pordenone, dalle Acli regionali e dalla Scuola socio-politica di Pordenone che sarà presentato venerdì alle 11 nei lacali della parrocchia di Aquileia. Lo Stato sociale è stata una scelta fondamentale delle moderne democrazie, ispirata a principi condivisi di solidarietà e giustizia sociale. La Chiesa ritiene suo compito primario favorire la riflessione, stimolare la coscienza sociale dei cittadini ed elaborare le motivazioni per scelte politico-amministrative rispettose dei principi di responsabilità, solidarietà e sussidiarietà. Il documento sarà presentato dal vescovo di Udine dai delegati Caritas di Udine, Pordenone e Trieste.

Il comandante del Quinto lancieri di Codroipo ferito in Ungheria durante un'esercitazione

CODROIPO Il colonnello Roberto Ranucci, comandante del Quinto Lancieri di Novara di stanza a Codroipo (Udine), è rimasto ferito domenica durante l'esercitazione «Balaton '99», in corso nel poligono ungherese di Varpalota, con la partecipazione di truppe ungheresi e di 1.600 militari italiani, tutti di leva, della Brigata Pozzuolo del Friuli e di altri reparti di artiglieria e del genio trasmissioni. Ranucci - a quanto si è appreso - nel corso dell'esercitazione è caduto con la sua motocicletta, riportando lo schiacciamento di una vertebra, la frattura del setto nasale e contusioni varie. Il colonnello, le cui condizioni non sono gravi, a giudizio dei medici militari italiani che l'hanno visitato, è giunto ieri a Rivolto con un aereo speciale ed è ora ricoverato all'ospedale di Udine.

Operaio perde l'equilibrio e cade da un tetto Gravissimo all'ospedale con fratture alla testa

UDINE Un operaio di Pravisdomini in provincia di Pordenone), Graziano Vignano, di 32 anni, è rimasto gravemente ferito, ieri a Bertiolo, in provincia di Udine, cadendo dal tetto di un' azienda. L' uomo, dipendente di una ditta di Varmo, nella Bassa friulana, stava effettuando alcuni lavori di coibentazione delle copertira quando, per cause in corso di accertamento, è precipitato da un' altezza di circa sette metri ed è stato ricoverato, con prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell' ospedale di San Vito al Tagliamento. Giunto nel nosocomio gli sono state riscontrate lesioni alla testa e la sospetta frattura della base cranica. Le cause dell' incidente sul lavoro sono al vaglio dei carabinieri.

In una banca ad Arzene (Pordenone). I malviventi prendono in ostaggio il milite che reagisce. Bottino: 30 milioni

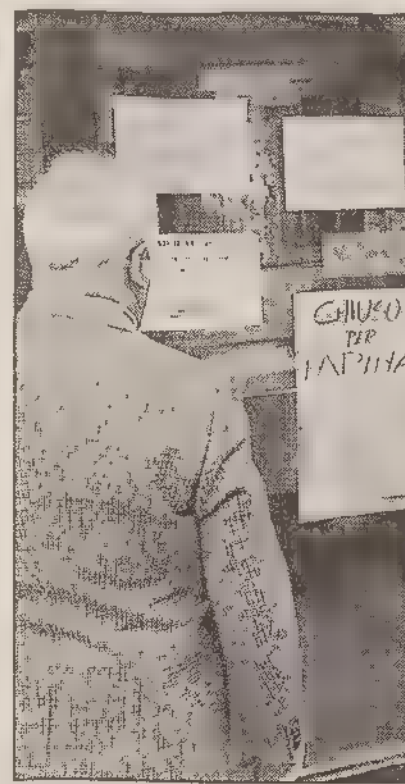
Banditi sparano contro un carabiniere, illeso

Impiegati chiusi in una stanza. Colpi in aria per impadronirsi di un'auto

PORDENONE Momenti di panico ieri ad Arzene in provncia di Pordenone dove due uomini con il volto travisato e armati di pistola hanno rapinato la locale filiale della Banca di credito cooperativo di San Giorgio e Meduno sparando alcuni colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto, contro un carabiniere in borghese accorso sul posto.

I due rapinatori - a quanto si è appreso - sono entrati nella banca, prima dell'apertura, da una finestra sul retro e hanno atteso l'arrivo dei quattro impiegati.

Sia gli impiegati, sia alcuni clienti che nel frattempo aveva fatto il loro ingresso nell'istituto di credito e tra questi anche una signora con la figlia di tre anni - sono stati rinchiusi a chiave nella stanza del direttore della filiale.

All'arrivo del responsabile della filiale, i banditi si sono fatti consegnare una trentina di milioni di lire. Nel frattempo, da quanto si è appurato, un carabiniere della Stazione di Casarsa (Pordenone), saputo della rapina, è entrato nella banca con la pistola in pugno, ma uno dei rapinatori ha puntato a sua volta la propria pistola alla tempia di un cliente, ingiungendo al carabiniere di gettare l'arma a terra.

La tensione, all'interno della filiale, cresceva di attimo in attimo. Il carabiniere, ormai disarmato, è stato preso in ostaggio. Il militare ha però reagito alla stretta dal bandito ed è riuscito a divincolarsi.

Immediata la controreazione del rapinatore che gli sparato contro alcuni colpi di pistola, miracolosamente andati a vuoto.

Nel frattempo un altro malvivente faceva man bassa del danaro contenuto nelle casse. A quel punto la rapina volgeva al termine.

I banditi, attesi da un complice all'esterno della banca, sono fuggiti a piedi e poi, sparando in aria, si sono fatti consegnare l'automobile da una donna che stava passando e sono fuggiti verso Valvasone (Pordenone).

Qui hanno rubato un'altra automobile e hanno fatto perdere le loro tracce.

Allarme: negli ultimi tre anni un colpo ogni otto giorni

TRIESTE Ogni otto giorni, in media, nel Friuli-Venezia Giulia viene rapinata una banca. Complessivamente, negli ultimi tre anni ai quali si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat, nella nostra regione sono state rapinate 141 succursali, filiali, agenzie e sedi di banche, casse di risparmio, casse rurali: 88 nella provincia di Udine, 30 in quella di Pordenone, 12 e 11 rispettivamente nelle province di Trieste e Gorizia.

Rapportate al numero degli «sportelli bancari» (vale a dire, delle succursali, agenzie, filiali e altre strutture bancarie degli istituti di credito, nelle quali vengono effettuate operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente) operanti nella nostra regione, queste cifre corrispondono a una media di 19 rapine ogni cento «sportelli»; media (inferiore a quella nazionale, pari a 27 rapine ogni cento «sportelli bancari») che colloca il Friuli-Venezia Giulia al 14.o posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «rapine-sportelli bancari».

Da tale graduatoria si evince che, nel medesimo periodo, la regione maggiormente colpita è stata la Calabria, con ben 52 rapine ogni cento «sportelli»; seguita dalla Puglia (con 46), Lazio (41), Sardegna (36), Campania (35), Sicilia, Piemonte e Lombardia.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, la posizione detenuta dalla nostra regione in questa graduatoria rivela come localmente il fenomeno delle rapine in banca presenti – in rapporto alle dimensioni e alla distribuzione territoriale dell'apparato bancario – un'intensità sensibilmente inferiore a quelle registrate in molte altre aree della penisola.

Ciò, nonostante la preoccupante «escalation» del fenomeno verificatasi, anche localmente, in questi ultimi anni; in seguito alla quale nel Friuli-Venezia Giulia il numero delle rapine in banca è, nell'arco di una decina d'anni, più che triplicato: da una media annua di 16 «colpi» nel triennio 1985 -1987, si è infatti passati a 30 rapine all'anno nel periodo 1992-'94; ed a 47, nell'ultimo biennio documentato dall'Istat.

Gli «anni neri» sono stati il 1991 e il 1997, nei quali nel Friuli-Venezia Giulia sono state rapinate rispettivamente 57 e 50 banche. Complessivamente, in dieci anni nella nostra regione sono state denunciate all'Autorità giudiziaria 351 rapine in banche.

Nell'ultimo quinquennio, in particolare, le rapine perpetrate nella nostra regione ai danni di banche e loro filiali, succursali, eccetera sono state 204; 90 delle quali nei quattro comuni capoluoghi di provincia e 114 (pari al 55,9 per cento del totale) in uno o l'altro dei comuni minori.

Complessivamente, le persone denunciate nella nostra regione per questi eventi criminosi, negli ultimi cinque anni, non sono state molte. Esattamente 18: una, in media, ogni undici «colpi».

gio. p.

L'Anci sollecita l'istituzione per favorire lo sviluppo delle attività produttive

Tarda ancora lo Sportello unico

TRIESTE Licenziato dalla Giunta regionale a metà aprile, l'apposito disegno di legge regionale che dovrebbe dare il via all'istituzione del cosiddetto Sportello unico, tarda ancora ad essere approvato.

Si tratta di uno strumento importante tramite il quale i comuni, collegandosi con numerose altre istituzioni ed enti (regioni, province, prefetture, vigili del fuoco, aziende sanitarie, eccetera) intendono favorire lo sviluppo delle attività produttive e la promozione del territorio, attraverso - ha affermato Luciano Del Fré, presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci), tra i più convinti sostenitori dello Sportello - la semplificazione e l'accelerazione delle procedure».

Lo Sportello unico, infatti, mira a garantire tempi certi e banche dati aggiornate per il completamento di atti e procedure e un unico interlocutore per una pluralità di istituzioni che, attraverso un protocollo d'intesa concordano precisi impegni e responsabilità».

Per dare informazioni sui vantaggi derivanti dalla istituzione di tale Sportello, ma anche per sollecitare la sua rapida istituzione da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia (a livello nazionale l'innovazione è entrata in funzione il 27 maggio scorso) la sezione regionale dell'Associazione nazionale comuni d'Italia ha dato via all'iniziativa denominata «Progetto Sì - Sportello impresa».

Nell'ambito di tale progetto, nei giorni scorsi una delegazione dell'Anci si è incontrata con l'assessore al commercio del Comune di Trieste, Neri, responsabili dell'Insiel e della Camera di commercio di Udine.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**7.03**
	cala alle	**22.33**

24.a settimana dell'anno, 166 giorni trascorsi, ne rimangono 199.

IL SANTO

Santa Germana

IL PROVERBIO

L'avaro è pronto anche a vendere la sua parte di sole.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,51**
Via Battisti	mg/mc	**1,87**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,57**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**19,2** minima
	25,6 massima
Umidità:	**47** per cento
Pressione:	**1016,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**52,9** km/h da E-N-E
Mare:	**19,5** gradi

MAREE

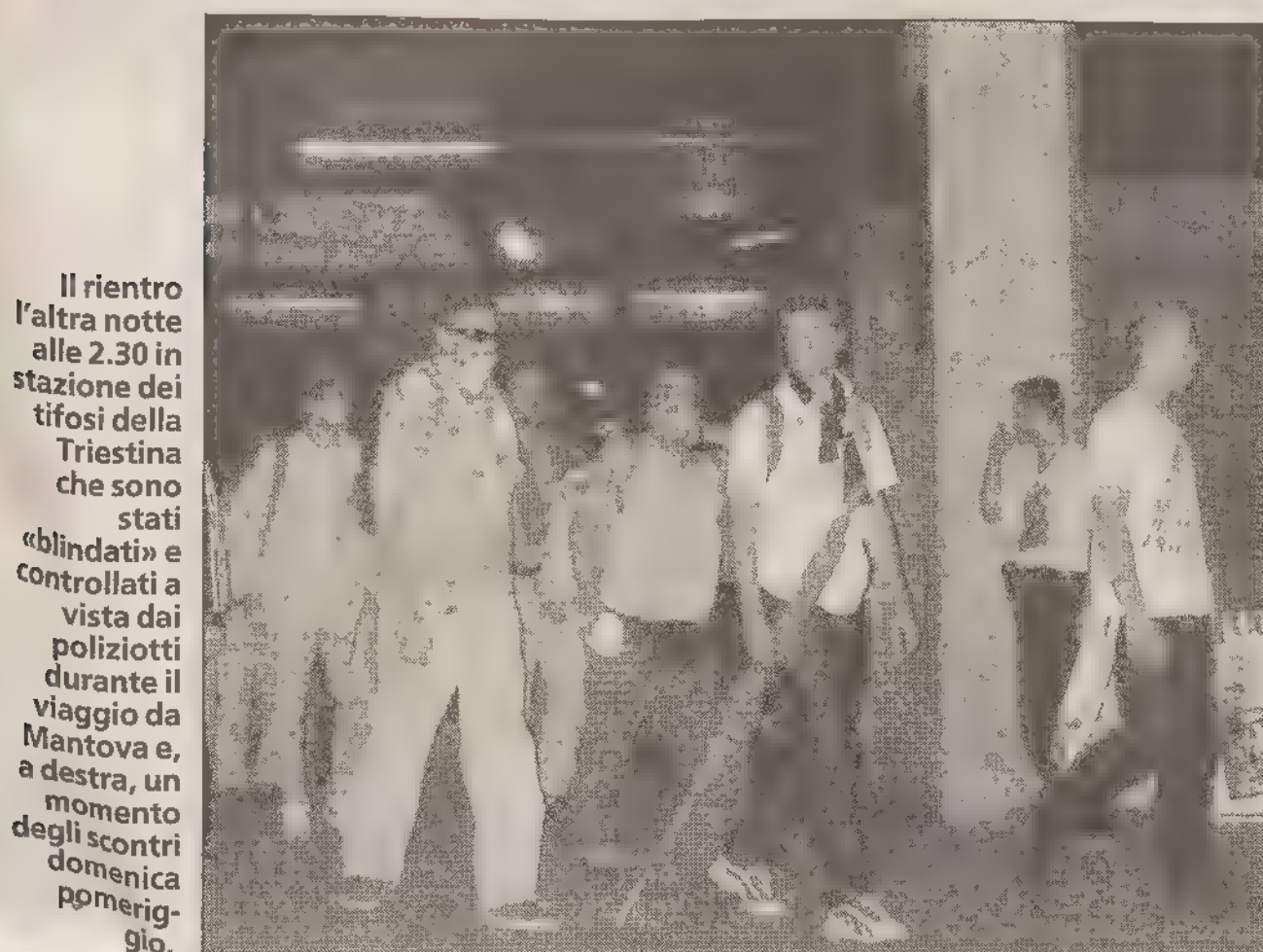
Alta:	ore	11.58	**+36**	cm
	ore	22.59	**+47**	cm
Bassa:	ore	5.18	**-68**	cm
	ore	17.17	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.43	**+35**	cm
Bassa:	ore	5.55	**-64**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'allucinante bilancio della domenica di follia allo stadio di Mantova per lo spareggio con il Sandonà

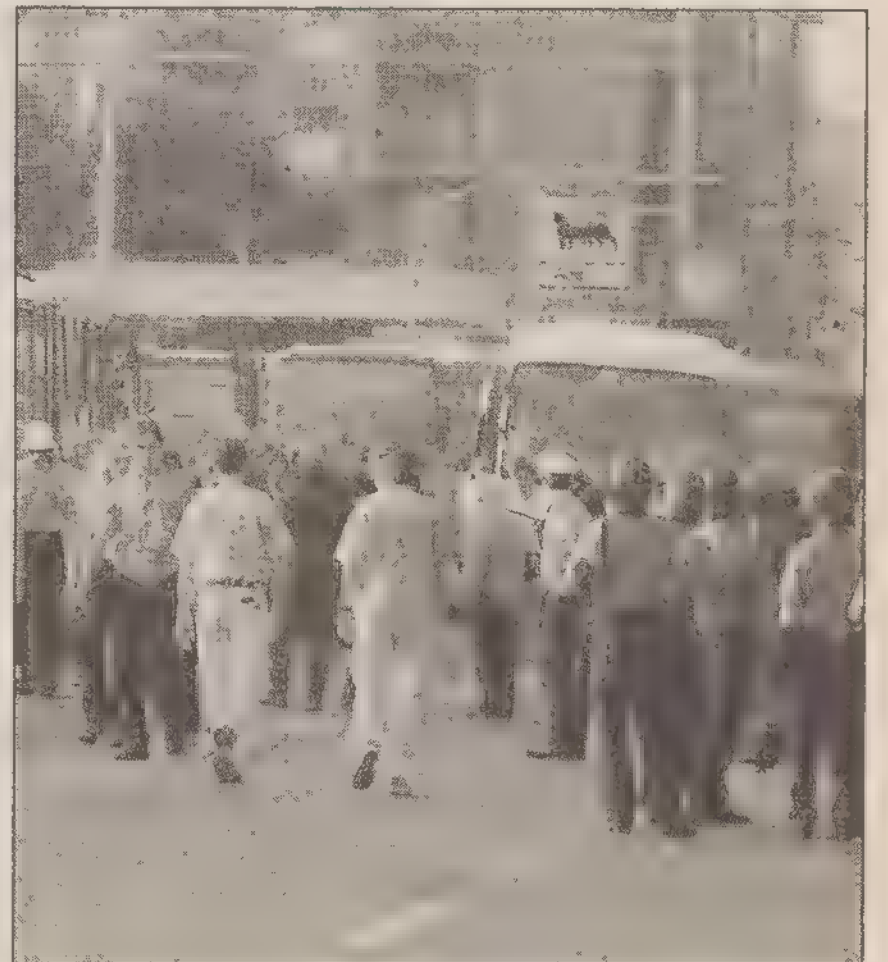
In manette cinque ultrà della Triestina

Tra gli arrestati c'è anche il segretario del movimento Azione Giovani

Il rientro l'altra notte alle 2.30 in stazione dei tifosi della Triestina che sono stati «blindati» e controllati a vista dai poliziotti durante il viaggio da Mantova e, a destra, un momento degli scontri domenica pomeriggio.

Per la domenica di follia a Mantova le manette sono scattate cinque volte. Cinque ultrà della Triestina dall'altra sera sono in carcere. Ecco i nomi: Franco Sterle, 27 anni, via San Rocco 1, Massimo Esposito, 28 anni, via Emo 41, Stefano Odorico, 19 anni, via Carpineto 5/4, Andrea Vezzà, 20 anni, via Di Servola 38 e Giulio Valentini, 20 anni, via Pitacco 31. Per tutti formalmente le ipotesi di reato sono quelle di oltraggio, resistenza e lancio di oggetti. Per Sterle ed Esposito a queste si aggiungono anche quelle di lesioni nei confronti di alcuni poliziotti.

Ma non è tutto qui. Un altro tifoso della Triestina, del quale non si conoscono le generalità, è stato denunciato dalla polizia di Verona perchè ritenuto l'autore di una violenta aggressione a un agente della Polfer della città veneta al mattino di domenica durante la sosta del convoglio a Verona: un pugno piazzato sul naso di un poliziotto che era intervenuto assieme ad alcuni colleghi per sedare una zuffa tra i tifosi alabardati e quelli del Lecce che si stavano recando allo stadio Bentegodi per assistere alla partita con il Chievo.

Ma torniamo agli arrestati: Franco Sterle non è nuovo ad accuse di questo tipo. Due anni fa il giovane gravitante nell'area di Fiamma Tricolore era stato coinvolto come indagato in una violenta rissa contro un gruppo di esponenti dei centri sociali. Negli ambienti politici giovanili è conosciuto anche Andrea Vezzà, segretario di Azione Giovani, il movimento che si riferisce ad Alleanza nazionale. Nel marzo di quest'anno Vezzà assieme a un altro aderente a Ag erano stati denunciati dalla Digos per aver affisso un manifesto e per essersi rifiutati di dare le proprie generalità ai poliziotti della volante che li avevano fermati. Sull'episodio il deputato di An Roberto Menia aveva presentato un'interrogazione al ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino sostenendo che i due poliziotti avrebbero usato frasi particolarmente offensive nei confronti dei due giovani, costringendoli ad andare in questura sebbene l'affissione abusiva costituisca una semplice violazione amministrativa. Menia aveva chiesto al ministro se non ritenesse di aprire un procedimento nei confronti degli agenti.

Una domenica di follia che è culminata con l'assalto a un bar prima della partita e che si è conclusa con il lancio di un estintore dal treno in transito a Verona. Molti sono stati i feriti, sia tra gli ultrà, che tra i poliziotti. Oltre all'agente che ha avuto il setto nasale fratturato, altri cinque poliziotti hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Mantova. Sono rimasti feriti accidentalmente anche i tifosi Riardo Sorgiovanni, 26 anni e Michele Petrinco, 21 anni. Il primo ha riportato un trauma facciale e il secondo una ferita a un braccio. Guariranno in quindici giorni. «Non andrò più a vedere una partita», ha detto schifato Petrinco. «Lo sport è un'altra cosa», ha aggiunto.

Corrado Barbacini

Finalmente al capitolo conclusivo la vicenda delle cinque casse dimenticate da decenni alla Tesoreria centrale

L'«oro» degli ebrei è ritornato in città

Le protesi dentarie che furono strappate dai nazisti saranno interrate

A cinquantaquattro anni dalla fine della guerra, le protesi dentarie che gli occupatori nazisti strapparono agli ebrei triestini, poi deportati e uccisi nei campi di sterminio, verranno interrate venerdì nel corso di una cerimonia che viene celebrata per la prima volta al mondo e che sembra destinata a rimanere unica. I denti d'oro, il più macabro e aberrante tra i bottini di guerra, saranno interrati in una cassa che conterrà la terra della risiera di San Sabba e quella di Gerusalemme. «Il tristissimo privilegio che può vantare la comunità ebraica triestina — commenta il suo presidente Nathan Wiesenfeld — è di essere l'unica al mondo a poter ora recuperare questi tragici residuati dello Shoà, il che si aggiunge all'altro noto e macabro primato, quello di aver ospitato in città l'unico lager nazista operante in Italia».

L'ebraismo pone al vertice dei valori la vita umana e la sua dignità e anche le parti staccate dal corpo devono avere regolare sepoltura in attesa della resurrezione alla vita eterna. Non poteva dunque esserci un gesto di più alto valore spirituale per tentare una riparazione, destinata comunque a rimanere infinitesimale, verso quello che fu il maggior genocidio della storia contemporanea. Per questo motivo Trieste sarà venerdì sotto i riflettori della cronaca internazionale, ma anche perchè al medesimo tempo si è trovata ad essere la città occidentale più vicina agli scenari degli attuali massacri etnici, quelli che si sono consumati nel Kosovo.

Le protesi dentarie sono contenute nelle famose cinque casse con il «tesoro» degli ebrei triestini tornate finalmente in questi giorni in città dopo un ultimo ennesimo «calvario». Sotto lo sprone di una serie di incalzanti indagini avviate dalla stessa comunità ebraica e dalla Prefettura triestina e di un'approfondita inchiesta giornalistica, le casse erano state localizzate, all'inizio del '97, alla Tesoreria centrale del Ministero del Tesoro dove giacevano nell'oblìo da decenni.

Per permettere la loro restituzione agli ebrei, pur in assenza di rivendicazioni specifiche di proprietà, era stato necessario far votare dal Parlamento un apposito comma di una legge che ha costituito anch'esso un precedente a livello europeo. Nell'agosto '97 l'attuale presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma alla quale avevano presenziato giornalisti di tutto il mondo aveva consegnato le casse all'Unione delle comunità ebraiche. L'Unione le ha quindi passate alla comunità triestina che dopo averle depositate per qualche tempo in una banca romana le ha fatte finalmente giungere in città.

Gli ebrei di Trieste sono gli unici a poter recuperare alcuni oggetti di famiglia dei loro cari trucidati. Eppure confische, spoliazioni e rapine di beni ebraici furono compiute dal fascismo in tutta Italia. In questi mesi ha tentato di riscostruirle una commissione governativa presieduta da Tina Anselmi con i dati forniti da 40 questure, 49 archivi di stato e 39 prefetture. Per risarcire gli ebrei in possesso di polizze sterminati nei campi di concentramento le Generali hanno recentemente stanziato 12 milioni di dollari e assieme ad altre quattro compagnie hanno anche accantonato 90 milioni di dollari per un fondo umanitario che indenizzerà gli eredi delle vittime i quali non sono in grado di presentare la documentazione richiesta.

Silvio Maranzana

I bauli erano stati restituiti nell'agosto di due anni orsono da Azeglio Ciampi all'Unione delle comunità ebraiche

E' il solo caso di recupero di beni che andranno poi a costituire una nuova sezione del museo

In Risiera la cerimonia unica al mondo

Si svolgerà venerdì mattina alle 10 alla Risiera di San Sabba la cerimonia di interramento delle protesi strappate dai corpi delle vittime ebree perite nei campi di sterminio nazisti. La manifestazione è intitolata «Le terre della vita» perchè la comunità ebraica ha scelto di effettuare l'interramento con la terra della Risiera di San Sabba, testimonianza delle disumane sofferenze inflitte a tutti coloro che vi perirono, e con la terra di Gerusalemme che viene aggiunta a copertura. Chiaro dunque che il suo significato non sarà limitato alla tragedia subita dagli ebrei triestini, ma assugerà a valore simbolico dell'intero Olocausto.

L'intervento d'apertura sarà tenuto dal sindaco Riccardo Illy. Nathan Wiesenfeld, il presidente della locale comunità ebraica parlerà poi del ritrovamento delle bisacce, mentre il rabbino capo di Trieste, Umberto Piperno tratterà del significato ebraico della sepoltura. Dopo la lettura dei salmi e i sette giri rituali da parte dei rabbini, avverrà la consegna delle terre e l'interramento seguiti dalle preghiere di suffragio. Prenderanno quindi la parola Amos Luzzato presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Giancarlo Elia Valori del Comitato dei garanti della trasmissione dei valori e Roberto Damiani vicesindaco e presidente della Commissione del museo della Risiera. In chiusura il canto dei deportati.

Dentro le famose cinque casse però non c'erano solo protesi dentarie con piombature in oro e corone d'oro per denti, ma anche centinaia di orologi, braccialetti, catenine, anelli e monete d'oro. E poi vassoi, portasigarette, scatole, borsette, posate, quasi tutto in oro. Centotrentuno furono le ville e gli appartamenti degli ebrei razziati con un bottino che ammontava a 186 milioni di lire di allora. E settecento furono gli ebrei triestini deportati: ne tornarono a casa una ventina. Facevano parte del bottino un servizio di posate per bambini, un portauovo d'oro, un monocolo, un carillon con statuette danzanti, mollette per asparagi, due spiedi, un documento latino in pergamena del 1610 che certifica l'ammissione di tale Raspone de Rasponibus di Ravenna in un ordine sacro. Un campionario di tutti questi oggetti costituirà una nuova sezione permanente del museo della Risiera che verrà inaugurata il prossimo ottobre soprattutto a imperituro monito per le generazioni future: fin dall'autunno sono infatti previste le visite delle scolaresche.

s.m.

L'apertura delle casse a Roma nell'agosto di due anni fa.

Buio sempre più fitto sulla nomina del nuovo presidente: a giorni il ministro potrebbe convocare un vertice a Roma

Porto, atteso un segnale da Treu

E intanto Lacalamita da oggi è presidente in «prorogatio» (per 45 giorni)

Sulla decisione ora potrebbe pesare il risultato politico delle Europee

Buio sempre più fitto sulla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale. Ed è così fitto che nonostante i contatti del ministro dei Trasporti Tiziano Treu con i principali esponenti delle realtà locali (in particolare il sindaco Illy e il presidente della Regione Antonione) e le conseguenti plurime visite si dovrà ricorrere ad altre consultazioni. Stavolta, a quanto si è appreso (anche se non c'è nulla di ufficiale) Treu avrebbe intenzione di convocare a Roma i vari esponenti triestini per sbrogliare la complicata matassa.

Il ministro Tiziano Treu

Non si sa nulla di certo sulla data, potrebbe accadere anche nei prossimi giorni. Ma la cosa più misteriosa è che fino ad oggi ufficialmente Treu non si è pronunciato su nessuna terna di nomi avanzata, nemmeno sulla riconferma caldeggiata da Illy dell'attuale presidente Lacalamita.

E quello che appare strano è che il ministro non abbia voluto mettere nemmeno una parola per iscritto dando motivazioni delle eventuali bocciature dei candidati presentati (ci sono state bocciature?) oppure per spiegare a cos'è dovuta questa lunga attesa.

Tanto lunga che, come accennato qualche giorno fa, sono scaduti i termini previsti per legge per la nomina. E l'attuale presidente Michele Lacalamita, da oggi (più esattamente dalla fine della giornata di lunedì, ovvero alle 18) è ufficialmente in «prorogatio» per un periodo che non potrà superare i 45 giorni. Anche in questo caso non è giunto nulla di scritto dal ministero dei Trasporti, è la legge stessa che prevede automaticamente tutti questi passaggi.

Ora comunque i tempi sono davvero stretti e Treu dovrà prendere una decisione. Quarantacinque giorni passano in un batter d'occhio, l'estate sta avanzando e ci sono tutti i passaggi da fare dopo la nomina, a cominciare dal parere del presidente della Regione, per finire con il vaglio delle commissioni trasporti di Camera e Senato.

E se da una parte continueranno le pressioni e le faide triestine, dall'altra qualcuno cercherà di far pesare il risultato politico delle Europee.

Nel frattempo comunque si procederà al rinnovo di una parte del comitato portuale che scadrà tra breve. Si tratta dei rappresentanti dei lavoratori che non saranno più scelti dai sindacati, ma eletti (a metà luglio) con sistema proporzionale a preferenza unica. In comitato, oltre ai rappresentanti dei vari enti e istituzioni, siederanno sei rappresentanti dei lavoratori, cinque per le imprese portuali e uno per i dipendenti dell'Autorità portuale (170 più i 120 distaccati con Ect).

Un groviglio di appuntamenti e di scadenze irrisolte che imporranno al Porto un'operatività limitata all'ordinario in un momento delicatissimo per lo scalo, che deve ancora definire le linee del nuovo piano regolatore.

Oggi tra l'altro è prevista un seduta del Comitato portuale ma, da quanto si è capito, non sarà deciso nulla di rilevante, nemmeno sull'unico punto di un certo peso all'ordine del giorno che riguarda la vendita della piscina Bianchi.

g.g.

Già 15 mila presenze: un successo la Festa dell'Aria e le attività «acrobatiche»

Sport Show vola in verticale

Anche l'arrampicata sportiva fa adepti, mentre altre discipline come il ciclocross attirano sempre soprattutto gli atleti più giovani

Dopo quattro giorni di vita la terza edizione del «Trieste Sport Show» è in grado di trasmettere i primi bilanci in termini di affluenza. Bilanci che con il favore del tempo attestano già 15 mila presenze circa. Dati confortanti considerando l'ostacolo presentato dal maltempo in occasione della «vernice» dello scorso venerdì. Il picco, naturalmente, si è registrato nella giornata di domenica quando ha spadroneggiato la Festa dell'Aria con l'evoluzioni dell'aquilonismo acrobatico.

Un appuntamento rivelatosi un autentico successo al pari delle altre attrazioni come il salto sull'airbag o le attività sulla torre speleologica curata dal Cat. Si conferma in prima linea anche l'arrampicata sportiva, un'area letteralmente assediata e che oggi (martedì e sabato 19) promuoverà anche due appuntamenti speciali a carattere agonistico. Ma anche le attività più «tradizionali», come il ciclocross (nella foto Lasorte) hanno attratto l'attenzione soprattutto dei più giovani.

Ieri doveva esserci la festa dedicata alla promozione della Triestina in C1 ma l'esito nefasto dello spareggio di Mantova ha amputato il «Trieste Sport Show» di un'occasione che si preannunciava storica.

Il tonfo della Triestina non ha scompaginato comunque il cartellone della manifestazione che procede a pieno ritmo. Il ritmo anzi offerto dalla colonna sonora di Radio Attività e dai saggi delle varie scuole di fitness e aerobica della città. Oggi è di scena la palestra Oasi con lo step di Elena Sabadin mentre domani imperverserà il fuoco delle evoluzioni di Michela Baf del Centro Dimensione Donna. C'è ancora tempo, inoltre, per avvicinarsi all'aerobica su pattini, una delle attrazioni di maggior richiamo di quest'edizione dello «Sport Show».

Gettonatissimi il salto sull'airbag e la torre speleologica del Cat

Il capitolo affluenze respirerà la piena consacrazione nelle prossime giornate in previsione, com'è presumibile, soprattutto del match di full-contact tra Augusto Sparano e lo sfidante il francese Filalj Nagjm di giovedì 17. Venerdì 18 in programma una gara di basket alle 19.30 con ricchi premi, denominata Coast to coast da canestro a canestro. Accanto allo sport anche tanto colore. In tale ottica scocca l'appuntamento, sempre venerdì 18, denominato Nutella party e legato al tentativo di realizzare (e mangiare) un panino di oltre 100 metri farcito dal tormento più apprezzato dai golosi di ogni età.

Francesco Cardella

L'INTERVENTO

«Pur comprendendo la crisi di mercato»

La «cassa» alla Ferriera Una via di uscita verrebbe potenziando l'Acciaieria

L'annuncio della richiesta di cassa integrazione straordinaria per 300 lavoratori della Ferriera per la durata di 24 mesi ha avuto l'effetto di un pugno nello stomaco sia per i lavoratori sia per l'intera città.

Tuttavia le motivazioni di questo annuncio hanno un fondamento reale, infatti la crisi del mercato siderurgico europeo si fa sempre più sentire. Già a metà dello scorso anno la Federacciai allertava le aziende siderurgiche nazionali sulle pesanti ripercussioni che avrebbero subìto le industrie del settore in seguito all'invasione del nostro mercato di ingenti volumi di acciaio da parte di gruppi asiatici a prezzi di gran lunga inferiori alle normali quotazioni del mercato nazionale ed europeo.

Siamo alla metà del 1999 e ad aggravare la situazione dei mercati si sono aggiunte le aziende dell'Est europeo, che immettono sulla piazza italiana ghisa e acciaio a prezzi impensabili, probabilmente alcune tra queste anche sostenute e partecipate da «noti gruppi siderurgici italiani» che in Polonia, Ungheria o altri paesi extra Ue fanno girare al massimo gli impianti mentre in Italia «devono» staccare l'interruttore per non perdere.

Ma ritornando alla nostra Ferriera credo che dal punto di vista economico e occupazionale il piano industriale per lo stabilimento di Servola abbia bisogno di un approfondimento.

È indubbio che la centrale di cogenerazione sarà la struttura portante di tutta l'architettura impiantistica di produzione dei prodotti siderurgici e quindi potrà sostenere l'area siderurgica anche in periodi di crisi conclamata. Penso però che affidarsi ciecamente alla centrale per superare i cicli negativi della siderurgia nazionale sia troppo semplice e in prospettiva anche economicamente pericoloso. Sono convinto invece che parallelamente all'avvio della centrale di cogenerazione si dovrebbe valorizzare l'acciaio. Se si aggiungesse un impianto di laminazione (peraltro già ipotizzato anche nel primo piano industriale del gruppo Lucchini), allora la centrale fungerebbe da quarta e non da terza gamba. Un tavolo con tre gambe è in grado di reggere ma diventa stabile solo con quattro ed è per questo che ritengo che la Ferriera di Servola dovrebbe puntare quanto prima a valorizzare l'Acciaieria e le persone che vi lavorano. Non so se ciò che ho espresso rientri nei piani del gruppo Lucchini, è un fatto però che i 24 mesi di cassa integrazione richiesti dovranno sopportarli in parte, come sempre, i lavoratori delle aree a caldo e in particolare dell'Acciaieria. Tenendo conto che la cassa integrazione si rivela sempre più come un peso sociale ed economico non facilmente sopportabile nè dalle famiglie nè dall'intera città e che attualmente l'Acciaieria è la parte più debole relativamente alla continuità produttiva, auspico che il gruppo Lucchini ci spieghi, a prescindere dalla costruenda centrale di cogenerazione, i suoi programmi futuri per le aree siderurgiche, in particolare per l'Acciaieria.

Roberto Decarli
Consigliere comunale

Dovrà anche risarcire una cliente con tre milioni

Droga e tentata estorsione: Romeo Galante condannato dal gip a tre anni e 10 mesi

Tre anni e 10 mesi di carcere. Colpevole di aver spacciato droga, di aver tentato un'estorsione e di aver danneggiato le vettura di una «cliente» che non aveva pagato la dose di eroina. Romeo Galante, 39 anni, residente a Santa Croce 543, ieri è uscito piuttosto scosso dall'udienza dove il giudice Raffaele Morvay lo aveva appena condannato a questa pesante pena.

«Andiamo in appello» ha detto l'imputato ad alta voce mentre un agente della polizia penitenziaria gli stringeva le manette ai polsi. La moglie l'ha abbracciato, il difensore mezzo metro più indietro ha annuito. Si andrà in appello anche se il processo svoltosi con rito abbreviato ha riconosciuto all'imputato un consistente sconto di pena. Come dicevamo Romeo Galante era accusato tra l'altro di aver acquistato e poi ceduto svariate dosi di eroina. Altre dosi, secondo le indagini del sostituto procuratore Federico Frezza, le aveva sottratte al fratello. Felice Galante, 30 anni, via delle Lodole 1, secondo l'accusa, le aveva nascoste in un bosco dell'altipiano. Ieri anche lui è comparso davanti al giudice Morvay e ha patteggiato la pena: tre mesi di carcere, in «continuazione» con un precedente analogo reato.

Anche in questo caso la Procura della Repubblica ha indagato e incastrato gli imputati intercettando numerose telefonate. Un metodo che si sta rivelando estremamente fruttuoso. «Portami i soldi. In caso contrario butto per aria l'auto con chi vi si trova dentro» si legge su un verbale redatto nella sala ascolto. Da qui l'accusa di tentata estorsione e di danneggiamento. La vittima, una giovane donna si è costituita parte civile con l'avvocato Guido Fabbretti e il Gip le ha assegnato tre milioni di risarcimento. In un altra intercettazione Romeo Galante rivendica la propria diversità dai tossici. «Non mi sono mai bucato. Avevo un chilo e mezzo per due anni e non ha toccato niente. Ho tagliato le ruote di quella macchina per la seconda volta. Il mese prossimo partono anche i vetri...Forse era meglio che pagasse quel milione che mi doveva»

c.e.

Aut aut della Conferenza dei sindaci, preoccupati da direttive incerte e programmazione confusa

«La Regione dia più fondi sanitari»

«O diminuisce lo standard di prestazioni o si adeguano i conti»

Assindustria

Lavoro interinale: una convenzione

Oggi, in occasione del convegno su «Lavoro interinale: i vantaggi per l'impresa e per l'occupazione» che inizia alle 9.30 nella sede dell'Associazione degli Industriali in Piazza Scorcola 1, sarà firmata, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Renzo Tondo, una convenzione tra la stessa Associazione degli Industriali e il Centro interinale per favorire l'accesso alle imprese a tale nuova forma di flessibilità del lavoro.

Il convegno invece si aprirà con una relazione di Andrea Polacco, dell'Area sindacale Risorse umane dell'Assindustria, che perlerà della flessibilità del mercato del lavoro.

«O la giunta e il consiglio regionale diminuiscono, esplicitamente, lo standard di prestazioni erogabili, o adeguano il fondo sanitario regionale ai programmi da loro stessi approvati».

Con questo lapidario «aut aut» si conclude un testo allegato al verbale dell'ultima Conferenza dei sindaci, quell'organismo di collegamento tra Sanità e territorio che sempre più acquista - anche per direttiva ministeriale - un ruolo importante. Il verbale porta la firma del presidente della Conferenza, l'assessore all'assistenza e sanità del Comune di Trieste, Gianni Pecol Cominotto.

Che cosa ha indotto i sindaci e i loro rappresentanti a una posizione così netta? Il fatto di aver preso conoscenza diretta con la situazione della Sanità triestina, su cui pendono mancanza di soldi, prospettiva di averne sempre meno, direttive incerte e quindi una pericolosa «impasse». La stanno denunciando tutti: politici (esponenti di maggioranza e opposizione in Regione), comitati di cittadini, sindacati, e perfino i direttori generali presi un po' alla gola.

Alla Conferenza dei sindaci sono stati presentati il bilancio di previsione dell'Azienda sanitaria, il programma di attività (che era stato, dalla Conferenza, già approvato), le previsioni d'introito «con particolare riferimento - è detto nella nota - all'assegnazione della quota di fondo sanitario regionale»; infine è stata quantificata la somma che l'Azienda sanitaria dovrà passare all'Azienda ospedaliera.

Preso atto, la Conferenza dei sindaci «esprime formalmente il parere» che i soldi assegnati sono pochi: mancano all'appello 20 miliardi di lire rispetto al programma di attività approvato. E questo, si aggiunge, avviene anche in altre Aziende regionali, segno che nella sua globalità questa Regione stanzia cifre insufficienti: si denuncia infatti «la mancata crescita del fondo sanitario regionale rispetto a quella che si sarebbe verificata ove fosse stato mantenuto il collegamento al fondo sanitario nazionale, con ciò creando una sperequazione negativa per i cittadini del Friuli-Venezia Giulia». Insomma: Regione autonoma non conviene.

Il fatto che è ulteriori risparmi «sul piano gestionale e direzionale» non sono possibili, «per cui la sottostima di risorse non può che tradursi nella riduzione di offerta di servizi territoriali alternativi all'ospedalizzazione; che «la rigidità della spesa ospedaliera» non consente lo sviluppo di servizi sul territorio; «che la stessa spesa ospedaliera non appare contraibile se non con improponibili drastiche riduzioni di servizio a favore dei cittadini; che «non sono stati realizzati quegli strumenti» (come un centro amministrativo unico per le varie Aziende) che avrebbe consentito risparmi: «Gli organismi regionali non li hanno, a oggi, autorizzati».

Si potrebbe aggiungere che nuovi posti in Rsa non si aprono, e significative riduzioni nel servizio del 118 sono state fatte di recente a Opicina e Muggia, per ragioni economiche. La Regione tace, e tutti protestano.

Pubblichiamo di seguito i nomi degli alunni che hanno superato l'anno scolastico nelle scuole della nostra provincia

Classe per classe, i promossi delle medie

Gli elenchi della «Sauro», della «Addobbati-Brunner» e della «I. Gruden» di Duino-Aurisina

Scuola media statale «Nazario Sauro» Muggia

(Completiamo l'elenco della scuola media «Nazario Sauro» in parte pubblicato nell'edizione di domenica con le sezioni Prima A, B, C e D e II A)

II B: Silvia Albini, Sara Antonelli, Christian Cassano, Tania Cerni, Luca Ferencich, Giulio Ferluga, Matteo Fragiacomo, Giulia Furlani, Micol Marassi, Simonetta Medos, Vincenzo Pisano, Cinzia Ragno, Paolo Sgualdini, Manuele Urru, Marco Zornada, Andrea Zucca.

II C: Luca Apollonio, Giulio Chicco, Diletta Cigui, Angelo Cilia, Christian Currò, Lorenzo Germani, Jovan Jovanovic, Mauro Lamprecht, Gaia Millo, Marco Naglein, Valentina Novello, Lorenzo Palma, Sonja Sekanic, Andrea Spadaro, Katia Tabacco, Alessia Verzier, Simon Zadnik, Marianna Zilli, Rossana Zugna.

II D: Stefano Apollonio, Stefania Bertocchi, Valentina Borin, Ivan Ciacchi, Stefania Cok, Andrea Corvascio, Daniele Cusatelli, Giulia Demarchi, Andrea Gracogna, Francesca Komatar, Giulia Marchio, Andrea Mauri, Elisa Mucchiut, Massimiliano Ranieri, Martina Rodella, Ambra Sartor, Chiara Selenati, Anna Lena Suplina, Angelo Vanacore.

Scuola media statale «Addobbati - Brunner»

I A: Michela Cariglia, Giuseppe Console, Enrico Cuda, Stefano Dalla Mora, Martina Ellero, Ambra Flego Vattovani, Consuelo Giordani, Federica Lanucara, Andrea Mahorcic, Mattia Marassi, Patrick Paparella, Luca Pelizon, Cristina Pilos, Lucia Radillo, Marzio Tommasini, Giulio Tosatti, Andrea Vascotto, Linda Vasques.

I C: Bruno Arbanassi, Giulio Bertuzzi, Alessandro Boscolo, Sacha Carbonini, Mattia Cergol, Leslie Cornacchioli, Paolo Cumani, Davide Di Taranto, Chiara Fazarinc, Giovanni Giorgi, Ilaria Manzin, Bruno Pittini, Lorenzo Sincovich, Jessica Solazzi, Tairon Sossi, Federico Spinelli, Fabio Toffanin.

I D: Giovanna Bassani, Michela Bianchi, Nicola Concettini, Riccardo Corrado, Alessandro De Simeis, Nicolò Fantini, Francesca Gaudino, David Gentile, Michele Genzo, Antonio Insalata, Christian Ladini, Marco Meloni, Marco Mulè, Gioia Planera, Stefano Poniz, Nicola Quargnali, Stefano Siciliano, Gabriele Starini, Andrea Filippo Stasi, Michele Tremul, Enrico Vattovani, Michele Zerial.

I E: Debora Annunziato, Giulia Bravar, Sveva Carrato, Stefania Ciani, Silvia D'Arrigo, Alice Diso, Eleonora Germani, Chiara Marcon, Monica Melon, Stefano Meneto, Marco Mocenigo, Omar Ocovich, Sharon Paris, Vincenzo Passante Spaccapietra, Caterina Pellizzari, Lorenzo Pellizzari, Michael Rumer, Nicolò Sabadin, Gabriele Siccardi, Manuela Stel, Tamara Sturm, Daniele Zanier, Chiara Zelco.

I F: Giacomo Bertali, Manuel Brecelj, Leo Budinich, Andrea Delpiano, Massimiliano Di Grazia, Loris Mario Facco, Jasmina Familia Volquez, Auro Franceschini, Moreno Gostisa, Jacopo Klun, Sarah Le Rose, Federico Minca, Mirian Napolano, Alice Napolitano, Clara Orecchini, Luca Persich, Giuseppe Sarpietro, Stefano Stipancic, Grazia Trimarchi, Rossella Visintin.

II A: Chiara Barbieri, Deborah Braghi, Monica Carmasin, Debora Castriotta, Mattia Catalan Zoncatti, Laddawan Cernoli, Lucia Emili, Ismail Es-Saleh, Giovanni Imbalzano, Michele Leone, Sara Metlica, Costantino Nicolizas, Astrid Paniziutti, Roberta Piovesana, Marilyn Prasel, Rossella Razzo, Marta Silvestri, Alberto Tenerelli, Massimiliano Tremuli, Paola Vatta, Elisabetta Viola.

II D: Emanuela Accardo, Claudio Ascani, Jianfen Chen, Tayrin Cijan, Giulia Consoli, Massimiliano Dandri, Elena Formica, Davide Furlani, Francesca Gadaleta, Claudia Grohmann, Giulio Iona, Emanuele Latin, Federico Malattia, Stefania Michelini, Pietro Milos, Pooja Poselli, Alessandro Pratticò, Gaia Sansone, Karin Schlappa, Francesca Sponza, Brian Stocovich, Alberto Tomasi, Matteo Veronesi.

II E: Saphir Avian, Sara Baronio, Emanuele Bellone, Alessia Bremini, Simone Giovanni Colombo, Isabella Daghini, Chiara Fulizio, Alessandra Marini, Erik Prassel, Giovanni Ravalico, Giulia Reparati, Licia Rombo, Maria Semi Samuele, Michele Mario Stanta, Elisa Tavascia, Francesca Zanco.

II F: Matteo Adovasio, Alex Attanasio, Michele Bevilacqua, Edison Familia Volquez, Diana Feresin, Aaron Fermo, Manuel Guzman Carlos, Stefanie Loy, Valentina Malech, Giuliano Maurel, Sheila Mesinovic, Oscar Mocenigo, Michele Savron, Andrea Stell, Marco Stroligo.

Scuola media statale con lingua di insegnamento slovena «I. Gruden» - Aurisina

I: Jan Antoni, Veronika Bogatec, Mateja Cante, Nicole Collovati, Alexander Guglielmi, Ana Kosuta, Goran Kosuta, Gregor Kosuta, Matteo Leghissa, Daniel Mazzucca, Nicole Pertot, Cristina Schart, Irena Semi, Andrej Sustersic, Nicholas Vidulich, Arin Zuzek.

II A: Mitja Briscak, Elisabetta Caharija, Tina Forcic, Erik Franceschini, Jasmin Frandoli, Peter Hrovatin, Ales Pernarscic, Erika Rebula, Primoz Rogelja, Tajrim Sedmach, Samuel Svab.

II B: Martini Clarici, Matija Frandolic, Alex Michele Giannattasio, Erika Kosuta, Sandi Lansetti, Martin Majowski, Tjasa Mazzucca, Nadja Hirnik, Stefano Puntar, Sara Radislovich, Marko Sedmak, Jasmina Sossi, Matej Stolfa.

(3 - segue)

Analisti e studiosi del mare i ragazzi della «Bergamas»

Studiare il mare...in mare. Abbinando la bellezza del golfo di Trieste alle esigenze didattiche. E' l'esperienza fatta quest'anno da un gruppo di studenti della scuola media «Antonio Bergamas», che hanno potuto effettuare 28 crociere a bordo del «Borino», l'imbarcazione messa a disposizione, dall'Istituto nautico. Complessivamente sono stati coinvolti circa 400 studenti delle due scuole, e sono state percorse più di 300 miglia marine.

Dopo le singole uscite in mare, i ragazzi hanno effettuato 350 fra analisi e test, pubblicati in un documento, nel quale sono evidenziati le temperature sia in superficie che in profondità (-10 metri), la salinità, la quantità di ossigeno disciolto e la presenza di nitrati. Le manifestazione finale della stagione in mare degli studenti si è svolta nel piazzale della Capitaneria di porto, da dov'era in effetti iniziata a gennaio, quandi i ragazzi fecero le prime uscite, a bordo delle vedette della Guardia costiera. Guidati dai presidi, Carmelo Ceraulo per la «Bergamas» e Raffaele Marchione per il Nautico, gli studenti hanno ricevuto in regalo la bandiera della Capitaneria.

Il tutto alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente, nonchè vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani, dell'assessore regionale all'ambiente, Giulio Marini, dell'assessore comunale all'ambiente, Ondina Barduzzi e dei rappresentanti del Centro permanente per l'educazione ambientale del Comune di Trieste, Fabio De Visentini e Giulia Bova siciliani.

In vista della riforma operativa con l'anno scolastico 2000/2001 l'istituto per geometri si prepara all'autonomia

Il «Fabiani» pensa al diploma europeo

Già dal prossimo settembre nuovi corsi professionali, a cominciare dalla grafica multimediale. Stipulate convenzioni con il mondo del lavoro

«Prove» di autonomia all'istituto per geometri «Max Fabiani». L'obiettivo però è di creare entro un anno le basi per un diploma utilizzabile a livello europeo. La riforma che darà autonomia alle scuole sarà operativa con l'anno scolastico 2000-2001; il «Fabiani» si prepara già ora a quella data, accorciando le distanze tra i mondi della scuola e del lavoro. Ha organizzato infatti attività extra curricolari con la collaborazione di soggetti esterni, in un solido sistema di formazione integrata sia per gli allievi in corso che per i diplomati.

L'obiettivo finale, per cui si spera entro il prossimo anno di ottenere autorizzazioni e finanziamenti, è di arrivare a creare una scuola superiore per geometri resa completa da tre anni di specializzazione. Una scuola nuova, e unica per l'Italia, in grado di uniformare questa figura professionale alla corrispondente europea. In attesa di questo passo, ieri in una conferenza stampa la preside dell'istituto, Aurora Zanardi e la responsabile dell'area progetti, Laura Sardella hanno presentato le iniziative che partiranno il prossimo settembre. I nuovi corsi, è stato sottolineato, intendono dare ai ragazzi una forte specializzazione, hanno una frequenza gratuita, valgono per il curriculum in quanto vengono certificati dagli enti che li attuano e rappresentano per gli allievi un credito formativo.

Presentati al «Max Fabiani» i nuovi corsi di specializzazione (già attivi a settembre) per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro (Foto Lasorte)

Primo fra tutti va ricordato il corso di biennio integrato previsto dal progetto «Sirio»: ha frequenza serale, preparerà grafici multimediali, è progettato in collaborazione con l'Enaip e gode di finanziamento regionale. Saranno attivati anche un corso post diploma per tecnico del recupero e, ancora con l'Enaip, un anno integrativo speciale sperimentale. Nell'organizzare le attività extra curricolari l'istituto ha costruito una rete di collaborazioni esterne, stipulando convenzioni con soggetti come Enaip e Collegio dei geometri (i cui responsabili erano presenti ieri) o Confederazione nazionale dell'artigianato. Dal punto di vista finanziario, i corsi hanno ottenuto fondi da Cipe, ministero della Publica Istruzione, Regione ed enti locali.

Organizzate attività extra curricolari di specializzazione

Altre iniziative sono ancora in fase di progettazione o approvazione; tra queste, il corso post diploma per tecnici del territorio con specializzazione in cartografia: durerà tre semestri ed è progettato con Università, Collegio geometri ed Enaip. È poi previsto un corso annuale di specializzazione per diplomati che produrrà «esperti in stime e perizie di danni da eventi atmosferici». Nell'anno scolastico '98-'99 gli allievi in corso hanno seguito corsi di Cad (30 ore ciascuno, con Enaip, fondi legge 133); sulla sicurezza nei cantieri (60 ore, con Collegio geometri, fondi Cipe); di bioarchitettura (40 ore, con Enaip, fondi ministero Pi); di orientamento professionale (30 ore) con Cna, fondi Camera commercio.

Anna Maria Naveri

SAN DORLIGO Respinto il ricorso dell'impresa che si opponeva alla delibera comunale

Il Tar dà il via libera al gas

Forse già entro l'autunno i lavori di metanizzazione per le frazioni

Strade chiuse domenica per la prova di skiroll

Sia la strada comunale che attraversa la frazione di Bristie, sia quella che dalla scuola elementare di Sales attraverso Samatorza porta all'incrocio con la provinciale di Comeno, saranno chiuse al traffico domenica 20 giugno dalle 9.30 alle 13.30, in occasione della prima prova del Gran Prix internazionale di skiroll, organizzato dalla società Mladina di Santa Croce. Ne dà notizia un comunicato del Comune di Sgonico.

Gran concerto d'organo nel Duomo di Muggia

Organizzato dalla parrocchia dei santi Giovanni e Paolo, in occasione della festa dei santi Patroni, si terrà domenica 20 giugno, alle 21, nel Duomo di Muggia, un concerto del soprano Elena Pontini e dell'organista Paolo Cescutti (organista titolare del Duomo di Muggia).

Numerosi in brani in programma, con musiche che spaziano dal XVII al XX secolo. da Zipoli e Sibelius fino a Vivaldi, Bach e Listz.

Francovec, Aquilinia, Sant'Antonio in Bosco e Mattonaia attendono da anni un'opera che prevede una spesa iniziale di poco superiore al miliardo

Il Tar ha dato ragione al Comune di San Dorligo respingendo il ricorso presentato dall'«Impresa Quadriglio Giuliano» contro la delibera che aggiudicava al concorrente «Consorzio Ravennate» la gara d'appalto per i lavori di metanizzazione.

Dopo lunghi anni di attesa potrebbero prendere il via già a fine estate i primi interventi per far arrivare il gas metano in alcune frazioni del comune. Si tratta in particolare di quelle di Francovec, Aquilinia, S. Antonio in Bosco e Mattonaia.

La sentenza del Tar è infatti esecutiva, come spiega l'avvocato Federico Rosati che ha assistito l'ente comunale in questa causa al Tribunale amministrativo, per cui potranno partire da subito le procedure per l'affidamento lavori.

Si sblocca così una situazione che rischiava di rinviare ancora per lungo tempo un'opera che i residenti richiedono da tempo immemorabile. La gara d'appalto per questi primi lotti di intervento, che prevedono una spesa di poso superiore al miliardo e 100 milioni, aveva avuto fin dall'inizio una storia piuttosto tribolata.

Già l'anno scorso, infatti, una prima aggiudicazione era stata impugnata davanti al Tar sempre dalla stessa «Impresa Quadriglio Giuliano», e in quel caso i giudici amministrativi avevano imposto al Comune di San Dorligo la ripetizione della gara d'appalto.

Contro la seconda gara nuovo ricorso, stavolta respinto dal Tar, con una decisione che in qualche modo pareggia i conti tra l'organo di giustizia amministrativa e il Comune, che nei giorni scorsi si era visto annullare un'ordinanza sindacale con la quale si voleva chiudere al traffico la strada d'accesso alla Val Rosandra.

HANNO DETTO

MUGGIA Critiche dal consigliere Claudio Grizon

Convenzione Enel-Comune, il Ccd rifiuta l'«imposizione»

«I rapporti dell'Enel con il Comune di Muggia spero finiscano ben prima di arrivare alla data di scadenza della convenzione, prevista per il 2008». Lo sostiene Claudio Grizon, consigliere comunale Ccd a Muggia, intervenendo sui problemi innescati da questa convenzione nell'ultimo consiglio comunale, dove lo stesso Grizon aveva tanto apertamente contestato la convenzione da guadagnarsi l'applauso dell'opposizione (e quasi un invito a passare nelle sue file).

«Serve poco - dice Grizon - che l'opposizione si compiaccia delle mie affermazioni. I muggesani devono sapere che tutta l'opposizione si è espressa a favore della convenzione, salvo poi votare diversamente in quanto l'ordine del giorno che aveva proposto non è stato accolto». E non lo è stato, aggiunge, perché non si è voluto accettare il suggerimento di discuterlo nella conferenza dei capigruppo.

«Le mie considerazioni sulla convenzione - prosegue il consigliere - sono state sottolineature critiche a una convenzione che ci è stata "imposta" dall'Enel e che comunque andrà a colmare anni di disinteresse delle precedenti amministrazioni. Lo stesso sindaco, a cui non voglio insegnare a trattare sui prezzi - aggiunge Grizon - ha affermato che si trattava di una "buona e non di un'ottima convenzione"».

Infine, nelle sue repliche, l'esponente della maggioranza muggesana definisce «certa opposizione spesso rilassata e discontinua nella sua azione, che rischia di non servire più visto che sono io a fare la "filippica da opposizione"». Quanto proprio alla «filippica», Grizon spiega: «Dipiazza sa bene che, se devo fare critiche o proposte costruttive, le farò indipendentem,ente dal mio ruolo. Tra me e il sindaco c'è perfetto accordo sulle cose da fare».

A riprova, il fatto che Dipiazza avrebbe assicurato che con l'Acegas come gestore verrebbero investiti quattro miliardi per estendere la rete dell'illuminazione: «Questo era il mio obiettivo - conclude Grizon - e lo ringrazio anche a nome di chi aspetta da lunghi anni la luce sulla sua via».

Incontro a Lubiana tra il sindaco di Duino, Vocci, e il ministro Pavel Gantar

Parco del Carso con gli sloveni

Dei destini del Parco del Carso ha discusso nei giorni scorsi a Lubiana il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, che assieme al vicesindaco Marisa Skerk ha incontrato il ministro dell'Ambiente sloveno, Pavel Gantar, e il sottosegretario agli Esteri, Franco Juri.

Al centro dell'incontro è stato soprattutto il tema del Parco: in particolare Vocci ha chiesto alle autorità slovene l'avvio dell'iter burocratico per la creazione del Parco e una maggiore correlazione tra i progetti di cooperazione transfrontaliera che vedono coinvolte Italia e Slovenia.

Sempre in tema di Parco del Carso, Vocci ha proposto un futuro incontro tra il ministro Gantar e il ministro italiano dell'Ambiente, Edo Ronchi, assieme a tutti i sindaci dei Comuni italiani e sloveni interessati al progetto.

Un progetto, è stato sottolineato, che riveste importanza fondamentale non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sotto il profilo culturale. E di quest'ultimo argomento Vocci ha discusso assieme al sottosegretario alla cultura di Lubiana, Majda Sirca, e al sindaco della capitale slovena, Vika Potocnik.

Questo Parco così discusso, e che di recente ha sollevato anche attriti perché la Provincia ora rivendica per sè la progettazione e chiede che sia un ente specifico a curarne la gestione al posto della Comunità montana che invece ne ha l'incarico, sembra ancora in alto mare: e le richieste di Vocci sembrerebbero confermarlo.

IL LIBRO

Il «Sentiero dei pescatori» nelle pagine di una guida

Una maneggevole guida di sessanta pagine, edita dalla Lint per il Comune di Duino Aurisina, illustra da diversi punti di vista il «Sentiero dei pescatori», il camminamento che dal centro di Aurisina arriva al mare, a Canovella degli Zoppoli, attraversando la ferrovia. Autori Marina Pertot (che ha realizzato anche le immagini pubblicate) per l'aspetto naturalistico e Bruno Volpi Lisjak per la parte relativa all'attività della pesca. I testi sono redatti in italiano e in sloveno, con una parte più succinta anche in inglese per ogni settore: l'itinerario, la pesca ad Aurisina, la descrizione naturalistica, vegetazione e fauna.

Nei giorni scorsi, nella biblioteca di Aurisina, alla presenza degli autori, della promotrice dell'iniziativa Vera Tuta Ban e dei professori Giuliano Orel e Pavel Merkù, il sindaco Marino Vocci, assieme all'assessore alla cultura Marisa Skerk, ha fatto gli onori di casa. Il volume viene proposto al pubblico un anno dopo l'apertura del sentiero che proprio Vera Tuta Ban aveva proposto di valorizzare: «È un tratto di costa di cui andare fieri, e la guida è un testo molto scorrevole che comprende sia dati che descrizioni, nonché la storia di queste terre».

Giuliano Orel ha fatto una retrospettiva assai dettagliata sull'attività della pesca, ricordando che essa è stata nei secoli una peculiarità degli abitanti sloveni di queste terre, che erano nel contempo anche agricoltori. Marina Pertot e Pavel Merkù hanno parlato solo in sloveno, senza traduzione. Bruno Volpi Lisjak, parlando del suo lavoro, ha invece esortato tutti a impegnarsi perché la memoria storica non vada perduta nel tempo.

La presenza di cartelli che indichino chiaramente le caratteristiche di un determinato luogo, le sue origini e la storia dei popoli che abitavano queste terre è una maniera molto concreta di valorizzare il territorio e l'ambiente ma anche un modo di riempire le pericolose lacune storiche che possono venirsi a creare.

All'altezza della galleria naturale, lungo la strada costiera, c'era un punto importantissimo per la pesca, soprattutto del tonno, e lì sotto ci sono le sorgenti: ecco dove poter posizionare, secondo Lisjak, un cartello con cenni storici. Proprio come quello che da un anno è messo alla fine della scalinata a mare di Canovella, dove tra l'altro è spiegato cosa sia lo «zoppolo»: barche molto solide e pratiche, scavate in un unico tronco di pino rosso o pino marittimo lunghi circa sette metri che potevano resistere al mare anche per 50 anni.

Degli zoppoli nel golfo di Trieste si comincia a parlare nel 1621, ma sono già menzionati negli statuti di molte città croate già nel 1272. Di queste imbarcazioni, che venivano tirate a secco dopo l'uso, esistono due esemplari, di cui uno si trova a Lubiana ed è di proprietà del Museo etnografico, e un secondo è in un magazzino a Padriciano, ed è di proprietà del Comune di Trieste.

Giulia Stibiel

Pista ciclabile in Val Rosandra, silenzio sospetto

Che fine ha fatto la pista ciclabile della Val Rosandra, a pochi mesi dalla scadenza per la presentazione del progetto esecutivo,pena la perdita dei fondi comunitari? Lo chiede in un un'interrogazione al presidente della Provincia il consigliere del Ppi Giovanni Cola, preoccupato che dopo gli incontri tra i rappresentanti della Provincia e ele associazioni ambientaliste, e il relativo accordo con la nomina di una Commissione mista composta dai tecnici della Provincia e le associazioni il silenzio sia calato sul progetto della pista ciclabile. «E vista la scadenza - nota Cola - si rsichia di fare in fretta e male o addirittura di perdere i fondi europei, indirizzandili così ad altre Province».

Regolamento della discordia sull'assistenza domiciliare

Continua il battibecco politico e amministrativo a Muggia tra l'assessore all'assistenza, Maurizio Grotto (supportato dai sindacati) e il vicesindaco Italico Stener sul nuovo regolamento per l'assistenza domiciliare, firmato da assessore e sindacati ma respinto dalla maggioranza comunale.

Stener rimprovera a Grotto - già duramente attaccato, e già pubblicamente dichiaratosi offeso - di non aver osservato la prassi di presentazione e discussione del documento, e Grotto risponde così: «Il regolamento non è mai stato dato alla stampa, è pronto da due mesi, è stato regolarmente portato in maggioranza, dove una parte dei presenti ha chiesto di rinviarlo senza nemmeno porlo in discussione».

Secondo Grotto, «i medesimi non hanno accettato la proposta di esaminarlo nei tempi utili per portarlo nella seduta del consiglio comunale dove si discutevano le variazioni di bilancio per il secondo semestre del 1999». E ancora, ribadisce l'assessore, il documento ha passato tutti i vagli tecnici comunali. Ulteriore giustificazione: «Il protocollo d'intesa con i sindacati prevede l'impegno personale a rendere attuativi gli obiettivi presenti nella relazione previsionale di bilancio 1999 già votata in consiglio comunale, quindi è del tutto legittimo».

Da ultimo Grotto non risparmia un ultimo graffio: «Al di là della stesura del documento, il regolamento non è "mio", ma di tutti quei cittadini muggesani che non possono pagare 400 milioni un appartamento a Porto San Rocco o 40 milioni un posto macchina a Caliterna: il disagio sociale a Muggia è in forte crescita ed è mio compito occuparmene».

Schettini (Polo): «Me ne vado senza misteri»

«Ma quale mistero: se ho lasciato l'attività di cosniglière e solo per la completa assenza di chiarezza ed evidenza del sistema politico attuale». Replica così Renato Schettini, consigliere del Polo a San Dorligo, che aveva abbandonato l'aula durante l'ultima seduta del Consiglio comunale. «Nulla di misterioso - continua Schettini- ma solamente una dichiarata contrarietà, forse scomoda per alcuni, nel vedere attuate delle mosse politiche scorrette e offensive sul lavorl da me svolto in quattro anni di attività». «Ho lavorato - continua Schettini - costantemente (con un indice di presenze pari all'80 per cento e coerentemente nei confronti dei miei elettori essendo l'unico rappresentante dell'opposizione (gli altri tre consiglieri erano del tutto assenti)».

Con poche modifiche si potrà continuare a vendere prosciutto e insaccati assieme al vino

«Osmize», ritorno alle origini

Le norme europee impongono diverse procedure di lavoro

Poche modifiche potranno consentire alle «osmize» dell'altopiano di continuare a vendere prosciutti e insaccati da accompagnare al vino di produzione locale.

Questo quanto emerso da un incontro tenutosi la scorsa settimana nel municipio di Sgonico, al quale hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni della provincia, del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, dell'Ispettorato all'agricoltura e delle categorie interessate dal problema. L'incontro è stato organizzato dopo le notizie che evidenziavano un'incompatibilità tra la gestione familiare delle «osmize» e l'applicazione della normativa europea sull'igiene degli alimenti.

Durante la riunione – una volta riconosciuto l'interesse che la tradizione delle «osmize» riveste per il nostro territorio – sono stati esaminati i presupposti di igiene per il trattamento delle carni suine destinate a prosciutti e insaccati, rilevando come tali presupposti siano già presenti nella maggior parte degli esercizi interessati, in quanto già adottati lo scorso anno per garantire l'igiene della vinificazione.

In pratica – sempre secondo i partecipanti alla conferenza – è stato osservato come l'applicazione delle norme europee si traduca di fatto in una riflessione sui propri metodi di lavoro, e un'eventuale revisione delle procedure. La valutazione richiesta è piuttosto semplice e comunque, proprio al fine di facilitarla, sono state approntate delle schede-guida a disposizione degli interessati, sia negli uffici dell'Azienda sanitaria che in quelli delle varie associazioni di categoria.

Assemblea pubblica sul traffico a Muggia

Si terrà oggi alle 19, nella scuola elementare di Aquilinia, l'annunciata assemblea pubblica indetta dal sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, per discutere con i cittadini dei problemi di traffico ancora non risolti.

In particolare, si parlerà della zona di Aquilinia dove, nonostante l'attivazione della terza corsia, i disagi per chi deve transitare quotidianamente non sono diminuiti.

IL CASO

Anziano derubato della pensione: «Il controllore non ha chiamato le forze dell'ordine»

Furto sul bus, niente polizia

Giorni fa, alle 11.45, sulla linea 1, in direzione dalla Stazione centrale a Sottoservola, presumibilmente nel tratto tra piazza Goldoni e piazza Sansovino, ho subito il furto della pensione, (1.795.000 lire), appena ritirata alla Posta centrale di piazza Vittorio Veneto 1, e riposta nella tasca anteriore sinistra dei pantaloni.

Salito alla vicina fermata di via Ghega, non avendo trovato posto a sedere, viaggiavo in piedi, sorreggendomi con tutte e due le mani all'apposito sostegno verticale. Preciso che sono mutilato di guerra e ho 82 anni.

Al momento di scendere, controllata la tasca, l'ho trovata vuota. Avvisato il conducente, risaliti i gradini, rinvenivo sulla piattaforma dell'autobus alcune banconote da 100.000 lire, che con l'aiuto di alcuni viaggiatori, recuperavo fino a raggiungere la somma di L. 300.000. Il conducente nel frattempo aveva bloccato le uscite e chiamato un controllore.

Questi, salito a bordo, nonostante le mie richieste, non ha inteso chiamare la polizia e ha fatto riprendere la corsa. Si consideri che io avevo individuato il possibile autore del borseggio: una donna, presumibilmente una zingara, visto l'abbigliamento e le sembianze, che io avevo già notato in Posta e mentre saliva insieme a me sul mezzo pubblico.

«Il pronto intervento degli agenti mi avrebbe forse consentito di riavere la cifra appena incassata»

Sceso a terra, ho immediatamente sporto denuncia alla stazione carabinieri di via dell'Istria, ma temo che non rivedrò mai più la mia pensione, con la quale mia moglie – invalida civile al 95% – e io avremmo dovuto vivere fino al prelievo della prossima rata.

Sono invece convinto che il pronto intervento della polizia di Stato o dei carabinieri, date le circostanze avrebbe potuto, forse, farmi recuperare il maltolto.

Ho informato dell'accaduto la direzione dell'Act, ma ritengo utile divulgare quanto m'è capitato nella speranza di prevenire il ripetersi di queste vili aggressioni perpetrate ai danni della categoria di persone più debole e indifesa: gli anziani.

Danilo Umek

Archivio storico

Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le fotografie dell'Istituto di storia, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Questa immagine, che dovrebbe risalire alla fine degli anni Sessanta, si riferisce a una manifestazione di protesta dei marittimi: sullo sfondo si scorge la «Cristoforo Colombo». Per contattare l'Istituto si può telefonare (o inviare un fax) al numero 040370727.

LA REPLICA

Allo stadio, ma in ritardo? Basta attendere pochi minuti

«La cassa chiude prima della fine della partita: poi si entra gratis»

Sul Piccolo del 9 giugno scorso è apparsa con grande evidenza la segnalazione di un lettore che lamentava di non aver potuto assistere ad una parte dell'incontro di calcio Triestina-Vis Pesaro di domenica scorsa pur essendo disponibile a pagare il biglietto d'ingresso.

A proposito vorremmo far notare al cortese lettore che egli si è presentato al personale degli ingressi alle ore 18.04-18.05 e che il personale gli ha fatto immediatamente rilevare che alle ore 18.10 circa i cancelli sarebbero stati aperti gratuitamente ai pochi presenti. Si trattava pertanto di attendere cinque-sette minuti circa...

Le motivazioni della chiusura della cassa da 20 minuti a 15 minuti prima della fine della partita derivano dalla necessità di consegnare agli ispettori della federazione (queste gare vengono organizzate dalla federazione direttamente) l'indicazione dell'importo lordo dell'incasso ed il numero dei biglietti venduti proprio al termine della gara; da ciò la necessità di chiudere tutte le casse dello stadio almeno quindici minuti prima della fine degli incontri.

Siamo spiacenti per il cortese lettore, ma è ovvio che il personale dell'Utat deve rispettare le disposizioni ricevute.

Utat Spa
Il presidente

Le mosse di Codarin

Ogni iniziativa del presidente della Provincia Renzo Codarin scatena un immediato diluvio di reazioni, molto ben orchestrate, che immancabilmente si concludono con la richiesta delle sue dimissioni. La polemica su Fulvio Tomizza e quella sull'utilizzo da parte della Provincia di fondi regionali per un'iniziativa Internet sono esemplari.

Ho letto a suo tempo la lunga e penosa spiegazione del povero Tomizza, pubblicata nell'introduzione a «Il male viene dal Nord» per giustificare la sua collaborazione giovanile con Radio Capodistria del primo dopoguerra, e ne sono rimasto sconcertato. Egli sostenne che collaborò con l'organo più importante della propaganda titina, quando era ancora in corso la pulizia etnica contro di noi, per una specie di rivalsa degli abitanti del contado ai quali apparteneva, verso i cittadini. La metropoli che contestava era Capodistria, non Parigi! Pezo el tacon del buso!

Non mi sono, in verità, mai commosso per il fatto che Fulvio Tomizza ogni lunedì abbandonasse la sua casa di Matterada per andare in esilio a Trieste. Gli altri esuli hanno avuto una sorte un tantino diversa e Codarin lo ha fatto giustamente rilevare, senza per questo sminuire l'opera letteraria e la valida funzione pacificatrice svolta da Fulvio Tomizza, che resta importante e largamente condivisa da molti dei nostri ambienti, a cominciare dal mio.

Anche la polemica tra chi vorrebbe che la Provincia destinasse lo stanziamento avuto dalla Regione per il museo istriano, fiumano e dalmata, programmato con grande professionalità dall'Irci, appare priva di fondamento. Vi sono a confronto due mentalità diverse: coloro che vorrebbero impegnare per vari anni le scarse risorse destinate al mantenimento della tradizione e della cultura degli esuli nel mattone e coloro privilegiano l'attività.

La spesa per rendere agibile l'immobile che il Comune ha destinato all'Irci dietro il corrispettivo di lire 30 milioni annui e per un periodo molto breve, si aggira – secondo l'Irci – su almeno 2 miliardi e 500 milioni. Dopodiché bisognerà reperire i fondi per gli arredi, l'acquisto e la sistemazione razionale di libri, mobili e oggetti e, soprattutto, per la gestione di un immobile così importante ampio e costoso. Al contrario la Provincia ritiene di dover spendere in due anni un miliardo di cui solo una somma minima, 25 milioni, sarebbe destinata al contenitore, cioè ai muri per capirci, mentre la maggior parte delle spese verrebbero impiegate per riprendere e immagazzinare in una memoria elettronica i testi di libri, documenti e foto da lanciare attraverso un sito Internet consultabile in tutto il mondo.

Sono stato sempre critico verso le organizzazioni che investono le risorse in un'attività da «dopolavoro», che oggi è abbandonata da tutti i partiti e dalle organizzazioni parallele perché sorpassata e costosa. Per pagare le spese di queste organizzazioni capillari i partiti della prima repubblica erano costretti a taglieggiare gli imprenditori, come tangentopoli ci insegna. Trovo assurdo a esempio che per gestire una sede costata al pubblico denaro oltre 600 milioni e regalata alle «Comunità istriane» costoro impegnino una parte rilevante dei 110 milioni di sovvenzione annua che la Regione destina alla cultura. Si potrebbe più utilmente dirottarli al museo Irci, che di un grande contenitore ha effettivamente bisogno per fini istituzionali.

Ho pubblicamente richiesto al Comune, anche attraverso Il Piccolo, di rinunciare all'affitto di 30 milioni annui e di concedere l'immobile di via Torino in comodato per un numero di anni sufficiente a giustificare l'ammortamento di una spesa miliardaria, che Damiani ha lasciato intendere di voler accogliere in una manifestazione andata deserta, in cui le Comunità istriane e l'Unione degli istriani, stranamente insieme, avevano assicurato la presenza del presidente della Provincia Codarin, che invece non aveva affatto dato la propria disponibilità, e del presidente della Federazione Lucio Toth del pari assente.

Renzo de' Vidovich

Prendiamo atto, con rammarico, che nemmeno di fronte alla morte certi personaggi, da troppo tempo sulla scena, riescono a rinunciare a odi e rancori. È triste, ma è così.

Il piccolo Igor sull'auto a pedali

Questo è il piccolo Igor, che sfoggia un sorriso soddisfatto sulla sua automobile a pedali. A papà Igor, che oggi festeggia i suoi cinquant'anni, tanti affettuosi auguri da parte di Sara e Cristina.

Il raduno dei Maggiolini

Il 22 e 23 maggio si è svolto a Trieste il primo VW Alpeadria - secondo Maggiolinincontro. Il Maggiolino Team Trieste, con la collaborazione del Comune di Trieste, dei Civici Musei, dell'Apt di Trieste, del primo Kaertner Kaefer Club (Carinzia) e dello Hrosc Klub (Slovenia), ha riunito all'interno delle suggestive mura del Castello di San Giusto ben 130 variopinti maggiolini. È stata una pacifica invasione di queste simpatiche vetture, che per due splendide giornate di sole hanno colorato il Castello, le vie cittadine e piazza Unità d'Italia.

Il successo di questa seconda edizione del Maggiolinincontro è stato garantito dalla numerosa partecipazione di vetture provenienti dall'Austria, dalla Germania, dalla Slovenia, dalla Croazia e dall'Ungheria, oltre a un nutrito gruppo di connazionali. Gli equipaggi, accomunati dalla passione per le storiche Volkswagen, hanno trascorso due giornate a stretto contatto tra loro, testimoniando l'importanza del VW Alpeadria come un momento di amicizia e di pace fra i popoli di diverse etnie. Trieste, dunque, ha dato il via con successo agli incontri VW Alpeadria, raduni che si susseguiranno in Austria nel 2000 ed in Slovenia nel 2001, per ritornare poi a Trieste nel 2002.

Il Maggiolino Team Trieste, orgoglioso del risultato ottenuto, ringrazia gli enti pubblici e i privati, che hanno promosso e sostenuto questo avvenimento; ringrazia la cittadinanza per la calorosa e paziente accoglienza ed invita tutti i possessori delle mitiche Volkswagen raffreddate ad aria a non mancare ai prossimi VW Alpeadria.

Maggiolino Team Trieste

Un grazie al Comune

Ci eravamo rivolti tempo fa a questa rubrica delle Segnalazioni per evidenziare lo stato di abbandono in cui versava il fondo stradale di piazzale Giarizzole, un agglomerato di case sorte 50 anni fa vicino allo stadio, a ridosso della zona industriale.

Nel mese scorso gli abitanti hanno avuto finalmente la soddisfazione di vedere che sono state asfaltate tutte le stradine che delimitano le case e gli spazi verdi, che sono stati rifatti i marciapiedi e aperti gli scoli delle acque piovane. Desidero esprimere, a nome di tutti, la soddisfazione e la gratitudine al Comune che ha provveduto a tale opera.

Rita Corsi

Le nomine in Porto

Sono sinceramente esterrefatto per il balletto di nomi intorno alla presidenza dell'Autorità portuale. A tale proposito mi sembra meritino essere notati due aspetti: in primo luogo il presidente attuale ha dato eccellente prova di sé e con la sua guida il Porto ha intrapreso una strada di rinnovamento sotto il profilo gestionale, amministrativo e commerciale come da molti e molti anni non si vedeva.

In secondo luogo, ammesso e non concesso che si voglia cambiare la «squadra vincente», non riesco a comprendere – e ritengo che le mie perplessità siano condivise da larga parte dei triestini – perché e come mai si debba andare a ricercare in altre città e in altri ambienti (Genova, Roma, Taranto, Udine, ecc.) professionalità e competenza idonee alla guida dello scalo triestino, come se in città non vi fossero figure di primario spicco, anche a livello internazionale, la cui conoscenza delle problematiche dello stesso sia comprovata da esperienza di molti decenni.

Un nome per tutti: Enzio Volli, insigne giurista nello specifico campo del diritto della navigazione, componente del Comité maritime international e dell'Associazione italiana di diritto marittimo, persona che ritengo meglio di ogni altra potrebbe (se lo accetta) continuare nella strada già intrapresa dall'attuale presidente Lacalamita.

Mi piacerebbe davvero sapere dagli uomini politici direttamente interessati e coinvolti nella vicenda quali siano i motivi ispiratori delle scelte e degli orientamenti e quali gli elementi di ostacolo alla ricerca di una guida per l'Autorità Portuale di Trieste nell'ambito cittadino.

Agostino Zuberti
Grado

Mozioni sulla viabilità

Ho sempre preso in considerazione l'antico valore della politica al servizio della collettività, ed è in questo spirito che ho presentato fra maggio e giugno al consiglio della Quarta circoscrizione due mozioni che impegnano gli organi comunali competenti ad attuare in tempi ragionevoli alcuni provvedimenti per rendere la circolazione veicolare e quella pedonale più sicura e scorrevole.

Con mio grande piacere le mozioni sono state accolte dalla Circoscrizione che ha approvato ciò che il sottoscritto ha constatato, e cioè che a causa della presenza di numerose automobili in sosta selvaggia nella centrale via Ghega in prossimità degli incroci con via Rittmeyer e con via Roma, si impedisce il normale deflusso della circolazione veicolare. Inoltre – e questa e la seconda mozione – ho constatato che in via di Scorcola, in seguito a una incivile pratica di grave danneggiamento da parte di automobilisti indisciplinati, sono stati divelti ben 18 paletti dissuasori su di un totale di 58 paletti originariamente esistenti. L'utilità di quei paletti è semplice: impedire la sosta vietata sul marciapiede per consentire il deflusso dei veicoli nonché per consentire ai pedoni di usufruire liberamente del marciapiede.

In virtù di queste motivazioni, ho richiesto che venga risolto il problema di via Ghega e di via di Scorcola.

Tutto questo a servizio della città di Trieste.

Pietro Degrassi
Consigliere circoscrizionale

A lezione dai vigili urbani

Le insegnanti ed i bambini delle scuole materne di via Polonio e di via Manna ringraziano sentitamente il corpo municipale dei Vigili urbani, e specialmente i vigili Daniela e Rita, Marina e Michela, per la simpatia e la disponibilità dimostrate durante gli interventi effettuati nell'ambito del progetto d'educazione stradale e per la capacità di elaborare un linguaggio e dei contenuti «a misura di bambino».

Le insegnanti
e i bambini

All'asilo con l'Act

I bambini e le insegnanti della scuola materna statale di via Polonio, (quinto circolo didattico), ringraziano di cuore il personale dell'Act per la disponibilità dimostrata in occasione della loro uscita didattica a Barcola.

La scuola materna
di via Polonio

Uniti da quarant'anni

Nives e Carlo Sancin nel giorno del «sì», davanti alla chiesa di S. Lorenzo a Servola. Ai coniugi, che hanno appena festeggiato i 40 anni di matrimonio, auguri dal figlio Adri con Cinzia e da tutti i loro cari.

Tanti auguri a Bruna

Questa giovane con il mantello scuro, Bruna, in posa con una sua amica, compie oggi novant'anni: a lei mille auguri dal figlio, dalla nuora, dalle nipoti Gabriella e Roberta e da tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, si terrà la presentazione del libro «Barriere» dell'autore triestino Ettore Fidemi. L'opera sarà illustrata dal critico d'arte Giancarlo Bonomo, con l'intervento di Fedele Boffoli, che esporrà alcune sue creazioni, impressioni pittoriche del romanzo. Madrina Anna Maria Gutty, presente l'autore.

Aziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17 «Il cantastorie», narrazione in versi dal libro «E poi» di Armando Pasquale. Sono disponibili gli ultimi posti per il soggiorno di Forni di Sopra e Bibione. Per informazioni uffici di via Valdirivo 11, tel. 040.364154 - 040.365110. Il centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario estivo dalle 16 alle 19. Dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

VETRINA

Francese intensivo all'Alliance Française

Corsi intensivi di 30 e 50 ore. Vari livelli. Insegnanti qualificati di madrelingua. Metodo comunicativo-situazionale. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 16 alle 19 in piazza S. Antonio 2, tel./fax 040/634619.

1.a elementare anticipata A scuola a 5 anni

per guadagnare un anno: informazioni Istituto «Foscolo» di via Gatteri 6 – Trieste 040/635300.

Umberto Lupi «Prima delle piazze»

Decima puntata e ultimo appuntamento oggi su Telequattro (inizio alle 22) con «Prima delle piazze» di Umberto Lupi. L'ultima puntata del programma, che si avvale anche della collaborazione di Ruggero Winter, sarà replicata anche domani alle 0.30 e domenica alle 17.

Un volume di Olenich

Oggi alle 17.30 nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) l'avvocato Pietro Macaluso presenterà il libro di Ermenegildo Olenich: «Non è giorno per morire», alla presenza dell'autore.

Emily List

Si terrà oggi alle 18, nel Centro Donne di Androna degli Orti 4, la consueta riunione delle iscritte.

Incontri di poesia

Oggi, nella sede del Club Zyp, in via delle Beccherie 14, incontro con l'autore Paolo Carboni. La lettura delle poesie sarà accompagnata da musiche interpretate da Savio Tavano e Stefano Giombi. Ingresso libero. Per informazioni 040/365687 dal lunedì al venerdì dopo le 17.30.

Incontro alla scuola «Rossetti»

Il coordinamento donne Spi-Cgil e la Lega di S. Anna - distretto di Domio organizzano un incontro tra nipoti, nonne, nonni e familiari, a conclusione dell'iniziativa promossa in occasione dell'anno internazionale dell'anziano: temi e disegni della classi I B e C, II B e C e IV A, B e C della scuola elementare Rossetti «Cara nonna, caro nonno...». L'incontro si svolgerà nell'atrio della scuola Rossetti (via Zandonai 4) oggi alle ore 10.

Centro letterario

Franca Olivo Fusco terrà un recital oggi alle 18 nel Circolo aziendale della Ras (via Santa Caterina 2) sul tema «La poesia dialettale». Introduzione del direttore del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia.

Lega Navale italiana

Oggi, nella sede sociale nella Lanterna (molo Fratelli Bandiera 9) Ettore Romagnoli, della Capitaneria di porto, terrà alle 18 una conferenza sulle nuove norme per le imbarcazioni da diporto, introduzione del marchio Ce, problematiche attuali e tassa di stazionamento. Ingresso libero.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si svolgerà allo Starhotel Savoia Excelsior alle 20.30. Margherita Hack terrà una conferenza su «Possibilità di vita nell'universo».

Respirazione consapevole

Oggi, all'Associazione «Il giardino» di largo Barriera 16, si terrà un incontro aperto a tutti con il dottor Giacconi, psicologo, sul tema «L'arte della respirazione consapevole e il mondo delle emozioni». Per informazioni Susanna Carlovich (tel. 040.350966) o Marino De Bernardi (tel. 040.215331).

Associazione Senza confini

L'associazione Senza confini-Brez meja informa i soci che la Bottega del mondo di via Torrebianca 29/b è aperta con questo orario: tutte le mattine dalle 10 alle 13. Tutti i pomeriggi (escluso il lunedì) dalle 17 alle 20.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167.846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori-volontari dell'Acat (Associazione club alcolisti in trattamento) saranno a disposizione per rispondere ai quesiti degli utenti sui problemi dell'alcol anche nel mese di giugno dal lunedì al venerdì con orario 17-19 nella sede di via Foschiatti 1. Per appuntamenti al mattino tel. 040.370690. Il servizio è gratuito e riservato.

L'Associazione grafologica

L'Agi-Associazione grafologica italiana organizza uno stage estivo di introduzione alla grafologia di base a livello amatoriale di due settimane. Docenti aggiornati introdurranno i corsisti alla disciplina con particolare attenzione alla valutazione dell'immagine di sé, della capacità di ottimizzazione delle proprie risorse e della determinazione del proprio livello bioenergetico. Ai corsisti verrà fornito materiale didattico e un libro. Le lezioni si terranno dalle 18 alle 20 nella sede Agi, in via Trento 11, da mercoledì 16 giugno. Per informazioni telefonare allo 040.364904.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che è in visione nella segreteria dell'ordine l'avviso pubblico, per soli titoli, per incarichi e/o supplenze di posti di dirigente medico di primo livello in medicina interna nel Servizio sanitario regionale dell'azienda ospedaliera «Ospedali riuniti» di Trieste.

Seminario sul flamenco

L'Associazione culturale teatro immagine suono organizza nella sede di via Corti 3/a il 19 e 20 giugno un seminario tenuto da Anna Garrano e Milena Braut dove verranno studiati il carattere storico-geografico del flamenco, le tecniche di base e la coreografia con accompagnamento di chitarra. Per informazioni tel. allo 040.631423 o allo 040.391697 oppure presentarsi nella sede dell'Actis il giovedì e il venerdì (17.30-19.30).

Linea azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea azzurra sono a disposizione al numero telefonico 040/306666 e la linea verde 167/012345 è gratuita per i bambini.

PICCOLO ALBO

È stata smarrita probabilmente in Riva Grumula o in strada del Friuli il giorno 11 o 12 maggio un'agenda in pelle marrone di dimensioni 10 cm x 12 cm contenente appunti e numeri telefonici di lavoro. Si prega chi l'avesse trovata di tel. 040/636474 (8.30-13; 15.30-19) da lunedì a venerdì, oppure 0330/757048. Ricompensa lire 200.000.

Prego l'onesto rinvenitore di una chiave d'auto blu con portachiavi in pelle e fibbia in metallo, persa in zona Piazza Unità, di tel. 040/306998.

Cisl-Ust Servizio concorsi

La Cisl-Ust, ufficio concorsi di piazza Dalmazia 1, informa che è stato istituito un nuovo corso serale per la preparazione al concorso della scuola. Per l'iscrizione uffici dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19 entro venerdì.

«Amici del manigheto»

Il club «Amici del manigheto» organizza un pullman il 10 luglio per partecipare all'annuale Festa della birra e dei fiori a Lasko (Slovenia). Iscrizioni entro il 21 giugno. Per informazioni tel. 040.631984 dopo le 18.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

L'Aida con le Acli

Con le Acli, domenica 4 luglio, all'Arena di Verona per lo spettacolo lirico dell'«Aida» di Verdi; a seguire sabato 10 luglio la «Vedova Allegra» di Lehàr. Per informazioni Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

IN BREVE

Scadenza fissata al 30 settembre

Nel nome di «Etniepoesie» Versi a concorso in una città animata da multiformi culture

Il concorso internazionale di poesia «Premio Pablo Neruda», istituito lo scorso anno, ha visto anche una forte partecipazione di autori di lingua slovena e croata. Per questa seconda edizione gli organizzatori (AltaMarea iniziative culturali in collaborazione con Apt e con il patrocinio del Comune) hanno deciso di intitolarlo quindi «Trieste Etniepoesie», per sottolineare appunto la multietnicità delle numerose componenti culturali presenti a Trieste. L'intento è coinvolgere ulteriormente autori non solo di lingua italiana, ma anche di altre nazionalità che operano o che potrebbero idealmente far parte del complesso quadro culturale cittadino (da Austria a Grecia, da Israele a Boemia): i testi potranno essere redatti in lingue diverse dall'italiana (ma accompagnati da traduzione). Le poesie dovranno pervenire entro il 30 settembre a «Trieste Etniepoesie», presso la sede dell'Apt. Per informazioni tel. 040569234 o 03472112218.

Ginnastica Triestina, saggio finale di Flashdance Oltre 140 ballerine applaudite al Politeama Rossetti

Si è svolto di recente nel Politeama Rossetti, davanti a un folto pubblico, il saggio-spettacolo della sezione Flashdance della Società Ginnastica Triestina. Oltre 140 ballerine, divise in nove corsi in base a età e livello tecnico, hanno ballato su celebri motivi musicali di diversi stili e tendenze. Due i tempi dello spettacolo: il primo dedicato ai balletti singoli, con la partecipazione corale anche di sessanta ballerine (vestite da Rossella Truccolo, che ha realizzato tutti i costumi); il secondo dedicato alla rielaborazione, curata da Maria Bruna Raimondi, del musical «Joseph», opera giovanile di Andrew Lloyd Webber. La serata è stata presentata da Alex Vincenti.

Domani al Miela coro e orchestra in concerto per sostenere le opere a favore dei rifugiati

Un concerto a sostegno delle opere per i rifugiati. Lo proporranno domani alle 20.30 al teatro Miela il Coro Città di Trieste e l'omonima orchestra d'archi diretti da Cristina Semeraro, grazie al sostegno di vari sodalizi e aziende. In programma un tutto Bach: «Contrappunti dall'arte della fuga», «Concerto per due pianoforti e orchestra Bwv 1061 (solisti Manuel Tomadin e Alessia Zucca), Concerto per due pianoforti e orchestra Bwv 1062 (solisti Tomadin e Rinaldo Zhok) e il corale tratto da una Cantata.

A MUGGIA

Genitori in scena per i bambini

La compagnia «Per sempre Fioi» ha presentato nei giorni scorsi al teatro Verdi di Muggia lo spettacolo «Il libro della giungla», liberamente tratto dal romanzo di Kipling: le due rappresentazioni sono state allestite per le classi prime e seconde delle scuole elementari e per le scuole materne del Comune di Muggia. Si è così riproposta al pubblico la compagnia nata alcuni anni fa e composta da un folto gruppo di genitori dei bambini dell'asilo Ss. Giovanni e Paolo: l'allestimento, le musiche, la scenografia e i costumi sono stati curati dagli stessi genitori che, sotto la regia di Gabriele Marassi, per mesi si sono preparati con impegno all'appuntamento. All'iniziativa hanno aderito tutte le scuole materne ed elementari del Comune di Muggia, comprese quelle con lingua d'insegnamento slovena. (Nella foto, la compagnia «Per sempre Fioi»).

NOMINE

Agricoltura, Tombesi ancora presidente dell'Accademia

Giorgio Tombesi riconfermato alla presidenza dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura di Trieste; vicepresidente Giovanni Palladini; segretario Liliana Pessina; membro aggiunto del comitato di gestione Italico Stener; revisori dei conti Barison, Kosir e Culot; probiviri Pellegrini, Costantinides, Fabbri e Stefani.

Questo l'esito dell'elezione per il rinnovo delle cariche sociali dell'Accademia, che ha avuto luogo nei giorni scorsi nella sala rossa della Camera di commercio (*foto*) dove sono stati accolti i nuovi accademici – il rettore dell'Università Lucio Delcaro, l'assessore regionale all'agricoltura Giorgio Venier Romano e Fabio Severo Severi, docente di istituzioni di diritto pubblico all'Ateneo – che vanno ad arricchire la serie di personaggi della vita economica triestina e nazionale che dalla fondazione del '63 hanno dato la loro adesione e il loro contributo all'Accademia.

Durante l'assemblea – i cui componenti sono stati salutati, tra gli altri, anche dal presidente camerale Donaggio – Pessina ha presentato il resoconto dell'attività svolta; Tombesi ha indicato i filoni di attività dell'Accademia, che svolge ricerca in proprio, raccoglie ricerche fatte per suo conto dagli accademici ed esegue studi su incarichi di terzi.

Tra gli intervenuti, l'assessore Venier Romano ha indicato i principali problemi dell'agricoltura regionale assicurando che è in fase di predisposizione il piano di sviluppo rurale, documento fondamentale per la programmazione finanziaria 2000-2006; in preparazione – ha aggiunto l'assessore – è anche il piano per l'agricoltura triestina. L'on. Mario Prestamburgo ha poi sottolineato l'impegno in sede nazionale per i problemi agricoli nazionali e comunitari.

FARMACIE

Dal 14 al 19 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, viale Miramare 117 (Barcola), via Oriani 2, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/6	6.00	Ct MOELA	Umago	Servola
15/6	6.00	Gr ANDROMEDA	Theodosia	Rada
15/6	6.00	It SOCAR 101	Venezia	52
15/6	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
15/6	8.00	Al EDARTE	Durazzo	46
15/6	9.00	It FRANZ	Tehirdag	39
15/6	10.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
15/6	17.00	Eg TABA	Alexandria	Molo VI

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/6	9.00	SLAVIANKA	Da rada a	Orm. 45

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
15/6	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
15/6	14.00	Ct MOELA	Umago	Servola
15/6	16.00	Eg BOUNTY	Ploce	32
15/6	16.00	Al EDARTE	Durazzo	46
15/6	17.00	Bu SLAVIANKA	Venezia	45
15/6	20.00	Ma HISTRIA MOON	Ordini	Siot 1
15/6	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
15/6	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
15/6	21.00	Ue GEORGIY AGAFONOV	Rijeka	33

ELARGIZIONI

– In memoria di Vittorio Zennaro (11/6) dalla moglie e figlia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giordano Mohoraz dalla moglie Elvira 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Emanuele Paoli per l'onomastico (13/6) dalla moglie Erminia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Salvatore Scilipoti nel II anniv. (13/6) dalla moglie e figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Berto nel III anniv. (15/6) dalla fam. Gustin-Zoldan 75.000 pro Ass. Amici del cuore, 75.000 pro Fondo Ricerca malattie del fegato.
– In memoria di Fabio Boscolo nel XXIV anniv. (15/6) dalla famiglia Dario e Luciana Boscolo 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Enrico Ciardi nel XVI anniv. (15/6) dalla moglie Bruna 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Silvia e Mario Comisso Cavallarin negli anniv. (15 e 17/6) da E.P. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvia Comisso nell'anniv. (15/6) da Franco e Maria 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Aldo Galluzzi per il compleanno dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucio Klein nel IX anniv. da Patrizia, Franco, Lucia e Barbara 100.000 pro Comunità Israelitica.
– In memoria di Gilberto Prez (15/6) dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Matteo Romanelli per il compleanno (15/6) dalla mamma, sorella e fratello 50.000 pro Uildm.
– In memoria di Iolanda Schiavuzzi da Marina Stokel 100.000 pro Astad.
– In memoria di Paola Steno Catania dalla famiglia Fidel 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Ernesta Ursini da Bruna Nardin 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Libera Zonta da Pino 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di N.N. da N.N. 100.000 pro Missione Arcobaleno (bambini Kosovo).
– Da R.L. 40.000 pro gattile Cociani.
–In memoria di Sergio Bacchelli dagli amici Albatros 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ennio Bizzotto da Edda e Loredana Bizzotto 200.000 pro Agmen.
– In memoria dei cari genitori Alice e Pino Bonan dalla figlia Laura 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad; dalla nipote Germana 30.000 pro Piccole suore della carità dell'Assunzione.
– In memoria di Ruggero Colombo dalla famiglia Claudio Rossmann 50.000, dalla fam. P. D'Aniello 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Luigi Cossa dai coetanei della moglie signora Bruna 80.000 pro Chiesa S. Bartolomeo Ap. (Opicina).
– In memoria di Ada Cozzi dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca):
– In memoria di Maria Dubani-Basiaco dai condomini di via Castaldi 3-5 264.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luisa Guidalberto da una damista Cdt 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rodolfo Krizmancic dai colleghi della figlia Mara 90.000 pro Ceo Mirta Cuk, 95.000 pro Ist Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Bianca Maria Miorini Pellis dalla famiglia Toso 100.000 pro Cav.
– In memoria di Bianca Sancin Patuanelli da Giorgina Diviacco 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
– In memoria di Laura Perez da Etta Parlato 100.000, da Norma Fontanot 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lidia Lopez e fam. 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Mario Perosa dagli amici del figlio Guido 50.000 pro Airc.
– In memoria di Edda Pierobon ved. Sbrizzai dalle famiglie Bachi, Bean, Giustina, Guanin, Minca, Palmeri, Tolloi, Zanetti e Zorzut 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carmen Astan da Nerina e Sara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carolina Pockaj da Paolo e Gabriella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri):
– In memoria di Adriano Ritossa da Fioretta Lacota 50.000 pro Ail.
– In memoria di Adriana Solari da Giorgina Diviacco 50.000 pro Caritas.
– In memoria di Bernardino Soggia da Ilaria D'Andrea 100.000 pro Asred.
– In memoria di Giordano Vattovani dagli inquilini di via Catalani 10 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Otello Zanon da Jole Zanon 50.000, da Bruna Zanon 50.000, da Sandra Cerovaz 50.000, da Lidia Bernardi 50.000, da Augusto Bernardi 50.000 pro Airc; dalle famiglie Acquaviva, Cornachin, Gole, Vuga 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Regina Zoffi Rolli da Rodolfo Visintin 50.000 pro Agmen; dalla fam. Donda 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
– Da parte di N.N. 100.000 pro Astad.
– Da parte di Marta Aquilante 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.
– In memoria di Maria Dubani in Basiaco da Lina e Gianfranco Bartoli 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Graziella Cian Raineri da Roberto Raineri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giorgio Fachin da Marcella e Bruno Ralza 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Gelovizza Vidali da Federico e Emilia Morway 100.000 pro Airc.
– In memoria di Carla Gianeselli da Etta e Aldo 50.000 pro Andos.
– In memoria della cara zia Ines Iardas da Cece e Ferruccio 100.000 pro Airc.

VISITE

Stage culturale di otto giovani figli di emigrati

Il presidente della Provincia Renzo Codarin ha accolto nei giorni scorsi la visita di una delegazione di otto giovani, discendenti da famiglie originarie della città di Trieste e dei territori circostanti, che sono arrivati nel capoluogo regionale per effettuare uno stage di due settimane incentrato sull'apprendimento delle principali realtà istituzionali, economiche e culturali di casa nostra. I giovani erano accompagnati dal presidente dell'Associazione Giuliani nel mondo (promotrice dell'iniziativa assieme all'Ente regionale migranti) Dario Rinaldi e dal vicepresidente del sodalizio Silvio Del Bello.

Nel corso dell'incontro, Rinaldi e Del Bello hanno sottolineato come nell'attuazione dello stage si sia inteso offrire ai giovani ospiti – provenienti da Australia, Argentina, Brasile e Uruguay – un programma incentrato non soltanto sul puro dato turistico, ma anche e soprattutto sugli elementi conoscitivi della storia, degli usi e dei costumi di quella che fu la terra dei loro nonni e padri.

Nell'ambito della loro permanenza a Trieste il gruppo di giovani ha visitato anche la sede del Piccolo, per entrare in contatto diretto con la realtà del giornale. Questi i nomi dei partecipanti allo stage (*nella foto durante l'incontro con Codarin*), che si è concluso proprio ieri: Mauro Anici, dal Brasile; Katerina Baiz Pribaz, dall'Uruguay; Roberto Dessanti, dall'Australia; Sandra Espeche, dall'Argentina; Liliana Giugovaz, ancora dall'Argentina; Damien Giurco, dall'Australia; Analia Grakonia, dall'Argentina; e Walter Viti, dall'Australia.

Conclusa la convention nazionale

Il congresso dei Lions Club? Un'occasione «promozionale» per una città tutta da scoprire

I quattro giorni di lavori hanno visto presenti a Trieste 2500 persone

Grazie, Trieste, per l'ospitalità. Questo – in estrema sintesi – il messaggio lanciato dagli oltre 1500 partecipanti alla 47.a edizione del congresso nazionale dei Lions, svoltosi nella nostra città nei giorni scorsi con sedi congressuali all'hotel Savoia e – in sessione plenaria – nella inconsueta ma affascinante sede del teatro Verdi (*nella foto, i partecipanti riuniti nella platea*). In totale – tra delegati nazionali, internazionali e familiari – la convention ha portato a Trieste oltre 2500 persone per quattro giorni di lavori.

«Non tutti hanno partecipato agli incontri – specifica il responsabile del comitato organizzatore, il triestino Ugo Lupattelli –: circa un migliaio di persone era a Trieste per accompagnare i congressisti. I familiari hanno preso parte a una serie di visite guidate organizzate ai principali musei e monumenti della città, come ad esempio il museo Revoltella, il castello di Miramare e San Giusto».

È stata un'occasione – come ha sottolineato anche il sindaco Riccardo Illy, che ha incontrato i vertici nazionali dei Lions nel salotto azzurro del Comune e in occasione dell'inaugurazione del congresso – per promuovere la città nei confronti di un pubblico interessante, e al quale Trieste potrebbe piacere. «E così è stato – aggiunge ancora Lupattelli –: la maggior parte delle persone arrivate per il convegno Lions non aveva mai visitato Trieste e ne è rimasta entusiasta: hanno apprezzato tutti l'ospitalità della gente, la cordialità dei negozianti e, soprattutto, l'ottima cucina dei ristoranti. Ed è per questo che voglio ringraziare davvero i triestini, che hanno contribuito notevolmente – insieme a numerosi sponsor privati, al Comune e all'Azienda di promozione turistica – alla riuscita di questo importante incontro».

Incontro che oltre alle tre sessioni parallele di lavori ha visto anche alcuni momenti di ufficialità, come la nomina del nuovo governatore del multidistretto 108 Italia, Benvenuto Brambilla, e quella del direttore internazionale Massimo Fabio. Il congresso è stato organizzato, in sinergia, dai quattro Lions Club di Trieste e Monfalcone.

Una nuova pubblicazione quadrimestrale edita dalla neocostituita Comunità degli esuli

«Lussino», il ricordo si fa rivista

Storia, poesia, società e profili di personaggi celebri

È stata chiamata «Lussino» la neonata rivista quadrimestrale dall'elegante veste tipografica – con immagini in bianco e nero e a colori – che gli artefici hanno definito con modestia «foglio». Diretta da don Nevio Martinoli, la pubblicazione è edita dalla neocostituita Comunità di Lussinpiccolo, sodalizio che mira a comprendere soprattutto i lussignani sparsi nel mondo affinché la loro identità non vada dimenticata, la storia e la cultura della loro terra siano conservate e tramandate, la memoria delle radici non vada dispersa.

La Comunità raccoglie non solo gli esuli propriamente detti, ma anche quelli che hanno lasciato l'isola prima e durante il secondo conflitto mondiale, e ancora gli originari di Lussinpiccolo, Neresine, Ossero e delle vicine frazioni. Il sodalizio conta oggi 735 aderenti, residenti a Trieste, Genova e in altre città italiane e del mondo.

Il primo numero di «Lussino» si apre con una poesia di Luigi Ferretti – «Isola» – seguita da «Ricordando Lussino», in cui Carlina Rebecchi Piperata illustra la collezione di ben 800 foto di Lussino, iniziata intorno agli anni Ottanta da Neera Hreglich. Le foto sono raccolte in otto album divisi per argomenti: dall'«Album della Madonna» ai «Velieri» e a «Barche, regate, pesca, squeri» (con la loro storia e quella dei personaggi che hanno onorato la propria terra come Mario Tarabochia, disegnatore di barche di fama mondiale, e i famosissimi Nico Rode e Tino Straulino, tre volte campioni mondiali di vela); una testimonianza preziosa per le generazioni future che potranno così riandare alla memoria dei propri avi.

La rivista contempla ancora «Le Absirtidi» di Licia Giadrossi Gloria, «Dodici secoli romani», excursus sulla storia di Lussino e Cherso dai testi di Gerolami, Nicolich e Rocchi, e «Il lamento dell'isola», due quartine di Clara Maraspin Pogliani. A chiudere, una lettera in cui Francesco Gentile, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Padova, assicura il proprio impegno per ribadire e proclamare con forza la storia della sua terra. Perché «la storia non è sempre solo ricordo di avvenimenti importanti o descrizione di opere insigni, ma soprattutto è scoperta di un passato in cui ognuno possa riconoscersi, affermazione di valori che diano significato al presente e preparino l'avvenire». (Nella foto, l'isola di Lussino in una stampa dello scorso secolo)

Fulvia Costantinides

Chiusa la quarta edizione del concorso fra studenti delle medie

La creatività dei giovanissimi premiata dal «Caffè Gambrinus»

Disegni di miniartisti in rassegna con il circolo «Donato Ragosa»

Si è conclusa nei giorni scorsi «La mia casa, la mia terra... la nostra Europa», rassegna-concorso di disegno per piccoli artisti indetta dal Circolo buiese Donato Ragosa nell'ambito delle celebrazioni per gli ottant'ani di vita del sodalizio e del raduno mondiale degli esuli da Buie, Carsette, Villa Gardossi e Tribano. L'iniziativa ha voluto coinvolgere alunni delle province di Gorizia, Trieste e della Comunità italiana di Buie d'Istria.

Per quanto riguarda i premiati (ai quali i riconoscimenti e gli omaggi per i partecipanti sono stati consegnati nel corso di una cerimonia tenutasi nella sala della parrocchia della Madonna del Mare), vanno segnalati gli allievi delle scuole materne ed elementari della provincia: nella sezione materne, prime a pari merito si sono classificate la scuola materna comunale di San Vito e quella di Rena Nuova; secondo premio alla scuola materna comunale di Chiarbola; terzo a quella di Borgo San Sergio.

Nella sezione scuole elementari invece (che prevedeva premi per i singoli bambini o per le classi) il primo premio è andato alla seconda D della «De Morpurgo»; secondo si è piazzato Andrea Mosca, sempre della «De Morpurgo»; terza Nicole Ciacotich, della scuola Sauro. Segnalati Petra Macor e Luis Petracci della «Sauro», Valentina Meschez, Roberta Giorgi e Francesca Schirinzi della «De Morpurgo».

Un appello da Trieste a Napoli. A rivolgerlo è stato, negli scorsi giorni, il presidente dell'associazione Amici del Caffè Gambrinus, Esposito. «Il rischio – ha detto – è che vada perduto lo storico Caffè napoletano del quale portiamo il nome, e che per cessata locazione si troverà costretto ad abbandonare le sue sale. Chiediamo dunque un rilancio commerciale e culturale del Caffè Gambrinus, che proprio i napoletani possono portare avanti istituendo un premio letterario intitolato alla tradizione storica del Caffè che è secolare».

L'occasione nella quale lanciare l'appello in questione è stata quella della cerimonia di premiazione del quarto premio indetto dall'associazione, che si è svolta nel foyer del Politeama Rossetti. L'iniziativa, rivolta ai ragazzi delle scuole medie, ha avuto il patrocinio della giunta regionale, della Provincia, del Comune e del Provveditorato agli studi: tema del concorso, la presentazione di un elaborato individuale in forma di disegnom poesia o componimento sultema «Luoghi, espresioni artistiche o folkloristiche, emozioni che la tua città e le sue tradizioni suscitano in te».

Ma veniamo ai nomi dei premiati, scelti in base a degli elaborati presentati sotto forma di componimenti, poesia o disegno. Ai primi classificati è stato consegnato un libretto di risparmio con lire 200 mila, ai secondi e ai terzi una targa e gadget vari.

E il presidente del sodalizio ha lanciato un appello a favore della salvaguardia dello storico Caffè napoletano che rischia la chiusura

Per quanto riguarda la sezione prima media, il primo classificato è risultato Paola Benedetti (della scuola Fonda Savio); secondi premi ex aequo ad Anna Delise (scuola Campi Elisi) e Francesca Rossignan (media Dante); terzo premio a Giada Schrey (media Caprin).

Nella sezione seconda media, primo premio per Andrea Ferin (media Campi Elisi), seconda classificata Maria Teresa Succhielli (Dante), terzo premio ex aequo a Enrico Stroele (Caprin) e Roberto Lucchese (media Dante).

Per la sezione terza media, infine, primo classificato Filippo Sirovich (Dante), secondo premio a Giulia Richter (media Campi Elisi), terzo premio a Stefano Lupo (media Campi Elisi). I segnalati dalla giuria del concorso sono poi Francesco Rodella, Sandro Poldrugo, Isabella Amstici, Iacopo Guerrini, Ilaria Colautti, Elisa Rocco, Margherita Sorina, Riccardo Giurgevich.

da. cam.

MONTAGNA

La prossima escursione organizzata dalla XXX Ottobre

Mille panorami da ammirare tra le rocce della Cridola

L'itinerario partirà dal Passo della Mauria, snodandosi poi in buona parte sulle pendici delle Cresta del Miaron

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione sul Gruppo della Cridola, lungo un percorso ad anello che partendo dal Passo della Mauria (1298 m) sale al Forte Miaron (1798 m) e, seguendo il sentiero attrezzato «Giovanni Olivato», raggiunge il Bivacco Vaccari (2050 m); da qui per la Forca Cridola (2172 m) al Vallonut di Forni, alla Forcella della Mescola (1967 m) e al Valò dei Cadorini, ritorno alla Mauria.

Il percorso si svolge in buona parte sulle pendici della Cresta del Miaron, ramo destro orografico del maestoso anfiteatro della Cridola. Per effetto dell'ampia e profonda erosione di quello che fu il grande ghiacciaio mediano di questo gruppo montuoso, le creste, corrose e frastagliate, sono disposte a enorme ferro di cavallo, con la vetta del Montanel (2461 m) a chiudere un lato e quella della Cima Nord del Miaron (2200 m) sull'altro: in centro le cuspidi merlate della Cridola, che raggiungono i 2581 metri.

Si partirà dal Passo della Mauria salendo una larga carrareccia (sentiero 325) che porta al Forte Miaron. Già da quassù la vista è ampia e il panorama si apre verso il Cadore, evidenziando le vette delle Marmarole e dell'Antelao. Poco oltre il forte s'inizia il percorso montano che porta all'attacco del sentiero attrezzato «Olivato». A seguire, cenge che solcano i versanti occidentali della Cresta del Miaron e del Monte Pitacco; percorso non difficile e spettacolare lungo il quale si possono ammirare le tormentate rocce della Cridola.

Terminate le attrezzature, si attraversano le falde del monte per raggiungere il Bivacco Vaccari, a quota 2050: da qui ampia la vista su Marmarole, Tre Cime di Lavaredo, Cadini, Croda dei Toni, Popera, Aiarnola. Con sentiero 340 breve salita alla Forca del Cridola, che porta all'altro versante del monte. Si scende nel Vallonut di Forni e salendo alla Forca della Mescola si entra nel Valò dei Cadorini, lungo il quale un facile sentiero (il 348) riporta al Passo della Mauria.

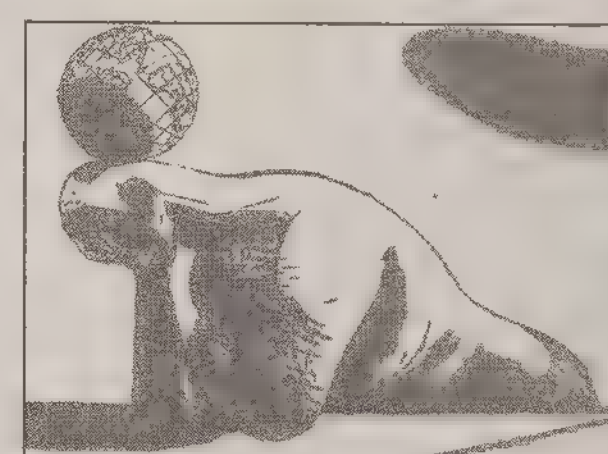
Obbligatori cordino e moschettone. Chi non volesse effettuare questo itinerario potrà seguire il tracciato che parte dal Passo della Mauria con il segnavie 341 e giunge, percorrendo sempre folti boschi, al Rifugio Giaf (1400 m), da dove si potrà scendere (sentiero 346) all'incrocio con l'asfaltata che da Forni sale al Passo della Mauria.

Capogita: Serena Michieli. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7; arrivo alla Mauria alle 10; al bivacco Vaccari alle 14; ritorno alla Mauria alle 18; arrivo a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Dall'economia alla cultura, una nuova rivoluzione ha investito il mondo*

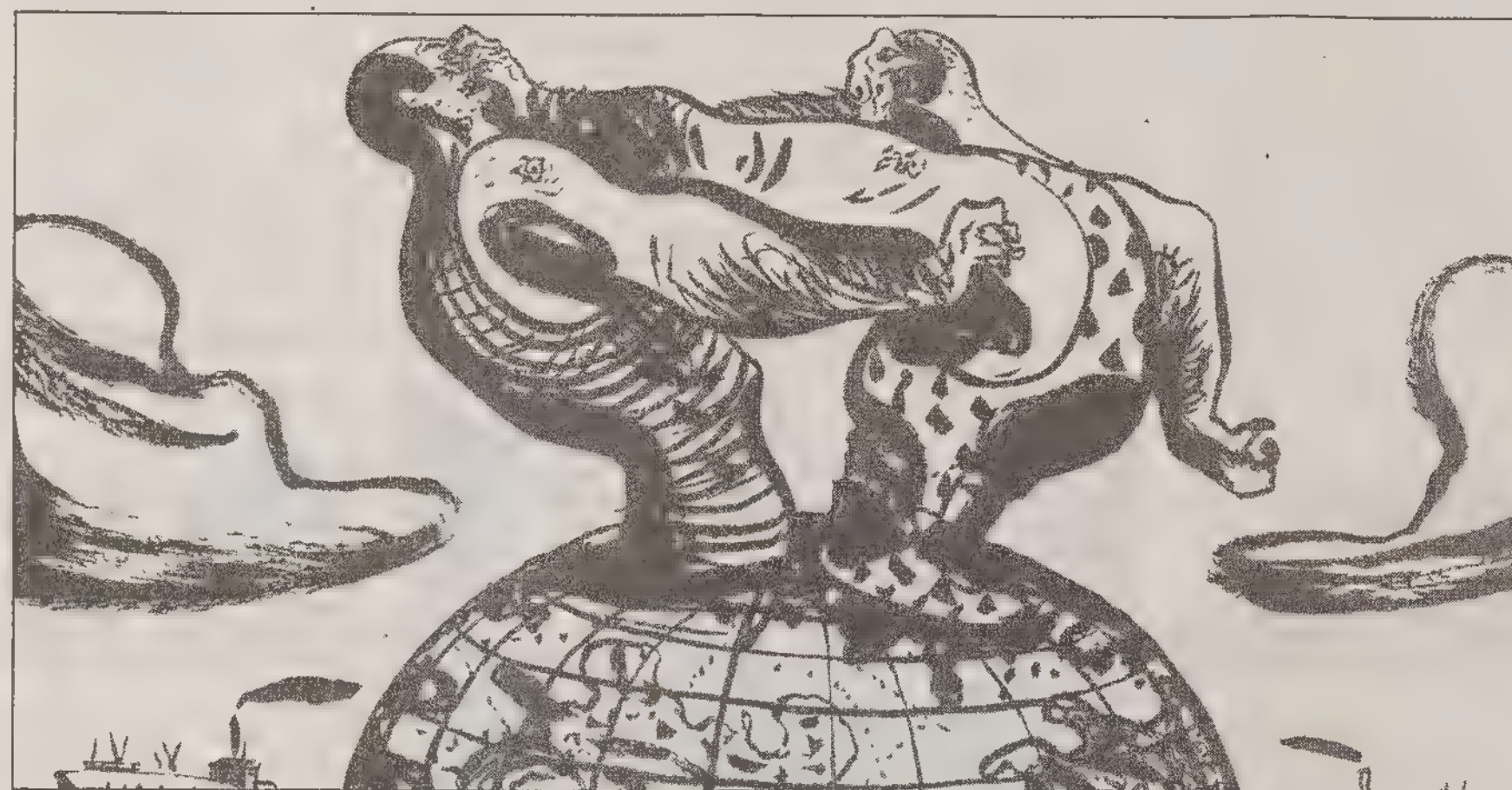
Globalizzati oppure omologati?

Pregi (e difetti) di un fenomeno che fa parte ormai della nostra vita

La macchina del tempo che proietta l'umanità nell'era del mercato globale viene messa a punto il 15 novembre del 1975 a Rambouillet in un romantico castello della Francia feudale, a circa cinquanta chilometri da Parigi. La coincidenza è curiosa. In quelle stesse stanze drappeggiate di rosso, ventiquattro anni dopo, si consumerà il fallimento dei negoziati sulla tragedia del Kosovo, scatenando l'attacco delle forze Nato alla Jugoslavia di Milosevic. Guerra vera e competizione globale sembrano alternarsi come seguendo i rintocchi di un pendolo. Apocalittici e globalizzati?

A Rambouillet, in quel lontano 1975, si celebrò il primo vertice economico mondiale fra i capi di governo dei sei Paesi più industrializzati del mondo: Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Francia, Giappone e Italia. L'atmosfera non era delle migliori. Anzi, erano anni bui. Dopo la guerra del Kippur (1973) il prezzo del petrolio era salito alle stelle e avrebbe scatenato la prima crisi energetica mondiale. Gerard Ford era appena diventato presidente degli Stati Uniti al posto di Nixon, cacciato dopo lo scandalo Watergate. Henry Kissinger, il machiavellico segretario di Stato americano, a Rambouillet prefigurò una sorta di santa alleanza fra il potere economico e politico dei grandi Paesi industriali. Kissinger non sapeva, in quel momento, che questo potere si stava spostando in una direzione assolutamente imprevedibile.

Harold James *ha dedicato a questo episodio un lungo saggio,* **«Rambouillet: la globalizzazione dell'economia» (Il Mulino, pagg. 276, lire 35 mila)**, *per dimostrare che il declino dello Stato-nazione cominciò proprio allora: «Rambouillet non segnò la data di nascita di una nuova forma internazionale di controllo dell'economia» ma piuttosto «diede inizio alla dinamica di un mercato globale, al quale gli attori dell'epoca presero parte in maniera solo limitata». Quel tentativo di guidare il destino delle nazioni si trasformerà, dopo il crollo del muro di Berlino, in un processo irreversibile in grado di sfuggire al controllo dello «Stato-nazione».*

Globalizzazione oggi è una parola usata e abusata. Non sappiamo bene cosa sia perchè coinvolge tutto: l'economia, la produzione culturale, i rapporti fra gli Stati, la ricerca di un benessere spesso solo virtuale. E una valanga di saggi esplora l'argomento. Secondo James questo imperativo dei nostri tempi ha origini lontane e prende forma nel caos monetario degli anni Settanta, nell'incubo dell'inflazione, sotto la spinta dello choc petrolifero. Dopo il crollo del muro di Berlino quel processo diverrà irreversibile. La globalizzazione come competizione su scala globale fra merci, servizi e persone si è mutata nella parola d'ordine di questa fine secolo.

Una approfondita analisi di Robert Wade, in un libro curato da **Suzanne Berger** *e* **Ronald Dore, «Differenze nazionali e capitalismo globale», (Il Mulino, pagg.252, lire 32 mila)**, *sembra andare invece in direzione contraria. La globalizzazione sarebbe solo virtuale perchè «il 90 per cento dei beni della produzione mondiale è ancora rivolto al mercato interno e circa il 90 per cento dei beni di consumo è prodotto all'interno delle principali economie industriali».*

Qui sopra e ai lati disegni di Lorenzo Mattotti dalla rivista «Telèma», che ha dedicato un numero alla globalizzazione

Ma allora esiste davvero? Ne è convinta Angelika B. che lavora al servizio annunci dell'aeroporto di Berlino: la sua voce, gentile e asettica, arriva on line dalla California. Costa meno.

In una polemica analisi **Susan Strange, «Chi governa l'economia mondiale? Crisi dello Stato e dispersione del potere» (Il Mulino, pagg. 306, lire 32 mila)**, *afferma che esistono forze di mercato, nell'era delle comunicazioni rapide e di Internet, che si muovono alla velocità della luce con investimenti, speculazioni e trasferimenti di risorse da un Paese all'altro, eludendo qualsiasi forma di controllo statuale: «Gli Stati e la politica —conclude— hanno perso il controllo sull'economia». Strange dedica molte pagine critiche anche al processo di unificazione europea raffigurando il processo di integrazione monetaria come una specie di variabile impazzita che viaggia in una specie di dimensione parallela a quella dell'economia reale.*

Le imprese —secondo **Ulrich Beck**, *autore di un saggio dove la globalizzazione viene vivisezionata a fondo sul fronte dell'impatto sociale e del lavoro* (**«Che cos'è la globalizzazione»; Carocci, pagg. 198, lire 28 mila**) — *hanno scoperto la pietra filosofale del mercato: «La nuova formula magica suona: capitalismo senza lavoro, più capitalismo senza tasse». E intanto—osserva con il gusto del paradosso— «manager di gruppi industriali multinazionali trasferiscono intere divisioni nell'India meridionale ma spediscono i loro figli in università europee d'élite, finanziate pubblicamente».*

La globalizzazione ha anche i suoi simboli culturali. E il linguaggio si è rapidamente adeguato inventando il termine Mcdonaldizzazione: significa che in un villaggio della Bassa Baviera così come a Calcutta e Rio De Janeiro vengono consumate le stesse telenovela, indossati blue jeans e fumate le sigarette pubblicizzate come il simbolo di una «natura incontaminata». Il presidente di Eurodisney è così convinto che sia impossibile «convincere un bambino italiano che Topolino è americano». Per Beck l'industria globale diventa così sempre più «convergenza di simboli culturali e forme di vita». Come nei Mc Donalds: abiti, sapori, in stili e lingue diverse, ma sotto lo stesso simbolo: «L'essere diventa design».

Un effetto del mercato globale è anche quello di accelerare le idee innovative: si seguono le nicchie di mercato che possono far esplodere i guadagni e innescare un «boom» a Wall Street. Internet ha procurato profitti favolosi, prima ancora che la maggior parte delle persone sapesse cosa fosse.

Ma globalizzazione è anche l'inestricabile intreccio delle telecomunicazioni (computer, telefono, televisore): in tutto il mondo, riporta Beck, ci sono 1,26 miliardi di spettatori televisivi, 600 milioni di abbonati al telefono, 30 milioni di computer collegati a Internet. Viviamo a stretto contatto con segreteria telefonica e E-mail. E alla fine non si è mai in nessun posto. Il flusso delle notizie che si possono mandare e ricevere è mostruoso. E le grandi imprese tecnologiche si agitano come cercatori d'oro.

Il mercato spinge poi le aziende ad una ondata di fusioni e acquisizioni. Soltanto nel 1988 il totale di queste operazioni ha raggiunto la cifra mostruosa di 2.500 miliardi di dollari (raddoppiata rispetto all'anno precedente). Certo, esistono i rischi di un mercato finanziario che dopo anni di «boom» quasi ininterrotto, a partire dal 1997 (anno della crisi della Thailandia) ha mostrato una profonda vulnerabilità. Paesi come Russia e Brasile sono in difficoltà per ragioni soprattutto interne: il sistema bancario è inadeguato e la speculazione sfrenata sfugge ad ogni controllo. Sono i cosiddetti effetti collaterali. Che investono i Paesi late joiner, i ritardatari. E indietro non si può restare.

Ma —osserva Dore— la globalizzazione rischia di condannare i Paesi poveri contro i quali «non si dovrebbero usare le armi protezionistiche» per scongiurare una ingiusta distribuzione dei costi. E qui vengono messe a fuoco le contraddizioni di un sistema dove soltanto l'Europa conta oggi 20 milioni di disoccupati, 50 milioni di poveri e 5 milioni di senzatetto.

La questione sociale, il ridimensionamento progressivo del welfare state *è uno dei grandi nodi del secolo che si chiude: «Sempre più persone —osserva Beck— sono contagiate dalla convinzione che solo una radicale riduzione dei costi del lavoro e dei salari conduca fuori dalla valle di lacrime della disoccupazione». E dimostra la sua tesi sostenendo che anche il miracolo occupazione negli Stati Uniti è solo apparente perchè, mentre solo i redditi dei lavoratori qualificati sono saliti del 20 per cento negli ultimi dieci anni, quelli della maggioranza degli americani sono scesi del 5 per cento: «Ci sono così persone che con tre lavori non riescono a dare da mangiare alla propria famiglia».*

Globalizzazione fuori controllo? Per **Edward Luttwak («La dittatura del capitalismo»; Mondadori, pagg. 322, lire 35 mila)** *«permettere al turbocapitalismo di avanzare senza ostacoli significa disintegrare la società in piccole élite di vincitori e masse di perdenti». Se negli anni '50 e '60 il futuro apparteneva ad un capitalismo «senza perdenti» regolato dai governi nazionali, oggi la globalizzazione guida i mercati all'insegna della competizione e della flessibilità. Ma con molti effetti collaterali.* **Kenichi Ohmae («Il senso della globalizzazione»; Etaslibri, pagg. 229, lire 40 mila)** *elenca le nove regole d'oro per sopravvivere nella nuova era. Eccone alcune: la parsimonia fa sopravvivere; il lavoro indefesso protegge dalle innumerevoli incognite di un mondo imprevedibile; ci si può fidare solo dei familiari. E poi l'ultimo avviso ai naviganti: «È bene tenersi sempre pronti a mettersi in salvo».*

Piercarlo Fiumanò

MEMORIALI *L'esperienza bellica di Alberto Casamassima*

Io, ragazzo in guerra per caso vi racconto la storia «dal basso»

Si fa presto a dire «c'ero anch'io». La memorialistica di guerra continua a offrire spunti, perpetuando quei tratti di esperienza personale che difficilmente potrebbero essere ricostruiti attraverso la sola documentazione d'archivio.

E il caso di **Alberto Casamassima** che si è deciso di narrare la sua esperienza bellica in **«Modestamente, la guerra l'ho fatta anch'io» (Lint, pagg. 250 lire 27 mila,** *la foto è tratta dalla copertina*), ammiccante fin dal titolo, perché l'approccio, tutt'altro che eroico, dà l'esatta cifra di come nessuno vada a cercarsi il destino se non per assicurarsi l'esistenza. L'autore narra di se stesso, nella Trieste sotto l'occupazione tedesca, diciottenne, che festeggia il suo compleanno nel più nefasto dei giorni triestini di questo secolo, il 10 giugno 1944, che entra nel corpo della Guardia Civica, non per convinzione ma per sorte, e che conosce le traversie di una guerra che inizia a conoscere da vicino e nei modi più inaspettati. Ma è anche l'esperienza di un diciottenne che prende la vita con tutta la lievità della sua età, con un tratto «sconsiderato» e quasi canzonatorio che ora si ripropone come motivo interpretativo di quell'esperienza.

Casamassima avvia la sua narrazione con qualche incertezza, tanto che il linguaggio nei dialoghi sembra troppo distaccato, quasi artefatto, e poco triestino – poiché la vicenda si svolge interamente nella città, ma nel procedere si fa via via più convinto dell'esecuzione ed allora sviluppa in modo armonico la tessitura lessicale e l'impianto espositivo. Il disincanto dell'età matura rafforza il tratto autoironico che accompagna il giudizio, spesso impietoso, verso i tempi passati e correnti. Se la piglia con gli storici di professione e diletto, ma non per questo Casamassima vuole sostituirsi a loro nell'ingrato compito di trovare la via mediana alla verità: l'autore scrive della storia vissuta e non di storia, lasciando agli altri, veramente agli altri, il giudizio.

Così, se da un canto non si piega eccessivamente alla necessità di documentare ogni suo ricordo (d'altra parte, ad un certo punto della vita anche una data può aver la sua irrilevanza) d'altra sfodera un repertorio di immagini di una Trieste in guerra sulle quali andrebbe meditato a lungo. A partire dalla vita condotta alla Guardia Civica ed ai compiti assegnati – non ultimo quello di disarmare i Carabinieri – alle frequentazioni con il mondo dei militari tedeschi: c'è quel medaglione del maggiore Peperl, austriaco nato a Trieste, amico d'infanzia di sua mamma, oppure le signore che accompagnavano gli ufficiali tedeschi nel rifugio antiaereo dove l'autore era stato posto di guardia. Poi la vita quotidiana, le amicizie femminili, la famiglia, la mamma di lontanissima origine polacca, il fratello, il papà arrivato a Trieste nel novembre del 1918 alla guida di un autocarro militare è legato ai suoi ricordi e al suo caffè. È interessante anche la «lettura dal basso» data alle giornate dell'insurrezione e dell'ingresso delle formazioni jugoslave in città. Una storia difficile che può essere raccontata anche sul filo della memoria, nella consapevolezza che i 18 anni sono veramente leggeri, ma anche con il giusto distacco e senza asprezza ideologica o l'ostentazione del fatto clamoroso in sé.

Roberto Spazzali

ANTICIPAZIONE *L'Editrice Goriziana pubblica una nuova collana dedicata alla montagna*

Salire sul Triglav, orientandosi con l'eco

Primo volume sui percorsi aperti dai pionieri dell'alpinismo regionale

GORIZIA Esce a giorni in libreria «Le Guide», una nuova collana dell'Editrice Goriziana di volumi tematici sul Friuli-Venezia Giulia che, attraverso una serie di itinerari geografici, storici e culturali affidati al racconto e all'iconografia, propongono la scoperta del territorio come «somma» dei divesri segni che lo configurano, nell'intento di qualificare il rapporto tra paesaggio e ambiente. E' un po' come invitare il lettore a mettersi sulle tracce degli antichi viaggiatori, degli alpinisti di un tempo, dei pionieri che esplorarono e valorizzarono il territorio, seguendo i loro itinerari con l'occhio del viaggiatore e dell'escursionista moderno. Il primo volume è dedicato a «Alpi Giulie - Itinerari alpinistici dell'800» (pagg. 240, lire 29 mila), e raccoglie una serie di itinerari lungo i percorsi aperti dai pionieri dell'alpinismo regionale (nella foto). **Gli autori sono Caterina Ferri, Antonio Giusa, Antonio Massarutto e Melania Lunazzi, tutti ricercatori, storici e appassionati di montagna. Pubblichiamo di seguito un brano tratto dal volume.**

«Quello che segue è il primo racconto compiuto di ascensioni riuscite: siamo già nel 1893, e il goriziano Antonio Seppenhofer pubblica su "In Alto" il racconto di un *raid* che lo porterà a salire, fra le altre cime, il Triglav.

«Secondo giorno, 5 agosto. Partii dalla malga Duple alle 5.10 ant. e oltre una selva selvaggia sotto i monti Kaluder e lemez, camminando per oltre un'ora, salendo e discendendo per orridi dirupi, giungo ad una forcella sotto la quale nasce il torrente Lepiena, ed in fondo alla valle omonima vedo rovesciarsi l'acqua di questo torrente nell'alta valle dell'Isonzo, presso il villaggio di Soca [...], dove mi separai dalla guida Benedejcic di Tolmino e per salire il Tricorno me ne procurai un'altra, Lorenzo Skanter detto Schest da Mitterdorf [...]. Prendo pure il portatore Tommaso Gaspercig.

«Si parte alle 11 ant. e lungo la valle dell'alto Isonzo alla 1 1/2 raggiungiamo il ricovero Baumbach-Hütte. Alle 2 pom. si parte per Zadnjica e alle 3 3/4 giungiamo sotto gli enormi muraglioni a 1005 m. sopra un largo letto di torrente selvaggio. Guardando attorno, pare impossibile che si possa salire. Si gira a settentrione e oltre una fitta sterpaia di rododendro si principia a salire un sentiero ertissimo detto Kugy Weg, che porta il nome del noto alpinista triestino, il salitore del Jôf del Montasio dalla valle della Saisera. È un sentiero molto ripido che prima volge a settentrione verso il Passo di Luknia, poi a sinistra verso la forcella Sarietna Glava. Il sentiero è ripido assai e vi abbondano i pericoli. Per nostra sfortuna dopo un'ora ci coglie la pioggia, e bisogna camminare per ben tre ore sotto l'acqua cadente che mette addosso l'uggia e il malumore. Alle 8 giungiamo dopo aver passato per ghiaioni, ghiacciai, lastroni e antri, alla Sella della Sarietna Glava e giunti che vi siamo, non è più la pioggia, ma la neve che principia a fioccare e che imbratta le nostre già umide vestimenta. La notte frattanto ci coglie e fa buio. La nebbia è fittissima, l'aria frizzante e tagliente, e la guida ci disse: " Manca ancora un'ora e mezza per giungere al ricovero Maria Teresa, al quale siamo diretti". Benone! rispondo io. Fatti pochi passi, nell'oscurità perdiamo il sentiero che dalla Baumbach Hütte è molto giudiziosamente marcato a rosso minio di piombo.

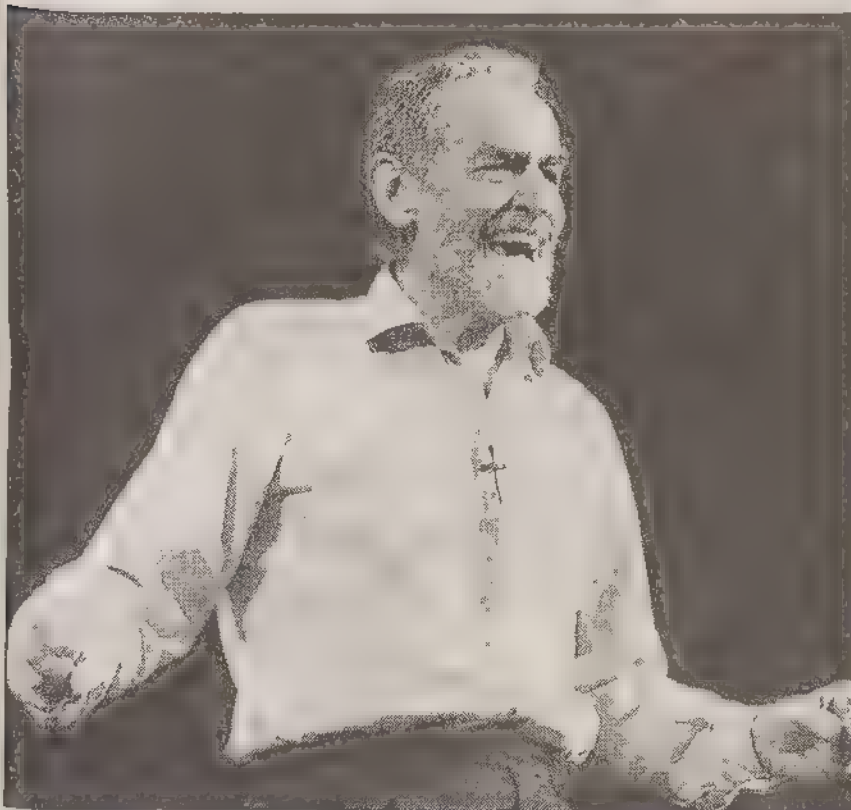
«Di bene in meglio! Ma la guida non si perde d'animo. Conosce molto bene il suo mestiere e non meno bene le località. Ci fa fermare, corre da una cima all'altra. Grida e rigrida, produce un'eco che risponde dalle valli, dalla quale sa raccapezzarsi e, dire dove siamo, trova quindi subito la vera direzione. Per me, lo confesso quantunque non novizio di alta montagna, mai mi trovai a simili passi e fu una scoperta che colla eco si possa ritrovare una direzione perduta [...]. Dopo tre ore di cammino siamo davanti al ricovero Maria Teresa, a 2404 m. [...]. Lesti lesti entramo, subito una grande fiammata ci riscalda. Le nostre calzature e vesti fumano come una locomotiva. Vino, pane, prosciutto e uova formano la nostra cena, e poi mi stendo sul pancone, mi copro con cinque coperte di lana e così dormo, bene o male sino alle 6 ant. del giorno dopo.

«Terzo giorno. 6 agosto. - Alle 6.40 ant. colla sola guida senza il portatore mi rimisi in cammino, diretti per la cima del Triglav. Un sentiero conduce oltre la ghiaia e pietrosco ad una roccia e si entra in una gola. I punti più pericolosi sono muniti di ferri conficcati nella rupe che poi sostengono del filo metallico per aggrapparvisi. Alle 7.50 siamo al piccolo Tricorno e alle 8.20 ant. salendo per un crinale molto erto al grande a 2864.3 m. La fatica, date le condizioni atmosferiche molto sfavorevoli del giorno prima è stata molta, ma il panorama che si ha dal Triglav la compensa ad usura: a settentrione abbiamo gli alti Tauri e le Caravanche, le valli della Wohain e della Sava a levante, le Prelpi, Ternova, il Carso e giù giù sino al mare a mezzodì (colla costa istriana). il Friuli Veneto sino alla Piave e poi i colossi delle Carniche e Dolomitiche ad occidente. La vista è incantevole, grandiosa, sterminata [...].

Alla vetta la guida estrasse da una scatola di latta un registro. nel quale si iscrivono i salitori della più alta vetta delle Giulie. Scrivo poche righe esprimenti l'entusiasmo e l'ammirazione da cui sono compreso, ed alle 8.45 ridiscendiamo per la stessa via tenuta nella salita.

CINEMA Dieci film in concorso e quattro retrospettive al festival, in programma da oggi fino al 23 giugno

Pesaro: Gassman e Penn «mattatori»

Il regista americano e l'attore italiano saranno fra gli ospiti d'onore

PESARO Dieci film in concorso, quattro retrospettive tra cui due dedicate ad Arthur Penn e Vittorio Gassman, varie sezioni spciali come quelle riservate ai mediometraggi, ai corti europei e a una selezione di donne registe dell' estremo Oriente. E' il nutrito programma del 35.mo Pesaro Film festival (Mostra internazionale del nuovo cinema), che si svolgerà da oggi al 23 giugno e che vedrà proprio Penn e Gassman tra gli ospiti d'onore. Sul regista americano, che sarà presente sabato a un incontro pubblico, il festival prevede una rassegna delle opere più famose. Mentre il «mattatore» *(nella foto)* sarà protagonista di una retrospettiva di 50 film e di un'attesa tavola rotonda il 20 giugno.

Altri omaggi riguardano Ernie Gehr e Georges Franju. Per il resto il festival - diretto da Andrea Martini, che succede ad Adriano Aprà - si mantiene nel solco della sua tradizione, che è quella dell'esplorazione di cinematografie emergenti e della ricerca di nuovi linguaggi. La sezione competitiva, quasi una novità per Pesaro, comprende 10 film, di cui tre europei, tre nordamericani, uno brasiliano e tre dell'estremo Oriente. La giuria è composta da tre registi italiani, Giuseppe Bertolucci (presidente), Salvatore Piscicelli e Giuseppe Guadino. Fuori concorso opere di Monteiro, Chahine, Straub-Huillet. «Per chi ha la mia età - spiega Bertolucci - Pesaro è una specie di luogo sacro fin dall'inizio degli anni '60. Ha avuto un momento molto intenso con la 'nuovelle vauge' - aggiunge - poi col cinema sudamericano. In seguito si è sempre occupato del cinema poco conosciuto, delle cinematografie lontane. E' un festival che ha avuto una sua funzione: spero che continui ad averla».

Per Bertolucci, che in passato ha portato al festival sue opere, l'aspetto competitivo «è fuori dalla tradizione di Pesaro, ma per i giovani registi serve ad aumentare la visibilità». Il presidente confida anche sull'esperienza di Martini, già curatore della Settimana della critica a Venezia, «come bravo talent scout del cinema più giovane». Per Bertolucci oggi non c'è un filo comune che lega i fermenti di novità nel cinema mondiale. «Gli anni Sessanta - osserva - con la 'nouvelle vague', il 'free cinema' inglese, il 'novo cinema' brasiliano, e in parte i Settanta col cinema tedesco sono stati gli ultimi momenti in cui si sono avute cinematografie nuove con proprie costanti. Ora si assiste a casi sporadici, allo spuntare di singoli autori».

Ma quale 'metro' avrà la giuria? «Lo discuterò coi colleghi - dice Bertolucci -. Il bello e il brutto sono criteri soggettivi, né si può essere partigiani di una propria idea di cinema. L'unico criterio può essere la quantità di lavoro creativo presente in un film. Tenendo però conto che il cinema è spesso frutto di cose molto casuali, e non è detto che al massimo lavoro corrisponda poi il miglior risultato».

IN BREVE

Nuova vita di Daniel Day Lewis a Firenze

Il premio Oscar fa il ciabattino

FIRENZE Da attore a ciabattino, dalla celebrità di Hollywood all'anonimato di un quartiere popolare del centro storico di Firenze: è qui che Daniel Day Lewis *(nella foto)*, premio Oscar come migliore attore nell'89 per «Il mio piede sinistro», si è rifugiato e ha iniziato a vivere una seconda vita, lontana dai flash e dagli scandali rosa, con la moglie Rebecca Miller, figlia del drammaturgo Arthur Miller, e il loro figlio di un anno.

Daniel Day Lewis fa il ciabattino in San Frediano, quartiere dall'anima popolare resa nota da Vasco Pratolini. Si è rifugiato nel negozio di Stefano Bemer, non un ciabattino qualsiasi ma un calzolaio di lusso, dove le scarpe, piccoli capolavori di pazienza e di creatività, nascono modellate sul piede di clienti il cui portafogli può tranquillamente affrontare un viaggio apposta a Firenze per farsi costruire calzature da cifre a sei zeri. Dalla prigionia dorata dello star system, alla libertà della vita artigiana. Finchè dura.

Horst Tappert si avvia verso la guarigione e presto tornerà sul set del «Cardinale»

BERLINO E' avviato ormai verso la guarigione Horst Tappert *(nella foto)*, l'attore tedesco noto per la sua interpretazione televisiva dell'ispettore Derrick, che ha trascorso di recente quasi due mesi in ospedale per una grave forma di infezione al sangue. «Passo dopo passo Horts Tappert torna a vivere», ha scritto ieri la «Bild», pubblicando in prima pagina una grande foto di Tappert mentre passeggia appoggiato a un bastone.

Derrick sta trascorrendo un periodo di riabilitazione in una clinica di Chiemsee, in Alta Baviera. L'attore (76 anni) appare notevolmente dimagrito - ha perso circa 20 chili - e con il viso ancora segnato dalla grave malattia. I medici sperano di rimetterlo al più presto completamente in sesto. Entro giugno infatti l'attore conta di ripresentarsi davanti alle telecamere per le riprese finali del «Cardinale», mentre a novembre dovrebbe recarsi in Thailandia per le riprese di un altro film, «Fuga dall'Inferno».

RASSEGNA Domani in occasione del «Bloom's Day» un lavoro teatrale e l'inaugurazione di una mostra

Joyce triestino fa sempre spettacolo

TRIESTE Domani, alle 21, in piazza Hortis a Trieste debutta «Ulisse: ovvero Tu mare grega», lo spettacolo dedicato a James Joyce che la Contrada presenta nell'ambito delle «Serate Joyciane» promosse dal Museo sveviano della Biblioteca civica e che vengono inaugurate nel cosiddetto «Bloom's Day», cioè il 16 giugno, data particolarmente cara a tutti gli estimatori dello scrittore irlandese in quanto è la giornata durante la quale si svolge tutta la trama dell'Ulisse.

Il progetto si apre domani, alle 18, con l'inaugurazione della mostra **«Caro signor Schmitz... / 'Dear Mr. Joyce: un'amicizia tra le righe»**, allestita al Museo sveviano. Questa esposizione, che rimarrà aperta fino al 10 gennaio del 2000, si articola in quattro percorsi che mettono in risalto i tratti in comune tra i due autori. Il primo di questi itinerari traccia un parallelo tra Svevo e Joyce in termini di educazione e formazione, soprattutto religiosa, mentre il secondo iter esplora più da vicino il loro rapporto umano e artistico.

Il terzo percorso della mostra si sofferma maggiormente sulla figura di Joyce, sulla sua produzione letteraria e sui richiami che il soggiorno a Trieste vi ha lasciato. L'ultimo itinerario è proiettato su Italo Svevo e sul carteggio tra i due scrittori.

La sezione teatrale delle **«Serate Joyciane»** è invece curata dalla Contrada, accogliendo il progetto scenico di Elena Vitas, la regista che ha inaugurato la scorsa estate lo spazio di piazza Hortis con l'allestimento delle «Serate Sveviane». Il titolo dell'allestimento è **«Ulisse: ovvero Tu mare grega»**, traendo spunti da una celebre frase di una lettera scritta a Svevo in cui Joyce lamentava la perdita dei bagagli durante l'ennesimo trasloco; la manifestazione si articola in un collage di testi teatrali, musiche, canzoni e balli irlandesi, per rendere omaggio all'autore.

La serata si compone di due diversi momenti intitolati «Casa Joyce: piazza Hortis n. 4» e «Giacomo Joyce, la Trieste poetica di un irlandese». Nella prima parte assistiamo a una sorta di ideale trasloco della famiglia Joyce, mentre vengono interpretati brani tratti dal capolavoro di James Joyce, l'Ulisse, da stralci dell'epistolario di Joyce e dai Viaggi di Gulliver di un altro illustre scrittore dublinese, Jonatan Swift, intervallati da musiche e ballate irlandesi, come la celebre Finnigan's Way, in un trittico per fisarmonica, piano e violino.

In piazza Hortis va in scena «Ulisse: ovvero Tu mare grega»

In **«Casa Joyce: piazza Hortis n. 4»** Elena Vitas schiera il gruppo di attori già impegnato sul «Terzetto spezzato»: Ariella Reggio *(nella foto)*, Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, accompagnati da Carlo Moser al pianoforte, Lorenzo Chiandussi al violino e dalla voce del soprano Elena Pontini.

La seconda sezione dello spettacolo, **«Giacomo Joyce, la Trieste poetica di un irlandese»**, ripercorre l'amicizia tra Svevo e Joyce attraverso la lettura di brani scelti dal loro carteggio.

APPUNTAMENTI

A Palazzo Belgrado, per il Progetto Bach

Sonate concertanti stasera a Udine

TRIESTE Domani alle 20.30, al Teatro Miela, concerto del Coro e dell'Orchestra Città di Trieste, diretti da Cristina Semeraro.

Domani alle 21, in piazza Hortis, prima di «Ulisse: ovvero Tu mare grega», viaggio attraverso le poesie e le opere di James Joyce, regia di Elena Vitas.

Giovedì alle 21, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), stage di musiche e danze occitane organizzato dal Mediterraneo Folk Club (informazioni: 040-300003).

Giovedì alle 21, all'Oxis di Santa Croce, «Festa cubana» con «Maria Del Carmen y su son cubano».

Venerdì alle 21, da «Spettich» (Cattinara), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Fino a martedì 22 giugno, al Politeama Rossetti, si replica lo spettacolo di Clara Comelli e Marcela Serli «Il sentiero ovvero un racconto all'interno». Oggi e domani alle 11; giovedì alle 11 e alle 12; venerdì, lunedì e martedì alle 11.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, per la rassegna dei «Concerti d'estate», recital del pianista Ruslan Bezbrozh (lunedì 28 il pianista Alberto Nosè).

UDINE Oggi alle 20.45, a Palazzo Belgrado, per il «Progetto Bach», David Briatore e Giorgio Cerasoli presentano «Le sonate concertanti per violino e clavicembalo».

LIGNANO Fino a giovedì, nella Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, si terrà la selezione dei partecipanti alla sesta edizione del Concorso internazionale per giovani cantanti lirici (finale il 17, alle 21, al Kursaal di Lignano Riviera).

GORIZIA Venerdì alle 21, all'auditorium, per Gorizia Jazz '99, concerto di Irio De Palma alla chitarra e Renato Sellani al piano.

VENETO Giovedì alle 21, al «Fresco» di Mestre, serata musicale con Delta V.

Premio letterario

Palazzo al Bosco: Celati, Givone e Biamonti sono i finalisti

FIRENZE Francesco Biamonti con «Le parole la notte» (Einaudi), Gianni Celati con «Avventure in Africa» (Feltrinelli) e Sergio Givone con «Favola delle cose ultime» (Einaudi) sono i tre finalisti del premio letterario «Palazzo al Bosco», giunto alla nona edizione.

Al vincitore, che sarà proclamato sabato 26 giugno nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, andranno 20 milioni consegnati da Giovanna Querci Favini, presidente e fondatrice del premio, sponsorizzato dall'azienda di famiglia, la pratese L.D.S Leathertex.

La terna dei finalisti è stata selezionata da una giuria composta da Luca Canali, Cesare De Michelis, Enrico Ghidetti, Niva Lorenzini, Giorgio Luti, Claudio Magris, Ezio Raimondi e Gianni Scalia, nonchè da tre rappresentanti dei lettori, Roberta Giommi, Ilaria Querci Favini e Gigi Vecchi.

TELEVISIONE Accordo per quattro puntate

Fra Rai e Celentano è ritornata la pace

ROMA Tra Adriano Celentano e la Rai «scoppia» la pace. La tv pubblica e il «molleggiato» hanno raggiunto un'intesa sulla «spiacevole controversia legale» che da quasi tre anni li opponeva. Celentano *(nella foto)* realizzerà tra ottobre e novembre per Raiuno uno show in quattro puntate.

L'intesa tra la Rai e Celentano è stata raggiunta ieri. Lo ha confermato il direttore generale della tv pubblica, Pier Luigi Celli, che ha sottolineato come «l'azienda non poteva e non può rinunciare a un grandissimo artista che è simbolo della storia dello spettacolo e del costume contemporanei, e della Rai stessa».

«Il suo estro e la sua arte - ha detto ancora Celli - appartengono a tutti noi. Per questo sono particolarmente felice di aver convinto Adriano Celentano a ritornare in tv su Raiuno in prima serata con quattro puntate in diretta da realizzarsi tra ottobre e novembre 1999».

Il contenzioso giudiziario riguardava la mancata realizzazione del varietà «Il Conduttore», per la prima serata del sabato di Raiuno. Rilevando ritardi nella messa a punto del progetto, la Rai aveva deciso di rinunciarvi.

Celentano si era per questo rivolto agli avvocati. «Il contenzioso giudiziario - sottolinea la Rai in una nota - si è concluso con piena soddisfazione di Celentano che, in uno spirito di fattiva e reciproca collaborazione, ha visto riconosciute le sue ragioni».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto del violinista Stefan Milenkovich. Musiche di J.S. Bach, E. Ysaye, N. Paganini. Oggi, martedì 15 giugno, ore **20.30** (turno A); mercoledì 16 giugno, ore **20.30** (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli da domani, mercoledì 16 giugno: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 21 giugno, ore **20.30**, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital del pianista Ruslav Bezbrozh. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21.

TEATRO STABILE - FOYER POLITEAMA ROSSETTI. Ore 11, Marcela Serli in «Il sentiero ovvero il racconto dentro». Ingresso lire 3000; gratuito per gli abbonati.

LA CONTRADA - BIBLIOTECA CIVICA. Domani ore **21:** «Ulisse ovvero tu mare grega» da James Joyce, regia di E. Vitas. Con A. Reggio, A. Giraldi, M. Zacchigna. Spazio pedonale piazza Hortis. Ingresso libero. 040/390613-301108.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Star Trek - L'insurrezione». La battaglia per il Paradiso è cominciata! **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Martha da legare» di Nick Hamm. Solo giovedì: «Il guerriero Camillo».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Demoni e dei» di Bill Condon, con Ian McKellen. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura non originale. Da venerdì: «Camere e corridoi».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata.

Sala 1. 17.40, 19.50, 22.10: «La voce dell'amore». Un grande film con due grandi premi Oscar: Meryl Streep e William Hurt. **A sole L. 8000.**

Sala 2. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14. **A sole L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Elixir».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti! **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicissimo! **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 17.30, 19.50, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «Hilary and Jackie» con E. Watson e R. Griffiths. Le scandalose sorelle che si divisero la stessa passione per la musica e per lo stesso uomo! Dopo «Lezioni di piano» un altro imperdibile film da premio Oscar. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22:** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close, Liv Tyler, Chris O' Donnel. Dal 18/6/99: «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy, Silvio Orlando. Il regista incontrerà il pubblico alle ore 21.45.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 5000. Oggi «Le parole che non ti ho detto». **17.45, 19.50, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Così è la vita» di e con Aldo, Giovanni & Giacomo. Campione di risate e d'incassi. Solo oggi. **Domani:** «Bagnomaria».

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico alle ore **21.30,** «Vi presento Joe Black».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Romance», con Caroline Ducey e Rocco Siffredi.

CORSO. Sala blu. 20, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala gialla. 19.45, 22: «Shakespeare in love», con Gwyneth Paltrow. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.20: «La voce dell'amore». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «La balia». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.10, 22.20: «8 mm».

Domani sera su Raiuno va in onda la cerimonia di consegna dei premi

«David», i piccoli Oscar

Fra i riconoscimenti, quelli a Sordi e alla Loren

ROMA *Una serata-evento in perfetto stile «Notte degli Oscar», con una platea che vedrà per la prima volta riuniti, nella tensostruttura da tremila posti costruita a Cinecittà per l'occasione, tutti i candidati ai premi delle varie sezioni e i nomi dei vincitori, top secret fino al momento della premiazione. Si preannuncia così l'ultima edizione del millennio dei David di Donatello, che andrà in onda su Raiuno domani in prima serata, affidata alla verve di Carlo Conti e tutta giocata sull'effetto sorpresa.*

«Abbiamo voluto una serata - spiega Gian Luigi Rondi, che da sempre cura la manifestazione - che si potesse poi citare come un evento, a partire dalla sede, degna dei fasti del Teatro Greco di Taormina, nel "tempio" del cinema italiano».

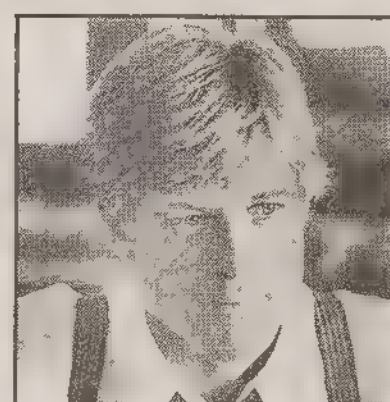
Confermati i premi, già annunciati, ad Alberto Sordi («per una motivazione segreta») e a Sophia Loren alla carriera: l'attrice ritirerà personalmente il premio, mentre Mauro Bolognini, anche lui insignito del David alla carriera, sarà rappresentato da Giuliano Montaldo. Il premio Cinecittà andrà a Dante Ferretti.

Più numerosa anche la giuria (330 membri), «con la speranza che il suo giudizio porti fortuna - dice Fulvio Lucisano, presidente dell'Anica - come è successo l'anno scorso con Benigni». In testa alle candidature «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni (9), seguito dal «Pianista» di Tornatore (8) e da «Matrimoni» della Comencini (7).

I momenti musicali saranno affidati a Ligabue, che festeggerà anche il suo esordio cinematografico con «Radiofreccia» (nomination per il miglior musicista), a Pino Daniele, che proporrà un «assaggio» della colonna sonora del nuovo film di Vincenzo Salemme e ad Andrea Bocelli. Ad affiancare Conti («farò soltanto il cerimoniere») ci saranno, nelle vesti di premiatori, Giulio Scarpati, Ornella Muti, Eddie Irvine, Enrico Lo Verso, Raul Bova, Claudio Amendola, Nancy Brilli, Virna Lisi, Mario Monicelli, Christian De Sica, Massimo Boldi, Jo Champa, Giorgio Panariello.

«Ognuno di loro - ha detto Conti - potrà parlare di aspetti del cinema magari meno noti al grande pubblico, legati al premio che saranno chiamati ad assegnare». Annunciata anche la presenza del ministro Giovanna Melandri. Nel parterre, Enrico Montesano, Giuliano Gemma, Enzo Decaro, Manuel De Sica, Elsa Martinelli. Allo «storico» figurante Raperino il compito di raccontare aneddoti del grande cinema italiano, all'«inviato speciale» Paolo Brosio quello di far conoscere un po' Cinecittà. Unica star straniera, Harvey Keitel.

Quanto a Conti (nella foto con Gian Luigi Rondi), *si prepara «all'onere e all'onore» di presentare i David e di intervistare la Loren, «forte della professionalità acquistata come conduttore piuttosto che per l'amore per i film, che pure amo guardare anche a casa al posto del varietà».*

OGGI IN TV

«Brubaker» su Retequattro

Redford in carcere detenuto per finta

Fra i film da segnalare oggi in Tv:

«**Brubaker**» (1979) di Stuart Rosenberg (Retequattro ore 20.35). Deve piacere al pubblico questa storia carceraria con Robert Redford *(nella foto)*, vista la frequenza con cui il film torna nei palinsesti. Vi si narra la storia vera del neodirettore del carcere di Wakefield che, per capire come vanno le cose nel penitenziario, si finge detenuto.

«**I sette senza gloria**» (1969) di AndrE De Toth (Tmc ore 20.25). Una «sporca dozzina» all'inglese con un commando di ex delinquenti che si infiltra dietro le linee tedesche in Africa per distruggere un deposito di carburante. Finale senza speranza con Michael Caine a difendere l'onore dell'Union Jack.

«**Illusione infernale**» (1988) di Anthony Hickox (Tmc ore 23.55). Un artigiano del Museo delle cere fa rivivere i mostri della storia plasmandone le fattezze. Curioso omaggio alla tradizione horror inglese e americana. Con Miles O'Keefe e Zach Galligan.

«**Fiamme di passione**» (1993) di John Duigan (Retequattro, ore 23.10). Nella Giamaica del 1840 Rachel Ward va in sposa a un ricco inglese ma gli nasconde un segreto sulla sua infanzia. Dal romanzo di Jane Rhys, con Michael York.

Raiuno, ore 23.35

Laetitia Casta «preda» di Marzullo

È la top model Laetitia Casta l'ospite di Gigi Marzullo oggi a «Speciale Sottovoce». La bellezza e il successo non sembrano aver cambiato la Casta, che si propone soprattutto come una donna «che vuole essere compresa».

Canale 5, ore 17.35

Suora miracolata a «Verissimo»

Un'intervista in esclusiva a suor Caterina, miracolata da Papa Giovanni XXIII nel 1966, sarà proposta oggi a «Verissimo», il programma condotto da Cristina Parodi. Per questo miracolo la Commissione vaticana ha deciso di avviare il processo di beatificazione del «Papa buono».

Raiuno, ore 22.40

Lubrano racconta «Tosca»

Antonio Lubrano racconterà la storia d'amore di Tosca nella puntata odierna di «All'opera». Le arie più note della «Tosca» di Giacomo Puccini saranno proposte nell'interpretazione di Galina Gorchakova e Ruggero Raimondi.

Italia 1, ore 20.45

Elio e le Storie tese a «Zelig»

Elio e le Storie tese, Gerry Scotti, Enrico Bertolino e il mago Silvan saranno ospiti oggi dell'ultima puntata di «Zelig facciamo Cabaret», il programma condotto da Simona Ventura e Massimo Boldi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1 - CHE TEMPO FA
- **6.40** UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
- **7.00** TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- **7.05** 100% ECONOMIA
- **7.10** RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- **8.30** TG1 FLASH L.I.S.
- **9.30** TG1 - FLASH
- **9.55** LO SPIRITO GUERRIERO. Film (avventura '94).
- **11.30** TG1
- **11.35** LA VECCHIA FATTORIA (IL MEGLIO DI). Con Luca Sardella e Janira Majello.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** REMINGTON STEELE. Telefilm. "Il mistero dell'aquila"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG1 ECONOMIA
- **14.05** ITALIARIDE
- **14.10** LA BELLA DI ROMA. Film (commedia '55).
- **15.50** SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
- **17.50** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG1
- **18.10** LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La giovane fuorilegge" "Le ossa della discordia"
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
- **20.50** LA SIGNORA IN GIALLO - VAGONE LETTO CON OMICIDIO. Film tv (giallo).
- **22.35** TG1
- **22.40** ALL'OPERA!. Con Antonio Lubrano.
- **23.35** LAETITIA CASTA, UN FIORE DI RAGAZZA. Con Gigi Marzullo.
- **0.15** TG1 NOTTE
- **0.35** STAMPA OGGI
- **0.40** AGENDA - CHE TEMPO FA
- **0.45** RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
- **1.10** RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- **1.15** RAINOTTE
- **1.25** CATWALK. Telefilm. "Nascita di una band"
- **2.10** INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm. "Traffico di uranio"
- **3.15** TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- **7.00** I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Gelosi si nasce"
- **8.00** GO CART MATTINA
- **9.45** QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm. "Un pokerino pericoloso"
- **10.10** POPEYE
- **10.15** L'ARCA DEL DR. BAYER. Telefilm. "Finalmente amici"
- **11.05** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con B. Buccellato e L. Fortes.
- **11.25** TG2 MEDICINA 33
- **11.45** TG2 MATTINA
- **12.00** METEO 2
- **12.05** IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Oche con sorpresa"
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **13.45** TG2 SALUTE
- **14.00** UN CASO PER DUE. Telefilm. "Cianuro"
- **15.10** MARSHALL. Telefilm. "Pirati informatici"
- **16.00** LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Fantasmi del passato"
- **16.30** TG2 FLASH
- **17.00** AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "L'artista"
- **17.30** TG2 FLASH
- **18.10** METEO 2
- **18.15** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.20** RAI SPORT SPORTSERA
- **18.40** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con O. Bevilacqua.
- **19.05** SENTINEL. Telefilm. "Piattaforma esplosiva"
- **20.00** IL LOTTO ALLE OTTO. Con M. Giletti.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Caldo e violenza"
- **22.30** SPECIALE: UN ANNO CON PINOCCHIO - 1A PARTE
- **23.45** TG2 NOTTE
- **0.15** NEON CINEMA
- **0.20** OGGI AL PARLAMENTO
- **0.30** METEO 2
- **0.35** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.40** FADE OUT - DISSOLVENZA A NERO. Film.

RAITRE

- **6.00** RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- **8.30** RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- **8.55** RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
- **9.40** RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- **9.45** BARBAGIALLA IL TERRORE DEI SETTE MARI E MEZZO. Film.
- **11.15** LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
- **12.00** T3 DA MILANO
- **12.30** ALF. Telefilm.
- **12.30** SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE '99
- **13.00** T3 TELESOGNI
- **14.00** T3 REGIONALI
- **14.20** T3 - T3 METEO
- **14.50** T3 LEONARDO
- **15.00** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- **15.50** RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- **16.00** TENNIS: TORNEO ATP TOUR - SINTESI FINALE
- **16.45** T3 NEAPOLIS
- **17.00** GEO MAGAZINE. Documenti.
- **18.00** T3 METEO
- **18.05** PROGETTO EDEN. Telefilm.
- **19.00** T3
- **19.55** BLOB
- **20.00** SARANNO MATURI. Con S. Dandini.
- **20.30** UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- **20.50** CHI L'HA VISTO?. Con M. De Palma.
- **22.40** T3
- **22.55** T3 REGIONALI
- **23.05** T3 FINESTRE
- **0.10** RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.IT
- **0.35** T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- **1.15** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **1.20** RAI NEWS 24
- **1.25** SUPERZAP
- **1.30** RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
- **1.45** GOLEM
- **2.00** NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** LA VITA DEGLI ANIMALI
- **20.30** TGR

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5
- **8.30** HAPPY DAYS. Telefilm. "L'asiatica" "Cercasi lavoro"
- **9.30** NICK FRENO. Telefilm. "Un attore insegnante"
- **10.00** LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "L'antico relitto"
- **11.00** SETTIMO CIELO. Telefilm. "Le scarpe del reverendo"
- **12.00** TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Dimmi che mi ami"
- **12.30** COSBY. Telefilm. "La festa mancata"
- **13.00** TG5
- **13.35** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.05** VIVERE. Telenovela.
- **14.35** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.35** CHICAGO HOPE. Telefilm. "Adolescenti allo sbaraglio"
- **17.35** VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- **18.30** PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
- **20.00** TG5
- **20.30** PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
- **21.00** IL SETTIMO PAPIRO - 1A PARTE. Film tv. Di Kevin Connor. Con Jeff Fahey, Karina Lombard.
- **23.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** PAPERISSIMA SPRINT (R)
- **2.00** NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Proposta di matrimonio"
- **2.45** TG5 (R)
- **3.15** HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Febbre presidenziale"
- **4.00** TG5 (R)
- **4.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **6.10** OCEAN GIRL. Telefilm.
- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.20** MC GYVER. Telefilm. "Il passo finale"
- **10.15** LA MUSICA DEL CUORE. Film tv (drammatico '92). Di Carol Wiseman. Con Molly Ringwald, Patrick Dempsey.
- **12.20** STUDIO SPORT
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **13.00** AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Allarme rosso"
- **13.30** DRAGON BALL
- **14.00** I SIMPSON
- **14.20** COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
- **15.00** IL MEGLIO DI !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
- **15.30** GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Jose' l'impiccione"
- **16.00** BIM BUM BAM
- **16.05** MAGICA MAGICA EMI
- **16.25** BIM BUM BAM
- **16.30** IL TULIPANO NERO
- **17.00** PRENDI IL MONDO E VAI
- **17.25** BIM BUM BAM
- **17.30** BAYWATCH. Telefilm. "Il rally di Baja"
- **18.30** STUDIO APERTO
- **18.55** STUDIO SPORT
- **19.00** OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un tenero amico"
- **19.30** PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Fred usa e getta"
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** ZELIG FACCIAMO CABARET - ULTIMA PUNTATA. Con Simona Ventura e Massimo Boldi.
- **23.10** HOTEL CALIFORNIA - ULTIMA PUNTATA. Con Guido Prussia e Vanessa Martins.
- **23.40** RENEGADE - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Il migliore dell'anno"
- **0.40** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- **0.50** FATTI E MISFATTI
- **1.00** STUDIO SPORT
- **1.20** SPORT ESTATE
- **1.55** IL MEGLIO DI !FUEGO! (R)
- **2.25** CACCIA ALLA FRASE (R)
- **2.55** COLPO DI FULMINE (R)

RETE4

- **6.00** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- **6.30** VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- **8.25** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.45** PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- **8.50** AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- **9.45** CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
- **10.45** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **16.00** GRAZIELLA. Film (drammatico '54). Di Giorgio Bianchi. Con Maria Fiore, Tina Pica.
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
- **18.55** TG4
- **19.30** UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Memorie" - 1a parte
- **20.35** BRUBAKER. Film (thriller '80). Di Stuart Rosenberg. Con Robert Redford, Jane Alexander.
- **23.10** FIAMME DI PASSIONE Film (drammatico '93). Di John Duigan. Con Karina Lombard, Nathaniel Parker.
- **1.10** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.30** HO RITROVATO MIO FIGLIO. Film (drammatico '54). Di Elio Piccon. Con Harry Kusky, Carlo Campanini.
- **2.55** PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- **3.00** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.20** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
- **4.25** L'ALBERO DI GUERNICA. Film (drammatico '73). Di Fernando Arrabal. Con Mariangela Melato, Ron Farber.

TMC

- **7.05** LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
- **8.00** IRONSIDE. Telefilm.
- **8.55** TELEGIORNALE
- **9.00** ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81). Di Anthony Page. Con Richard Burton, Dominic Guard.
- **10.00** TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- **11.05** CLUB HAWAII. Telefilm.
- **11.35** QUINCY. Telefilm.
- **12.30** TMC SPORT
- **12.45** TELEGIORNALE
- **13.00** IL SANTO (R). Telefilm.
- **14.00** LA SPIA DEI RIBELLI. Film (avventura '55). Di Hugo Fregonese. Con Van Heflin, Anne Bancroft.
- **16.00** LA VITA PRIVATA DI HENRY ORIENT. Film (commedia '64). Di George Roy Hill. Con Peter Sellers, Paula Prentiss.
- **18.00** FRONTIERA BLU. Documenti.
- **18.30** ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
- **19.45** TELEGIORNALE
- **20.10** TMC SPORT
- **20.25** I SETTE SENZA GLORIA. Film (drammatico '69). Di Andre De Toth. Con Michael Caine, Nigel Green.
- **22.55** TELEGIORNALE
- **23.20** CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
- **23.55** ILLUSIONE INFERNALE. Film (drammatico '88). Di Douglas Hickox. Con Miles O'Keefe, Zach Galligan.
- **2.00** TELEGIORNALE
- **2.30** AMORE E DESIDERIO. Film (drammatico '63). Di Richard Rush. Con Merle Oberon, Curd Jurgens.
- **4.15** CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **7.00** CARTONI ANIMATI
- **7.30** VACANZE DOVE. Documenti.
- **7.55** CARTONI ANIMATI
- **8.20** INTRIGO INTERNAZIONALE. Film (spionaggio '59). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Eve Marie Saint, James Mason.
- **10.30** TRIESTINA - SPECIALE PLAY OFFS
- **11.00** VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- **11.40** WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
- **13.15** IL NOTIZIARIO
- **13.35** SHARKY AND GEORGE. Telefilm.
- **14.00** SPORTQUATTRO
- **15.00** CALCIO SERIE C2
- **17.00** IL NOTIZIARIO
- **17.30** SHARKY E GEORGE. Telefilm.
- **18.00** SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
- **19.15** IL NOTIZIARIO
- **20.30** MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
- **21.00** DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- **22.05** PRIMA DELLE PIAZZE - CANZONE TRIESTINA
- **22.45** IL NOTIZIARIO
- **23.35** MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
- **24.00** PERSONAGGI & OPINIONI
- **0.30** MADE IN ITALY
- **1.00** IL NOTIZIARIO
- **1.45** FIUME DELLE ACQUE. Film.

TELEFRIULI

- **6.03** TELEGIORNALE F.V.G.
- **6.37** TELEGIORNALE SPORT
- **6.45** METEO - BORSA E CAMBI
- **6.53** DITELO A TELEFRIULI
- **7.05** VIDEOBIT
- **7.30** BUM BUM
- **8.15** VIDEOSHOPPING
- **11.15** CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
- **12.15** AMICI ANIMALI. Documenti.
- **12.45** CIAK... SI GIRA
- **13.30** TG CONTATTO
- **14.00** VIDEOSHOPPING
- **17.00** TG CONTATTO
- **17.30** FIRST AND TEN. Telefilm.
- **18.00** CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.34** TELEGIORNALE SPORT
- **19.42** METEO - BORSA E CAMBI
- **19.50** DITELO A TELEFRIULI
- **20.15** MRS. PEPPERPOT - MINU'
- **20.45** QUANDO TUTTO TI VA MALE. Film (avventura '88). Di John Leleewellyn Moxey. Con Donna Mills, John Schneider.
- **22.48** TELEGIORNALE F.V.G.
- **23.22** TELEGIORNALE SPORT
- **23.30** METEO - BORSA E CAMBI
- **23.38** DITELO A TELEFRIULI
- **0.05** 10-100-1000
- **1.48** TELEGIORNALE F.V.G.
- **2.22** TELEFRIULI SPORT
- **2.30** METEO - BORSA E CAMBI
- **2.38** DITELO A TELEFRIULI
- **3.00** NIGHT LINE

CAPODISTRIA

- **15.00** EURONEWS
- **15.30** L'ALTALENA
- **16.00** STORIA AMERICANA. Documenti.
- **16.30** IN KOPERTINA
- **17.30** 2000 PAROLE
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- **19.30** TV SCUOLA - TEMI SCELTI
- **20.15** MARCO POLO EXPRESS: IL CONGO - 1A PARTE. Documenti.
- **20.45** MAPPAMONDO
- **21.30** PARLIAMO DI...
- **22.30** TUTTOGGI II EDIZIONE
- **23.30** PALLAMANO: CAMPIONATI MONDIALI - FINALE

RETE A

- **10.00** TGA - MATTINO
- **10.10** MTV MIX
- **12.00** MTV EASY
- **12.25** TGA FLASH
- **12.30** TMV EASY
- **14.30** HIT LIST UK
- **15.30** MAD 4 HITS
- **17.00** SELECT MTV
- **18.45** TGA - SERA
- **19.00** MTV EASY
- **20.00** HIT LIST UK
- **21.00** ROAD RULES. Telefilm.
- **22.00** STYLISSIMO
- **22.30** KITCHEN BEST OF
- **23.30** CELEBRITY DEATH MATCH
- **24.00** MTV LIVE
- **0.30** BRAND: NEW

TELEPORDENONE

- **7.00** TPN CRONACHE (R)
- **8.00** CARTONI ANIMATI
- **9.00** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **9.30** CARTONI ANIMATI
- **11.20** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **12.30** CANZONI ED EMOZIONI
- **13.00** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **13.30** VIDEOSHOPPING
- **14.00** CARTONI ANIMATI
- **14.30** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **15.00** CARTONI ANIMATI
- **18.00** LA GUERRA E' FINITA
- **19.15** TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
- **20.30** UNIVERSITA' DI TRIESTE - REDAZIONALE
- **21.00** GORIZIA LIVE MAGAZINE
- **22.05** VIDEO SHOPPING
- **22.30** TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- **23.30** VIDEO SHOPPING
- **24.00** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **1.00** TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
- **2.00** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **3.00** THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- **10.00** COLORADIO GIALLO
- **13.00** CLIP TO CLIP
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** 1+1+1
- **14.30** VERTIGINE COMPACT. Con L. Scoles.
- **15.30** COLORADIO ROSSO
- **19.00** FLASH - TG
- **19.05** PUZZLE
- **19.30** 1+1+1
- **20.05** LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
- **20.35** LA MIA GUARDIA DEL CORPO. Film.
- **22.30** COLORADIO VIOLA
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.20** TMC2 SPORT MAGAZINE
- **24.00** COLORADIO VIOLA
- **1.00** NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- **13.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **13.10** JTV - JUNIOR TV
- **14.45** TNE SPAZIO COMMERCIALE
- **18.30** SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
- **18.35** SPLASH
- **19.00** TELEGIORNALE
- **19.30** SPRIZZ. Con F. Trevisi.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- **20.45** CONTROCORRENTE
- **22.30** I CONTI IN TASCA
- **23.00** TELEGIORNALE
- **23.30** TNE CONSIGLIA...
- **0.30** NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** CYBORG 999
- **8.00** CITY HUNTER
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.15** NEWS LINE 16/9
- **11.30** TOP MODELS. Telenovela.
- **12.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.00** CYBORG 999
- **13.30** SAMPEI
- **14.00** CITY HUNTER
- **14.30** 7 E VINCI. Con Serena Albano.
- **15.00** ALICE. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- **18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** SAMPEI
- **20.05** ARRIVANO I VOSTRI
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.50** BOYS IN COMPANY C.. Film (guerra '78). Di Sidney G. Furie. Con Andrew Steven, James Canning.
- **23.15** SEVEN SHOW
- **23.45** AUTO & AUTO
- **0.15** NEWS LINE IN 16/9
- **0.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.45** SEVEN SHOW
- **1.15** SPECIALE SPETTACOLO
- **1.25** NEWS LINE IN 16/9
- **1.40** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **14.00** PER CHI, PERCHE'
- **16.00** CARTONI ANIMATI
- **17.30** TG NEWS
- **18.00** CONTAINER
- **18.30** CRAZY DANCE ODEON
- **18.45** ITALIA OH
- **19.15** MOTOWN
- **19.20** RUSH FINALE
- **20.00** TG ROSA
- **21.30** AZZURRA SPORT. Con G. Borile.
- **23.30** ON LINE
- **24.00** T-TIME
- **0.30** SOFTBLOB

TELECHIARA

- **16.00** CHIESA NEL TRIVENETO
- **16.30** I TRE MARMITTONI
- **17.00** IL VENETO E LA TOSCANA - 2A PARTE. Documenti.
- **17.30** STREET LEGAL. Telefilm.
- **18.15** CARO DOMANI. Telefilm.
- **18.50** MONDO MISSIONARIO
- **19.20** IL VASO PANDORA
- **19.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **19.45** TG2000
- **20.00** I TRE MARMITTONI
- **20.30** CHIESA NEL TRIVENETO
- **21.00** CORSO DI LINGUE
- **21.25** ROCK'N ROLL U.S.A.
- **21.30** IL VENETO E LA TOSCANA - 2A PARTE. Documenti.
- **22.00** MADE IN ITALY
- **22.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **22.45** IL VASO DI PANDORA
- **22.50** CHIESA NEL TRIVENETO
- **23.15** TG2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.15: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli, 11 00 GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32 GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13 25. Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 15.00: GR1 New York News; 16.00: GR1 Noi Europei, 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 18 00 Bit, Viaggio nella multimedialita', 19 00 GR1; 19.30 Ascolta, si fa sera, 19.40 GR1 Zapping, 20.50 Le speranze d'Italia 20 50 E R Med in prima linea in onda med a, 21.05 L'udienza e' aperta; 22.05: Per noi; 22.50 Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23 40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 5.30. Rai Il giornale del mattino; 5 45 Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6 30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8 30: GR2; 8.50: Nuvola rossa; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10 35: Se telefonando..; 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15.05: Jefferson, 17.10: Hit Parade; 18 02: Caterpillar; 19.30: GR2, 20.02 Hit Parade presenta. I Duellant, 21.30 Suoni e Ultrasuoni, 22 30 GR2, 23 30 Jack Folla conduce Alcatraz 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Mirella Freni; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di primavera; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il capolavoro sconosciuto; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Mario Schiano in concerto, 22.45: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00 Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20 Onda Verde T3 Giornale radio del F V G., 11 30. Undicietrenta (diretta) 12.20: Accesso, 12.30 T3 Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il cielo in fiamme; 8.50: Potpourri; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: La strada col cipresso e la stella. Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Dodicesima puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, segue Concerto; 11: Studio aperto, 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, 14.40: Pop music; 15.30: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale, segue: Noi e la musica; 18: Vinko Möderndorfer: La finestra. Originale radiofonico. Regia di Marko Sosic; 18.45: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12 45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45. «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10 50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati, nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13. 13.55, 14.55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55. 20 Notiziario, 8 15, 10 15, 12 15, 14 15. 17.15, 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07 Il primo disco, 7.10: Il diario di Radioattività, 7 15 Discopiù; 7 30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24 Radio Traffic - viabilità, 9.05 Discopiù, 9.15: Gli appuntament di Konrad, 9 30. L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05. Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8 35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8 58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31. Ultim'ora, le novità di Fantastica.

RONALDO CONVOCATO

Ronaldo è tra i 22 convocati dal ct del Brasile Wanderley Luxemburgo per la Coppa d'America che si terrà in Paraguay. Escluso invece Romario, infortunatosi domenica scorsa nella classica carioca tra Flamengo e Vasco de Gama. La nazionale brasiliana si radunerà domani a Foz de Iguazù, la città delle cascate alla frontiera con Argentina e Paraguay.

OGGI IN TV

10.30 Telequattro: Triestina - Speciale Play Offs
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.00 Telequattro: Sportquattro
15.00 Telequattro: Calcio Serie C2
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Tennis: torneo ATP Tour
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telegiornale sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.20 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.22 Telefriuli: Telegiornale sport
23.30 Capodistria: Pallamano: Campionati Mondiali
23.45 Telepadova: Auto & Auto

QUOTE POPOLARI

Quote estremamente popolari nell'ultimo concorso (numero 45) del Totocalcio imperniato sulle partite della serie B e del calcio estero. Questa la colonna vincente: 1 2 1 X 1 1 1 1 1 2 1 1 X. Ai 4.449 «tredici» vanno lire 456.200, mentre ai 62.620 «dodici» vanno lire 31.900. Il montepremi era di L. 4.074.158.157.

CALCIO SERIE C2 L'ambiente alabardato è ancora sotto choc per la finale persa sul neutro di Mantova contro il Sandonà

Triestina, un'illusione «violata» sotto il traguardo

Ma non ci sono analogie tra i due ultimi spareggi - Determinante l'assenza di Totò Criniti

TRIESTE E' il secondo anno di fila che la Triestina vede sfumare i suoi sogni di C1 nella finale dei play-off, proprio sotto il traguardo. Ma non ci sono legami di parentela tra la sfida di Ferrara con il Cittadella e quella di Mantova con il Sandonà. Sono due storie (o meglio disavventure) completamente diverse. La scorsa stagione l'undici di Beruatto e Dossena non era partita con i favori del pronostico: avrebbe dovuto a ogni costo ribaltare sul campo il verdetto emesso dal campionato. Nessuno aveva dato per scontata la C1. Domenica, invece, tre mila e passa tifosi si sono mossi alla volta di Mantova con lo spirito di chi è convinto di andare a una festa. Proprio per questo molti sono ancora sotto choc. Supporter di vecchia data che ne hanno viste di tutti i colori sono usciti dallo stadio «Martelli» come automi con lo sguardo fisso nel vuoto. Qualcuno parlava da solo: «Mai più, mai più...». L'ennesima illusione violata. Quel rigore di Sandrin ha sgonfiato tutto l'entusiasmo come quando uno spillo buca un pallone. Non sarà facile ora ricaricare le batterie del tifo.

L'unico ad avere avuto sinistri presagi era stato Totò Criniti, il Grande Assente. «Nel retour-match con la Vis Pesaro - racconta il giocatore - la sorte ha cominciato a girarmi le spalle: mi sono stirato un attimo prima di uscire quando il cambio era stato già chiamato». L'infortunio di Criniti si è rivelato un danno enorme per la Triestina. Con le sue invenzioni improvvisazioni nelle ultime partite (tre gol nelle semifinali play-off) aveva mascherato i difetti della Triestina. Fuori lui, nessuno è stato in grado di caricarsi la squadra sulle spalle. La partita di Mantova rassomiglia all'andata di Pesaro dove appunto la formazione di Mandorlini (pur non incantando) era stata salvata dalle prodezze di Totò. Per mettersi la riparo da ogni sorpresa la Triestina domenica avrebbe dovuto sfruttare meglio i suoi momenti migliori segnando almeno un gol. Il Sandonà tecnicamente è inferiore ma è comunque uno scafo difficile da affondare. Quando ha esaurito le risorse atletiche, l'Unione ha cercato di pilotare l'incontro verso lo 0-0. E' andata bene nei tempi regolamentari, poi è accaduto l'incidente propiziato dal fischietto di Saccani. In tutta la stagione la Triestina non ha mai brillato in fase di contenimento perchè non è programmata per mettersi dietro. Gli alabardati hanno anche speso male gli ultimi 20' dei supplementari: zero lucidità. Il «flop» di Mantova sembra destinato a lasciare il segno: questo gruppo potrebbe sfaldarsi. Oggi pomeriggio al Grezar, comunque, la squadra si ritroverà per l'ultima volta. Il direttore generale Fioretti ha già aperto il cantiere: domani in sede riceverà i giocatori e il tecnico per parlare del futuro. Si saprà presto chi è dentro e chi è fuori del nuovo progetto.

Cat.

Il «Gube» con i tifosi.

LO SFOGO DELL'ALLENATORE

Le recriminazioni del tecnico che se la prende con l'arbitro anche se ammette che la squadra ha giocato male - Incerto il suo futuro

Mandorlini: «Devo capire se ci sono le condizioni per restare»

TRIESTE «Tornando a Trieste domenica sera in macchina ho superato in autostrada tutta la colonna dei pullman con i tifosi alabardati. Mi piangeva il cuore vedere tutte quelle facce sconsolate e quelle bandiere arrotolate». Andrea Mandrolini, il giorno dopo, sembra di colpo invecchiato. Sul suo volto sono ancora «leggibili» i segni della sconfitta. Una promozione sgusciata di mano ai supplementari con un rigore molto discutibile è un tarlo diffficile da eliminare. «Volevo costruire qualcosa di importante in questa città. Mi dispiace soprattutto per i tifosi e per tutta quella gente comune che da quando sono qui mi è stata sempre vicina manifestandomi il suo affetto. Mi dispiace anche per tutti i mie collaboratori che si sono sacrificati per l'intera stagione, dai massaggiatori ai magazzinieri. Sono avvilito, in questo momento vorrei sparire dalla faccia della terra». Sembra quasi un discorso di congedo... «Lasciamo perdere per ora questo argomento. Avrei tante cose da dire ma dal momento che ho perso devo avere l'umiltà di stare zitto...»

Ma zitto zitto non riesce stare, il suo temperamento non glielo permette. «Non sono un freddo. Sono cresciuto alla scuola di gente come Novellino, Mazzone e Ulivieri. Uomini sanguigni, ma veri». Il bersaglio principale di Mandorlini è l'arbitro Saccani di Mantova. «Io sono dell'avviso che se i rigori ci sono vanno fischiati. Ma quello assegnato al Sandonà non c'era. Beltrame aveva il braccio attaccato al corpo. L'arbitro non può segnare così la sorte di una squadra. Domenica a Mantova non ha solo dato un rigore, ha proprio deciso chi dovesse andare in C1 e chi dovesse restare in C2. Non lo posso accettare. E' la più grossa delusione che mi ha dato il calcio. Quando avevo 18 anni e giocavo con il Torino ero stato scottato da un'eliminazione in Coppa Uefa al 121' contro lo Stoccarda. Ma quella di domenica è una delusione ancora cocente che però mi aiuterà a crescere. Un'esperienza che mi rimarrà dentro per sempre. Non butto via niente».

Ma poi al direttore di gara gliel'ha cantate...

«Non è vero. Mi ha cacciato solo perchè una volta subito il gol volevo a tutti i costi richiamare la sua attenzione per fare subito i cambi. Non ho protestato vivacemente. Si è proprio accanito contro di me: non mi ha lasciato stare neanche sui gradini del sottopassaggio dove con un telefonino davo istruzioni a Sala che era in panchina. Volevo solo che giocassero più larghi...»

Se potesse rigiocare la finale rifarebbe tutto allo stesso modo?

«Quasi tutto. Sull'1-0 avrei infatti anche potuto inserire una sola punta, Bernardi e pensare ad altre soluzioni. Anche Teodorani e Zola avrebbero potuto darmi qualcosa. Ma in quel momento speravo che Loprieno potesse sfruttare le sponde di Bernardi».

L'arbitro ha sbagliato, ma la Triestina si è espressa ben al di sotto delle sue possibilità.

«Anche questo è vero. Abbbiamo sbagliato partita, ma nelle finali può accadere. Vai in campo per spaccare il mondo e invece... Sono mancati alcuni giocatori, quelli di maggior esperienza. E' venuta meno anche la tranquillità, eravamo troppo timorosi. Tuttavia non abbiamo mai rischiato nulla».

Quanto ha influito sul risultato l'assenza di Criniti?

«Tanto. E' il nostro punto di riferimento, è un giocatore di personalità, quello che si assume maggiori responsabilità nel gioco offensivo».

E il futuro?

«No lo so, in questi giorni devo incontrarmi con la proprietà per riesaminare la situazione. Io ho firmato un contratto valido sia per C1 sia la C2. Dovrò valutare se ci sono ancora le condizioni per restare».

Maurizio Cattaruzza

L'ACCUSA

Mandorlini deve essere esonerato per questi motivi:

1) L'obiettivo della Triestina era la serie C1. Non averlo raggiunto significa fallimento e l'allenatore è il responsabile tecnico.

2) Si è schierato nella diatriba tra società e giocatori sulla questione-contratti. Un allenatore deve badare solo al lavoro sul campo.

3) Non ha preparato bene la finale nè sul piano tattico, nè sotto il profilo psicologico. Un allenatore non deve sbagliare le partite che contano.

4) Oltre ad aver preparato male la finale, non è stato in grado di portare le dovute correzioni in corsa.

5) Il suo carattere l'ha portato spesso ad avere divergenze, anche plateali, con colleghi e, a Mantova, non ha accettato sportivamente l'espulsione. Ciò provoca un danno di immagine alla società.

IL PROCESSO

Mandorlini al telefonino dopo l'allontanamento.

TRIESTE Dopo la mancata promozione in C1 della Triestina, in prima fila sull'ipotetico banco degli «imputati» c'è Andrea Mandorlini. Come è logico che avvenga in questi momenti, al tecnico vengono mosse accuse oggettive e «soggettive». Ma chi sceglie di fare questo mestiere, conosce bene le regole del gioco. Chi vince ha ragione, chi perde no. In attesa di conoscere le decisioni della società, ricapitoliamo i pro e contro Mandorlini. Con l'avvertenza di analizzare accusa e difesa con il dovuto distacco. Un allenatore, come un qualsiasi professionista, non si giudica sulla base di simpatie o antipatie.

r.c.

LA DIFESA

Mandorlini deve essere confermato per questi motivi:

1) Non ha costruito lui la squadra ed è stato bravo ad assemblare giocatori così diversi.

2) Ha saputo tenere unito il gruppo anche nei momenti più difficili della società, e ha gestito il turnover con molta decisione. Ricordiamo che ha lavorato solo con l'ausilio del preparatore atletico.

3) Il rendimento in campo a Mantova di molti giocatori esperti, sui cui puntava, è stato al di sotto delle attese.

4) Non è facile subire un'ingiustizia arbitrale e mantenere la calma quando vedi sfumare l'obiettivo della stagione.

5) Il carattere di un allenatore non conta. Contano i risultati e arrivare, secondo in campionato è un risultato positivo.

LA SOCIETA'

Domani il direttore generale Fioretti incontrerà tutti i tesserati dell'Alabarda prima del «rompete le righe»

Chiarimento con i giocatori, poi le scelte

TRIESTE «Appena finita la partita di Mantova non avevo le idee chiare su cosa fare. A distanza di un giorno ho invece capito benissimo dove intervenire». Dopo una notte insonne, Vittorio Fioretti si è tuffato nel lavoro. Per dimenticare e, soprattutto, per ricominciare. Telefonate, incontri e un appuntamento speciale (fissato da tempo) con Roberto Antonione, presidente della Regione. Da domani cominceranno le ferie per l'allenatore e per i giocatori. Dopo, cioè, la riunione fiume che il direttore generale avrà con i «protagonisti» della partita di Mantova.

RABBIA E AMAREZZA Non è l'arbitro Saccani ad aver fatto perdere il sonno al direttore generale. «Prendersela con l'arbitro è segno di debolezza - dice Fioretti - Se non siamo in C1 i motivi sono altri. Faccio calcio da quarant'anni e avevo avvertito: senza rabbia, grinta e umiltà non si ottiene nulla».

ALLENATORE «Con Mandorlini ci vedremo domani. Voglio capire certe scelte tattiche della gara di Mantova. Con l'allenatore c'è un contratto anche per il prossimo anno, ma dobbiamo capirci bene io e lui».

TRIESTE E I TIFOSI «Di Mantova c'è da salvare solo l'affetto dei tifosi. Mi piange il cuore aver procurato loro questa amarezza. So bene quanto aspettassero questa promozione. Non sono tipo da proclami del tipo: un altro anno la C1. Prometto solo che lavoreremo senza risparmiarci. Non altrettanto affetto ho avvertito dalle istituzioni cittadine, quasi che la Triestina fosse meno amata di altre realtà. Se è vero che la società è un patrimonio della città, allora è il momento di dimostrarlo. In ogni caso Vendramini e Fioretti andranno avanti con ancora maggior determinazione».

ro. co.

Vittorio Fioretti

IN BREVE

B: la Reggiana sollecita l'Ufficio indagini

REGGIO EMILIA La Reggiana si rivolgerà all'Ufficio indagini per cercare di riaprire il caso Chievo ed ottenere il 2-0 a tavolino. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Franco Dal Cin. «Ci siamo rivolti all'Ufficio indagini chiedendo una verifica delle prove in nostro possesso sulle affermazioni che abbiamo raccolte e che, secondo noi, non sono vere». Dal Cin fa riferimento alla partita del novembre scorso (1-1), in cui il Chievo schierò Franceschini senza mandarlo a referto.

Savoia: congratulazioni di Vittorio Emanuele

NAPOLI L'Ac Savoia ha diffuso il testo di un messaggio di congratulazioni inviato da Vittorio Emanuele al presidente Mario Moxedano dopo la promozione della squadra di calcio di Torre Annunziata in serie B.

«Caro Presidente, ho appreso con gioia della promozione in serie B della AC Savoia di Torre Annunziata - è scritto nel messaggio - mi congratulo vivamente con la squadra, con la dirigenza e con i tifosi.

Pozzo chiude la vertenza Guidolin: resterà all'Udinese

UDINE I patti, e i contratti, si rispettano: Francesco Guidolin rimarrà alla guida dell'Udinese anche nella prossima stagione. Come da contratto appunto. L'incontro di ieri mattina con l'azionista di maggioranza (com'è difficile non dire presidente!) Giampaolo Pozzo ha sortito quegli effetti che in molti, in maniera anche comprensibile, avevano messo in dubbio. A suggellare l'intesa è arrivata pure la notizia dell'accordo per la prossima stagione tra il Treviso e Gianfranco Bellotto, che rappresentava l'alternativa più accreditata per la panchina bianconera.

«Si è fatta molta letteratura – commenta Guidolin – ma io non avevo dubbi sull'esito dell'incontro, perché nella trattativa col Betis mi sono comportato con correttezza». Il tecnico assicura anche che con Pozzo ha parlato soltanto di mercato e non di eventuali ritocchi allo stipendio o allungamenti del contratto: «Di ingaggio non abbiamo discusso: ci siamo visti per coordinare le strategie di mercato. Ho nominato diversi giocatori italiani e stranieri di mio gradimento e discusso delle possibili partenze».

Sul primo versante Guidolin non fa nomi (chi sarà l'attaccante che serve?), mentre sul secondo si sa che la questione del giorno è legata alla permanenza di Pierini e Giannichedda, dichiarati incedibili da Pozzo ma smaniosi di andarsene a una grande: «Non vogliono restare? Non so se sia del tutto vero, con loro non ho parlato, ma è certo che con gli ingaggi che vengono offerti per una società provinciale è sempre difficile mantenere i propri elementi migliori».

Sembra quasi un avallo della politica «calmieratrice» della società, ma è ipotizzabile che, stanti anche gli ingenti incassi delle cessioni già avvenute, il tecnico abbia quantomeno posto un veto sulla partenza di Zanchi, il libero «emergente» in comproprietà tra Udinese e Atalanta. Battere alle buste l'Atalanta non sembra davvero impresa impossibile!

Riccardo De Toma

Pescara: via De Canio Trainini esonerato

PESCARA Il tecnico del Pescara calcio, Luigi De Canio, ha rassegnato ieri le dimissioni. L'allenatore aveva un altro anno di contratto con la società, e proprio domenica aveva chiuso il torneo al quinto posto mancando d'un soffio la promozione in serie A.

In serie C1, il Como, invece, ha esonerato l'allenatore Giovanni Trainini. Trainini aveva un contratto biennale, che è stato risolto dopo una stagione.

Mercato: Chiesa tiene sulle spine la Fiorentina

MILANO Settimana di appuntamenti decisivi per la Lazio. Cragnotti, perso Vieri, si muove per trovare un altro attaccante in grado di rimpiazzarlo: tra oggi e domani due diverse delegazioni biancocelesti saranno a Londra e a Valencia per trattare rispettivamente Nicolas Anelka e Claudio Lopez. Le operazioni proseguono parallele, ma si sa che l'obiettivo numero uno della Lazio è proprio Anelka, che Cragnotti vuole a tutti i costi, per motivi di immagine e di Borsa. L'Arsenal valuta il suo gioiello ben 60 miliardi di lire, e secondo indiscrezioni il finanziere sarebbe disposto anche a sborsare una simile cifra senza inserire giocatori nella trattativa. Lopez piace meno ma ha oramai il vantaggio di essere più abbordabile e di avere già un accordo di massima con la Lazio.

Un attaccante anche nel mirino della Fiorentina: Enrico Chiesa. Ieri avrebbe dovuto essere il gran giorno dell'annuncio, ma l'attaccante si è preso altre 24 ore per riflettere. Un rinvio ulteriore che ha indispettito i dirigenti viola, che ora rischiano di essere spiazzati: se Chiesa dicesse di no, la Fiorentina dovrebbe infatti ripiegare su Mijatovic, ma è difficile che il Real Madrid lo lasci partire. Alla fine potrebbe essere decisivo l'intervento di Trapattoni.

Inoltre, Chiesa sa benissimo che a Parma rischia la panchina, dopo l'arrivo di Marcio Amoroso. Oggi ci sarà l'incontro tra l'attaccante e il suo procuratore, e finalmente sapremo. Il rinvio dell'annuncio del grosso colpo viola frena anche quelli relativi a Di Livio e Balbo, che sono comunque già stati acquistati mentre ci sono problemi per Pierini.

Grandi manovre anche all'Inter. Si segue sempre la pista Seedorf, anche se la concorrenza della Roma è molto forte. Ma la novità riguarda la difesa: in uno dei tanti colloqui con i Tanzi per Thuram, Moratti avrebbe maturato l'idea di prendere invece l'argentino Sensini. I rossoneri intanto hanno ufficialmente presentato Gattuso che ha firmato per quattro anni.

BASKET Raggiunto l'accordo con Frank Garza per la cessione della società alla «cordata» triestina - Scongiurato lo spettro del fallimento - Giovedì le garanzie davanti al giudice

Salvata la Pall. Trieste: Pacorini presidente

Sarà D'Agnolo l'amministratore delegato - Il Comune conferma l'appoggio alla nuova proprietà

LE DATE

Oggi verrà siglato il preliminare Domani gli atti per l'A1

TRIESTE È piena di scadenze ravvicinate l'agenda per la sopravvivenza della Pallacanestro Trieste.

Oggi verrà siglato un contratto preliminare per la cessione del club dall'Adrical alla cordata locale.

Domani verrà presentata alla Lega Basket la documentazione per l'iscrizione al prossimo campionato di serie A1.

Giovedì, alle 9, udienza dal giudice fallimentare che verificherà la conclusione della trattativa e la garanzia del ripianamento dei debiti della società.

Tra il 20 e il 25 giugno, infine, verrà sottoscritto l'accordo definitivo di cessione, alla presenza di un notaio, con Frank Garza.

«La conclusione positiva della trattativa senza ricorrere alla via giudiziaria rappresenta anche una scelta di etica comportamentale» ha sottolineato il legale dell'Adrical, Alessandro Carbone.

TRIESTE La Pallacanestro Trieste sopravviverà, si iscriverà al prossimo campionato di A1 e sarà triestina. Lo spettro del fallimento è ormai definitivamente esorcizzato anche se, tecnicamente, la questione potrà essere considerata chiusa solo giovedì mattina, alle 9, quando entrerà nell'ufficio del giudice fallimentare Giovanni Sansone il presidente della nuova Pall. Trieste Federico Pacorini.

La giornata più serena per il club di via Lazzaretto Vecchio dalla domenica della promozione in A1 è iniziata ieri di buon mattino. In Municipio. Il vicesindaco Roberto Damiani, reduce da una domenica divisa tra i summit per salvare la Pall. Trieste e il blitz a Mantova per tifare Alabarda, ha ricevuto il ragioniere Paolo D'Agnolo (che ha condotto tecnicamente la trattativa per la cordata triestina), i rappresentanti dell'attuale proprietà Adrical Teo Alibegovic e Giancarlo Sarti e l'imprenditore individuato come il leader per la nuova era del basket locale, Pacorini appunto. Obiettivo: stringere i tempi per raggiungere un accordo prima del pronunciamento del giudice.

Un paio d'ore più tardi l'avvocato Gianfranco Carbone e i legali del collegio dei sindaci che avevano presentato ricorso al Tribunale (in seguito al mancato ripianamento dei debiti da parte della dirigenza biancorossa) hanno riferito al giudice Sansone dell'esistenza di una trattativa avanzatissima e delle credenziali dei potenziali acquirenti. Il magistrato, dopo un'ora, ha rinviato l'udienza a giovedì prossimo. Due giorni di tempo.

Quasi contemporaneamente, veniva convocata dal Comune una conferenza stampa nel pomeriggio. Ed ecco, quindi, sorridenti, risollevati nel salotto azzurro Damiani, Pacorini, D'Agnolo, Sarti, Alibegovic e l'avvocato Alessandro Carbone. Il vicesindaco nelle ultime settimane ha cucito i contatti tra la proprietà statunitense e il gruppo di imprenditori locali. Una trattativa complessa, tutt'altro che semplice. Risoltasi solo negli ultimi giorni, con la garanzia dello zoccolo duro di imprenditori intenzionati a investimenti pluriennali e la disponibilità da parte dell'Adrical.

Il ragionier D'Agnolo, che della nuova Pall. Trieste sarà l'amministratore delegato, non ha voluto nemmeno in questa circostanza pubblicizzare i nomi dei componenti della cordata, sottolineando piuttosto che per dare solidità al club saranno necessarie varie forme di contribuzione, dalle sponsorizzazioni, alle partecipazioni azionarie alla pubblicità.

Il Comune ha assicurato, intanto, il proprio sostegno ai prossimi passi della società. Con Damiani a ironizzare sulla presunta incompatiblità caratteriale con il nuovo presidente: «Visto che a Trieste, volendo, 'se pol'? Macchè rivalità. Per il ruolo di leader della holding che si stava costituendo per salvare il basket serviva un non politico che desse garanzie di serietà, affidamento e proiettata nel futuro». Un assist che Pacorini ha raccolto: «Con 'Trieste futura' stiamo cercando di portare la città in serie A. Intanto, c'è già la squadra».

Strano effetto vedere Sarti e Alibegovic nella parte della proprietà «uscente». Strano perchè è tutt'altro da escludere, infatti, il prolungamento della loro esperienza triestina anche alle dipendenze della cordata. Il gm («Il mio compito è terminato ma oggi mi sento soddisfatto come se fossi un triestino purosangue perchè adesso la squadra sa che ha un futuro») aspetta di conoscere l'orientamento dei nuovi proprietari. Alibegovic (che ha strappato un sorriso presentandosi come «ex dirigente») ha ribadito: «Se resto qua, sono felice». E nel pomeriggio delle strette di mano e degli impegni, contagiato dal clima festoso, ha segnato un canestro anche per la Triestina: «Non deve perdere la fiducia. Il buon lavoro porta sempre risultati, guardate il campionato della Lineltex».

Roberto Degrassi

Alibegovic, Pacorini, Damiani, D'Agnolo e Sarti: i protagonisti della trattativa. (Lasorte)

GLI OBIETTIVI

«Una squadra "alla Pancotto" e rigoroso rispetto del bilancio»

TRIESTE Presidente Pacorini, da dove partire per costruire una squadra di A1?

Da giocatori capaci di formare un buon gruppo in campo e di trasmettere quei valori che il pubblico apprezza per arrivare ad una stretta identificazione tra squadra e tifosi.

E' la squadra di Pancotto?

Ho conosciuto personalmente Pancotto: per qualità umane e professonali la sua partenza è stata una dolorosa perdita per la Pall. Trieste.

Il nuovo allenatore dovrà assomigliargli?

Io non voglio entrare in questioni tecniche.

Toccherà a Sarti scegliere l'allenatore?

L'organigramma tecnico non è stato ancora definito. Adesso dobbiamo perfezionare il passaggio di proprietà e lavorare, con il sostegno dell'amministrazione comunale, per allargare la compagine societaria.

Una società azienda dunque?

La rigorosa osservanza delle regole economiche nella gestione sarà il principale e costante riferimento mio e dell'amministratore delegato D'Agnolo.

Cosa significa?

Avere sempre i conti a posto permette alla società di programmare e alla squadra di giocare in serenità.

Due anni fa il basket era gestito dal Sistema Trieste; l'attuale compagine societaria in cosa si differenzia?

Allo zoccolo duro di imprenditori che garantisce la sopravvivenza del basket a Trieste, coinvolgeremo altri soggetti, anche da fuori Trieste. Rispetto al Sistema avremo meno soggetti ma con un coinvolgimento più forte.

ro.co.

FORMULA UNO

GP DEL CANADA Ufficialmente estesa all'irlandese la lista dei pretendenti al titolo con Hakkinen e Schumacher

E' Irvine il terzo uomo per il Mondiale

Guascone, chiassoso, a suon di risultati difende il suo posto sulla «rossa»

MONTREAL Michael Schumacher se l'è giocata sparando al mondo intero quella frase che sa di superman appena sfiorato dalla kriptonite («io sbaglio una sola volta all'anno»). Ma appare evidente che dopo 6 tornate il mondiale di Formula Uno qualcosa di nuovo sta garantendo. E non si tratta della equilibratissima sfida tra i soliti due, Hakkinen e Schumacher, ma della esuberante prestazione continua di Eddie Irvine, definitivamente uscito dall'involucro ingessato della seconda guida che non conta ed entrato nella dimensione del terzo incomodo.

Irvine, a questo punto, si trova infatti a soli 9 punti da Hakkinen ed a 5 dal compagno di squadra e leader della Ferrari. Il guaio di Irvine è che è un guascone. Schumacher è il numero uno non solo per come guida, ma anche e soprattutto per come si spiega. Irvine sa invece di un disincantato curiosone che fa tutto con allegria, il che si traduce in un' immagine di sè meno professionale. Irvine non nasconde del resto di essere un consolidato donnaiolo, di avere un'amica praticamente in ogni città di Gran premio, vive su uno yacht di devastanti proporzioni, ha un aereo privato e prende la vita con serenità gaudente. Considerando che la Ferrari è una macchina da conquista, Schumacher è più idoneo per il messaggio globale (e difatti Michael è diventato testimonial Fiat) ma Irvine sta dando la sensazione di essere davvero bravo. E neanche scemo: da due settimane sta facendo i salti mortali per convincere lo staff della rossa a confermarlo anche per la prossima stagione, perchè ha ben capito che, denaro a parte, le altre scuderie, con la sola eccezione della McLaren, valgono molto meno della Ferrari. Irvine ha quindi assunto un atteggiamento spigoloso nei confronti di Alesi, che stando ai bene informati, potrebbe tornare a Maranello nella prossima stagione.

Da domani, a Magny Cours dove la Formula Uno si presenterà il prossimo 27 giugno per il settimo appuntamento iridato, proveranno tutte le scuderie, ad eccezione di Arrows e di Minardi. La Ferrari sarà presente con due vetture per ogni pilota.

JUDO

Regionali di bronzo nel confronto con i big francesi

TRIESTE È un prestigioso terzo posto quello che ha consentito alla rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia di salire sul podio della sesta edizione del Tournoi «Cadets de la Ville de Colmar». Opposti alle più forti formazioni francesi, i giovani «cadetti» regionali hanno saputo lottare al meglio, mettendo in evidenza caratteristiche tecniche importanti e un saldo spirito di squadra. Ben 7 gli incontri disputati, iniziati subito in salita con la sconfitta patita (2-3) di fronte alla favoritissima France Comte Judo, campione di Francia a squadre cadetti. Per nulla demotivati, i judoka regionali hanno infilato tre vittorie consecutive su Wittenheim (4-1), Moulhouse Peugeot (4-1) e Wintzenheim (5-0), conquistando così la qualificazione al girone finale. Una vittoria su Strasbourg (3-2), poi la sconfitta di fronte i padroni di casa dell'A.M. Colmar (1-4) ed infine il 3-1 sul Besancon che vale il bronzo.

In grande evidenza i due triestini della squadra regionale, Michele Bassa (Makura), l'atleta che ha vinto di più (6 incontri su 7) e Tiziano Babic (A&R), premiato con la coppa al coraggio per aver concluso la gara nonostante un infortunio alla spalla patito al terzo combattimento ed essere stato protagonista della vittoria decisiva nell'ultima sfida.

Meno fortunata invece, la trasferta a Porto Sant'Elpidio della squadra regionale maggiore nel 15.o Torneo internazionale Tre Torri. La partecipazione di 45 nazioni ha reso molto arduo il percorso verso il podio, risultato impegativo anche agli azzurri che hanno raccolto due argenti (Scapin e Cuomo) e due bronzi (Morico e Andolina). Il migliore risultato dei regionali è del triestino Michele Sponza (A&R), con due vittorie nei 73 kg, di cui una in 7 secondi. Una bella vittoria anche per Aldo Nicolaucig (A&R), mentre Monica Minniti (Sgt) e Sandra Carofiglio (Yama Arashi) sono state sconfitte in entrambi i combattimenti.

Enzo de Denaro

CANOA

Il Cmm «Sauro» la fa da padrone nel K1 500 a Grado

TRIESTE Il campo di gara di Grado ha ospitato, organizzato dalla Canottieri Ausonia, sotto l'egida del Comitato Fick, il Campionato regionale di velocità 500 metri per ragazzi, junior, senior, e la seconda prova per allievi e cadetti sulla distanza dei 2000 metri. Presenti tutte le migliori pagaie regionali, la parte del leone l'ha fatta il Cmm «N. Sauro», che oltre a salire per ben 8 volte sul gradino più alto del podio grazie ai suoi migliori rappresentanti, in primo luogo Lipizer, e le due junior Bordon e Redivo, ha fatto meglio di tutti anche nella classica per società. Alle sue spalle un'ottima Ausonia, che sta mettendosi in luce nei ragazzi grazie a Tessarin, Lugnan e Varotto. In ripresa la Canoa S. Giorgio che ha collezionato 4 vittorie con i migliori rappresentanti del suo vivaio: Guadalupe, Zanette e Scaini.

Risultati Campionato regionale K1 500 m - K1 jun. masch.: 1) Petronio (Carso). K1 sen. femm.: 1) Bordon (Cmm). K1 rag. m.: 1) Tessarin (Ausonia). K1 jun. f.: 1) Paulatto (Cmm). K1 sen. m.: 1) Lipizer (Cmm). K1 master «A»: 1) Pastrovicchio (K.C. Monfalcone. K1 master «B»: 1) Vesnaver (Carso). C1 jun. m.: 1) Venturini (s. Giorgio). K2 jun. m.: 1) Lugnan-Tortora (Ausonia). K2 sen. f.: 1) Bordon-Fonda (Cmm). K1 rag. f.: 1) Paulatto (Cmm). K2 master «A»: 1) Pastrovicchio-Gorgoni (K.C. Monfalcone). K2 rag. m.: 1) Lugnan-Tessarin (Ausonia). K2 jun. f.: 1) Redivo-Bordon (Cmm). K2 sen. m.: 1) Tirelli-Rugo (Cmm).

Regata regionale allievi-cadetti 2000 m. - K420 all. m: 1) Guadalupe (S. Giorgio); K1 cad. «A» m.: 1) Zanette (S. Giorgio); K1 cad. «B» f: 1) Scaini (S. Giorgio); K420 all. f.: 1) Alberti (Cmm); K1 cad. «B» m.: 1) Varotto (Ausonia). **Classifica società:** 1) Cmm «N. Sauro» Ts (107 p.); 2) Ausonia Grado (64); 3) Canoa S. Giorgio (39); 4) Carso Ts (23); 5) Timavo Monfalcone (11); 6) K.C. Monfalcone (3).

Maurizio Ustolin

IL CASO

Un marchio dovrà garantire la spedizione azzurra a Sydney 2000

Cercasi sponsor per il Coni

ROMA Uno sponsor per la maglia azzurra delle federazioni che sperano di andare a Sydney. Non per ostentarlo alle Olimpiadi, dove il regolamento Cio lo vieta, ma per conservare tutte le potenzialità che, altrimenti, il poco felice momento economico attraversato dallo sport italiano rischia di diminuire. Lo cerca il Coni e probabilmente è una ricerca in dirittura d'arrivo.

«Stiamo studiando - ha detto il segretario generale Raffaele Pagnozzi presentando conti e linee di una trasferta impegnativa come quella di Sydney 2000 - come attivare un cartello unico, per garantire anche le federazioni più piccole che da una trattativa individuale verrebbero svantaggiate». Un partner, o più di uno («contatti con grandi gruppi industriali, almeno tre», ha detto Pagnozzi) che si accolli i 6-7 miliardi di spese vive previsti per la spedizione australiana, per abbigliamento, viaggi, campus di preparazione. Ma soprattutto per rendere meno pesanti i sacrifici e gli artifici contabili cui finora si è stati costretti per rispettare le scadenze di preparazione. E con la speranza che si trasformino in realtà le promesse di intervento (120 miliardi in 2 anni) ricevute dal Governo.

CICLISMO

Mentre la procura antidoping sentiva medico e d.s. della Mercatone Uno

Pantani per 4 ore in Tribunale Torchiato sui valori irregolari

TRENTO Marco Pantani è stato ascoltato per quasi quattro ore ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia a Trento dal sostituto procuratore Bruno Giardina, che si occupa dei possibili aspetti penali riguardanti i controlli Uci effettuati dieci giorni fa a Madonna di Campiglio durante il Giro d'Italia. Pantani è stato ascoltato dal magistrato in veste «di persona informata sui fatti». Il ciclista, che si è presentato in maglietta e pantaloni estivi, avrebbe ribadito al magistrato di essere «pulito» come proverebbero i numerosi controlli cui si sottopone costantemente e con risultati sempre negativi. Al lungo colloquio non ha assistito il suo avvocato Gaetano Insolera, che nemmeno ieri ha presentato al magistrato trentino la richiesta di procedere agli esami sul Dna.

Marco Pantani

Mentre Pantani veniva ascoltato da Trento, il medico della sua squadra, la Mercatone Uno, Roberto Rempi, e il d.s. Giuseppe Martinelli, accompagnati dall'avvocato Vaselli, sono stati ascoltati dalla Procura antidoping del Coni. Il primo ad essere sentito è stato il dottor Rempi. Due ore di colloquio che lo hanno notevolmente provato. «L'unica cosa che posso riferirvi - ha detto al termine il dottor Rempi - è che sono stati molto gentili nei miei confronti. E' stata una discussione piacevole. Ho riferito agli organi competenti cosa penso sia accaduto». Il medico non sa cosa farà Pantani nel prossimo futuro: «Ma Marco non è ancora salito in bicicletta per un vero allenamento».

Il d.s. Martinelli ha invece rifiutato qualsiasi domanda da parte dei giornalisti. Il procuratore Giacomo Aiello ha definito le risposte «deludenti. Adesso comunque dobbiamo valutare le cose che ci hanno detto. Non ci hanno soddisfatto e tutto si concentra sulla prossima audizione di Pantani. Ci siamo limitati ad invitarlo, ora faremo una convocazione formale».

«Ho avuto delle risposte istruttive - ha dichiarato il perito della Commissione Pasquale Bellotti - le loro risposte mi hanno fatto capire molte cose». Giacomo Aiello alla fine ha spiegato i motivi dell'inchiesta: «Stiamo valutando se nella vicenda ci sono indizi che facciano risalire ad una vicenda di doping».

IN BREVE

Tennis: Sampras n. 1 a Wimbledon Rios dà forfait

LONDRA Marcelo Rios e Amelie Mauresmo hanno confermato ieri che non giocheranno il torneo di Wimbledon, seconda prova del Grande Slam, che comincia lunedì. Entrambi sono infortunati. Nella lista delle teste di serie i n.1 saranno Pete Sampras e Martina Hingis.

Ciclismo: Ullrich e Ja-Ja al Giro della Svizzera

GINEVRA Jan Ullrich e Laurent Jalabert sono i due favoriti nella 63ma edizione del Giro di Svizzera che prende il via oggi con il prologo di 6 chilometri a Soleure. La gara si concluderà il 24 giugno con la nona tappa, da Coire a Winterthour, di 225 chilometri.

Basket: la Benetton ingaggia Edney

TREVISO Con un contratto biennale, la Benetton ha concluso un accordo per l'acquisizione del play statunitense Tyus Dwayne Edney, campione d'Europa con la maglia dello Zalgiris Kaunas. Edney, 26 anni, californiano è alto 178 cm.

ATLETICA

La Ardessi illumina il Grand Prix cadetti

TRIESTE L'atletica leggera regione è viva e vegeta. Soprattutto a livello giovanile. Prova ne siano – oltre agli splendidi traguardi raggiunti dai Campionati italiani societari allievi – i riscontri uscit dalla 3.a prova del Grand Prix regionale cadetti svoltasi al «Draghicchio» di Cologna. Splendida, tra le altre, la vittoria sui 60 piani di Michaela Ardessi (Act Ts) in 10"4, così come la lotta tra le triestine Roberta Macchi (Bor) e Francesca Henke (Act) sugli 80 ostacoli, risoltasi a favore della prima in 12"7. Ma anche il 2,90 dell'astista pordenonese Borin, la doppietta del friulano Minetto (9"3 sugli 80 e 14"6 sui 100 ostacoli) e le prove dei pesisti friulani Luca Marchesan (15,05) e Samantha Bressani (10,78) non danno l'idea di un momento in declino. Ben 204 partecipanti (classi '84-'85). **Risultati:** Cadette: 80: 1) Ardessi (Act) 10"4; 2) Macchi (Bor) 10"7; 3) Trevisan (Ugg) 10"7. 300: 1) Iacuzzo (Lib. Friuli) 43"8; hs: 1) Macchi (Bor) 12"7; 2) Henke (Act) 12"9. Peso: 1) Bressani (Lavarianese) 10,78. 1200: 1) Miani (Lib. Ud) 3'58"1; 2) Bruni (Bor) 4"2"8. Disco: 1) Cuberli (Lib. Ud) 26,72. Triplo: 1) Medesani (Ugg) 9,97; 2) Ridolfo (S. Giacomo) 9,86. Marcia: 1) Lazzari (Act) 16'58"8. Cadetti: 80: 1) Minetto (Lib. Fr.), 9"3. 300: 1) Mastrolillo (Finc. Monf.) 40"9; 2) Starri (Finc. Ts) 41"0. 1200: 1) Borghes (Finc. Monf.) 3'37"9. 100hs: 1) Minetto (Lib. Fr.) 14" 6. Peso: 1). Marchesan (Lib. Fr.) 15,05. Disco: 1) Jurich (Nat). Triplo: 1) Romano (Finc.) 12,04. Marcia: 1) Scabar (Act Ts) 20'04"3.

a.r.

Isontini in A, cussine a un punto dal sogno

TRIESTE Atletica Carisparmio Gorizia e Cus Trieste sugli scudi nelle finali B del campionato italiano Allievi a Padova. In campo maschile i goriziani hanno ottenuto la promozione in A, mentre i triestini sono giunti terzi. In campo femminile il Cus Trieste ha mancato la promozione per meno di un punto, sfiorando l'impresa. Nella classifica rosa 5.a la Libertas Ud e 7.a la Carisparmio Go. La cavalcata goriziana verso la A è partita dalle vittorie del velocista Bisiach (11"60 sui 100) e del mezzofondista Petaccia (4'15"90 sui 1500) e dalla lunga serie di piazzamenti sul podio del triplista Riva, dell'altista Vrech, del pesista Coccolo, del siepista Milani e della staffetta svedese. Per i maschi del Cus Ts vittorie per Vascotto nell'alto (1,90) e Chersicla sugli ostacoli alti (15"22, su quelli bassi 3.o in 58"6). Secondo il velocista Welker sui 100 (11'70) e 3.o sui 200 (23"66). Quarti il marciatore Burchiellaro e il siepista Vigiani.

La gara femminile si è praticamente decisa nel disco, vinto dalla goriziana Bidut sulla triestina Cesar per soli 3 cm: sarebbero bastati quelli per far promuovere Trieste in A. Altri risultati gialloblù: Giavellotto: 1) Cesar 35,46; 1500): 2) Bologna 5'20"23; 400 hs: 3) Loganes 69"38; 100 hs: 3) Maraspin 16"22; 200: 5) Furlani 26"99 (personale, come il 13"19 nei 100); Asta: 5) Loganes 2,50 (all'esordio); 800: 5) Kresevic 2'32"58 (personale); Marcia 4 km: 6) Ravasini. Vittorie per la goriziana Doz sui 1500 e per le friulane Loreti e Soldera su 100 hs e nell'asta.

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI Premiati i migliori allenatori

A Tesovich (Costalunga) la «panchina d'argento»

Tesovich premiato da Borri (Coni provinciale).

La mancata promozione della Triestina ha rovinato la festa anche alla locale sezione dell'Aiac, l'associazione presieduta da Virgilio Palotta che raggruppa gli allenatori della città giuliana. Saltata la presenza di Mandorlini, del preparatore atletico Perissutti e anche di Adriano Buffoni, gli allenatori si sono ritrovati al ristorante Voilà, sponsor assieme alle assicurazioni Ina, per premiare la Panchina d'argento e il Seminatore della stagione '98-'99.

Miglior allenatore delle squadre dilettantistiche è stato votato Vladi Tesovich, tecnico del neopromosso in Promozione Costalunga, chiamato sul palco da Augusto Re David tra gli applausi più sentiti e calorosi. Tesovich l'ha spuntata su altrettante panchine passate dalla Prima categoria alla Promozione: Sciarrone (Domio) e Ventura (San Giovanni). Un riconoscimento è andato all'allenatore Pongracich, per la bella stagione del suo Ponziana, mentre le nomination sono andate anche ai tecnici Biloslavo, Macor, Curzolo, Jannuzzi e Vatta.

Ancora più dura la scelta per il Seminatore che, dopo una selezione tra Stoini, Caricati, Vidonis e Piccinino, ha visto l'ambito premio aggiudicato a Guido Doz, quest'anno allenatore della squadra Giovanissimi del Trieste Calcio giunta alle fasi regionali. In assenza dell'atteso vicesindaco Damiani, il «collega» di Udine, Faustino Anzil, già presidente dell'Aiac e nell'organico della Triestina ai tempi di De Falco, ha premiato i vincitori assieme a Borri e Bloccari del Coni e il presidente della sezione udinese dell' Aiac, Pravisano. Il figlio di Piero Pasinati, campione del mondo nel '38, ha ritirato il premio che gli organizzatori hanno voluto battezzare all' indimenticabile, mentre uno speciale quartetto ha gratificato Bruno Giobetti. Gli ex rossoneri Strukelj, Tonetto, Merzek e Princivalli gli hanno consegnato una targa, mentre tra i dirigenti si sono distinti Brandmayer e Fontanot. Un anno speciale per il calcio triestino, con tre promozioni tra i dilettanti, ma ancor più soddisfazioni dal calcio giovanile. Il titolo regionale juniores del Trieste Calcio, quello tra i provinciali dell' Opicina e il postcampionato del Ponziana, le finali regionali Allievi del Trieste Calcio, più il possibile titolo tra i provinciali del Latte Carso. Un anno da incorniciare e non va dimenticato il Trofeo Minin, riservato alle rappresentative Giovanissimi, conquistato dai ragazzi di Zanon, anch'esso festeggiato.

A Guido Doz (al centro) il «Seminatore». (Lasorte)

Pietro Comelli

TORNEO IL GIULIA Nell'esordio del torneo dilettanti, girone A, tripletta del bomber del Quadrifoglio

Rabacci comincia alla grande

Davanti a Criniti e Tonetto piacevole spettacolo in viale Sanzio

Quadrifoglio	**4**
Gsa	**3**

MARCATORI: al 10' Silvestri, al 20' Rabacci, al 21' Calò; nel s.t. al 4' e al 18' Rabacci, all'8' Michelazzi, al 14' Novati.
QUADRIFOGLIO: Samsa, Ravalico, Strukely, Pribaz, Ferrarese, Rabacci, Novati. All. Moscato.
GSA: Ferluga, Michelazzi, Amarante (Cok), Calò, Scher, Silvestri, Bossi (Mborja). All. Milocco.
ARBITRO: Tomasulo.

La vernice della categoria Dilettanti del «Giulia» spetta a due quotate formazioni del girone A: la Gsa e il Quadrifoglio, imperniate rispettivamente sui blocchi del San Luigi e del Latte Carso. Sugli spalti di viale Sanzio ci sono Criniti e il neo-milanista Tonetto, ma in campo è Rabacci a dettar legge con una tripletta e saggi di gran tecnica, trascinando al successo i colori del Quadrifoglio. Il blocco del Latte Carso fraseggia con più intensità sin dall'inizio, ma è la Gsa a regalare la prima rete del «Giulia» grazie a Silvestri, bravo in diagonale a sfruttare una non impeccabile uscita di Samsa. Rabacci riequilibra con un gran destro su punizione, ma poco più tardi è Calò, come sempre schierato in fase offensiva nei tornei amatoriali, a siglare con un secco piatto ravvicinato. La gara è piacevole e un vero antipasto del tasso di spettacolo che il pubblico del «Giulia» attende ogni sera. Il merito è soprattutto di giocatori tecnici come Rabacci, suo il siluro dalla distanza che riporta il Quadrifoglio in vantaggio. Ennesimo pareggio con una bordata di Michelazzi che, con la lieve complicità di Strukely, depone la sfera imparabile all'incrocio. Guizzo realizzativo al 14' di Novati e quaterna finale del Gsa ancora con Rabacci.

Il programma odierno del «Giulia» prevede: alle 18 Muggia-Ponziana (pulcini); alle 19 Ponziana-Esperia (Esordienti); alle 20 Gsa-Spazio Idea (Amatori) e per i Dilettanti alle 21.15, per il girone C, Caffè Viennese-Taim.

Francesco Cardella

PULCINI

San Canzian: ai «quarti» il San Luigi

Il torneo Pulcini di San Canzian, sponsorizzato dalla Bcc di Staranzano è arrivato ai quarti. Le gara si disputeranno domenica a partire dalle 9.30. Il Monfalcone ha battuto il Real Isonzo che a sorpresa aveva eliminato il favorito Muggia, la bella Cormonese, stentando, ha messo sotto il Cgs. Molto combattuta, e una delle migliori partite viste finora è stata Opicina-Ronchi. Hanno vinto gli isontini ai rigori, dopo che l'incontro è finito 1-1: della partita si ricorderà il gran gol del carsolino Maracchi. Poca storia tra Staranzano (tripletta di Calabrò) e Sevegliano. Nessuna storia anche per Basso Piave e Gradese che a tavolino è passato ai danni del bel Pozzuolo impegnato tra comunioni e altri tornei. I veneti, arrivati con una squadra di corazzieri, si sono candidati al successo finale. Bel successo anche del Latte Carso sul San Canzian. In evidenza nei lattai Ribezzi che ha fatto la differenza con le sue accelerazioni. Nel San Canzian, conferma del portierino Ballerino. L'Udinese con un gol di Zuanella ha battuto il Ruda. È passato ai quarti anche il San Luigi che ai supplementari ha battuto il Tre Stelle. I triestini hanno dominato l'incontro ma sono sembrati inconcludenti, anche se vanno registrate diverse parate importanti del friulano Peressini. Ai supplementari invece, Suttora, ha capito finalmente dov'era la porta e in due minuti ha siglato un paio di gol.

o.r.

LATTERIE CARSICHE

Gomme Marcello e Marillon inaugurano le semifinali

Settimana conclusiva del terzo torneo «Latterie Carsiche» in svolgimento sul comprensorio sportivo di Visogliano. Oggi cominceranno le semifinali sia negli amatori che nei dilettanti. In quest'ultima categoria si sono piazzate la Marillion Hacker Pschorr che ha battuto il Centro Edile, Le Gomme Marcello vincenti (reti di Debosichi 2 e Fantina) sulla Romana, il Duino Scavi che ha battuto con i gol di Bostner, Giorgi 2, Masutti Depangher e Martinuzzi il Finzi Carta ed il Monfer che con le marcature di Falanga 4, e Sartori si è imposto su Le Cimici. Negli Amatori approdano alle semifinali il Baaredil vittorioso sugli Amici Fragiacomo, il Buffet Al Canal impostosi (reti di Zacchigna 2, Stokelj e Ulcigrai) sul Duino Scavi, le Tende Archimede (con gol di Cecchi 3), Velner e Garofalo) implacabile contro il Gretta e Faragona che ha mandato a spasso l'OK Immobiliare Servizi con i gol di Baccari 3 e Feresin.

Vediamo gli orari delle partite di questa settimana. Semifinali. Amatori. Oggi alle 20.15 Baredil-Buffet al Canal, domani alle 20.15 Tende Archimede-Faragona. Dilettanti. Oggi alle 21.15 Gomme Marcello-Marillion Hacker Pschorr, domani alle 21.15 Duino Scavi-Monfer. Gli Allievi del Primo Trofeo Nicolò Zetto giocheranno la finale giovedì (terzo e quarto posto) alle 18.30 e finalissima alle 20. I giovani calciatori del Secondo Torneo Primula Rossa giocheranno in questo modo. Anni Verdi. Oggi alle 17.30 Latte Carso-S. Canzian, alle 18.15 Aris S. Polo-Montebello, alle 19 S. Luigi-Chiarbola, domani alle 17.30 Primorje-Udinese. Pulcini 1989 domani le finali. Pulcini 1990 giovedì S. Sergio-Gradese e Staranzano-S. Luigi; sabato le finali. Esordienti oggi Gradese-S. Andrea e S. Andrea Muggia; venerdì le finali.

Le finali degli Amatori si disputeranno venerdì alle 20.30 (terzo e quarto posto) ed alle 21.30 finalissima; i Dilettanti si affronteranno sabato alle 20.30 (terzo e quarto posto) e alle 21.30 la finalissima.

d.m.

WINDSURF

Ferin protagonista a Grosseto

Ancora una prova da protagonista per Andrea Ferin (Windsurfing Marina Julia) primo nella categoria Boy Aloha e quarto nella categoria Aloha assoluta nella gara nazionale Aloha e Mistral di Marina di Grosseto, una prova nobilitata dalla campionessa olimpica Sensini e da Zinali, anche lui rappresentante della nazionale azzurra alle ultime Olimpiadi. Si è gareggiato su un circuito olimpico, con partenze differenziate. Ferin ha dominato tra i coetanei, conquistando 17 punti e staccando di otto lunghezze il secondo. Splendida la prova di Andrea anche nella gara assoluta, dove si misurava con atleti di maggiore esperienza e prestanza fisica, vinta dallo juniores Tancredi Monaco di Bordighera. In evidenza anche altri ragazzi del club di Marina Julia. Marina Vallongo ha chiuso al secondo posto nella prova tra le esordienti, lo juniores Sandro Rinaldi si è piazzato al 15° assoluto negli Aloha e lo juniores Stefano Grasso si è ben comportato nella gara assoluta di Mistral.

a.p.

CALCIO AMATORIALE

Coppa Trieste: la «Scarpa d'oro» a Stokelj

E' andata agli archivi la 36a edizione della Coppa Trieste. Nella cornice del Circolo Sottufficiali di via Cumano, alla presenza delle massime autorità cittadine, sono state effettuate le premiazioni della stagione 1998-99. In serie A riconoscimenti per le prime cinque classificate (Gelateria Miramare, Elettrolight, Goodyear-Red Baron, San Sebastiano e Taverna Babà). Scarpa d'oro al miglior giocatore Stokely del Bar Sportivo, al più giovane (Lavorino del Goretti gomme), miglior straniero Matkovic della Babà, miglior squadra Coop. Gamma, miglior allenatore Acampora dell'Elettrolight. Arbitro con più partite dirette Medori, portiere con più presenze Vaccaro del Gomme Marcello. Miglior goleador di tutti i tempi con 507 reti Mario Uxa. Anche nella serie cadetta riconoscimenti alle top five (Nistri, Delta Distribuzione, Fratelli Schiavone, Jez e Birreria Joyce). Miglior giocatore Scamperle dell'Aci, miglior giovane Wolf dello Jez, miglior straniero Sirotich dello Schiavone, miglior squadra Fratelli Schiavone, miglior allenatore Vascotto del Delta. Arbitro con più presenze Cosimo Rocco, portiere con più presenze Tassan del Sarc. In serie C premi per la Fincantieri Rico Carrelli, per il Metti Sport, per il Ts Serramenti, l'Imm. l'Alveare il Feudo e per il Rapid Gsa.

Miglior giocatore Triscari dell'Allyson, giocatore più giovane De Mola del Capitolino, miglior straniero Stojanovic del Metti Sport, miglior squadra Trieste Serramenti, miglior allenatore Pizzolito dell'Alveare, arbitro con più presenze Denino, portiere con più presenze Cossutta.

Lorenzo Gatto

BASKET

Promozione: in frantumi il sogno del Breg

Sfuma il sogno di promozione del Breg, sconfitto dall' Aibi Fogliano nella partita decisiva dei play-off e costretto a lasciare agli avversari la possibilità di affrontare, assieme al Gemona 92 il prossimo campionato di serie D. Appaiate a quota 2 nella classifica del gironcino finale alle spalle del già promosso Gemona la compagine di Colombo e il Fogliano si giocavano tutto nello scontro diretto. Primo tempo 26-26, ripresa decisa dal parziale di 16-0 che, nei primi 5', ha compromesso la situazione. Rammarico in casa del Breg per le condizioni non ottimali con le quali la squadra ha affrontato la sfida decisiva.

GEMONA	**78**
BREG	**59**

Gemona '92: Cella 2, Coccolo, De Pascale 25, Castiglione, Serafini 6, Marini 11, D'Antoni 2, Buzzolini, Job 19, Meden 13. All. Batello.
Breg: Bogatec 11, Berdon 2, Schiulaz 15, Brazzani 6, Barini 2, Gobbo 3, Gulich 12, Klaniscek 1, Klabian 2, Vodopivec 5. All. Colombo/Salvi.

AIBI FOGLIANO	**75**
BREG	**63**

Aibi Fogliano: Marras 11, Ziani, Zuppel 9, Sorrentino 33, Galbiati, Maurencig 6, Casagrande, Barducci, Feurra 11, Visintin 5. All. Bartucci.
Breg: Bogatec 4, Berdon, Schiulaz 13, Barini, Gobbo 4, Gulich 21, Klaniscek n.e., Klabjan 15, Vodopivec 4, Brazzani 2. All. Colombo/Salvi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI autista pensionato con referenze periodi da concordare. Offerte a fermoposta centrale Trieste C.I. 32203981. (A7720)

AFFERMATA Spa seleziona per Go e provincia 1 dinamico agente vendita, anche prima esperienza, da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Retribuzione e incentivi ad alti livelli. Per fissare un colloquio telefonare allo 0432/470366. (G.CR)

AGENZIA investigativa di Trieste ricerca personale 24/35 anni da inserire nel proprio organico offresi inizialmente 20/24 ore settimanali tempo indeterminato richiedesi serietà ed affidabilità inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste pat. Ts 2034773D. (A7676)

ALBERGO in Trieste cerca cameriere ai piano con esperienza. Telefonare ore 10-12 al 040/364242. (A7521)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca urgentemente impiegata indispensabile pratica pluriennale nel settore. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste c.i. 32211091. (A7704)

AUTISTA neo pensionato part-time compenso FINO A 2 MILIONI MENSILI. Richiedesi ottima guida, età 45 max 55 anni. PICCOLI LAVORI IN VILLA, LIBERO IMPEGNI FAMILIARI. Inizio immediato. Telefonare n. 0335/5944414 SEGRETERIA TELEFONICA. (A7769)

BAR zona centrale cerca apprendista. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale e C.I. AB7630952. (A7513)

CERCASI banconiera bella presenza periodo estivo presentarsi tutti i pomeriggi tranne il lunedì Caffè Corso, Corso del Popolo 63 Monfalcone. (C00)

CERCASI operaio elettricista manutentore per lavoro zona Lignano. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AA8379778. (A7669)

CERCASI urgentemente portiere: età 25-50 anni, possibilmente con esperienza e referenze. Telefonare allo 040-367070 dalle ore 9 alle ore 12 tutti i giorni escluso sabato e domenica. (A7542)

CERCHIAMO urgentemente infermieri professionali iscritti all'albo. Tel. 0481/769965 0481/767031 ore ufficio. (C00)

CERCO apprendista parrucchiera e mezza lavorante da lunedì. 0335/6067510. (A7721)

COLLABORATRICE DOMESTICA E CUOCA età 30 massimo 45 anni. ORARIO FISSO ORE 16-21 tutti i giorni tranne la domenica part-time, COMPENSO 1.800.000 mensili. SCRIVERE REFERENZE, POSTI OCCUPATI, situazione familiare F.P. Trieste Centro C.I. AA8376932. (A7769)

CORRIERE espresso cerca padroncino per consegne sulla provincia di Gorizia telefonare ore ufficio allo 0481/474901. (C00)

GRUPPO immobiliare seleziona 1 diplomato minimo 22 anni full time per inserimento con qualifica di agente immobiliare tel 040/300574. (C00)

IMPRESA edile cerca assistente di cantiere, diplomato e militesente. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste CI AC 6408406. (A7696)

JEAN Louis David cerca modelle/i per tagli moda telefonare 040/367271. (A7531)

PER completamento equipe ricerchiamo urgentemente per villaggi turistici Italia/estero ragazzi/e max 30 anni da inserire come animatori sportivi (nuoto, assistenti bagnanti, aerobica, tennis, arco, windsurf, vela), hostess, miniclub, deejay, costumiste, scenografi. Possibilità di lavoro continuativo. Per colloquio tel. 041/958695. (G.ME)

PRIMARIA società artigianale cerca ragioniere-a esperienza bilanci, Iva, conoscenza Windows '95/'98. Preferenziale conoscenza lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum a Fermo posta Ronchi dei Legionari C.I. AC1116038. (C00)

SELEZIONIAMO impiegata età minima 24 anni con esperienza gestionale. Casella postale n. 22 Monfalcone. (C00)

5 Rappresentanti

CERCASI agenti anche plurimandatari introdotti alberghi – ristoranti – officine – artigiani – enti Trieste Gorizia Udine telefonare De Rosa 0481/474828. (C00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO interi appartamenti anche gratis o acquistando mobili se recenti. Tel. 040.810167. (A5480)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi. Tel. 040/412201 cell. 0347/7183248. (A7677)

CERCHIAMO persone che vogliano fare gli operatori telefonici in un centro servizi. Le retribuzioni sono interessanti, l'ambiente di lavoro è piacevole, dove gli orari possono essere gestiti secondo le proprie esigenze. Se vi interessa lasciate il vostro curriculum vitae. Scrivere a fermoposta centrale Trieste C.I. AA6190959. (A7675)

14 Auto-moto-cicli

MOTORINO Aprilia 50 RS 1994 perfetto accessoriato vendesi L. 1.500.000 trattabili. Tel. 040/370023 ore pasti. (A7535).

PASTIGLIE moto: nuova linea della Tudech Freni. Trieste via Rismondo 6. Tel. 040/637217.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Centrale ambulatorio radiologico 180 mq. Autometano, ascensore. Bellissimo palazzetto. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Machiavelli. Ottimo ufficio 180 mq. Autometano, ascensore. Bel palazzo. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Perugino. Capannone con soppalco, uffici 500 mq. Accesso corte 280 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Francesco. Ammezzato. Ufficio 80 mq ottime condizioni. Bel palazzo. 900.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zona Burlo, graziosissima foresteria arredata. Adattissima coppia. 700.000. 040/371361.

AFFITTASI locale ammezzato luminosissimo silenzioso adiacente giardino pensile via Ghirlandaio alta, adatto per ufficio tecnico, rappresentanze e artistico. Possibilità posteggio auto. Tel. 040/54700-0335/6381585. (A7145)

EUROCASA San Vito (via Catraro) recente, signorile, ascensore, luminoso, atrio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza, ripostiglio, arredato, Lire 1.000.000 mensili, contratto annuale o 4 anni + 4. 040/638440.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.

A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni personalizzate qualsiasi categoria. Eurointermediaria tel 045/6270560. (GVE)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela se-

PRESTITI
ad autonomi, dipendenti, pensionati e casalinghe. Bollettini postali, tassi fissi, firma singola. Alcune soluzioni anche a protestati.
es: 10.000.000 Lit. 215.000 mensili x 60 mesi
MUTUI
Acquisto casa TAN 3,60%
fino al 100% valore immobile, dilazioni fino a 30 anni
es: 100.000.000 Lit. 585.200 mensili x 20 anni
GIOTTO 040.772633
Via Milano 17 - TRIESTE

lezionata paga in contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 049/8625069.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 049/624952.

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente affitto bassissimo tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30.

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.

049-8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

INFO FINANCIAL
in collaborazione con Istituti di Credito Europei
PROPONE FINANZIAMENTI
ASSISTITI DA CONVENZIONE
- FINANZIAMENTI E INCENTIVI PER TUTTE LE CATEGORIE SENZA LIMITE DI CIFRA. TASSO 3,95%.
Es.: 300 ml rata L. 1.203.000.
- ANTICIPO FATTURE + CONTRATTI + S.B.F TASSO 4.50%.
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 3.50%
- DIPENDENTI SINO 30 ml. rata L. 214.920.

INTERESSI FATTURATI. FACOLTA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA SENZA MORE. OVUNQUE RESIDENTI VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
TEL. 0041-91-9710446

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO centrale circa 200 mq ascensore piano alto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A7778)

APPARTAMENTO vista mare zona signorile salone, duetre camere, cucina, doppi servizi, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CASETTA o villetta con giardino posto auto. Qualsiasi zona. Prezzo adeguato. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CERCHIAMO centrale appartamento in piano alto 130/140 mq. Disponibilità massima nostro cliente 400.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO da Campo Marzio a Besenghi appartamento composto da soggiorno tre camere cucina doppi servizi. Disponibilità 350.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO per nostro cliente referenziato appartamento in ottime condizioni semicentrale. Piano intermedio/alto, mq 90/100, balcone, cantina e posto auto. Gabetti Op.Imm 040/763325. (C00)

CERCHIAMO Romagna, Fabio Severo villa o appartamento in piano alto con ascensore composto da salone cucina almeno tre camere doppi servizi terrazza abitabile. Disponibilità 600.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO Trieste Ovest appartamento signorile con vista mare composto da salone tre camere cucina doppi servizi. Disponibilità 500.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO Università, Romagna, Castagneto appartamento composto da soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina possibilmente panoramico. Disponibilità 400.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con cortiletto o giardino proprio, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

NOSTRO cliente referenziato, cerca palazzotto da restaurare 500/600 mq in Trieste. Definizione immediata. Gabetti Op.Imm 040/763325. (C00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Attico. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, terrazzoni. Termoautonomo. Garage. Monfalcone. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Lazzaretto Vecchio. Ufficio 230 mq perfettamente ristrutturato. Autometano, ascensore. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Longera. Vigna circa 950 mq. Bene accessibile, servita. 45.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Rotonda Boschetto. Terreno circa 3500 mq edificabili 50 appartamenti, garage. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sonnino. Da restaurare. Soggiorno, cucinona, camera, wc, camerino. 80.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Viale Miramare. Villa indipendente grande metratura. Terrazzoni. Garages. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Ippodromo. Tranquillo. Soggiorno, cucinona, tricamere, biservizi, poggiolone. Autometano. Orto, Parcheggio. 285.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zonta. Signorile palazzo. Salone (caminetto), cucinotta, bicamere, biservizi, poggioli, autometano. 040/371361.

ADIACENZE Piccardi stabile ristrutturato ascensore riscaldamento autonomo appartamento rimesso nuovo soggiorno cucina 2 camere doppi servizi terrazzo 265.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

APPARTAMENTI in palazzina d'epoca zona FARO, VISTA MARE, salone, 2-3 stanze, cucina, bagno, giardino proprio e ampio verde condominiale, posti macchina, vende SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32, tel. 040/661766-630980.

BG 040/3728802: Castagneto; signorile alloggio composto da: ingresso, salone doppio, due matrimoniali, ampia cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage. L. 398.000.000.

BG 040/3728802: Coroneo Alta: terzo piano luminoso: soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000.

BG 040/3728802: Rive perfettissima mansarda in stabile ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, terrazza a vasca.

BG 040/3728802: San Giacomo: particolarissimo con giardino: ingresso, soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. L. 210.000.000.

BG 040/3728802: via Carpineto: alloggio luminoso in palazzina nel verde: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggiolo, cantina.

BG 040/3728802: via Dudovich: luminosissimo ultimo piano: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina, box. L. 260.000.000.

BG 040/3728802: via Rossetti: particolare mini appartamento adattissimo come pied-à-terre o ufficio composto da camera, cucina e servizio. L. 46.000.000.

BG 040/3728802: via San Lazzaro: alloggio in palazzo d'epoca con ascensore, ampia metratura, termoautonomo, da riattare. L. 260.000.000.

BG 040/3728802: via Tarabochia: ottimo investimento alloggio composto da: ingresso, saloncino, matrimoniale, cucina con dispensa, bagno, poggiolo, soffitta. Da ristrutturare. L. 90.000.000.

BG 040/3728802: viale D'Annunzio: ingresso, soggiorno con terrazzino, due camere, cucina con poggiolo, bagno, servizio, ripostiglio. L. 129.000.000.

BORGO Vecchio due appartamenti da ristrutturare, quinto piano 45 mq mansarda 45 mq da poter unire. Lit. 120.000.000. Cod. 108. Gallery. Tel. 040/7600250.

CARPINETO perfette condizioni, ascensore, cucina, due matrimoniali, bagno nuovo, poggiolo, cantina, 120.000.000 Professione Casa 040/638408. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano, ascensore, perfetto, salone, cucina, 2 matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, box Professione Casa 040/638408.

CERCASI pulitrici-pulitori pratici possibilmente automuniti anche più di quarantanni. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AA8394271.

GABETTI OP.IMM 040/763325 Corso Italia ampia metratura, ingresso, grande salone, due matrimoniali, cucina, dispensa, doppi servizi, stanzetta. (C00)

GABETTI OP.IMM 040/763325 Gambini-Conti, ristrutturato, quarto piano senza ascensore, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, soffitta, possibilità posto auto. Termoautonomo. Ottime condizioni. Prezzo molto interessante! (C00)

GABETTI OP.IMM 040/763325 prospicienti piazza Garibaldi appartamenti liberi e/o occupati, 115 mq parzialmente da ristrutturare. Ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, servizi, balcone. Buone condizioni. (C00)

GORIZIA centrale appartamento triletto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, terrazze, termoautonomo, cantina, garage, ottime condizioni. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 220.000.000.

HABITAT 040/314747 Revoltella bassa epoca decorosa piano basso in discrete condizioni: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno e servizio separati. 80.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Scala Santa villa panoramica soleggiata 150 mq, tre piani, 50 mq di dependance, terrazza, terreno di 4500 mq, box. Prezzo impegnativo. (A00)

IGLOO Gretta nel verde due livelli con grande terrazzone slaone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina e posto auto in garage. Ottime condizioni. 380.000.000. 040.661777.

IGLOO Ospedale Maggiore: ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina e bagno. Termoautonomo, cantina, secondo piano. Possibilità box. Lit. 115.000.000. 040.661777.

IGLOO via dei Leo in tranquillissima palazzina d'epoca ultimo piano atrio corridoio, saloncino, grande matrimoniale, ampio bagno, grande cucina abitabile. Lo proponiamo a 95.000.000. 040.661777.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 105.000.000. Monolocale terrazzato bagno finestrato, posto auto, piscina. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 150.000.000 50 mt mare. Bilocale ristrutturato con garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 50 mt mare. Villa singola ampissimo giardino garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!

MANSARDINA 50 mq zona S. Giusto bagno terrazzino panoramicissimo vendo tel. 040/370854. (A7181)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento buone condizioni, biletto, ampia cucina, doppi servizi, soggiorno, terrazze, cantina, garage. L. 155.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa accostata un lato, bipiani, biletto, doppi servizi, cucina luminosissima, soggiorno, salotto, garage doppio, ripostiglio esterno, piccola corte. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi fabbricato con appartamento mq 240 più locali commerciali mq 340, piccolo giardino. Informazioni presso nostri uffici. (C00)

MUGGIA CASETTA accostata, su due livelli, stupenda vista mare, 218.000.000 Professione Casa 040/638408. (A00)

OPICINA metà bifamiliare indipendente possibilità giardino prezzo interessante no agenzie 040/215175 - 0347/4867022. (A7687)

PARAGGI via Forlanini terreno di circa 500 mq, con possibilità di edificare una villetta bifamiliare. Panorama-vista mare. Lit. 150.000.000. Cod. 16. Gallery. Tel. 040/7600250.

PRIVATAMENTE vendo appartamento villaschiera termoautonomo, garage, pressi Sappada. Tel. 040/566172. (A00)

RIVIERA 040/224426: rustico molto particolare nel borgo di Aurisina: totali mq 100, una parte già ristrutturata al grezzo, cortiletto, ingresso indipendente, 155.000.000.

RIVIERA 040/224426: via Franca, palazzina epoca, arioso appartamento 150 mq con giardino 120 mq ca., cinque stanze, ampio atrio, cucina, servizi, ripostiglio, ripostiglio, ricaldamento autonomo, tutti infissi nuovi.

RIVIERA 040/224426: via R. Sanzio, IV piano, ascensore, ingresso, tinello con cucinino, dispensa, poggiolo, due camere, bagno, wc, ottimo stato, 125.000.000. (A7750)

S. VITO scorcio mare, ascensore, salone, cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi, due poggioli, box, ALTRO ampia metratura vista mare, terrazza Professione Casa 040/638408.

SCORCOLA signorile splendido appartamento salone 4 camere camerino cucina 3 bagni terrazzo di 75 mq ripostiglio, 490.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

TEATRO Cristallo adiacenze soggiorno cucinotto matrimoniale bagno prezzo contenuto no agenzie 0347/4867022. (A7685)

TERRENO Padriciano ottimo occasione per vari utilizzi, nonché possibilità di edificare (coltivatori diretti) 22.000 mq. Accesso carraio. Lit. 170.000.000. Cod. 9. Gallery. Tel. 040/7600250.

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza, Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA Carpineto in stabile recente appartamento soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno e poggiolo. Posto auto condominiale. Lit. 110.000.000. Cod. 137. Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Molino a Vento stabile intero su 3 livelli + locale d'affari magazzino totalmente da ristrutturare, 152.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Toti libero appartamento luminoso composto da ampio ingresso soggiorno cucina camera bagno serramenti in alluminio 85.000.000. Occasione. Rabino 040/368566.

VILLA indipendente MUGGIA VECCHIA, vista golfo, ampio terreno edificabile, eventualmente bifamiliare, 680.000.000 ALTRA primo ingresso con 900 mq di giardino 480.000.000. Professione Casa 040/638408

ZONA Giulia libera mansarda primo ingresso composta da soggiorno cucina abitabile camera bagno travi a vista. Prezzo interessante. Rabino 040/368566. (A00)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia, vendo attico vistamare, grande terrazza. Affitto appartamenti / villette (piscina) 14.000 giorno/persona. Ag. Boreal, tel. 0431/438085. (G.ME)

BIBIONE spiaggia, vendo stupendo attico vista mare, enorme terrazza. Affitto villette / appartamenti 14.000 giorno/persona. Ag. Boreal 0431/430428. (G.ME)

MISANO Adriatico Hotel Roma 0541/611009 sul mare, parcheggio, giardino, camere ogni confort. Menù a scelta carne o pesce, con buffet. Aperitivo domenicale, serate danzanti. Pens. comp. L. 45.000, offertissima 4 pers. pagano 3. Settimana azzurra 31/7-7/8 sconto 10%. (Gri)

RIMINI Hotel Carol piscina ambiente signorile totalmente climatizzato camere tv parcheggio cucina ricercata animazione bimbi gratis. Tel 0541/27165 fax 0541/26738. Internet: www.riminiholidays.com e-mail: horimini@tin.it.

RIMINI, Hotel Faber e Gambrinus*** sup. tel. 0541/375390, 0541/375505 vacanze a metà prezzo fino 12 anni in 3.o, 4.o letto. Camere con doccia, tv sat. Tele+. Menù a scelta, ricchi buffet. Piscina con trampolino e acquascivolo, parcheggio. Prezzi da L. 54.000/99.000. Promozione 31/7 - 7/8 L. 540.000. (G.RI)

27 Diversi

19.ENNE carina cerca persona gentile per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0347/1331491. (GVI)

A Pordenone Valentina esegue massaggi rilassanti solo uomini distiniti ambiente climatizzato tel 0330/475168.

ACCOMPAGNATRICE inglese, francese, public relations, alto livello, massima riservatezza 0347/7942691. Inserzione sempre valida. (G.UD)

ACERBA sposina delusa desidera una vera luna di miele per ricredersi. 0339/2844056.

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio!!! Telefonare al n. 0368/3839509. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!!. (A7789)

BELLA e simpatica ragazza cerca partner per relazione possibile matrimonio. Telefono 0347/3171102.(GVI)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami allo 0349/6663653. (A7596)